



L'EDITORIALE

LA GUERRA E I MERCATI NELLE DEMOCRAZIE

Carlo Pelanda

Le aziende italiane fortemente internazionalizzate stanno cercando di capire quali potranno essere le zone sicure per i loro affari nel contesto di una sempre più evidente «deglobalizzazione conflittuale» che vede la formazione di un blocco dei regimi autoritari contrapposto a quello delle democrazie. Ma emerge anche un fenomeno di «riglobalizzazione selettiva», cioè la strutturazione, accelerata dai venti di guerra, di un mercato delle democrazie: questo sarà certamente una zona sicura. Ma quanto ampia? Gli Stati Uniti, nonostante la forza di ali protezioniste a sinistra e destra, hanno compreso che il consolidamento politico del complesso democratico richiede una base economica. Ne sono esempio i negoziati tra America e otto nazioni dell'Indo-Pacifico (Ipef) e la convergenza economica euroamericana, pur lontano un accordo economico sistemico, che si sta approfondendo. L'Ue ha impostato con l'India un processo negoziale con lo scopo di siglare nel futuro un trattato economico prevedendo che l'accesso al mercato cinese, in prospettiva, sarà più impervio così come ha iniziato a sondare le possibili convergenze con l'Africa. L'Italia sta sostituendo i rifornimenti di energia fossile dalla Russia con quelli dal Mediterraneo e dall'Africa costiera: ciò comporta un ombrello di sicurezza Usa/Ue/Nato/G7 e azioni di stabilizzazione delle nazioni implicate. Pertanto la zona sicura potrà estendersi oltre il perimetro del complesso democratico includendo nazioni (...) segue a **PAG.4**

FACT CHECKING



VERSO IL VOTO L'Arena e il team universitario, dichiarazioni sotto esame

Le parole e gli slogan I profili dei candidati

●● Verona olimpica. Sicurezza. Famiglia. Parole d'ordine. O meglio, parole ricorrenti, attraverso le quali è possibile leggere il profilo di un futuro sindaco. La seconda puntata del fact checking sui tre candidati a Verona, Federico Sboarina, Flavio Tosi e Damiano Tommasi, è focalizzata sul linguaggio. **Bonifacio Pignatti** pag.11

CENTRODESTRA
«Forza Italia con Tosi così ho convinto Berlusconi»
Intervista a Zuin
Enrico Giardini pag.10

CENTROSINISTRA
«Conquistare i delusi della politica»
Welponer in campo per Tommasi
pag. 10

SICUREZZA Dopo il ferimento a colpi di roncola, viaggio tra chi lavora in zona: «Continue liti. Ci sono più controlli ma la notte è un buco nero»

Stazione, paura nel piazzale

«Scalo sorvegliato però fuori è terra di nessuno». Aggressione in treno: «Schiaffeggiati da uno sconosciuto»

SERIE A Segna Faraoni ma la sfida finisce 1-3. Verona non è più fatale



Hellas, un gol non basta Il Milan infrange il tabù

Tavellin, Antolini e Cailotto pag.32 a 35

●● «Controlli aumentati, lo scalo è super sorvegliato ma la notte è un buco nero e fuori è terra di nessuno». Davanti alla stazione di Porta Nuova torna la paura dopo il ferimento a colpi di roncola di un giovane straniero. Lo raccontano le persone, dai baristi ai tassisti e le commesse, che lavorano in zona. Mentre su un treno per Peschiera si è verificata un'aggressione. **Mozzo e Vaccari** pag.6 e 7

BABY GANG
Il vicepresidente della Camera minorile: «Occorre investire sui ragazzi»
pag. 6

IN 5MILA A RIMINI
Orgoglio alpino «Ora vogliamo l'adunata nella nostra città»
 in Cronaca pag.9

IL CASO Mamma denuncia. Ma il locale nega

«Sei nero, non entri» Gli amici lo difendono

●● «Non entri perché sei nero». Una madre denuncia sui social quanto sarebbe accaduto al figlio venerdì alla discoteca Opera di Bussolengo. Gli amici hanno difeso il ragazzo, che poi è stato fatto entrare. Ma il titolare del locale replica: «Nessun razzismo. Forse somigliava a una persona che in passato aveva creato problemi». pag.13

LEGNAGO
Beve e sfonda una vetrata al pub Un 29enne fermato dai carabinieri
Stefano Nicoli pag.26

L'ITALIA DEI MISTERI
Verona, storia e trame nere L'ultimo libro di Tamburino
 Maurizio Battista pag.57

Punto Oro **COMPRO E VENDO ORO**

Verona (VR) - Interrato Acqua Morta, 11 - tel e fax 045 9298064
Cerea (VR) - Via XXV Aprile, 86 (vicino alla sanitaria) - tel. 0442 321057
Castel d'Azano (VR) - Via Roma, 4 - tel. 045 518307

www.oro-verona.it - info@oro-verona.it

cell. 347 3826398

LA SETTIMANA SCORSA
ABBIAMO PAGATO IL VOSTRO ORO
€51 AL GRAMMO (oro fino)

IL RITORNO Vinse nel 1964 con «Non ho l'età»

Gigliola regina dell'Eurofestival

Gigliola Cinquetti
nel 1964: con la canzone «Non ho l'età» vinse a 16 anni l'allora Gran Prix Eurovision. Adesso sarà protagonista all'Eurofestival pag.58



PALLONE D'ORO L'Arena 2022

50 PUNTI

Il mio voto va a:
Nome _____
Cognome _____
Squadra _____
 Oro Argento Bronzo

DOMANI
IL TAGLIANDO DA 50 PUNTI

CMO ZANOTTO

STUDI DENTISTICI
LEGNAGO / NOGARA

www.cmozanotto.it

Dir. San. Legnago Dott. Giampaolo Zanotto | Medico Chirurgo e Odontoiatra | Iscr. Albo Odontoiatri VR n.418 | Aut. San. 9/2021
Dir. San. Nogara Dott. Giacomo Magon | Odontoiatra | Iscr. Albo Odontoiatri VR n.1280 | Aut. San. n.748/2019

ITALIA&MONDO

Redazione Interni Esteri

interni.esteri@larena.it / 045.9600.111

IL VERTICE Tra i prossimi bersagli delle misure il settore bancario e la propaganda di regime

Il G7 contro Putin «Azioni vergognose»

I Grandi della terra annunciano nuove sanzioni
L'accusa: «Mosca ha violato l'ordine internazionale»
Video collegamento di Zelensky: l'obiettivo è il ritiro

Claudio Salvalaggio
WASHINGTON

●● «Le azioni di Putin coprono di vergogna la Russia e gli storici sacrifici del suo popolo»: i leader del G7 attaccano lo zar rinfacciandogli l'invasione dell'Ucraina nel Victory Day contro il nazismo. La Russia «ha violato l'ordine internazionale basato sulle regole, in particolare la Carta delle Nazioni Unite, concepita dopo la Seconda Guerra Mondiale per risparmiare alle successive generazioni la piaga della guerra», denunciano i Grandi della terra. Che, in vista dell'intervento del leader russo oggi per la parata sulla Piazza Rossa, ribadiscono il loro impegno affinché «Putin non vinca» la guerra e la loro volontà a sostenere l'Ucraina per difendere i suoi «confini internazionalmente riconosciuti». «Lo dobbiamo alla memoria di quelli che hanno combattuto per la libertà nella Seconda guerra mondiale», dichiara-

Scholz parla ai tedeschi e promette: nessuna decisione che porti la Nato in guerra

Londra annuncia altri 1,5 miliardi di aiuti militari e umanitari, gli Usa definiscono ulteriori divieti



In una scuola di Uzhhorod Jill Biden e Olena Zelenska

no, annunciando nuove sanzioni. Alla video conferenza ha partecipato anche il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, che «ha sottolineato la ferma determinazione dell'Ucraina a proteggere la propria sovranità e integrità territoriale», affermando che «l'obiettivo finale dell'Ucraina è garantire il pieno ritiro delle forze russe dall'intero territorio dell'Ucraina e garantire la sua capacità di proteggersi in futuro».

Tra le misure annunciate dal G7 c'è la progressiva emancipazione dall'energia russa, a partire dal bando dell'import del petrolio russo in modo «in modo tempestivo e ordinato». Ma l'Ue fatica a trovare un accordo: è slittata ancora il via libera dei rappresentanti permanenti dei 27 dell'Ue al sesto pacchetto di sanzioni. Tra le altre azioni indicate dal G7, il divieto di «fornire servizi chiave da cui dipende la Russia», misu-

re contro il settore bancario, lotta alla «propaganda di regime» del Cremlino, sanzioni contro le élite finanziarie russe e i loro familiari.

I leader hanno promesso che «non risparmieremo alcuno sforzo perché Putin, gli architetti e i complici di questa aggressione, compreso il regime di Lukashenko, rispondano delle loro azioni in base alla legge internazionale». Il G7 ha denunciato che la guerra «sta mettendo la sicurezza alimentare globale sotto forte stress» e ha chiesto a Mosca di «porre fine al suo blocco e a tutte le altre attività che impediscono la produzione e l'esportazione di cibo dell'Ucraina, in linea con i suoi impegni internazionali», minacciando che «se non lo farà, questo sarà visto come un attacco alle forniture alimentari globali».

A coordinare i lavori Olaf Scholz, che ieri, nel suo discorso alla nazione, si è detto «profondamente convinto che Putin non vincerà e che l'Ucraina resisterà», mentre «libertà e sicurezza vinceranno come 77 anni fa contro l'oppressione, la violenza e la dittatura». Ma, ha assicurato il cancelliere tedesco, «non prenderemo alcuna decisione che porti la Nato in guerra». Il premier Draghi, che domani sarà ricevuto nello Studio Ovale da Joe Biden, ha posto l'accento sull'importanza di uno stretto coordinamento per supportare Kiev e perseguire la pace promuovendo un immediato cessate il fuoco e negoziati credibili.

E mentre Londra annuncia altri aiuti militari e umanitari all'Ucraina per 1,5 miliardi di euro, Washington rimanda a Kiev la sua incaricata d'affari Kristina Kvien e detta la linea con nuove sanzioni: nel mirino 27 persone tra dirigenti di Gazprombank e della Sberbank, tre tv legate al Cremlino, Promtekhlogiya, azienda produttrice di armi, e otto compagnie marittime. Divieto di fornire servizi alle imprese russe. ●



Il presidente Zelensky Un frame del video in occasione della Giornata della Memoria e della Riconciliazione

I PRESIDENTI Accuse reciproche nell'anniversario del 9 maggio

Tra i due capi di Stato è sfida sul nazismo

Si trasforma in un duello a distanza tra Putin e Zelensky il giorno che commemora la fine della Seconda guerra mondiale. L'accusa più ripetuta è «nazista», con modalità e argomentazioni molto diverse. Due mondi lontanissimi. Putin usa un telegramma Putin, Zelensky un sofisticatissimo video. «I nostri militari, proprio come i loro antenati, stanno combattendo insieme per liberare il loro suolo dalla feccia nazista», ha scritto il presidente russo in una serie

di telegrammi di congratulazioni ai leader delle autoproclamate repubbliche di Donetsk e Lugansk. La notizia viene battuta dalla Tass nello stesso momento in cui su tutti i social Zelensky e il suo staff diffondono un lungo video. Zelensky rimette indietro le lancette della storia con una sorta di cortometraggio in bianco e nero.

Il tono è solenne, le accuse dure: «Durante i due anni di occupazione, i nazisti uccisero 10.000 civili. In due mesi di occupazione, la Russia ha

ucciso 20.000 persone», dice il presidente. E poi: «In Ucraina è stata organizzata una sanguinosa ricostruzione del nazismo. Una ripetizione fanatica di questo regime: delle sue idee, azioni, parole e simboli». Quindi l'affondo: «Una ripetizione dei suoi crimini e persino tentativi di superare il «maestro» e toglierlo dal piedistallo del più grande male della storia umana. Quello che sta succedendo segna un nuovo record mondiale di xenofobia, odio, razzismo».

Nell'ultimo frame compare una bandiera ucraina a colori, che campeggia sullo sfondo bianco e nero. Una solennità che Putin punta a raggiungere oggi con la classica parata sulla Piazza Rossa.

Oliver B.
Store
ITALY

15% extra sconto
su tutte
le camere
da letto



Time for Bedrooms!

**DAL 6 MAGGIO
AL 22 MAGGIO**

Viale del Lavoro 19/21
San Martino Buon Albergo - Verona est
www.oliverb.it

Seguici su Facebook e su Instagram



oliverbitaly



oliverb.italy

REPORTAGE
Lontano dal fronte
si cerca la normalità

L'app silenziosa. Ad Horodok le sirene dell'allarme aereo non si sentono ovunque: qui, oblast di Leopoli, abitano 16mila anime ma molte case sono sparse nella periferia. Gli avvisi arrivano con l'app che tutti hanno scaricato dopo i primi giorni della guerra. Ma molti la tengono silenziosa.

«Suona due, tre, anche quattro volte al giorno, possiamo passare tutto il tempo in cantina?», chiede Oleksandr. È una resistenza diversa da quella della prima linea anche perché la gente sente che la guerra potrebbe durare mesi, «anche anni». C'è voglia di tenersi stretta una certa

normalità. Così, dopo i lanci di missili a Leopoli all'inizio della scorsa settimana, che hanno colpito una centrale elettrica e le infrastrutture ferroviarie, ieri davanti al Teatro dell'Opera c'era chi suonava e i bambini giocavano con le fontane d'acqua.

IL TERRENO I raid proseguono a est e in tutto il Paese, mantenendo la contraerea sotto costante pressione

La Azovstal resiste a oltranza

«Noi non ci arrenderemo mai»

Gli ultimi combattenti di Mariupol: «Difendiamo il mondo libero»
 Strage nel Lugansk: bombardata una scuola, ci sarebbero 60 morti

Cristoforo Spinella
 ROMA

«La resa per noi è inaccettabile». Rimasti soli nella pancia dell'Azovstal, i combattenti del reggimento Azov scandiscono davanti al mondo la loro parola d'ordine. Dopo l'evacuazione di tutti i civili dall'acciaiera assediata, confermata da Kiev e Mosca, gli ultimi resistenti di Mariupol convocano una conferenza stampa online per ribadire che nel loro futuro non c'è altra strada se non continuare a lottare, pur con i pochi mezzi rimasti. «Ci sono molti militari feriti da evacuare, ma combatteremo fino alla fine», ha assicurato il vice comandante del battaglione, il capitano Svyatoslav Kalina Palamar, parlando accanto al responsabile dell'intelligence, il tenente Ilya Samoilenko.

«Le forze russe stanno continuando a bombardare l'area e stanno cercando di assaltare l'impianto. Ora i nostri politici stanno provando a negoziare con quegli animali. Ma non ricordano cosa hanno fatto? - ha aggiunto, puntando il dito anche contro la linea del presidente Volodymyr Zelensky -. Non possiamo parlare con questa gente. Il nostro obiettivo è eliminare la minaccia. Non stiamo difendendo solo l'Ucraina, ma anche il mondo libero».

Nella giornata in cui ricorda la vittoria sui nazisti nella Seconda guerra mondiale

Missili su Odessa e in alcune zone residenziali di Mykolaiv, dove è morta un'insegnante



Lugansk Un edificio distrutto dai bombardamenti

Mosca è ancora a caccia di un successo simbolico. La presa dell'ultima sacca di resistenza di Mariupol, circondata in un raggio di almeno cento km da sole forze nemiche, resta il trofeo più prestigioso da offrire alla retorica di Vladimir Putin. Ma in attesa del minacciato assalto finale, Mosca si prepara già a governare. Nella città portuale sul mar d'Azov si è recato il vice-premier russo Marat Khuznullin, inviato dal Cremlino «per valutare le opere di ricostruzione» dopo il conflitto, in compagnia dal leader filorusso di Donetsk, Denis Pushilin, che ha annunciato la riapertura entro questo mese del porto per l'esportazione di merci dal Donbass.

Nei territori dell'est continua intanto l'offensiva con bombardamenti a tappeto. Un attacco aereo ha centrato

una scuola trasformata in rifugio nel villaggio di Bilohirivka, nell'oblast di Lugansk, nei cui sotterranei si nascondevano 90 persone. Una trentina sono state trattate in salvo, secondo il governatore regionale, Serhiy Gaidai. «Ma tutte le 60 persone rimaste sotto le macerie degli edifici - ha aggiunto - sono molto probabilmente morte». E infatti in serata il presidente Zelensky ha confermato le 60 vittime. Una strage che andrebbe ad aggravare il drammatico bilancio di migliaia di vittime civili denunciato dagli ucraini. I raid proseguono in tutto il Paese, mantenendo la contraerea ucraina sotto costante pressione. «I principali sforzi del nemico si sono concentrati sulla distruzione delle infrastrutture aeroportuali al fine di prevenire le azioni dei nostri aerei», in particola-

re nell'Ucraina orientale e nel mar Nero, ha riferito lo Stato maggiore di Kiev. Un altro attacco ha ucciso due ragazzini di 11 e 14 anni nella città di Pryvillia, nel distretto di Severodonetsk, sempre nella martoriata regione di Lugansk. «Forti esplosioni» si sono registrate anche a Odessa e in zone residenziali di Mykolaiv, dove un'anziana insegnante è rimasta uccisa e altri 27 civili sono stati feriti. Ma le sirene d'allarme antiaereo hanno risuonato in tutto il Paese.

E dopo due giorni di ricerche, è stata trovata morta Sofia, la 13enne scomparsa dopo il bombardamento su una colonna di mezzi che stavano evacuando civili nella regione orientale di Kharkiv, che i familiari avevano cercato di rintracciare con appelli sui social.

IL CONCERTO

Gli U2 suonano nella metro della capitale



Kiev Bono e The Edge ANSA/AFIP

«Sunday Bloody Sunday», è un'altra sanguinosa domenica in Ucraina. Le note della celebre canzone degli U2 risuonano nei tunnel della metropolitana di Kiev, mentre in superficie si moltiplicano gli allarmi anti-aereo. Bono e The Edge hanno deciso di omaggiare il coraggio dei «combattenti per la libertà» con un concerto a sorpresa nella stazione bunker di Khreshchatkyk. «La gente in Ucraina sta combattendo anche per tutti noi che amiamo la libertà», ha detto la leggenda del rock, ricordando il passato conflitto nell'Irlanda del nord contro un «vicino potente». «Preghiamo che possiate godere presto di un po' di quella pace», ha aggiunto Bono tra un brano e l'altro, per un pubblico ristretto e selezionato, tra cui alcuni militari e il ministro della Cultura e dell'Informazione ucraino, Oleksandr Tkachenko, che hanno assistito alla performance dal vivo, prima che questa raggiungesse via social il resto del mondo.

LE MISSIONI «Il cuore degli americani è con voi»

Jill dalla first lady di Kiev Trudeau visita il leader

«I cuori del popolo americano sono con le madri dell'Ucraina»: è il messaggio lanciato ieri da Jill Biden nel suo viaggio lampo in Ucraina occidentale, dove ha abbracciato la moglie del presidente, Olena Zelenska, regalándole un bouquet di fiori. La tappa carica di ulteriore significato la sua missione prima in Romania e poi in Slovacchia. Anche Justin Trudeau è stato protagonista, ieri, di un blitz tenuto riservato per incontrare Zelensky a margine della video call tra i leader del G7. Il

premier canadese è prima stato a Irpin, teatro di violenti combattimenti e di molti orrori sino all'ultimo. Le due first lady si sono incontrate a Uzhhorod, città di 100 mila abitanti. «Volevo venire nel giorno della mamma. Pensavo fosse importante mostrare al popolo ucraino che questa guerra brutale deve finire e che il popolo americano sta con il popolo ucraino», ha spiegato.



NISSAN e-XPERIENCE



New Nissan Ariya
 il Crossover Coupé 100% elettrico

PROVALO IN ANTEPRIMA
 Lunedì 9 e Martedì 10 Maggio solo a Verona

BERTUCCO

Verona - Via Evangelista Torricelli, 46 - Tel. 045.8620416

I NODI SUL TAVOLO DEL GOVERNO

L'Italia e le sanzioni

CINGOLANI
«Ci troviamo in una
economia di guerra»

Il nodo energia «Siamo in un'economia di guerra»; «Il rigassificatore si farà dove faremo prima a farlo». Il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani, sottolinea così il senso dell'urgenza.

Ricorda che la Ue sta discutendo su un secondo Recovery perché «si sta facendo avanti una questione europea», ed «in questa economia di guerra alcuni Paesi saranno molto più colpiti».

LA VISITA Il presidente del consiglio alla sua prima missione a Washington da inizio mandato

Draghi in visita da Biden
«Priorità la pace a Kiev»

Domani il faccia a faccia alla Casa Bianca. Nell'agenda molti i temi: dal conflitto agli aiuti, dall'energia alla sanzioni, e poi Ue e atlantismo

Silvia Gasparetto
WASHINGTON

●● Gli aiuti all'Ucraina, le sanzioni contro Mosca e la corsa per l'indipendenza dal gas russo: sarà la guerra, inevitabilmente, a dominare l'agenda dell'incontro tra Mario Draghi e Joe Biden, nella prima visita negli Stati Uniti del presidente del Consiglio dall'inizio del suo mandato. La missione per il premier sarà l'occasione per rimarcare con l'alleato i due pilastri della politica estera italiana, appartenenza alla Ue e atlantismo. E per ribadire, in piena sintonia con il Quirinale, la posizione italiana sul conflitto: ferma condanna dell'invasione russa, sostegno anche militare a Kiev per consentire agli ucraini di difendersi, in linea con gli alleati Ue e G7, e importanza, allo stesso tempo, di una azione europea che possa accelerare il processo verso il negoziato. La ricerca della pace, ha ribadito Draghi davanti al Parlamento europeo a Strasburgo e ripeterà nello studio Ovale, è «la priorità» per l'Italia e per l'Europa e l'inasprimento delle sanzioni ha l'obiettivo

Il premier visiterà anche il Congresso dove è previsto un incontro bipartisan e un saluto alla speaker Pelosi

di portare Vladimir Putin il prima possibile a un «cessate il fuoco» e poi al tavolo della trattativa. Alla sua «prima» alla Casa Bianca il presidente del Consiglio si presenta forte di una «leadership» riconosciuta da Biden alla vigilia del suo arrivo, per le scelte «dure» assunte contro la Russia, in cui l'Italia si è posta in prima fila. E in alcuni casi, come per le sanzioni contro la Banca centrale di Mosca, ne è stata ispiratrice. Un deciso cambio di rotta rispetto agli anni del filo-putinismo, osservato con favore dalle cancellerie europee e internazionali, nonostante i distinguo che stanno emergendo nella larga maggioranza che sostiene Draghi a Roma. Per i due si tratterà comunque del terzo bilaterale in poco più di un anno, dopo l'incontro in Cornovaglia al G7 e la visita di Biden a Palazzo Chigi a margine del G20 di Roma. Draghi e Biden hanno avuto occasione di uno scambio anche a Bruxelles a fine marzo, quando il presidente Usa ha partecipato al vertice Nato e all'ultimo Consiglio europeo. Il presidente del Consiglio arriverà a Washington domani per il colloquio faccia a faccia dopo il vertice virtuale tra i leader del G7 e il presidente ucraino Volodymyr Zelensky e all'indomani del 9 maggio che per la Ue è la giornata della pace e per Mosca è la giornata della vittoria sui nazisti in Germania. L'andamento della guerra sul campo, le azioni per sostenere l'Ucraina, compreso l'invio di ar-



Il premier Mario Draghi con il presidente americano Joe Biden ANSA

mi, l'inasprimento delle sanzioni saranno i temi principali sul tavolo, insieme alle ripercussioni della guerra sull'economia e sugli approvvigionamenti energetici ma anche del grano. Ma sul tavolo ci saranno anche altre questioni globali come l'onda lunga della pandemia e la questione climatica, oltre ai rapporti con la Cina. Durante l'incontro saranno discusse anche le eccellenti relazioni tra i due paesi nel quadro di una riaffermata solidità del legame transatlantico. Tra i temi anche il coordina-

mento con gli alleati sulle misure a sostegno del popolo ucraino e di contrasto a Mosca. L'incontro potrà offrire anche l'occasione per uno scambio di vedute sulle sfide globali di interesse comune. Per Draghi sarà anche l'occasione per una visita al Congresso Usa, mercoledì, con un incontro bipartisan con i parlamentari e un saluto alla speaker della Camera Nancy Pelosi. In serata, prima di rientrare in Italia, sarà all'Atlantic Council dove riceverà il Distinguished Leadership Award. ●

BRUXELLES Nulla di fatto alla riunione dei rappresentanti permanenti

L'Ue divisa sul petrolio
Non c'è ancora l'intesa

Nuova fumata nera sull'embargo. Ma fonti europee assicurano che ci sono stati «progressi importanti»

Sabina Rosset
BRUXELLES

●● Ue ancora divisa sull'embargo al petrolio russo, con l'ennesimo nulla di fatto alla riunione dei rappresentanti permanenti dei 27 (Coreper). I contatti bilaterali tra presidenza, Commissione e gli Stati Ue più restii allo stop alle forniture di Mosca sembravano aver ricomposto diverse posizioni alla vigilia, ma non è bastato ancora per sbloccare l'atteso via libera al sesto pacchetto di sanzioni Ue contro la Russia, malgrado il G7 abbia messo nero su bianco l'impegno a fermare l'import del greggio. Fonti europee riferiscono di divisioni che non sembrano insuperabili, di «progressi importanti» e del fatto che comunque c'è unità sulla necessità di adottare il sesto pacchetto, con l'ok che potrebbe arrivare «nei prossimi giorni». «Resta ancora del lavoro da fare, sulla base del principio di solidarietà europea, per garantire la sicurezza degli approvvigionamenti per gli Stati membri con oggettive difficoltà infrastrutturali», spiegano. Sul tavolo ci sarebbero anche questioni tecniche legate tra l'altro «alla riconversione infrastrutturale». Sta di fatto che ormai al quarto giro di tavolo tra gli ambasciatori, e dopo l'annuncio già fatto da von der Leyen mercoledì scorso al Parlamento europeo a Strasburgo, c'è ancora fumata nera. Lo slittamento, comunque, consentirà di formalizzare le nuove sanzioni dopo aver visto cosa abbia in serbo il presidente russo Vladimir Putin per oggi, quando la Russia celebra la fine della «Grande guerra patriottica» e che per l'alto valore simboli-



Petrolio Un impianto di pompaggio ANSA

co l'autocrate potrebbe voler usare per una svolta nella guerra in Ucraina. Le frizioni emerse nei giorni scorsi sull'embargo graduale al petrolio russo erano state soprattutto con i Paesi più dipendenti. Così sembrava che rispetto allo stop a fine anno previsto per gli altri dell'Ue, ci sarebbe stata una deroga di due anni per Ungheria e Slovacchia e, nell'ultima versione, anche per la Repubblica Ceca. A complicare il quadro sabato anche la Bulgaria si è detta pronta ad usare il diritto di veto (tra i 27 serve

l'unanimità) se non avrà un rinvio di due anni all'embargo. Gli altri punti del sesto pacchetto sembrano invece concordati: dalla disconnessione dal sistema internazionale dei pagamenti Swift di nuove banche, tra le quali Sberbank, ai nuovi nomi nella black list, come forse quello della compagnia di Putin, Alina Kabaeva, e del patriarca ortodosso Kirill. Non è già in agenda una nuova riunione dei rappresentanti permanenti dei 27, e sembra improbabile sia già oggi, forse domani. ●

I PARTITI Cresce il fronte «pacifista», che inizia ad esprimere perplessità sulla posizione della Nato e degli Stati Uniti

No alle armi, asse inedito Salvini-Delrio

Il leader leghista d'accordo con l'ex ministro Dem. Ma Letta difende l'Alleanza: «Opera di disinformazione»

Paola Lo Mele
ROMA

●● Mentre Mario Draghi si prepara a volare a negli States per riaffermare la storica amicizia e il forte partenariato tra Roma e Washington, in Italia cresce il pressing del

fronte «pacifista» che spinge per una soluzione negoziale e comincia ad esprimere perplessità sulla posizione di Nato e Usa. Il premier, partecipando alla videoconferenza del G7, evidenzia la necessità di «continuare a sostenere» Kiev, di «andare avanti con il sesto pacchetto di sanzioni» e di fare «ogni sforzo per aiutare a raggiungere quanto prima un cessate il fuoco e dare nuovo slancio ai negoziati». Insomma, lo sforzo per la pace è onnipresente ma la posi-

zione dell'Italia matura nella cornice della cooperazione internazionale, perché la chiave è l'unità, si evidenzia in ambienti di governo. Tra i partiti, dopo oltre due mesi di conflitto, si allarga la discussione su cosa Roma possa fare per agevolare un processo negoziale, anche marcando alcune differenze rispetto a Usa o Regno Unito. Dopo il leader del M5s Giuseppe Conte, che ha sollevato il tema della «postura» all'interno della Nato (l'Italia «va a rimorchio o è

partner e può dare un contributo?»), è l'ex ministro dem Graziano Delrio a scandire che «è il disarmo l'unica logica». A suo avviso, il premier dovrebbe dire a Biden che «l'Italia fa la sua parte, ma vuole promuovere un quadro di sicurezza», senza «delegarlo» all'alleanza atlantica. Una posizione subito avallata da Matteo Salvini: «Biden abbassi i toni, basta guerra, Italia ed Europa siano mediatori e portatori di pace». Sempre dal Pd, per l'ex presiden-

te della Camera Laura Boldrini «non sta alla Nato stabilire le condizioni negoziali». Più a sinistra il capogruppo di LeU alla Camera Federico Fornaro sostiene che «la Nato non può sostituirsi alla politica e alle istituzioni europee». A «difendere» l'alleanza sono, invece, il sottosegretario agli Esteri Benedetto Della Vedova (Più Europa) e il segretario del Pd Enrico Letta, che punta il dito contro la «colossale opera di disinformazione» in atto. ●

DALLA PRIMA

Carlo Pelanda

●● (...) non democratiche, ma compatibili. Tale area ha trovato un primo abbozzo nel summit delle democrazie organizzato da Washington nel dicembre scorso con circa 110 nazioni: nel secondo summit a fine anno è prevista una strutturazione. Tali movimenti fanno pensare che il mercato delle democrazie potrà essere il più grande al mondo e soddisfare le aziende nonostante la riduzione della globalizzazione. Ma

l'analisi di geopolitica economica trova pericolosi confini troppo duri tra i due blocchi. La Russia è il maggior produttore di energia fossile e minerali critici e vive di questo perché non ha altro. La Cina sta tentando un modello autarchico, ma dipende molto dall'export e le nazioni importatrici, pur alzando barriere contro Pechino, non riuscirebbero a sostituirlo del tutto. Pertanto lo scenario migliore è quello riuscire a fissare confini di influenza. Dopo il congelamento della guerra in Ucraina questo sarà un tema che la politica dovrà trattare con realismo. www.carlopelanda.com

L'Arena
il giornale di Verona dal 1866
Direttore Responsabile
MASSIMO MAMOLI

Società Athesis S.p.A.

Presidente
GIAN LUCA RANA
Amministratore Delegato
MATTEO MONTANRedazione e Amministrazione:
Corso Porta Nuova, 67 - Verona
Tel. 045.960.0111
Tel. 045.960.0111Amministrazione, diffusione, tipografia:
Tel. 045.960.0111 (10 linee)
Fax 045.960.0120Abbonamenti:
Numero Verde 800.013.764
Tel. 045.960.0111
Fax 045.960.0936C.C. PT N. 17481375 intestato a L'Arena
Bonifico Bancario a favore di Soc. Athesis S.p.A.
codice IBAN: IT 06 Q 05034 11 702 000000009518Concessionaria pubblicità PubliAdige S.r.l.
Verona - Corso Porta Nuova, 67 - Tel. 045.960.200
Sportello ferial: 9-13/15-19; festivo 15-19.30
solo necrologie: Tel. 045.960.200
Fax 045.960.211
Pubblicità nazionale:
A. Manzoni & C. S.p.A.
Via Nervesa, 21 - 20139 Milano - Tel. 02.57494802
www.manzoniadvertising.itResponsabile del trattamento dei dati
(D. Lgs 196/03) è il Direttore Responsabile
ISSN digitale/smartphone: 2499-0892
ISSN sito web: 2499-6033Certificato n. 8985
del 06/04/2022

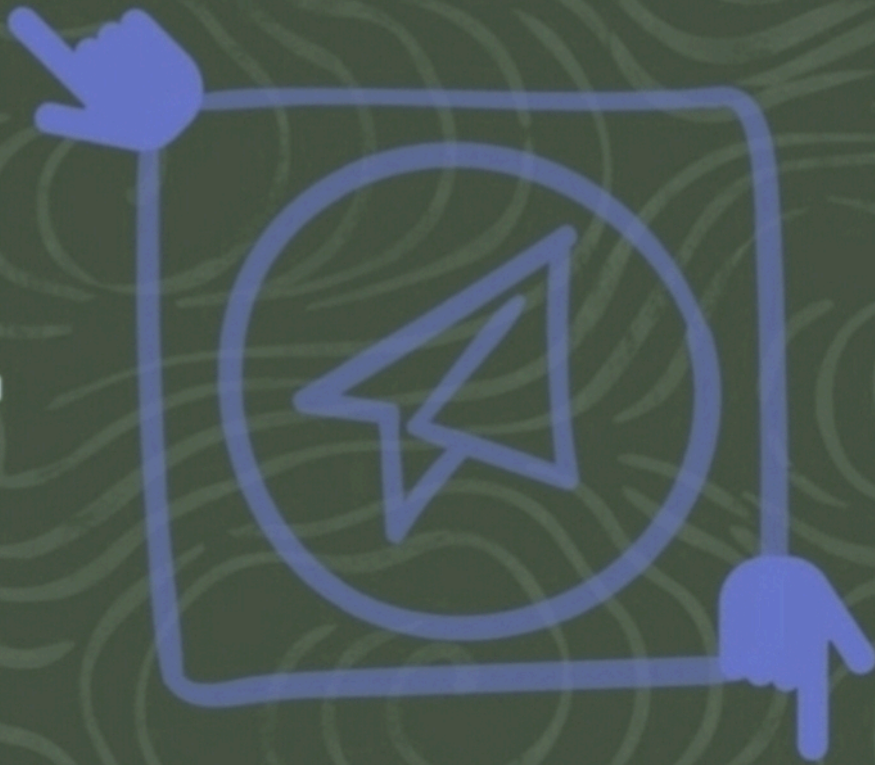
Reg. Tribunale C.P. di Verona n. 7 del 10.08.48

Stampato presso il Centro Stampa di
Società Editrice Arena - Via Torricelli, 14
Caselle di Sommacampagna (Verona)La tiratura di domenica 8 maggio
è stata di 29.514 copie

T.ME/UFFICIALIZZALAFINE

**QUOTIDIANI
FREE &
FOR ALL**

**everyday
telegram**



@UTOPIAQUOTIDIANA



UNIONE SPORTIVA



ENTE DI PROMOZIONE
SPORTIVA
RICONOSCIUTO
DAL CONI



USaclì di Verona

Via Scrimiari, 22 (VR)

+39 045 803 8112

presidenza@usaclivr.it

www.usaclivr.it

usaclì.verona

usaclì.verona

11 MAGGIO 2022
ORE 20:45

1992-2022
RITORNO
ALL'INFERNO

MODERATRICE
SILVIA BELTRAMI

INGRESSO CON
MASCHERINA FFP2

TONI CAPUOZZO

AUDITORIUM
GRAN GUARDIA
PIAZZA BRA, VERONA



CON IL PATROCINIO DEL



Comune
di Verona

DOPO LA RISSA A PORTA NUOVA

Il caso sicurezza

WEEK END
 «Il problema è il sabato sera»

Il problema è il fine settimana. «È il momento in cui, tra sera e notte, qui si riversano le persone», spiegano diversi operatori della zona intorno a piazzale XXV Aprile. «Difficile distinguere il "buono dal cattivo", in una folla composta sia

da italiani che stranieri, questi ultimi spesso comunque in maggioranza». «Il presidio c'è ed averlo sull'arco delle 24 ore non è possibile. E una stazione, per propria natura, è esposta comunque a questo genere di criticità».

PIAZZALE XXV APRILE All'interno lo scalo ferroviario è «tra i più sorvegliati d'Italia». Ma fuori è un'altra storia

Stazione, torna la paura

«Di sera terra di nessuno»

«Controlli aumentati e ormai costanti, però rimane il "buco nero" della notte». «L'attesa del bus di sera? Spray al peperoncino in borsa. E fra noi ragazze facciamo gruppo»

 Paolo Mozzo
 paolo.mozzo@arena.it

●● C'è una linea bianca. È disegnata, in mattonelle, all'uscita della stazione di Porta Nuova. All'interno vive «uno scalo ferroviario tra i più tranquilli d'Italia», giura un (anonimo per obbligo) addetto alla vigilanza privata. «Se hai dubbi», aggiunge strizzando l'occhio, «fai un giro a Bolzano, passa nel giardino di fronte ai binari, poi mi dirai...». All'esterno c'è piazzale XXV Aprile, all'indomani di un accoltellamento, ultimo di una serie di episodi che include risse, furti e aggressioni. Non è il paradiso né l'inferno. «Le stazioni sono così, ovunque nel mondo», osserva con filosofia Giorgio Gallo, della Cooperativa Radiotaxi. «Qui siamo in una realtà ben presidiata», conferma. «Certo, soprattutto il sabato sera, di balordi in giro se ne vedono». La differenza sta al di qua e al di là della linea bianca.

Territori Come sempre è una questione di punti di vista.

I gestori: «Soliti visi, abbiamo imparato ormai a distinguere e gestire tutte le situazioni»

«Problemi legati a diverse culture, talvolta insulti alle commesse ma è meglio lasciare correre»

«Sicurezza? Siamo sotto lo zero. Io ho dovuto piegarmi alla bomboletta di spray al peperoncino da tenere nella borsa», ribatte Marianna Fava, barista alle prese con tazzine e tranci di pizza in uno dei punti di ristoro interni. «Il marciapiede B1 la notte è un problema, tra liti e bottiglie rotte. Qui si chiude intorno alle 22 - 23 ma l'attesa del bus è spesso lunga... Tra noi ragazze facciamo gruppo in uscita».

«Si va a giorni. Ormai conosciamo i visi, sappiamo come gestire la situazione. In fondo sono sempre i soliti, un miscuglio di italiani e stranieri, con prevalenza dei secondi», ammettono Monica e Luciano, un paio di decenni di gestione di un chiosco sulla direttrice che arriva da Corso Porta Nuova. «Rispetto al passato le cose vanno molto meglio, forse anche perché i controlli sono aumentati». Il resto lo fa l'esperienza, il capire quando si tratta di dirotta verso altro indirizzo l'alticchio di turno. Piazzale XXV Aprile, fino al calare del buio, fa la sua figura. E pazienza se qualcuno usa le adiacenze dei Bastioni come bagno privato e la rastrelliera delle bici posteggiate è divisa da un'altra «linea» invisibile: pressoché intatte quelle dello «sharing», cannibalizzate tutte le altre vicine.

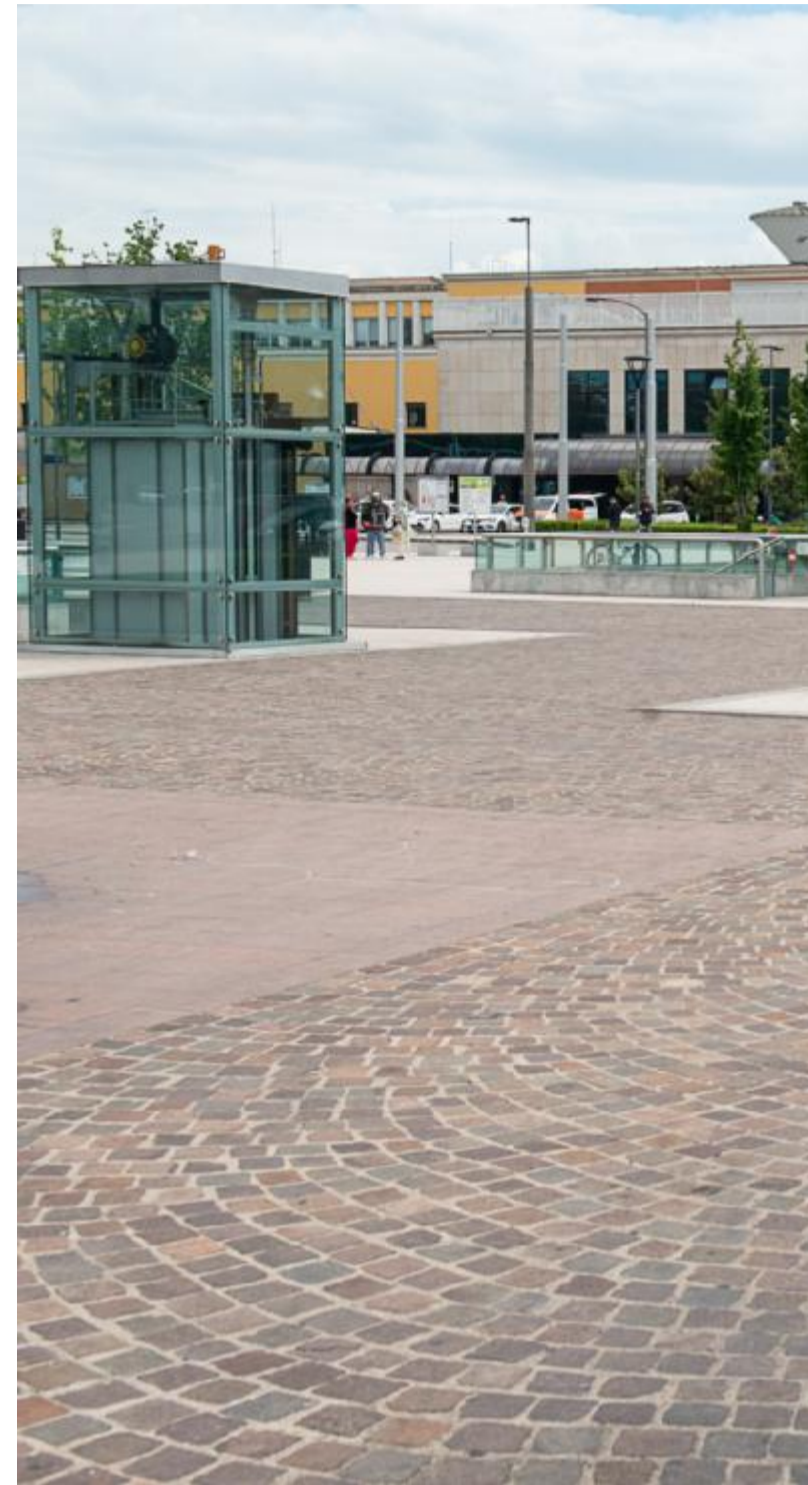
Gesti A volte basta accendersi una sigaretta. L'omone che viene incontro, pesante accento dell'Est, camioniere a fiori e aspetto decisamente «casual», sollecita una fumata omaggio. Ci mancherebbe, ecco la Camel. «Buona domenica», saluta con un sorriso ed un gesto di pace. Ci sono codici che sfuggono, di qua e al di là della linea bianca, nella «terra di mezzo».

«La stazione di certo non è un problema, la sorveglianza da parte delle forze dell'ordine c'è», premette Roberto Forini, titolare della grande tabaccheria all'interno dello scalo e presidente scaligero della Federazione di settore (Fit). Le «baby gang» battono altre strade. «Il guaio è semmai legato ad episodi, a culture diverse». Il riferimento è alla galassia nordafricana. Una parte di essa, perlomeno. E si tocca così un argomento scottante, non politicamente corretto ma reale. «Capitano piccoli furti e alle mie commesse ho detto di lasciare correre, perché il rischio non "vale la candela". C'è talvolta una chiara mancanza di rispetto verso le donne, parole ed epiteti... Non ci spetta di giudicare, siamo in una stazione e come ovunque nel mondo vi passano sbandati, gente che cerca di confondersi», precisa. Daniela, una delle dipendenti, conferma: «Ci sentiamo relativamente sicure, chiudiamo alle 19 ma certo, se si dovesse lavorare la notte...».

Nodi Gianluca Marani, addetto all'edicola nell'atrio principale offre una lettura simile: «La sorveglianza c'è ma resta pur sempre un "buco", osserva. «Il Covid ha stravolto un po' tutto, in quei mesi si vedevano quasi solo militari e forze dell'ordine. Ora talvolta, all'esterno, ti senti quasi "straniero"». E riecco il problema oggettivo e «scorretto». «Tutto come al solito», ribatte Ahmed, algerino, muratore con un passato di cameriere in Francia. Sta in attesa del bus. «I guai li fanno alcuni ma a pagare siamo noi tutti e l'onore del nostro Paese». Sferra un «coltellata» verbale ma sorride: «Come vi sentite voi italiani


Controlli Una volante della Polizia su piazzale XXV Aprile

Soccorsi L'intervento dei sanitari dopo l'accoltellamento di sabato

Marciapiedi Il «B1»: «La notte spesso risse e bottiglie rotte»

Davanti alla stazione Il piazzale XXV Aprile FOTO MARCHIORI

quando all'estero vi guardano e dicono "Mafia?". Sociologia a parte, basta guardarsi in faccia per capire come dal guazzabuglio, tra populismi e realtà, sia un guaio uscire.

Linea Davide Manini è un operatore della Croce Verde, in servizio al «punto tampone» di piazzale XXV Aprile. «Ho visto i lampeggianti e sono uscito a vedere», racconta riferendosi al ferimento di sabato. «Rispetto a quando frequentavo la stazione ai tempi dell'università le cose sono migliorate: c'è illuminazione, passaggio di polizia, mol-

ti agenti in borghese. Magari certi fenomeni, come lo spaccio di droga, non sono risolti ma la sicurezza è aumentata». Anche ai bagni pubblici (1 euro l'ingresso) Maria Privetta conferma: «Spesso passa anche la Polfer, si fermano e chiedono se va tutto bene». È la giornata di Verona - Milan, alcuni militari della Finanza prendono il caffè in attesa dei tifosi. La stazione non è l'inferno, né il paradiso. Ma oltre la linea bianca si estende la «terra di mezzo» o di nessuno. Che per ora non ha un nome né regole. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AGGRESSIONE IN VIA ROMA L'analisi dell'avvocato Christian Serpelloni, vicepresidente Camera minorile di Verona

«Mancano investimenti sui giovani»

«Su loro pesano le incapacità genitoriali». La minore arrestata incontra oggi i familiari

●● Era seguita dai servizi sociali del paese di residenza la ragazzina posta in comunità a seguito dell'arresto per rapina e lesioni. Di lei se ne stavano occupando da quando la madre aveva chiesto aiuto. Una situazione davvero delicata. La madre della minore aveva chiesto aiuto, era stata ricevuta più volte, mentre la figlia si era presentata una sola volta dalle assistenti sociali

che hanno assunto il caso, ma si era subito atteggiata con violenza e fare provocatorio. Un atteggiamento tipico suo, lo stesso che aveva tenuto nei confronti della scuola quando insegnanti e preside le avevano comunicato la sospensione.

«Il vero problema è che la società si accorge della giustizia minorile solo quando accadono fatti di cronaca particolarmente rilevanti, salvo poi considerarla, quando il clamore scema, una giustizia minore, senza invece rendersi conto che la giustizia penale minorile ha a che fare con

ragazzi e ragazze che saranno gli adulti del futuro, con tutto quello che questo significa», spiega l'avvocato Christian Serpelloni, vicepresidente della Camera minorile di Verona e co-responsabile settore penale Unione nazionale camere minorili.

«Quindi l'obiettivo condiviso da tutti gli operatori specializzati del settore di diritto di minorile, deve essere quello della tutela delle persone minori di età, combinata alla prevenzione dei reati minorili, e che tale obiettivo deve essere perseguito fornendo agli operatori della giustizia

minorile tutti gli strumenti necessari, al fine di aumentare l'effettività delle norme giuridiche esistenti, le cui potenzialità risultano spesso vanificate dalla mancanza di mezzi concreti per poterle attuare. Risulterebbe oltremodo ingiusto, discriminante e stigmatizzante far ricadere su minori, sempre più giovani, le incapacità genitoriali, e soprattutto le carenze di investimenti da parte di un mondo adultocentrico, che risponde ai problemi dell'infanzia e dell'adolescenza, con politiche repressive, anziché preventive e di Welfare», aggiun-

ge l'avvocato.

La ragazzina dopo una doppia fuga dalla comunità in cui è stata collocata, come misura meno affittiva del carcere dopo l'arresto e la sua convalida, nelle prossime ore incontrerà la madre ed il suo avvocato.

Come ha ribadito la madre è fondamentale che la giovane venga seguita in un percorso riabilitativo ed educativo. In passato la giovane aveva avuto anche problemi di anoressia. Ora tocca anche alla ragazzina dimostrare di avere voglia di diventare una persona diversa. ● A.V.


Via Roma Teatro dell'aggressione la centralissima strada della nostra città

UCRAINA Encomio a 8 agenti della Penitenziaria

Anche la Polizia Penitenziaria di Verona sta svolgendo un importante ruolo nell'aiutare il popolo ucraino, e per questo il Comune ha voluto riconoscere l'operato di otto agenti, che hanno svolto due missioni in Ucraina portando viveri e accompagnato in Italia 36 profughi. A ognuno

degli agenti - Mariano Sacco, Domenico Nicastro Di Nunzio, Salvatore Vallone, Gennaro Luise, Vito Cataldo, Matteo Cantarini, Ivan Caforio, Andrea Spigariol e alla comandante di reparto Lara Boco (a nome di tutto il Corpo) - sono state consegnate pergamene «In segno di riconoscenza

per la dedizione con la quale ha portato aiuto al popolo ucraino. Con passione e spirito di servizio ha reso possibile la consegna di cibo, medicinali, coperte e vestiti a quanti hanno dovuto abbandonare la casa e ha portato in Italia donne e bambini salvandoli dalla guerra».



VIAGGIO MOVIMENTATO L'episodio tra Peschiera e Desenzano nel racconto di chi l'ha subito

Preso a sberle sul treno da uno sconosciuto

La donna che era con la vittima: «Straniero, ci faceva delle richieste Vista la reticenza ha schiaffeggiato il mio amico, poi spintonato me»

Alessandra Vaccari
alessandra.vaccari@larena.it

●● Schiaffeggiato da un avventore sul treno. Così, senza un motivo, aggredito e preso a sberle davanti ad un'amica.

È accaduto venerdì sul convoglio che da Peschiera era diretto a Milano. Una signora doveva andare nella città meneghina per sottoporsi ad una visita medica ed era accompagnata da un amico.

«Mentre stavamo andando a Milano, dopo essere partiti da Peschiera del Garda, un ragazzo, credo maghrebino che stava facendo una videochiamata ci ha avvicinati ed ha iniziato ad importunarci. Diceva che dovevamo salutare un suo amico che era a processo per colpa nostra, che siamo italiani. Non avendo dato adito alle sue pretese, si è infastidito ed ha schiaffeggiato violentemente un mio amico», ha detto la donna.

«Vedendo quello che stava accadendo, mi sono alzata per difendere il mio accompagnatore e per andarcene via, ma lo straniero mi ha dato uno spintone e mi ha fatto ricadere sul sedile imprecan-

do, poi se n'è andato verso la testa del treno».

È a quel punto che la donna segue l'uomo e lo vede fermo più avanti che sta fumando quello che suppone essere stato uno spinello.

«L'ho trovato con il capotreno che gli diceva che doveva scendere dal treno, era anche senza mascherina. Ma dopo essere sceso ha scagliato una pietra, non contento ne ha prese altre due dai binari e le ha scagliate contro il vetro che si è rotto causando un forte disagio, visto che poi siamo ripartiti in ritardo e sconvolti».

Aggiunge la testimone: «Arrivati in stazione il mio amico ed io siamo stati scortati fino alla Polfer dove abbiamo sporto denuncia contro ignoti. Quello che amareggia è che in treno, la maggior parte dei passeggeri ha fatto finta di non vedere. Il mio amico è molto scosso. È una persona che esce davvero poco di casa, ed ora questa esperienza l'ha segnato particolarmente. Ho voluto rendere pubblico questo fatto», conclude la donna, «perché nelle stazioni piccole, come quella di Peschiera non ci sono persone



La stazione Aggressione sul treno da Peschiera a Milano

che controllano, neanche se chi sale in treno ha la mascherina ed è un grosso rischio perché i contagi ci sono ancora, noi passeggeri vorremmo essere più tutelati. Non è possibile che per prendere un treno ed in questo caso per una visita medica si rischi così tanto».

Anche in altre occasioni la stazione di Peschiera era stata teatro di disservizi. In alcune occasioni molti giovani avevano preso d'assalto i treni, anche senza biglietti per

recarsi in direzione Milano. Era accaduto al termine del lock down.

«È vero che in generale si stanno allentando le misure di prevenzione dal Covid, ma sui treni le mascherine sono obbligatorie, lo ricordano anche gli altoparlanti all'interno delle carrozze, ma non c'è personale che faccia rispettare le disposizioni e tutti fanno quello che vogliono. E se dici qualcosa vieni presa a male parole», conclude la donna.

CIAO CIAO!

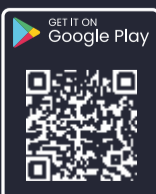
LA NUOVA RADIO VERONA DA OGGI LA PUOI ASCOLTARE OVUNQUE

La nuova Radio Verona da oggi è anche digitale.

La puoi ascoltare ovunque da smartphone scaricando l'app da Google Play e Apple Store, in auto con Apple CarPlay* e Android Auto e a casa con Alexa.

In più nuovi programmi con i direttori editoriali, novità sullo sport locale, ancora più approfondimenti, intrattenimento e musica.

SCARICA E INSTALLA L'APP E
TI SEGUIRÀ OVUNQUE IN ALTA DEFINIZIONE



PUOI CONTINUARE A SEGUIRLA SU



* in attesa di approvazione.



fleet management

Globalcar: la tua auto su misura.

LE NOSTRE PROPOSTE DI NOLEGGIO E USATO GARANTITO

FORD FIESTA 1.5 ECOBLUE (DIESEL)
5 PORTE TITANIUM



ANNO 2019 - KM. 62.300

€ 13.500 (IVA COMPRESA)

AUDI A4 AVANT 2.0 TDI
S-TRONIC BUSINESS SPORT



ANNO 2017 - KM. 103.600

€ 24.500 (IVA COMPRESA)

JEEP RENEGADE 2.0 MJT 4WD
ACTIVE DRIVE LIMITED



ANNO 2016 - KM. 90.750

€ 17.500 (IVA COMPRESA)

FIAT DOBLO' 1.3 MJT PC-TN
CARGO LAM. SX



ANNO 2018 - KM. 107.400

€ 9.760 (IVA ESCLUSA)

FIAT 500 1.2 LOUNGE DUALOGIC CABRIOLET



PRONTA CONSEGNA

BENZINA

36 MESI - 15.000 KM/ANNO

€ 341 i.e. Anticipo € 4.000 i.e.

FIAT 500 1.0 HYBRID CULT



PRONTA CONSEGNA

HYBRID

48 MESI - 10.000 KM/ANNO

€ 220 i.e. Anticipo € 3.000 i.e.

BMW X3 XDRIVE 30E PLUG-IN HYBRID



PRONTA CONSEGNA

PLUG-IN
HYBRID

48 MESI - 15.000 KM/ANNO

€ 959 i.e. Anticipo € 4.000 i.e.

VOLVO XC40 B4 AWD GEARTRONIC MOMENTUM PRO



PRONTA CONSEGNA

MILD
HYBRID

48 MESI - 15.000 KM/ANNO

€ 599 i.e. Anticipo € 4.000 i.e.



GlobalCar

Via Alberto Dominutti, 5 TEL. 045 96 95 880
37135 Verona

www.globalcar.it

VERONA

Redazione Cronaca
cronaca@larena.it / 045.9600.111

L'ADUNATA NAZIONALE In trasferta con le penne nere anche parlamentari e amministratori regionali. Il presidente Bertagnoli: «Finalmente la festa c'è stata»

Alpini, più di 5mila veronesi a Rimini

In testa al gruppo i «bocia» seguiti dai «veci», dai volontari della Protezione civile con i nuclei cinofili e dagli storici con le divise della grande guerra: con loro anche 50 sindaci

●● Alpini d'a-mare. È anche con questo gioco di parole che il lungomare romagnolo ha accolto gli alpini. E le penne nere veronesi hanno risposto «presente!», aderendo in massa alla chiamata della novantatreesima adunata nazionale, tornata protagonista dopo due anni di stop imposto dalla pandemia.

Le penne nere hanno sfilato sul lungomare di Rimini, applaudite da migliaia di curiosi (si stimano 450mila presenze), salutate dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella con un messaggio inviato al presidente dell'Ana Sebastiano Favero.

«Gli alpini in servizio e in congedo», ha ricordato il Capo dello Stato, «hanno partecipato, a buon titolo, alle iniziative di contrasto alla pandemia, collaborando con le articolazioni del servizio sanitario nazionale e le istituzioni locali». Mattarella ha voluto ricordare il loro sacrificio nella seconda guerra mondiale, e quello di tutti i soldati italiani.

«Ai sentimenti di pace che maturarono dolorosamente in quel conflitto e che ci hanno restituito un'Europa priva di guerre per oltre mezzo secolo, dedichiamo questo giorno», ha detto tracciando un parallelo con la «brutalità della guerra scatenata dalla Federazione Russa nei territori dell'Ucraina». La giornata nella cittadina romagnola è stata una festa, come del resto tutti e quattro i giorni dell'adunata.

Sono stati ben oltre cinquemila i veronesi che hanno fatto rotta sulle spiagge di Rimini, un vero e proprio mare verde, mostrando all'Italia tutte le anime di cui è composto il gruppo: i «veci» e i «bocia», i nuovi giovani che hanno svolto la scorsa estate i campi scuola alpini e che hanno aperto la sfilata; subito dopo, i molti volontari della protezione civile, in marcia alla mattina, con i nuclei cinofili di pet therapy e di salvamen-



Il momento della sfilata La sezione di Verona mentre sfilava all'adunata nazionale degli Alpini a Rimini

to di superficie e in acqua: sono 3 i cani operativi nel Garda, 6 quelli in addestramento, numerosi gli interventi già all'attivo.

E ancora, i gruppi storici con le divise indossate dagli alpini durante la prima guerra mondiale, nelle dure battaglie di trincea.

Il vessillo, le note ritmate della fanfara sezionale, oltre 170 gagliardetti e il grande abbraccio delle istituzioni: oltre ai parlamentari veronesi, consiglieri e assessori regionali, sono stati circa una cinquantina i sindaci del veronese che hanno sfilato con gli alpini, quasi a voler dire attraverso la loro presenza una grande grazie per tutto il lavoro che le penne nere hanno svolto in questi due anni di pandemia.

«La festa, finalmente, c'è stata. I nostri alpini, con amici e familiari, sono tornati a incontrarsi e a stare insieme con spensieratezza. L'adunata è il momento per noi di dimostrare con la vicinanza l'importanza dei nostri valori fondanti, di amore per la patria e per la comunità. Ma è anche molto altro, è lo spirito di festa che si respira tra le vie e le piazze, ornate con il Tricolore, tra canti, ricordi e cultura», ha commentato il presidente dell'Ana Verona Luciano Bertagnoli.

Tra Rimini e San Marino, quest'anno le penne nere hanno festeggiato un'altra grande ricorrenza. Si tratta del 150° anniversario di fondazione del Corpo degli alpini, avvenuta a Napoli nel 1872: la particolare solennità

dell'occasione è stata sottolineata dalla presenza, per la prima volta, di tutte e 18 le Bandiere di guerra (più una di istituto) dei Reggimenti che dipendono oggi dal Comando Truppe Alpine dell'esercito e che sono state accolte oggi in sfilata nel centro storico di Rimini. Una di queste, la Bandiera di guerra del 4° Reggimento alpini Monte Cervino, pluridecorata, è partita proprio da Verona.

Protagonisti di questa 93ª Adunata anche gli stand che parlano dei 12 campi scuola organizzati per la prossima estate che coinvolgeranno i ragazzi in montagna, per un periodo di formazione.

Tra i campi scuola dell'Ana già sold out, quello veronese che sarà allestito sul Monte Baldo.



In divisa storica



Pane e salame Il presidente Bertagnoli fa «squadra» con gli alpini



Donne alpine Da sin. Laura Anselmi, Annachiara Moserle, Laura Franchini



Creatività alpina Il cappello extralarge del gruppo di Oppeano



Sindaci e amministratori veronesi Una folta delegazione a Rimini

L'ASSESSORE Con le sezioni Golosine, Santa Lucia, Indipendenza, Borgo Roma, San Massimo, Chievo, Ca' di David

«E ora vogliamo l'adunata a Verona»

Padovani: «La nostra città sempre all'altezza, è giusto attendersi una delle prossime manifestazioni»

●● In rappresentanza del Comune di Verona è andato all'adunata nazionale di Rimini l'assessore alle strade, giardini, decentramento, sicurezza e Protezione civile Marco Padovani, partito in pullman con le rappresentanze Ana di Golosine, Santa Lucia, quartiere Indipendenza, Borgo Roma, San Massimo, Chievo e Ca' di David.

«Grande adunata, la comu-

nità veronese ha dimostrato ancora una volta di essere a un'altezza nazionale e quindi è giusto a questo punto aspettare una prossima adunata nazionale, in tempi brevi, a Verona», commenta Padovani al telefono, rientrando da Rimini. Hanno partecipato all'adunata anche i consiglieri comunali Alberto Bozza, Flavio Tosi, Patrizia Bisinella e la vicepresidente della Seconda circoscrizione Patrizia De Nardi.

Presente anche il ministro veneto per i rapporti con il parlamento Federico D'Inca: «Gli alpini sono il simbolo

del sacrificio, dell'impegno e della solidarietà», ha detto, «essere presente assieme a loro a questa adunata è per me motivo di orgoglio e di ringraziamento per il costante lavoro nei confronti del territorio». E ha aggiunto: «Gli alpini sono da sempre le "sentinelle" delle nostre comunità: hanno dimostrato continua attenzione nei confronti del prossimo, impegnandosi nel volontariato e facendosi trovare in prima linea nei momenti di difficoltà dei nostri territori», ha ricordato, «e da ultimo durante la pandemia Covid 19».



Protezione civile Foto di gruppo dei volontari



Comune L'assessore Marco Padovani in fascia tricolore a Rimini

LE ELEZIONI DEL 12 GIUGNO

Amministrative 2022

SBOARINA
Domani all'incontro
pubblico a Quinzano
Domani sarà Federico Sboarina, sindaco uscente e
 ricandidato per Fratelli d'Italia, Lega, Verona Domani, Battisti, Coraggio Italia, Veneta Autonomia, Noi con l'Italia, Verona al Centro, Udc, il protagonista del

secondo incontro pubblico con i candidati sindaco organizzato dall'Usacil Verona. Sarà domani, alle 21, nella sala civica di via Quinzano 24/d. Moderatore Enrico Giardini, giornalista de L'Arena.

L'INTERVISTA/1 Il coordinatore veneto degli azzurri sul derby nel centrodestra. «Ma il nostro avversario è Tommasi»

«Forza Italia, uniti per Tosi Così ho convinto Berlusconi»

Zuin: «Gli ho detto che Flavio ha amministrato bene per dieci anni. Ci ha ascoltato Caccia si è candidato per Sboarina? Ma lui non rappresenta il nostro partito a Verona»

Enrico Giardini
 enrico.giardini@larena.it

●● C'è una sola Forza Italia «e questa, a tutti i livelli, in primis dal nostro presidente Silvio Berlusconi, ha scelto di sostenere il candidato sindaco Flavio Tosi. Non c'è alcuna spaccatura, a Verona. Riccardo Caccia non rappresenta il nostro partito». Michele Zuin, coordinatore regionale di Forza Italia, mette i puntini sulle "i". Il suo partito sabato al Liston 12, davanti a cento persone, ha lanciato Tosi, che avrà anche una lista di Forza Italia. Nello stesso giorno in cui Caccia, dichiarandosi «referente dimissionario per Verona» di FI, ha annunciato che lui invece si candiderà nella civica del ricandidato sindaco Federico Sboarina, con il resto del centrodestra. Va ricordato che da due anni FI non era più nella maggioranza di Sboarina. E che, grazie a un accordo con Tosi, alle regionali 2020 è stato eletto consigliere regionale forzista il tosiano Alberto Bozza.

Zuin, perché puntualizza la sua posizione replicando a Caccia?

Perché anche lui c'era quando il comitato provinciale di Forza Italia, all'unanimità, ha votato per sostenere Tosi. Poteva parlare in quel momento. Comunque Caccia ora non rappresenta Forza Italia.

Un partito che è andato compatto su Tosi...

Appunto. La nostra è stata una scelta ragionata, ascoltati persone e amministratori di Forza Italia che operano a Verona e hanno scelto Tosi per come ha ben amministrato. Ma mi lasci dire una cosa.

Quale?

Voglio ringraziare il nostro coordinatore nazionale Tajani, i nostri dirigenti Ronzulli e Gasparri, che hanno rispettato quanto deciso dalla base di Forza Italia di Verona. Che non si dica che il nostro è un partito verticistico.

Ma come avete convinto anche Berlusconi a dire Tosi?

Io ho scritto una lettera finale al nostro presidente, esponendogli le nostre motivazioni. Gli ho ricordato i dieci anni di buona amministrazione di Flavio Tosi. Ci ha ascoltati.



L'accordo Zuin, secondo da sinistra, con Melotti, Tosi e Ferro sabato in città

A Verona ci sono due centrodestra avversari, di Sboarina e di Tosi. C'è un derby.

Attenzione: la sfida è a tre. E l'avversario per noi e Sboarina è Damiano Tommasi, del centrodestra. Noi comunque a livello nazionale restiamo nel centrodestra.

Verona un'anomalia di peso...

Anche a Palermo non c'è l'accordo, sulle amministrative di giugno, nel centrodestra. Comunque quello di Verona è un esperimento innovativo,

che peraltro alle amministrative può capitare, ogni tanto.

Ma c'è una sorta di "fatal Verona" politica, per il centrodestra a Verona, diviso?

No. E Tosi è un civico.

Sboarina dice però che Tosi, avendo stretto un accordo con Italia Viva di Renzi, è di fatto un candidato della sinistra. Ma c'è l'ipotesi di un nuovo centro tra Forza Italia, Renzi, area civica?

Sono elezioni amministrative e ci sono casi particolari. Nessuna ricaduta. Noi continueremo a restare nella maggioranza di Zaia, con FdI e Lega. Con le quali del resto siamo alleati per le elezioni a Padova e a Belluno.

RISCOSSIONE TARI L'amministratore Vantini

Solori, ridotte le spese Ed entra anche Arcole

Anche il Comune di Arcole entra in Solori, la Società locale di riscossione di Tari e sanzioni al Codice della strada del Comune di Verona, che ne è socio di maggioranza. Gli altri Comuni soci Pescantina, San Giovanni Lupatoto, Valeggio sul Mincio, Grezzana e Cortina d'Ampezzo, per cui vengono gestite le sanzioni al codice della strada. «Procede la strategia di Solori», dice in una nota l'amministratore Unico di Solori, Marco Vantini, «di ampliare i servizi ad altri Comuni piccoli e medi della provincia e del territorio, spesso sprovvisti di servizi interni. Questo va a vantaggio di tutta la collettività, perché aumentiamo le economie di scala guadagnando in efficienza e offrendo servizi più rapidi e puntuali, migliorando il rapporto con l'utenza». L'ingresso in Solori, dice il sindaco di Arcole Alessandro Ceretta, «ci consente di offrire servizi più efficienti e meno costosi ai nostri 6.300 cittadini. C'è poi un duplice vantaggio: gli utenti hanno a che fare con una struttura che è vicina e conosce il territorio, oltre a essere molto avanzata nel facilitare l'accesso ai servizi grazie all'implementazione delle tecnologie on-line. Inoltre essendo socio il Comune partecipa direttamente alla gestione dell'azienda, monitorando e vigilando per il



Marco Vantini Guida la Solori

bene della nostra comunità».

L'ingresso di Arcole nel capitale sociale di Solori è avvenuto in concomitanza con l'assemblea dei soci che ha approvato il bilancio 2021. Come da obiettivo fissato dal Comune di Verona - riferisce l'azienda - «e cioè il contenimento delle spese di funzionamento delle società controllate, sono stati ridotti i costi per il personale e le spese per le consulenze. In particolare», si prosegue, «il costo medio del personale si è abbassato dai 68.212 euro del 2019 ai 63.532 del 2021. Questo è dovuto all'inserimento in organico di cinque nuove risorse, due per sostituire pensionamenti e tre nuove leve under 35 anni. I dipendenti passati dai 20 del 2019 ai 25 del 2021. Spese per consulenze? Nel 2019 di 115.436 euro, nel 2021 di 93.097». **E.G.**

L'INTERVISTA/2 Personaggio carismatico della sinistra veronese, fa campagna elettorale «da soldato semplice»

«Tommasi si proponga come autonomo la sfida è conquistare i delusi dalla politica»

Welponer: «Più dei programmi, ora conta farsi sentire vicino alla gente. Si crei un fondo di solidarietà sociale»

Bonifacio Pignatti

●● Nadir Welponer sta facendo campagna elettorale «da soldato semplice». A quasi 73 anni, dice, «faccio il nonno. A questa età non si può più dare il cattivo esempio, ma tentare di offrire qualche consiglio utile, quello sì».

Welponer, ultima tessera di partito quella dei Ds - «non ho condiviso la svolta nel Pd, resto un militante della sinistra» - è stato uno dei protagonisti più carismatici della politica veronese a cavallo fra

«La vittoria si gioca nei quartieri in cui la gente ha smesso di votare: bisogna andarci, e aprire sedi»

i Novanta e i Duemila. Radici nel Pci, consigliere comunale e regionale, grande accusatore della politica corrotta durante Tangentopoli, da tempo non è più in primo piano. Ma dietro le quinte mette la sua esperienza al servizio della causa. Il suo è sempre un parere autorevole e ascoltato. Lo cercano, tiene contatti, lavora per la causa. Lo sta facendo oggi. Ha provato a farlo cinque anni fa. «Tommasi anche allora era tra i possibili candidati sindaco. Lo contattammo, così come Giampaolo Trevisi, il capo della scuola di polizia di Peschiera». Non se ne fece nulla. E andò male, anzi malissimo: Orietta Salemi, candidata del centrosinistra, non arrivò neanche al ballottaggio.

Welponer, dopo cinque anni che candidato è Tommasi?

Tommasi può vincere, ma a certe condizioni. La sua è una candidatura fresca ed

espansiva, va oltre le forze politiche che lo sostengono. È decisivo che si proponga come autonomo e come sindaco di tutta la città, che sappia prospettare il rilancio senza farsi trascinare in polemiche del passato.

Dove Tommasi può prendere voti oltre quelli della coalizione?

Lo studio dei dati elettorali degli ultimi dieci anni dice che oltre il 50% della gente non va a votare, con punte del 60 nei quartieri popolari. L'astensione è fatta di operai, pensionati, giovani, ceti medio-impovertiti, disoccupati. E la pandemia - ora anche la guerra - ha esasperato il divario sociale precipitando nella povertà, precarietà e insicurezza migliaia di persone. Ecco, i quartieri periferici sono il punto debole di Tommasi, anche perché lì i partiti della sua coalizione hanno chiuso sedi, non sono presenti. Ma è lì che ci si gioca la vittoria o la



Nadir Welponer

sconfitta. Il 50% dei consensi di chi va a votare è difficile da spostare, è gente che sa già chi scegliere. La conquista deve essere rivolta a quelli che non votano perché delusi e sfiduciati, perché si sentono ignorati dalla politica.

Come va affrontata la sfida?

Non bastano né il programma né la notorietà di Tommasi. Lui ha chiamato Rete! il suo movimento, una bella intuizione. Ma la rete è stata lacerata e ora bisogna ricucirla. Come? Primo: con un fondo di solidarietà sociale. Per pagare le bollette a chi non ce

la fa e sospendergli l'affitto nelle case Agec e Ater; congelare il pagamento delle rette scolastiche a chi è sotto un certo reddito, impedire gli sfratti per morosità che incombono su tante famiglie. Dove prendere i soldi? Serve una ricucitura della città, che chiami in campo tutti, anche donazioni private, e l'esempio di consiglieri comunali e assessori che si riducono il gettone, il taglio di stipendi nelle aziende pubbliche che superano quello di Mattarella. Sarebbe il grande segnale di una politica che ora i cittadini sentono lontana.

Il secondo punto?

Tommasi deve andare sul posto, ficcare il naso nei luoghi difficili, nelle situazioni drammatiche, entrare in contatto con la gente delusa dalla politica, fare proposte dal contenuto popolare. C'è una domanda di protezione sociale in continuo aumento, che spiega anche il successo delle destra in settori popolari. Rifugiarsi nei posti dove politici e professionisti si parlano fra loro e si convincono di essere i migliori non serve a nul-

la. Tommasi deve fondare sedi nei quartieri, da Borgo Milano a Borgo Venezia, da Golasine a Borgo Roma. E tenerle sempre aperte. Se ora ci sono 150-200 attivisti, arriverà a 6-700. Persone che guardano in faccia la realtà, che si prendano cura dei cittadini e del quartiere, che diano un segno di ricucitura sociale e di una politica diversa, utile e solidale. Nella coalizione che sostiene Tommasi ci sono medici, psicologi, artisti, poeti, che in quelle sedi possono dare un contributo di volontariato sociale e culturale. Serve un nuovo linguaggio che parli al cervello e al cuore dei cittadini più in difficoltà, viene prima questo dei programmi... L'altro giorno nel mio quartiere, Borgo Nuovo, uno che guadagna mille euro al mese mi ha mostrato la bolletta da 700 che aveva appena ricevuto. Altro che traforo o filobus...

Lei fa proposte di sinistra in una città di destra, le diranno...

Di sinistra? No, sono proposte sociali. Non so se aiutare chi è in difficoltà è di sinistra, lo fanno già curia e parrocchie. E poi Verona non è di destra, è una città moderata e radicale nello stesso tempo. Non esistono città impossibili da conquistare, ma solo sedi sbagliate.

Uno era riuscito, con l'elezione di Zanotto nel 2002...

Appunto. Ma bisogna lavora-

re e crederci. Portammo due volte Michela Sironi a Roma da Folena, allora, perché stesse dalla nostra parte. E pochi anni più tardi Franchetto alle provinciali fu sconfitto ma in città prese il 53%. Certo, la Sironi non è Tosi, ma si fa con quello che si ha...

Equi siamo al punto cruciale. Se Tommasi arriva al ballottaggio, che fa il centrosinistra?

Se ci arriva contro Sboarina, come spero, io direi che deve fare come chi vuole battere la destra. Con i "ma..." è difficile vincere, e guardare a proposte sensate che arrivano dallo schieramento di Tosi non ci vedo nulla di male. Ci sono tanti modi, non serve l'appuntamento. In ogni caso: decide Tommasi. E molto dipende da come arriva al ballottaggio. Con il 28 o il 35? Con i voti "tradizionali" della coalizione o la sua civica sfondata verso un elettorato che piuttosto di questa destra preferisce Tommasi? Ecco perché dico che si deve mostrare autonomo fin d'ora: il candidato di tutta la città per conquistare gli incerti.

Welponer, lei non si candida?

Me l'hanno chiesto. Ma ripeto: faccio il nonno. E servono energie giovani. E nella civica di Tommasi servono persone che come lui non siano etichettabili, figure di qualità mai entrate in politica e con valori profondi. Ci sono territori ampi e mai esplorati. ●

Le elezioni I candidati sotto esame

Olimpiadi, «sceriffo», squadra Il fact checking su parole e slogan

Sboarina si richiama ai Giochi del 2026, Tosi si esprime da difensore dei cittadini, Tommasi usa il lessico del calcio

Verona olimpica. Rigenerazione urbana. Sicurezza. Sindaco sceriffo. Gioco di squadra. Giovani. Senso di comunità. Famiglia.

Parole d'ordine. O meglio, parole ricorrenti, attraverso le quali poter leggere il profilo di un candidato sindaco, riconoscere le sue attitudini, comprendere i percorsi più qualificanti del suo programma elettorale.

La seconda puntata del fact checking sui tre candidati sindaco che si contendono la vittoria alle elezioni comunali del 12 giugno (eventuale ballottaggio il 26) è focalizzata proprio sul linguaggio. Quali sono le parole chiave che usano Federico Sboarina, Flavio Tosi e Damiano Tommasi? Come e quanto rivelano della loro personalità e della loro cifra politica? Come si coniugano con quanto fatto e detto nel passato? Il nostro team di studenti universitari ha analizzato parole, frasi, slogan, dichiarazioni, prese di posizione dei tre candidati a partire dagli esordi della campagna elettorale, in sostanza dall'inizio di quest'anno. E sono riusciti a individuare per ogni-

Il candidato del centrosinistra fa propri i termini della carriera da giocatore

no di loro i denominatori comuni lessicali a partire dai quali tracciare un profilo. Damiano Tommasi è un debuttante in politico ma ha un passato di calciatore di alto livello: Hellas Verona, Roma, Nazionale. E nel modo di comunicare la sua esperienza sportiva lascia il segno. Punta sul «gioco di squadra», dice «non ho mai vinto da solo», incalzato risponde «giusto per non dribblare il tema», sulla campagna elettorale avverte che «bisogna correre». Insomma, le parole di uno che per tanti anni ha frequentato il lessico sportivo e ora lo «converte» a un altro tipo di competizione.

E questo è il modo. Ma c'è anche la sostanza, ovvero le parole che richiamano i punti chiave del programma politico del candidato sindaco del centrosinistra. Il trait d'union fra modo e sostanza è senza dubbio un termine: rete. Anzi: Rete!, l'esultanza del goleador trasformata nell'appellativo della coalizione. Rete è il gol calcistico, ma per Tommasi è anche il tessuto di relazioni da costruire per rilanciare il ruolo di Verona nelle relazioni all'esterno e per connettere una società resa fragile e più precaria.

A partire dai «giovani», un altro termine ricorrente nel vocabolario di Tommasi. «Dare più chance ai giovani, devono trovare maggiori spazi di aggregazione e partecipazione e far crescere Verona». «Giovani non è solo baby gang, ma anche tanti ragazzi impegnati, ma che magari cercano solo spazi di aggregazione». Aggregazione è un'altra parola chiave, che rimanda a un senso di comunità da ritrovare: «Verona ha bisogno di costruire più senso di comunità, di aprirsi al mondo, di favorire il dialogo e la partecipazione dei cittadini, di giustizia sociale. Nessuno deve restare indietro. Nessuno va lasciato solo».

E questa è una frase spesso usata anche da Federico Sboarina, in tema sociale. Ma il sindaco in carica che punta a un secondo mandato ha scelto per i suoi poster elettorali lo slogan della «città olimpica». Ver-

na nel 2026 ospiterà in Arena la cerimonia conclusiva delle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina e quella inaugurale delle Paralimpiadi, e Sboarina lancia il messaggio che lui vuole essere il sindaco di quegli eventi che ha già iniziato a preparare in questo scorcio finale di mandato.

«Nuova visione della città», «un'idea di nuova Verona», cambiare il volto della città». Nuovo, cambiare: sono termini ricorrenti nella terminologia adottata dal sindaco, e rientrano nella filosofia di quella «rigenerazione urbana» spesso evocata e messa nero su bianco con lo strumento urbanistico della Variante 29 di recente approvata in Consiglio comunale.

Famiglia è un'altra parola cara a Sboarina. La usa sia in politica definire la «famiglia del centrodestra», sia per ricordare che «la famiglia è il perno della comunità», «ne è il valore e il nucleo fondamentale». È un tema sui cui puntano anche gli alleati del sindaco. Vito Comencini della Lega: «Noi preferiamo sentirci pro: pro vita, pro famiglia, pro identità e siamo orgogliosi di sostenere un sindaco come Sboarina, vero e buon cattolico, che difende al meglio questi valori».

C'è poi una parola che aleggia sulla campagna elettorale e che viene interpretata con sfumature diverse dai tre candidati. È «sicurezza». Flavio Tosi la mette giù in modo molto diretto: «Verona deve tornare sicura, faremo una grande operazione di pulizia della città con il pugno di ferro. Per le cattive frequentazioni qui non ci sarà più posto». Tosi si rivede «sindaco sceriffo come nel 2007» e dichiara il possesso, «da cacciatore in regola, di tre fucili, una carabina e quattro pistole».

Sboarina richiama la connessione fra sicurezza e lotta al degrado. Dice: «Fermare lo spaccio di droga è una nostra priorità, resta alta l'attenzione anche per garantire la vivibilità dei quartieri e combattere ogni forma di degrado. Migliorare il degrado urbano per diminuire la delinquenza. A Verona non ci deve essere spazio per chi delinque».

L'approccio di Tommasi riguarda di più la prevenzione: «Verona non è il Far We-

«Sicurezza», un vocabolo usato da tutti ma declinato in modi diversi

st. Parlare di sicurezza limitandosi a interventi sanzionatori e punitivi o richiamando un ordine cittadino di controllo e vigilanza significa rischiare per l'ennesima volta di preoccuparsi soltanto degli effetti ma non di capirne le cause. Sono le cause e non soltanto gli effetti a dover essere curati».

Flavio Tosi, sindaco per due mandati dal 2007 al 2017, punta su una parola-imperativo: torna («torna il sindaco»). E poi? «Ripartenza»: «Oggi in centro, dal lunedì al venerdì, non c'è nessuno. Per carità, ci sarà stato il Covid, ma altre città hanno fatto iniziative, qui no». E sicurezza, appunto. E Pnrr. «Nei prossimi cinque anni il futuro di Verona passa dal reperimento dei fondi europei del Pnrr. Energia, ambiente e smart city sono le parole chiave del futuro e noi abbiamo un programma e delle proposte dettagliate».

A cura di
Bonifacio Pignatti



Dichiarazioni ai raggi X Verifica dell'aderenza delle parole ai fatti

Cosa vuol dire fact checking? Controllo e verifica di quello che si dice, in questo caso, più che smascheramento di fake news. Misureremo dei tre candidati le loro parole, peseremo le dichiarazioni, analizzeremo il linguaggio, le frasi ricorrenti, i termini-chiave, il modo di rivolgersi agli elettori, la cifra del linguaggio, verificheremo l'aderenza delle parole ai fatti, cercheremo di capire se nelle coalizioni che sostengono

gli aspiranti sindaci emergono contraddizioni, passeremo al setaccio le prese di posizione. Lo faremo leggendo il giornale, seguendo i social. Lo farà una squadra di studenti universitari della triennale di Scienze della Comunicazione che frequentano il corso di Teorie e tecniche del giornalismo multimediale tenuto dal collega Paolo Dal Ben, seguiti e coordinati dal giornalista Bonifacio Pignatti.



1. Chiara Venegoni
2. Elisa Ballestrin
3. Aurora Togni
4. Filippo Spagnoli
5. Francesco Colognese
6. Sara Montresor
7. Soumia Zamame

VERONAFIERE La manifestazione ha chiuso con un bilancio di più di 800 brand e molti operatori provenienti dall'estero

Progetto Fuoco polo mondiale del riscaldamento a biomassa

Raul Barbieri, Piemmeti: «Dopo due anni difficili segnati dalla pandemia siamo tornati ai livelli del 2020»
Un settore da 4 miliardi di euro

●● Progetto Fuoco, la manifestazione dedicata al settore del riscaldamento e della produzione di energia attraverso la combustione della legna, ha chiuso la tredicesima edizione con un bilancio tornato ai livelli pre-Covid, replicando a Veronafiere le presenze dell'edizione 2020. L'attenzione sulle energie rinnovabili e sulle caldaie a biomassa è stata ulteriormente sollecitata, quest'anno, dal caro energia. L'evento internazionale, promosso da Piemmeti e che ha chiuso sabato, ha registrato la presenza di più di 800 brand, con il 32% di operatori dall'estero. Numeri in linea con l'edizione precedente, quando gli operatori stranieri erano il 36%, ma comprendevano anche un 6% di russi e ucraini.

L'evento era stato inaugurato mercoledì dal presidente della Regione Veneto Luca Zaia, che ha sottolineato l'importanza delle rinnovabili in questo momento in cui i costi energetici sono a livelli massimi.

Il settore in Italia ha un giro di affari di 4 miliardi di euro e conta 14 mila aziende, con un grande ritorno di interesse da parte dei consumatori per legna e pellet. «Abbiamo

riscontrato una grande fiducia da parte di operatori ed espositori», ha commentato Raul Barbieri, direttore generale di Piemmeti. «C'è molta soddisfazione da parte nostra perché siamo di fronte ad un risultato per nulla scontato. Dopo due anni difficili segnati dalla pandemia, torniamo ai livelli del 2020 e possiamo smentire chi faceva previsioni negative. Il settore del riscaldamento a biomassa, come Progetto Fuoco che ne è punto di riferimento mondiale, sono in salute. Abbiamo lavorato insieme a tutti i partner e i risultati si sono visti».

Innovazione tecnologica e sostenibilità ambientale sono stati i temi centrali: dalle stufe ai caminetti fino a caldaie, barbecue e cucine a legna e pellet. In prima linea in fiera sono stati presenti, oltre alle grandi aziende, giovani innovatori e startup, ospitate nell'«Innovation Village».

Nell'ultima giornata di manifestazione, sabato, la premiazione della seconda edizione di «Give Me Fire - Progetto Fuoco Startup Award», challenge promossa da Progetto Fuoco, Blum e Aiel che ha visto aziende innovative sfidarsi e presentare i loro



La manifestazione Progetto Fuoco nei padiglioni di Veronafiere

prodotti tecnologici relativi al riscaldamento a biomassa. Vincitrice è stata la startup piemontese Ager Oliva, che ha l'obiettivo di salvare i 4 milioni di ulivi abbandonati in Toscana attraverso adozioni a distanza da parte di privati e aziende, per garantire la salvaguardia della biodiversità, il rispetto dell'ambiente, il recupero di territorio ed evitare il rischio idrogeologico. Al secondo posto BioLogik Systems, startup con sede al Noi-Techpark di Bolzano che produce sistemi per la valorizzazione energetica di rifiuti di biomassa. Terzo posto ex-aequo per Altrefiamme, che si propone di valorizzare la filiera del legno grazie ad una piattaforma di e-learning professionale, un mar-

ketplace e un'area servizi basata su Blockchain e sensorizzazione IoT, e Fybra, startup che ha brevettato un sensore IoT che, attraverso algoritmi predittivi e adattivi, migliora la qualità dell'aria negli spazi chiusi.

La manifestazione ha ospitato anche una hackathon, evento al quale partecipano, a vario titolo, esperti di diversi settori dell'informatica, che ha coinvolto trenta studenti e startupper per «reinventare» il mondo delle stufe e del barbecue. Ma Progetto Fuoco ha puntato anche su bellezza e design dei prodotti: sono andati alle aziende Moretti Fire di Ripatransone (Ascoli Piceno) e Kalon di Tarquinia (Viterbo) i due riconoscimenti della prima edi-

zione di Prize X 2021, premio di design per stufe e caminetti organizzato in partnership con il blog Fire Observer Danilo Premoli. Il premio è stato assegnato sulla base dei voti dei lettori del blog e di quelli di una giuria di architetti e stampa specializzata. Nell'allestimento, le stufe selezionate per la finale del premio sono state ambientate da alcune aziende mobiliere di Lignum, ente di governance del Distretto del Mobile di Verona, Padova e Rovigo, che in partnership con Piemmeti ha creato un'area espositiva di 400 metri quadrati. Quattordici aziende del distretto hanno arredato dieci spazi per ambientare le stufe selezionate dal team di Prize X. ● **R.Eco.**

LE SFIDE E I PROGETTI DEI GIOVANI

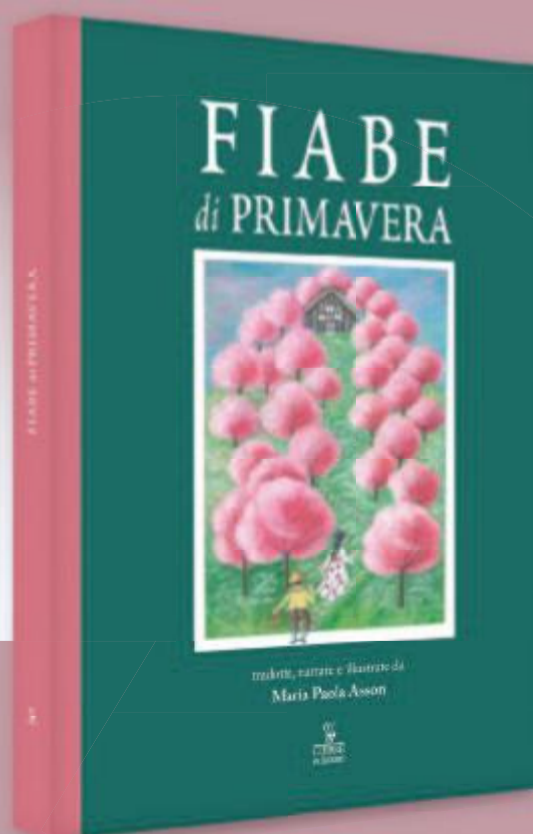
La maratona di idee: studenti e innovazione

Un ponte tra università e aziende nel nome dell'innovazione e della sostenibilità. A Progetto Fuoco una trentina di studenti selezionati dall'Istituto universitario di architettura di Venezia e guidati dai professori di Smact Competence Center del Nordest, sono stati suddivisi in sei gruppi e hanno ingaggiato il loro primo Hackathon, maratona di idee di sei ore per rispondere alle sfide proposte dalle aziende leader Edilkamin, La Nordica Extraflame e Palazzetti. «I giovani partecipanti hanno apportato idee fresche, digitali e di grande qualità innovativa, senza dimenticare la tradizione e i valori aziendali», ha commentato Raul Barbieri, direttore generale di Piemmeti.

Sei riconoscimenti «ma, soprattutto risultati originali, applicando l'approccio scientifico che studiano all'università e interpretando i valori delle aziende», ha riferito Maximiliano Romero, docente di disegno industriale allo Iuav e coordinatore scientifico dell'hackathon. Il gruppo formato da Simona D'Amato, Giovanni Di Bartolo, Carmen Digiorgio, Sara Labidi, Martina Megna e Paolo Sgarzi, ha vinto il premio Innovazione di Edilkamin con una stufa a forma libera. L'azienda ha attribuito, inoltre, il premio Applicabilità alla soluzione modulare con un sistema di purificazione dell'aria dotato di sensoristica di Chiara Caniglia, Francesca Chierchia,

Flavia Di Giovanni, Elisabetta Grossa e Rebecca Tremazzi. Ispirati dalle iscrizioni rupestri delle grotte di Chauvet, Martina Bresciani, Francesco Carraretto, Alessia Guerrera, Giulia Patellaro e Ilenia Romana hanno ottenuto il riconoscimento per l'Innovazione di La Nordica Extraflame con bozzetti per valorizzare l'esperienza domestica creata dal fuoco. Il premio Applicabilità è andato a Camilla Erba, Anna Faoro, Gianmarco Poggiana ed Emma Scala, ideatori di un design per rendere la stufa multifunzionale. Palazzetti ha attribuito il premio Innovazione a Ludovica Bellussi, Lisa Bortoletto, Sovan Brigati, Elisa Venturini e Paola Ziero, con un sistema di cottura outdoor curvilineo vicino all'area di consumo del cibo; il riconoscimento per l'applicabilità è andato a Elisabetta Crepaldi, Fabio Ferrulli, Valentina Filosa, Annarita Morisco e Nikita Qahalliu, per un sistema modulare per la cucina outdoor che disegna una «S» con spazio per barbecue e per sedute degli ospiti, usando cemento e lamiera piegata. «Il contatto che l'esperienza ci ha consentito di ottenere con le aziende è fondamentale per andare oltre la fase laboratoriale», ha detto Paola Ziero, 23 anni, per la prima volta a Progetto Fuoco. «Oggi il design deve essere sostenibile e focalizzarsi sulla risoluzione dei problemi per soddisfare le aspettative». **M.S.**

Fiabe di primavera



IL MISTERO DELLA VITA CHE SI RISVEGLIA, CON LA SUA ESPLOSIONE DI COLORI, ENERGIA, GIOIA E BELLEZZA.

Una raccolta di fiabe che hanno il profumo della Terra ancora gelata, mentre si scioglie pian piano sotto i primi raggi di sole tiepido.

IN EDICOLA A EURO 11,90* CON

*PIÙ IL PREZZO DEL QUOTIDIANO



IN DISCOTECA Episodio all'Opera venerdì sera: a rendere pubblico l'accaduto è il post della mamma di un sedicenne

«Non entri perché sei nero» Ma gli amici lo difendono

Hanno fatto una trattativa di un'ora e mezza per convincere il buttafuori a farlo passare
Il gestore: «Non è razzismo, fuori solo chi crea problemi, c'è stato uno scambio di persona»

Alessandra Vaccari
alessandra.vaccari@larena.it

●● A scatenare i social è stato il post di una mamma. E le reazioni di sdegno, provocate dal suo scritto, sono state tante.

«Ho due figli mulatti. Li ho cresciuti con valori quali onestà, rettitudine, rispetto per tutti. Ora il ragazzo ha quasi 16 anni e la ragazza 14, sono dei bravi ragazzi. Venerdì sera mio figlio è andato per la prima volta a una festa del liceo in un locale della provincia di Verona, l'Opera di Bussoleto, per vedere Villabanks assieme ad altri amici del nostro paese, che conosce dai tempi dell'asilo. Amici di sempre... bravi ragazzi. Una volta arrivato all'ingresso assieme agli altri ragazzi, il buttafuori gli dice: "tu non entri perché sei nero", e gli restituisce immediatamente i soldi dell'ingresso di tutti: 700 euro. Lui rimane basito, chiede il motivo, e si sente rispondere che queste sono le disposizioni, perché "spesso i neri fanno casino". I suoi amici si sono tutti mobilitati in gruppo dicendo che non era giusto, e che nessuno sarebbe entrato senza di lui, perché non aveva nessuna "colpa".

Non aveva commesso nulla di "sbagliato". Hanno chie-

sto quindi l'intervento del responsabile del locale, e alla fine sono riusciti, dopo un'ora e mezza mostrando il documento di mio figlio che dimostra che è italiano (che peraltro non significa nulla...), a farlo entrare», scrive la mamma.

«Tralasciando il mio dolore a sentirmi dire, da mio figlio: "mamma, non preoccuparti, io ci sono abituato", voglio fare qualcosa affinché in questa Italia ci si possa muovere perché non esistano discriminazioni per nessuno. Vorrei che qualcuno mi aiutasse... se i social possono servire a divulgare messaggi positivi, e non solo sciocchezze». Questo il post della signora, ma la controparte, Simone Farina, che gestisce sia il Berfi's che l'Opera ha un'altra versione. Dopo che gli abbiamo spiegato la faccenda, ha subito chiesto informazioni al suo personale.

«All'ingresso venerdì c'era uno degli uomini della nostra sicurezza, di colore. Quindi se l'intento è di arrivare a dire che c'è stato un episodio di razzismo, lo stoppo subito», dice Farina, «basta guardare le immagini dei due locali per vedere che all'interno ci sono anche clienti di colore. Vero invece è che non facciamo più entrare persone, anche di colore, che abbiano fatto casino



La serata Venerdì all'Opera si esibiva il rapper Villabanks, e molti ragazzi hanno partecipato all'evento

all'interno. Di queste persone, dopo alcuni episodi ci siamo fatti dare il documento e l'abbiamo fotocopiato, e quindi quando si presentano viene controllata la lista delle persone non ammesse», spiega Farina. Che aggiunge: «Probabilmente il ragazzo in questione assomigliava a uno di quelli che sono banditi e quindi all'inizio gli è stato detto che non poteva entrare. E che sia andata così lo dimostra il fatto che una volta controllato il documento il giovane e la sua compagnia sono entrati».

Farina non ha dubbi: «Da noi lavorano persone di colo-

re e dell'Est. Per tutelare i nostri clienti non faccio entrare giovani che abbiano rubato, cellulari o collanine, ci sono alcune bande tra i 16 e i 19 anni. E da quando applichiamo questa politica non ci sono stati più episodi simili, nella maggior parte dei casi si tratta di soggetti marocchini. Non è una questione razziale, il loro allontanamento, ma una questione di sicurezza per tutti gli altri giovani che hanno voglia di divertirsi. E spesso ci sentiamo dire da quei soggetti non mi fai entrare perché sono nero. No, non li facciamo entrare perché rubano. È diverso».

Anche gli amici del ragazzo inizialmente respinto si sono mossi: ieri hanno mandato mail ai gestori del locale, che hanno risposto, scusandosi. I giovani hanno ribadito che il buttafuori era dell'Est e non di colore, hanno sottolineato che non è stata una cosa immediata entrare, bensì ci sono riusciti dopo un'ora e mezza di trattativa.

«Mio figlio, che era rimasto nel parcheggio a camminare per tutto quel tempo mi ha detto che non andrà più in quel locale. E così dicono anche i suoi amici, che sono stati davvero dei grandi», conclude la donna.

VANDALI IN AZIONE L'episodio a Montorio



Le piantine Prima collocate, poi danneggiate e quindi ripiantate

Estirpati i fiori che abbellivano uno dei ponti

La squadra di calcio li ripianta
«Non è mai colpa dei ragazzi»

●● Erano durate due giorni le piantine messe a dimora nei vasi su uno dei ponti di Montorio la settimana scorsa.

«Era appena stato avviato il primo progetto di abbellimento dei nostri ponti. E solo dopo due giorni, dei vandali hanno tolto i fiori da un lato del ponte e gettato i fiori nel fossato. Dovremmo tutti essere felici quando ci si impegna per abbellire il nostro territorio. Invece purtroppo non è così», aveva denunciato Enrico Corsi, consigliere regionale. Poche ore dopo, il direttore del Comitato Re Magnano aveva annunciato che oggi avrebbe ripiantumato i fiori. Ma è stato preceduto dai calciatori del Montorio Fc. «Ci abbiamo pensato noi a rimettere i fiori. Subito. E per parecchi motivi. Il primo perché abbiamo uno spiccato

senso di appartenenza a questo territorio e siamo sempre molto attenti a ciò che succede. Il secondo è per evitare che molte persone si scagliano contro i ragazzi. La nostra esperienza ci insegna che non è mai colpa dei ragazzi. La colpa è di chi ha sbagliato qualcosa nella loro formazione, di chi non è stato loro vicino e spesso li guarda sbagliare e non ha la forza di correggerli. E non sono solo i loro genitori a sbagliare, ma anche chi potrebbe aiutarli, adoperarsi per loro e non lo fa. Noi non siamo ancora bravi in questo, ma ce la mettiamo tutta. Abbiamo già perdonato i ragazzi. Mettiamo giù la tastiera del telefono e cerchiamo di aiutarli. Sicuramente troveremo meno fiori nel fossato!», hanno scritto i giocatori in un post sul profilo della loro squadra.

LA PARTITA Verona al tappeto: i rossoneri vincono 3-1 e tornano così in testa alla classifica

Hellas-Milan, stadio blindato Serata da brividi al Bentegodi

Ingente spiegamento delle forze dell'ordine per il timore di tafferugli



Tangenziale Traffico filtrato verso i parcheggi dello stadio



Fuori dal Bentegodi Folla di tifosi come non si vedeva da tempo MARCHIORI

●● Grande attesa, per una partita attesa e temuta, che ieri sera ha portato intorno al Bentegodi un ingente spiegamento di forze dell'ordine. Il Milan vince 3-1 e torna in testa alla classifica con due punti di vantaggio sull'Inter.

Una prestazione di alto livello dei rossoneri, che tornano a +2 sull'Inter, col vantaggio aggiuntivo degli scontri diretti favorevoli. Sugli spalti 16.000 tifosi rossoneri e almeno altrettanti veronesi, che hanno dato vita anche a

una coreografia in curva. E anche se qualche episodio di intemperanza non è mancato, almeno fino a tarda sera, dopo la mezzanotte, niente di particolarmente grave è stato registrato dalle forze dell'ordine: i timori che

avevano anticipato la sfida per fortuna sono stati superati grazie anche al grande lavoro della polizia che ha presidiato tutto il quartiere Stadio per mettere in sicurezza l'intera zona. La squadra di mister Pioli



La polizia locale in via Palladio

non si è abbattuta dopo essere andata sotto e ha saputo ribaltare un match difficilissimo con due gol di Tonali, servito entrambe le volte da un infermabile Rafael Leao. Poi tanta gestione, tanta maturità e l'eurogol finale di Florenzi per suggellare la vittoria.

Alle 21.24 c'è il gol dell'Hellas che infiamma il Bentegodi: grande azione dei gialloblù: taglio di Lazovic, servito da Caprari, che crossa per l'inserimento di testa di Faraoni. Ma alla fine la vittoria è del Milan.

Quando la partita finisce lo spiegamento delle forze dell'ordine è ingente: le tifoserie escono divise, l'attenzione è alta, ma la serata non sembra destinata a scontri.

VIABILITÀ Ecco le vie presidiate dalla locale

Controlli velocità E divieto di transito in vicolo Borella

Oggi e domani deviazioni per i lavori di asfaltatura: in stradone Maffei sospesa la corsia preferenziale

●● Proseguono i controlli settimanali della Polizia locale per contrastare la velocità eccessiva sulle strade cittadine. Da oggi e per tutta la settimana le pattuglie dedicate alle verifiche con autovelox e telelaser sono in servizio sulle seguenti strade: via Lugagnano, via Bassone, via San Michele, corso Venezia, via Palladina, via della Libertà. Attiva anche la postazione fissa autovelox in tangenziale Nord, prima dell'uscita di Santa Lucia. L'Ufficio Mobilità di Prossimità oggi è in servizio al mattino nei mercati riionali e nelle principali piazze e aree verdi e di aggregazione dei quartieri, assicura inoltre la presenza in alcune scuole per l'entrata e l'uscita dei ragazzi. Oggi dalle 7.30 alle 8.15 sarà alle scuole VI Maggio in via S. Elisabetta, dalle 8.30 alle 10 a Cadavid ai giardini comunali di via Turazza, quindi dalle 10.30 alle

13 in Borgo Roma al parco di via San Giacomo; dalle 13.30 alle 15.30 nell'area verde in via Verdi, dalle 16 alle 19 a Porta Vesovo Esterno.

Domani dalle 7.30 alle 8.15 i vigili saranno alle scuole Forti, quindi fino alle 13 al mercato di via Plinio in Borgo Venezia; dalle 13.30 alle 15.30 a San Massimo nell'area verde in via la Fratellanza, quindi dalle 16 alle 19 in Piazzale XXV Aprile.

Oggi e domani, in centro, divieto di transito in vicolo Borella, tra l'intersezione con via Tazzoli e piazzetta Municipale, per i lavori di realizzazione del nuovo asfalto. Per tutta la durata del cantiere, oltre alla chiusura della strada, viene temporaneamente sospesa la corsia preferenziale in stradone Maffei, nel tratto compreso tra l'intersezione con via Tazzoli e largo Divisione Pasubio. Quindi tutti i veicoli che percorrono via Leoncino in direzione piazzetta Municipio dovranno proseguire in via Tazzoli per poi immettersi, in entrambe le direzioni, su stradone Maffei.

DOPO LA DECISIONE DEL GOVERNO Dagli addetti ai lavori non nascono contestazioni, anzi la misura di protezione è ritenuta ancora utile per gli spettacoli al chiuso

Mascherine, la cultura si adegua: «Bene così»

Mangolini: «Ci vuole prudenza»

Gasdia: «Non ci penalizza»

Vescovo: «Il pubblico è timoroso»

Martini: «È rispetto per gli altri»

Alessandra Galetto
alessandra.galetto@larena.it

«Anche se non fosse obbligatorio, probabilmente molte persone sceglierebbero comunque, almeno per ora, di continuare ad indossare la mascherina: per una forma insieme di protezione ma anche di rispetto verso il prossimo, di cui possiamo non conoscere eventuali fragilità».

Parola, unanime, dei direttori artistici dei maggiori teatri veronesi che, a differenza di altri comparti del mondo dell'arte e dello spettacolo, non giudicano la decisione del Governo di continuare a mantenere l'obbligo delle mascherine nei teatri e nelle sale da concerto come «un'ingiustizia», una penalizzazione inflitta ad un settore già duramente provato.

Pubblico abituato Al contrario, questi «addetti ai lavori» si trovano nella stragrande maggioranza concordi nel sostenere che il pubblico si è ormai abituato alla mascherina e che, soprattutto nel caso di persone non più giovani, questa protezione rappresenta anche una forma di rassicurazione. Insomma, la mascherina non è certo «un'avversaria» alla vendita dei biglietti.

No alla polemica «Non vedo proprio il motivo di sollevare

una polemica in questo senso», afferma Carlo Mangolini, direttore artistico delle rassegne teatrali del Comune, che ha tra l'altro presentato di recente il ricco cartellone dell'Estate teatrale 2022 al Romano. «Il pubblico si è abituato all'utilizzo della mascherina: questo, del resto, a teatro non è mai stato un problema. E trovo saggio che in questo momento in cui di fatto i contagi ci sono, quando si sta vicini in un luogo chiuso, si osservi questa regola. A teatro in genere si sta un'ora e mezza al massimo: non stiamo parlando di portare la mascherina otto ore al giorno! Insomma, mi pare che si possa procedere con il buonsenso: e un po' alla volta potremo certamente abbandonare anche questa regola, ma con un po' di prudenza».

Una forma di rispetto «Non solo non trovo sbagliata né penalizzante la norma che impone le mascherine nelle sale dei teatri, ma anzi la condivido nel segno della responsabilità e della prudenza», conviene il maestro Alberto Martini, direttore del teatro Ristori. «Mi viene da dire che sarebbe bello che l'imposizione non ci fosse, ma fossimo noi tutti a scegliere questa soluzione, soprattutto per una forma di attenzione per l'altro: non sappiamo se seduta vicino a noi ci sia una perso-



Pubblico con la mascherina al Teatro Ristori

Una scelta che trovo saggia nel segno della responsabilità e della prudenza

Alberto Martini
Direttore del Teatro Ristori

Molti terrebbero la mascherina anche se non fosse più obbligatorio

Carlo Mangolini
Direttore Estate Teatrale

na più fragile, e tutti dobbiamo avere il senso civico del rispetto. Sicuramente arriverà il momento in cui potremo togliere senza preoccupazione le mascherine: per adesso credo che la prudenza e il buon senso ci inducano ad aspettare».

Seguire la norma «La regola è che nei teatri si usino ancora le mascherine e noi ci atteniamo alle regole», risponde il sovrintendente Cecilia Gasdia, direttore artistico di Fondazione Arena, che proprio ieri ha presentato un nuovo titolo in cartellone al teatro Filarmonico, «Orlando Furioso». «Non credo che

questo risulti in alcun modo penalizzante, e non dimentichiamoci poi che il Covid, e i contagi, non sono finiti. Mi viene anche da riflettere sul fatto che in altri Paesi, ad esempio in Cina, le mascherine come forma di protezione si usano da ben prima del Covid: magari può essere un esempio di rispetto e tutela personale. Comunque ora c'è una norma e noi la seguiamo».

Prudenza «Mi pare che il pubblico abbia sempre accettato senza problemi l'uso delle mascherine a teatro», osserva Piermario Vescovo, direttore artistico del Teatro



Cecilia Gasdia



Carlo Mangolini



Alberto Martini



Piermario Vescovo

Stabile di Verona. «Dobbiamo anche pensare che spesso si tratta di un pubblico di una certa età e che quindi può avere più timori rispetto a spettatori più giovani, come sono quelli di un concerto rock, per dire. In ogni caso non mi pare proprio che il non stop alle mascherine a teatro possa in qualche modo essere di danno alle stagioni: non dimentichiamo che anzi ci sono ancora persone timorose di trovarsi in un contesto affollato. Penso che il buon senso, cioè il procedere con moderazione, sia la strada più giusta e mi pare, in questo, di interpretare l'idea del nostro pubblico».

Insomma, a differenza di quanto sostengono molti gestori delle sale cinematografiche che trovano penalizzante l'imposizione delle mascherine (una «ingiustizia» che si aggiungerebbe a quelle già subite dal mondo dello spettacolo durante il periodo del lockdown), per i direttori dei maggiori teatri veronesi, la mascherina ancora obbligatoria nelle sale al chiuso non sarà motivo di disaffezione da parte del pubblico. Come ha detto Piermario Vescovo: «Credo che per tutti, dopo questo difficile periodo, l'importante sia uscire dal tunnel e tornare a godere delle nostre passioni».

LE REAZIONI DEI CINEMA Molti gestori si stanno mobilitando ritenendosi penalizzati

«Siamo discriminati più di tutti Da noi meno pericoli che altrove»

«Basta mangiare i pop corn e addio mascherina». Scattano le proteste

Silvia Allegri

Di fronte alle restrizioni imposte a partire dal primo maggio e in vigore fino al 15 giugno, che obbligano gli spettatori a indossare la mascherina FFP2 ma tuttavia permettono di mangiare e bere, gli esercenti dell'intero comparto cinematografico hanno deciso di avviare un'azione di protesta pacifica, e visto che in sala quando si consumano cibi o bevande è consentito abbassare la mascherina, a chi si presenta in biglietteria viene regalato un lecca-lecca. Per questo è nato l'hashtag #liberalatavoglia dicinema scelto dal Cinema Beltrade di Milano.

«Siamo stati fortemente discriminati, e su questo siamo tutti d'accordo», commenta Lucia Botturi, programmatrice di sala al K2, sezione film. «Non dimentichiamoci che a dicembre eravamo addirittura costretti a tenere chiuso il

bar, e la gente usciva dalla sala e andava nel bar di fianco per bere qualcosa. Ci sono situazioni senza senso: i ragazzi vanno in discoteca senza mascherina e devono venire al cinema con la Ffp2, quando perfino nelle Rsa è considerata sufficiente la mascherina chirurgica e nelle sale da ballo non servono addirittura dispositivi. Abbiamo l'impressione che chi prende certe decisioni al cinema non ci sia mai stato: gli impianti di aereazione delle sale funzionano sicuramente meglio di quelli di tante osterie».

Per sottolineare il forte disagio di questo momento storico l'Associazione Nazionale Esercenti Cinema ha scritto al presidente della Repubblica, al presidente del Consiglio e ai ministri, parlando di una vera e propria «condanna incomprensibile del settore dell'esercizio cinematografico», luogo di cultura e di crescita, di educazione e di socialità, ricordando anche l'enorme danno economico subito

rispetto al resto dell'Europa: «Il 2020 ha registrato perdite di oltre il 70%, il 2021, unico caso in Europa, ha ulteriormente perso il 12% sull'anno precedente e dopo quattro mesi il 2022 si attesta ancora a un -60% sul 2019, mentre in Europa gli ingressi perdono non oltre il 30%».

Sull'ambiguità di questo provvedimento concorda anche Paolo Bertolini, presidente del circolo culturale Tombetta: «Non sono un contestatore di natura, ma mai come adesso siamo di fronte a una situazione piena di contraddizioni. Se è obbligatorio portare la mascherina, perché è concesso mangiare? Se uno spettatore mangia i pop-corn la abbassa, e così facendo non la indossa più esponendo a un rischio lo spettatore che gli è seduto accanto. Il problema di fondo allora è di natura economica, più che sanitaria? Ovviamente se è consentito vendere cose da mangiare e da bere si guadagna di più, ma allora perché si conti-

nua a ripetere che la mascherina salva la salute?».

Certamente le sale, con queste restrizioni, continuano a essere penalizzate: «Ricordo che la scorsa estate il cinema all'aperto era stato consentito, ma con l'uso della mascherina obbligatorio. La gente ha partecipato molto meno: d'altronde stava meglio a casa, con l'aria condizionata e senza mascherina, a guardarsi un film in tv, invece che sedersi all'aperto con la mascherina addosso».

Si trova in linea anche Nicola Patuzzo, direttore artistico del Cinema Teatro Capitanovo di Isola della Scala: «Se vale per il cinema, perché non vale in altri luoghi? A dire il vero sono pericolose anche situazioni di assembramento esterne, basti vedere cosa è accaduto durante il primo maggio. Il cinema è un luogo sicuro: a tavola si è seduti uno di fronte all'altro, al cinema non ci si respira addosso. Se è pericoloso da me, perché non lo è da altre par-



Al cinema è ancora necessario tenere la mascherina durante il film

ti? Io sono iperprotettivo nei confronti del mio pubblico, ma qui passa il messaggio che siamo noi, del settore cinema, i peggiori untori, come se solo nelle sale ci fossero rischi. Di certo siamo quasi al collasso: da noi lavorano i volontari, ma ci sono sale con dipendenti che hanno enormi problemi. Il mercato è fermo».

C'è però anche chi osserva come per alcuni spettatori il provvedimento porti sicurezza, pur trovando assurda la discriminazione. È Roberto Bechis, presidente del Circolo del Cinema di Verona: «Le persone anziane si sentono più protette dall'uso della mascherina. D'altra parte però è

scandaloso che i cinema siano considerati luoghi più rischiosi di un bar». Di certo, e anche qui sono tutti d'accordo, le regole vanno rispettate, e su questo non si discute: «Le perplessità sono tante, ma questo provvedimento vuole essere un segno di prudenza in un momento storico in cui il Covid non è ancora debellato», aggiunge Isabella Caserta del Teatro Scientifico - Teatro Laboratorio. «E se la precauzione richiesta è questa, le persone si sono adeguate. Ci viene chiesto ancora un piccolo sacrificio, ma quello che ho notato è lo spirito collaborativo del pubblico, che ha accettato di adeguarsi alle regole».

Anica

L'Unione Editori e Distributori Cinematografici Anica «ritiene molto grave la decisione del governo di prorogare l'obbligo dell'uso di mascherine Ffp2 nella sale cinematografiche italiane fino al 15 giugno. Una decisione che potrebbe definitivamente mettere in ginocchio un comparto già da tempo in una crisi profonda che ha posizionato il mercato theatrical italiano all'ultimo posto fra i principali territori europei, con una perdita superiore al 65% rispetto al 2019». «Sentir definire le sale cinematografiche luoghi maggiormente a rischio e pertanto destinatari di protocolli sanitari rigidi (Ffp2) e di contro eliminare l'uso di mascherine in quasi tutte le attività commerciali anche al chiuso - sottolinea ancora l'Anica - appare una scelta poco equilibrata e penalizzante oltremodo. Tutto questo non farà altro che aggravare la situazione del nostro mercato, che oggi vede a rischio la sopravvivenza di molte società di distribuzione ed a certezza di chiusura definitiva molte sale».

UN ALTRO VIRUS Aumentano i casi sui selvatici in Italia. All'Istituto zooprofilattico delle Venezia si monitora da tempo

Peste suina, allerta in Veneto I cinghiali sorvegliati speciali

«Il piano regionale è in definizione: già istruiti i forestali, i cacciatori e le categorie»
Coldiretti e Cia temono il blocco merci: da qui il 7% dell'allevamento suinicolo italiano

Cristina Giacomuzzi

●● Si chiama Psa, Peste suina africana, ed è davvero un problema. Non per gli uomini e neppure per gli animali da compagnia perché non sono soggetti all'infezione. Colpisce solo i suidi, cioè cinghiali e maiali. Come mai, allora, è stato addirittura nominato un commissario nazionale all'emergenza per questa malattia? Perché ogni Regione deve attivare un proprio piano di contenimento ed eradicazione? «Perché dove arriva il virus occorre definire una zona infetta, delimitandola anche con recinzioni. E lì va bloccata tutta la filiera del suino e i prodotti derivati con gravi danni a questo importante comparto produttivo. Inoltre, si deve evitare che l'infezione si diffonda: se per esempio il virus viene individuato in un cinghiale selvatico è imposto lo stop a molte attività professionali e ricreative all'aria aperta in quell'area come alcuni lavori agricoli, le escursioni e la caccia». Carlo Citterio, veterinario, è il direttore del Centro specialistico fauna selvatica dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezia, e lo dice chiaro: «La presenza della Psa anche solo in cinghiali selvatici, senza che nes-



Peste suina africana I cinghiali selvatici sono veicolo di trasmissione del virus che non colpisce l'uomo. ARCHIVIO

sun maiale di allevamento colpito, fa comunque scattare le restrizioni per l'allevamento e movimentazione dei suini, la macellazione, la produzione e il commercio dei salumi nella zona interessata. Un danno per il nostro Paese, noto per produzioni suine di alta qualità con prodotti esportati nel mondo».

Monitoraggi in Veneto Il fatto è che la Psa è arrivata in Nord Italia: in un'area appenninica tra Liguria e Piemonte dal 7 gennaio al 5 maggio sono stati rinvenuti 114 cinghiali morti positivi al virus: «Quella zona è imper-

via. L'area soggetta a restrizioni è purtroppo già molto vasta e si sta lavorando per il contenimento dell'infezione. Qualche giorno fa, poi, un altro caso in una riserva naturale alla periferia di Roma. Il Veneto è ancora indenne, ma l'epidemia in corso in Europa impone di tenere l'attenzione altissima».

Izsv e Regione Veneto con i Servizi veterinari delle aziende sanitarie sono in allerta da tempo. «La lotta alla peste suina africana è prioritaria a livello internazionale - continua il veterinario - per i gravi danni che comporta alla filiera del suino. È dal

2007 che è in atto una grande epidemia, partita dal Mar Nero, che si è diffusa nei Paesi dell'Est fino in Germania e ora in Italia». Citterio spiega che la Psa nei maiali e nei cinghiali causa una febbre emorragica che porta in pochi giorni alla morte nella grande maggioranza dei casi. Non esistono vaccini o cure. Il virus, poi, è molto resistente e può essere accidentalmente trasportato dall'uomo a grandi distanze tramite la movimentazione di carni o suini infetti, rifiuti, attrezzature e vestiario. Non solo. «Nel caso dei cinghiali selvatici, il virus resta infettante per mesi

nelle carcasse e nell'ambiente: questo rende difficoltoso il controllo della malattia». Il commissario per l'emergenza, Angelo Ferrari, ha ordinato alle Regioni di definire il piano di contenimento ed eradicazione. «In realtà, siamo già sul pezzo e lavoriamo da tempo in tutto il Triveneto - assicura -. In questa fase di bassa allerta, abbiamo spinto sulla formazione e informazione per la sorveglianza con gli "addetti ai lavori", come corpi di vigilanza, cacciatori, allevatori. L'obiettivo è l'individuazione tempestiva della malattia. Prima la si fa, più l'area off limits sarà ridotta e maggiori saranno le probabilità di controllarla».

Coldiretti e Cia Il nuovo caso scoperto a Roma ha innalzato il livello di preoccupazione tra gli allevatori Veneto. La produzione regionale da sola vale il 6,8% dell'allevamento suino in Italia. Per Coldiretti il problema è dietro l'angolo, visto «il proliferare della presenza di cinghiali nelle campagne fino alle porte della città. Serve un intervento immediato e l'avvio di un piano di monitoraggio». Per Cia è già emergenza: «La situazione è drammatica visto che i cinghiali girano indisturbati. Serve una legge adeguata di gestione della fauna selvatica». ●

Edicola & caffè

Ilaria Noro

Baby gang, deriva seria Elezioni? C'è tanto caos



Riccardo Todeschini all'edicola Ceretta di largo degli Alpini

Riccardo Todeschini, 25 anni, taxista, legge L'Arena all'edicola Ceretta di Largo degli Alpini a pochi passi dalla Bra e commenta le notizie.

Si è consegnata in questura la giovane accusata del pestaggio in centro: che idea si è fatto?

Pessima. La gioventù sembra allo sbando. Stiamo assistendo a derive preoccupanti, è necessario intervenire su più fronti.

La mamma e il fratello della minorene dicono che "va aiutata": condive?

Sì. Ma sono convinto che la famiglia stessa debba essere aiutata così come la cerchia di amici che ha deciso di nascondere, sostenendo in questo modo la fuga.

Violenza in stazione, una persona è stata ferita con una roncola: è una zona pericolosa?

Sì. La zona della stazione è nel più totale degrado, lo abbiamo denunciato più volte come taxisti. È sempre stata una zona complessa

ma ora è peggiorata.

Derby nel centrodestra tra nuovi candidati per Sboarina e Forza Italia che si schiera con Tosi: che ne pensa?

Che sia un gran caos. Inoltre è un errore far correre il centrodestra diviso. Queste amministrative saranno un importante banco di prova anche nazionale.

Il candidato di centrosinistra Tommasi teme la mancanza di partecipazione: condive?

Sì. La gente ormai è disinteressata alla politica. Mi piace Tommasi come atleta ma non so se in politica, in una città come Verona storicamente di destra, avrà strada facile.

L'operato dei dirigenti di Usls 9 e Azienda ospedaliera si classifica penultimo a livello regionale...

Dispiace molto. I vertici di realtà tanto importanti dovrebbero essere più che all'altezza. Non conosco nel dettaglio la situazione ma, spesso, ai posti di comando si tratta di nomine più politiche che meritocratiche.

NOTA METEO Cambia tutto, fino a venerdì sole pieno. E caldo

Da domani è quasi estate Temperature a 29 gradi

Ma è probabile una prima «rottura» sabato a suon di temporali con un deciso abbassamento termico

●● L'estate di prova. Da oggi il tempo migliorerà sensibilmente spianando la strada ad una settimana dal tempo radicalmente diverso. L'Italia inizierà infatti a liberarsi del pesante vortice ciclonico che ha condizionato il tempo degli ultimi giorni. Al suo posto entrerà in scena un grande anticiclone che da domani a venerdì introdurrà tempo praticamente estivo su tutto il nord Italia, quindi con tanto sole e temperature elevate, previste giovedì e venerdì fra 28 e 29 gradi. Attorno alla metà di maggio le prime impennate estive non sono poi così rare. Ad oggi la temperatura più alta della stagione è ferma ai quasi 24 gradi registrati lo scorso 15 aprile, un valore che già domani sarà largamente superato. Oltre garantire tanto sole, quindi un riscaldamento fisiologico, l'alta pressione in arrivo porterà infatti con sé aria molto calda di origine nordafricana, quanto basta

per dare vita ad un corposo aumento delle temperature. L'anno scorso, al contrario, il clima di maggio era stato molto variabile e fresco. La temperatura più alta del mese non si era mai portata oltre i 25 gradi, raggiunti solo in un pomeriggio. Andò più o meno così nel freddo e piovosissimo maggio del 2019: anche in questo caso mai oltre i 25 gradi in tutto il mese. Più simile ad aprile fu anche il maggio del 2013, con peggior record per 276 millimetri; fu in assoluto il mese più piovoso dal 1950 ad oggi. Negli ultimi dieci anni nel mese di maggio il caldo estivo si è fatto sentire piuttosto raramente, al limite negli ultimissimi giorni del mese. Questo perché prima dell'estate l'anticiclone delle Azzorre è andato spesso in crisi lasciando l'Italia in balia di masse fredde e perturbate nord atlantiche. Ne è spesso derivato un maggio fresco e instabile, talvolta con quantitativi di pioggia molto superiori alla media, che a Verona è di 85 millimetri. Negli ultimi vent'anni l'attuale mese ha tuttavia visto tuttavia vere e proprie impennate estive come in pieno lu-

glio. La temperatura più alta raggiunta in maggio negli ultimi dieci anni appartiene al 2017 con poco più di 32 gradi. Una temperatura analoga era stata toccata nel 2012 e nel 2011. Nel 2009 il termometro si è portato addirittura vicino ai 37 gradi, record assoluto. Precedentemente valori prossimi ai 35 gradi sono stati raggiunti in maggio sia nel 2007 che nel 2005. Pur senza toccare temperature del genere, l'arrivo dell'alta pressione porterà come anticipato un certo riscaldamento, già oggi palese grazie al soleggiamento nettamente prevalente sulle nubi. Sole pieno, invece, domani, con temperature massime tra 25 e 26 gradi. Anche fra mercoledì e venerdì il cielo sarà sempre sereno con temperature pomeridiane comprese fra 27 e 29 gradi.

Tale situazione si interromperà sabato: una nuova estensione dell'alta pressione sull'Europa settentrionale provocherà la discesa verso l'Italia di correnti fresche, responsabili di temporali sparsi e di un generale abbassamento termico di almeno 5 o 6 gradi. ● **Al.Azz.**

L'INIZIATIVA Sponsorizzata da Agsm

Non vedenti a cavallo Staranno in sella usando l'interfono

I volontari dell'associazione Horse Valley al lavoro in Corte Molon con una decina di iscritti

●● «È cieco solo chi guarda con gli occhi». Lo dice un proverbio africano, ma lo dicono anche i volontari dell'associazione Horse Valley che hanno avviato un percorso di interventi assistiti con l'amico cavallo, riservato a persone con la perdita parziale o totale della vista.

La location è quella in cui ha sede la stessa associazione, ossia Corte Molon e il progetto gode della sponsorizzazione di Agsm. Qui, in lungadige Attiraglio, una decina di adolescenti, giovani e adulti hanno appena avviato una sessione di 10 appuntamenti durante cui, con l'utilizzo di interfonni, saliranno in sella e vivranno un'esperienza di libertà in groppa al cavallo.

«Entrare in relazione con il cavallo, con le sue caratteristiche etologiche, emotive, risulta un'esperienza connotata da profonde emozioni, senso di auto efficacia e virtualità»,



Una lezione in corte Molon

dicono i membri dell'equipe multidisciplinare della Horse Valley, Marconi e Cavadini. «La percezione di libertà e di significati intimi che il cavallo comunica attraverso la sua potente leggerezza, permette di vivere le proprie difficoltà o disabilità amplificate con altri parametri valoriali». Nell'ultimo giorno del progetto, a luglio, i partecipanti - che lavorano a coppie - potranno a parenti e amici un carosello equestre aperto alla cittadinanza, semplice e modesto, ma durante cui la disabilità passerà «inosservata». ● **C.Bazz.**

SOLIDARIETÀ Assemblea provinciale

La Fidas riconferma presidente Donadelli «Servono nuove leve»

Il 2021 ha registrato la perdita di 545 donatori «Causa del Covid 19 e delle campagne saltate»

●● Le 79 sezioni di Fidas Verona, riunite in assemblea, hanno confermato alla guida dell'associazione fino al 2026 la presidente uscente Chiara Donadelli. I numeri di Fidas Verona nel 2021 sono stati in linea con il 2020, con 20.088 donazioni di sangue e plasma effettuate (32 in più del 2020), un terzo della raccolta complessiva del Veronese. Un pesante «meno», però, si è registrato alla voce dei donatori attivi: è quello dei 545 persi nel 2021; nonostante i 626 nuovi ingressi e i 232 donatori «dormienti» riattivati, ben 1.403 hanno cessato di donare per vari motivi: paura del contagio, problemi di salute o per l'età (65 anni). A calare, poi, sono soprattutto i nuovi donatori sotto i 28 anni: un dato che sprona a intensificare il lavoro di sensibilizzazione nelle scuole, negli eventi sportivi e sui social. «Oltre due anni di pande-



La presidente Chiara Donadelli

mia hanno posto enormi sfide alla promozione del dono, cancellando moltissimi eventi e incontri dal vivo, occasioni fondamentali per agganciare nuovi donatori», sottolinea la presidente, «anche se tutto è stato più difficile, abbiamo intensificato le campagne sui social e siamo entrati nelle scuole con la didattica a distanza e, appena possibile, in presenza. Al contempo, abbiamo incoraggiato i nostri donatori ad aggiungere a quella del sangue anche una donazione di plasma annuale, per far fronte alle necessità della rete ospedaliera». ●

Volontariato

MISSIONI L'Associazione Bertoni per la Cooperazione e lo Sviluppo dal 1986 opera a sostegno dei padri Stimmatini

Abcs, la lotta alle malattie inizia a Verona e arriva in Africa

Il presidente Donadelli ha realizzato il sogno di medico, creando ospedale e ambulatorio per la medicina di base: «Aumentata l'aspettativa di vita e ridotta la mortalità infantile»

Flavio Pasetto

●● Abcs, quattro lettere dell'alfabeto prese in prestito per identificare l'Associazione Bertoni per la Cooperazione e lo Sviluppo. È un organismo laico, sorto nel 1986 a Verona, a supporto dell'opera missionaria degli Stimmatini di Santo Gaspare Bertoni, il loro fondatore. L'associazione attualmente opera anche in terra d'Africa, in Tanzania, distretto di Kilosa, Regione di Morogora, con l'obiettivo primario di sconfiggere malattie endemiche come lebbra, malaria e tubercolosi. Ed è proprio con lo spirito di appartenenza alla congregazione che un medico di famiglia veronese, Giovanni Donadelli, presidente di Abcs, ha deciso di «esportare» la sua notevole professionalità quarantennale in un territorio adatto per un progetto «salvavita» che aiuti quelle popolazioni, seguito da volontari, artigiani ed imprenditori che con la loro opera hanno potuto creare un avamposto decisivo per la prevenzione e la cura di quelle patologie.

Ed è di quest'anno il completamento del piccolo ospedale, un lebbrosario, completo di ambulatorio, dispensario, pediatria, sala parto, due reparti dedicati ad uomini e donne, oltre a due settori destinati alle malattie infettive. È stato il risultato di una Provvidenza che si è tinta del lavoro e dell'impegno di tanti volenterosi concittadini. «La realizzazione di un sogno», commenta il dottor Donadelli, «che avevo inseguito ed immaginato dal 1993, vale a dire l'anno in cui ho messo piede per la prima volta in Tanzania. Il progetto aveva visto la luce inizialmente nel 2018. Applicando, a fronte di malattie come lebbra, tubercolosi, malaria che falci-



Il dottor Donadelli con le persone in attesa nell'ambulatorio del piccolo ospedale creato da Abcs in Tanzania



Il dottor Donadelli con i suoi collaboratori in ospedale

diavano quelle popolazioni, una medicina di base appresa all'inizio della mia attività e adeguata alle esigenze di quell'ambiente».

In sostanza, prosegue Donadelli, «fare tempestivamente diagnosi. E accantonare anche curiosità morbide che mi accompagnavano al rientro a Verona come, ad esempio, quanti malati avevo tro-

vato ancora vivi, quanti ne avevo curati e se, nell'ultimo periodo, ne morivano ancora. E a dare, invece, risposte di speranza e di assicurazione a lebbrosi che chiedevano di fare qualcosa per loro».

Ma quello che colpisce nella filosofia del dottor Donadelli è la volontà di concorrere a ridurre la mortalità infantile in quelle zone. «I fon-

di ottenuti da privati cittadini ma anche dalle Istituzioni come Regione Veneto e la Cei, ci hanno permesso», precisa il medico, «di mettere a profitto queste risorse in ricerca e di garantire così una maggiore aspettativa di vita per varie fasce d'età e un primato nella tutela della maternità al riparo dall'insidia dell'Aids: in sostanza, la possibilità di prevenire la trasmissione da madre a figlio della sindrome da immunodeficienza acquisita. Un vero e proprio successo ottenuto con un'applicazione scientifica d'avanguardia. Una credibilità riscontrata sul campo con opere sanitarie e non solo, realizzate e che sono testimoniati attraverso progetti ottenuti con il contributo di tanti nostri benefattori». Conclude Donadelli: «Tra questi anche la costruzione di un istituto, la "Amani school", a sostegno di giovanissimi alunni e al personale docente e ausiliario di quella struttura».

IL BILANCIO

Trent'anni di risultati e i numeri per aiutare



Donadelli al microscopio

Abcs accoglie ed assiste nella struttura in Tanzania 10mila persone all'anno ed effettua la prevenzione con 3.000 vaccini grazie a un pool di medici e infermieri. Ben 950 i ricoveri effettuati in 12 mesi, con 250 parti, 1.000 ecografie, 800 viaggi in ambulanze effettuati su percorsi impervi. Con la sua organizzazione, a fianco dei missionari Stimmatini, Abcs ha concorso in 30 anni a migliorare l'aspettativa di vita di quelle popolazioni, elevandola da 49 a 64 anni. L'associazione, inoltre, ha contribuito ad abbassare la mortalità infantile al 5 per cento, dal 14 del passato. Ed ecco i conti correnti sui quali cui appoggiare le proprie donazioni a favore della ong: UniCredit, Ag. Ponte Crencano, Iban IT35Q0200811713000003893727. Banco Popolare, Ag. Porta San Giorgio «U» Verona Iban IT81B0503411716000000006000. Posta: c/c 19095371 Iban: IT 59 J0760111700000019095371. F.P.

FATTORIA SOCIALE Agricoltura e solidarietà

Cascina Albaterra un nuovo trattore per coltivare valori



Don Paolo Pasetto davanti al nuovo trattore per la fattoria sociale

Il Lions club San Bonifacio-Soave ha finanziato la donazione

●● Sette note per un trattore «ruggente»: a Cascina Albaterra, la fattoria sociale di Castelcerino di Soave, il nuovo mezzo agricolo è arrivato anche così. Merito del Lions club San Bonifacio-Soave che a novembre, a San Bonifacio, aveva promosso un concerto di Tribù gospel singers con l'obiettivo di integrare una raccolta fondi finalizzata all'acquisto di questa attrezzatura preziosa per la vita della Cascina. La fattoria sociale è nata poco più di cinque anni fa col doppio obiettivo di essere un'opportunità di valorizzazione delle persone più fragili che lo scenario economico-produttivo tenderebbe a relegare ai margini ma anche di promuovere un'agricoltura di prossimità, etica e ad impatto zero.

Il progetto è infatti uno dei nodi della rete solidale che in 18 anni di vita ha costruito prima la comunità. Sulle Orme Onlus che don Paolo Pa-

setto ha fondato a Fittà, poi la Cooperativa Multifforme: l'accoglienza aperta orientata alla persona è evoluta nella costruzione di percorsi di promozione umana e sociale che si sono espressi prima in laboratori artigianali, poi nella trattoria sociale Cinque pani e due pesci: Cascina Albaterra, per iniziativa di Alberto e Chiara Coffe, ne costituisce in parte la dispensa oltre a mettere a disposizione le materie prime per i prodotti alimentari che si trovano all'Albero dei talenti, lo shop aperto in viale del Lavoro a Castelletto di Soave. Basta questo a spiegare quanto sia importante il supporto che il club guidato dal presidente Corrado Agnoletto ha voluto garantire al progetto che «accogliendo fragilità coltiva dignità» ha scelto di mettere la persona al centro prima ancora che alla richiesta di un mezzo agricolo per quello di agricoltura sociale. ● P.D.C.

ASSOCIAZIONI L'attività del Club per l'Unesco

Il disagio giovanile sotto i riflettori

Il gruppo presieduto da Antonio Morabito ha organizzato un dibattito sul tema a fine settembre

●● Un ricco programma sociale sta accompagnando la primavera del Club per l'Unesco di Verona presieduto da Antonio Morabito. Venerdì 13 maggio si svolgerà una visita guidata all'Ancap di Sona «impegnata con successo in un processo di transizione ecologica» evidenzia Morabito. Giugno sarà dedicato alla figura di Antonio Canova: in occasione del 200° anniversario della sua morte, il club ha programmato una visita guidata alla Gipsoteca di Possagno (Treviso), in cui sono raccolte le opere dell'artista: l'ap-

puntamento è fissato per sabato 12 giugno. Non mancheranno eventi anche nella seconda parte del 2022. In programma iniziative con esperti su argomenti come il bullismo, in calendario domenica 12 settembre. Il 29 settembre si terrà la conferenza «Disagio giovanile e bullismo» alla Gran Guardia di Verona. Fra gli altri appuntamenti, in via di definizione, i temi legati alla parità di genere. Chiusura d'anno col tradizionale momento conviviale il 18 dicembre nel segno della solidarietà. «Contiamo di collaborare, come lo scorso anno, con istituzioni e realtà culturali ed artistiche» spiega il presidente, «per diffondere i valori ed i messaggi universali dell'Unesco nel mondo». ● M.U.

DONAZIONE La Fondazione conferma il suo impegno nel sociale con altri 200mila euro

Malattie rare infantili, nuova sfida per Just

●● Sono appena nati e sono affetti da una malattia genetica rara. Ma una diagnosi adeguata e una terapia su misura possono aiutarli ad affrontare la vita. Tuttavia proprio la rarità della malattia che colpisce questi bambini rende complicata, a volte impossibile, una diagnosi corretta.

Secondo i dati più recenti, 5 persone su 10mila soffrono di patologie rare e ben il 25% dei malati attende una diagnosi adeguata per lungo tempo, a volte addirittura per anni. Guarda a loro il pro-

getto di assistenza sociosanitaria «Il domani nei miei sogni», messo a punto da Fondazione Just Italia nel quadro delle proprie iniziative di responsabilità sociale: si tratta di una donazione con un importo minimo garantito di 200mila euro destinato alla Federazione Malattie Rare infantili (Fmri) che coordina le associazioni sul territorio dalla sede centrale all'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino.

Per Fondazione Just Italia, creata dall'omonima azien-

da veronese che distribuisce i cosmetici svizzeri Just tramite vendita diretta a domicilio, si tratta di un progetto che si inserisce in un percorso iniziato da tempo: in 14 anni ha infatti sostenuto progetti di solidarietà per oltre 5,6 milioni di euro, in gran parte destinati proprio all'infanzia. Ma nel tempo sono stati anche realizzati 71 progetti locali per Verona e la sua comunità, due per le donne in Italia e in Afghanistan e un'iniziativa a sostegno della medicina territoriale durante l'e-

mergenza Covid.

Il sostegno alla Federazione Malattie Rare Infantili, come spiega il presidente Roberto Lala, consentirà di diagnosticare le patologie rare di tanti bambini partendo da un'indagine genetica di ultima generazione («Next Generation Sequencing»). La ricerca sul Dna è però costosa, non è coperta dal Servizio Sanitario Nazionale e risulta quindi inaccessibile per la maggior parte delle famiglie.

Grazie alla donazione di Fondazione Just Italia, 60

bambini affetti da patologie rare, segnalati da Fmri, verranno inseriti in percorsi diagnostici e terapeutici «dedicati» in varie strutture ospedaliere, e saranno presi in carico da team multidisciplinari che, partendo dalla diagnosi, seguiranno i piccoli e le loro famiglie per ben due anni.

Per raccogliere i fondi coinvolgendo clienti e venditori, Fondazione Just ha avviato una formula ormai collaudata negli anni: la «Vendita Speciale benefica» di un set di prodotti Just, con una parte del ricavato destinata al progetto: in pochi giorni l'obiettivo è stato raggiunto e superato, arrivando a 300mila euro raccolti. ● F.I.

Agroalimentare

a cura della redazione economia
economia@larena.it

EVENTO L'appuntamento, trainato dal marchio Les Grands Chais de France, con esperti

Bordeaux sceglie Verona per l'anteprima del 2021

Gli organizzatori: «Perché qui? Quella scaligera è la città simbolo del vino in Italia e il Veneto è primo e grande terroir»

Laura Zanoni
laura.zanoni@larena.it

●● Verona, capitale del vino, è tornata ad essere per un giorno la «Place de Bordeaux», per la degustazione en-primeur dei grandi rossi francesi. La provincia scaligera ha ospitato per il secondo anno l'evento, trainato dal marchio «Crus et Domaines de France» di Famille Helfrich, che a primavera si svolge nei più grandi châteaux della città francese per acquirenti, importatori, esperti e giornalisti per far degustare i campioni dell'ultima annata, la 2021, estratti direttamente dalle barrique. A Villa Ca' Vendri esperti e critici del settore hanno potuto degustare più di cento etichette di terroir vocati.

Dopo l'esordio nel 2021, Famille Helfrich, a capo del gruppo Les Grands Chais de France, ha riportato in Italia, ancora una volta a Verona, l'evento con accesso riservato a un numero limitato di clienti ed esperti, come è selezionato l'ingresso alla Place de Bordeaux.

Perché a Verona? «Perché per l'Italia è la città simbolo del vino, per tutto il mondo. Il Veneto è primo e grande terroir enologico», dice la responsabile del mercato Italia di Les Grands Chais de

Romina Romano responsabile Italia del brand francese: «La pandemia non ferma la crescita»

France, Romina Romano. Nel frattempo, la pandemia ha ampliato la ricerca di vini online (+100% circa) e la scelta di prodotti al di là dei confini, come appunto i Bordeaux: Famille Helfrich ha conquistato nuove quote del mercato italiano sfiorando i 6 milioni di euro (5.600.000) nel 2021, raddoppiando sul 2019, quando il gruppo francese aveva toccato i 3.318.826 euro. Numeri che sono risultato della presenza in ristorazione, hôtellerie ed enoteche ma anche nelle principali piattaforme di vendita online, e nella grande distribuzione di alto posizionamento.

A guidare le masterclass a Villa Ca' Vendri Luca Gardini, wine critic, fondatore di Gardinnotes, e Gabriele Gorelli, primo italiano a conquistare il titolo di Master of wine. «Il vino di alta gamma non ha subito riflessi negativi della pandemia», spiega Romina Romano.

«Anzi, il trend di crescita del fatturato di gruppo (che dovrebbe ammontare a un miliardo e 200 milioni), è stato del 15% circa. Ora a preoccupare è la mancanza di materie prime e questo, assieme ai costi energetici, determinerà un aumento di prezzo rilevante, quindi non possiamo certo aspettarci un bis della crescita Italia del 70% pari a quello dell'anno scorso. Il gruppo è proprietario di 17 châteaux nella zona del Bordeaux e come Famille Helfrich siamo anche négociants (mediatori) che presiedono la Place di Bordeaux con la vendita "en primeur". Il cliente finale va a Bordeaux, ma ora viene anche a Verona».



Bordeaux en primeur L'evento a Ca' Vendri

SUCCEDE A PAOLO FIORINI

Consorzio Lessini Durello Diletta Tonello alla guida

Diletta Tonello, vicentina, classe 1991, dopo due mandati alla vicepresidenza è la nuova presidente del Consorzio di Tutela Vini del Lessini Durello e succede all'uscente Paolo Fiorini, che resta in qualità di vicepresidente, assieme a Silvano Nicolato, per i prossimi tre anni.

La decisione è stata presa all'unanimità nel corso dell'ultimo cda, tra i primi in Italia per la presenza di produttrici. Diletta Tonello, vignaiola vicentina, è la prima donna a ricoprire la carica più alta all'interno del Consorzio di tutela, la cui denominazione si estende

sull'area collinare dei Monti Lessini tra Verona e Vicenza. «Questa nomina», sottolinea la neopresidente, «è la prova che quando si vuole si può trovare un accordo tra grandi e piccoli. In questi ultimi anni la denominazione ha fatto passi da gigante grazie anche alla forte coesione tra i produttori. Il livello qualitativo delle nostre bollicine da vitigno autoctono ha raggiunto risultati senza precedenti e i trend di mercato sono molto favorevoli. Si tratta ora di proseguire sulla linea tracciata e di crescere non solo in Italia ma anche oltre confine».

ENOLOGIA Sant'Ambrogio di Valpolicella

A Corte Bravi la musica racconta i vini biologici

Andrea e Ivano Brunelli: canzoni per accompagnare i prodotti

Silvia Allegri

●● Vino, musica, rispetto per l'ambiente. Jimi Hendrix, Bob Dylan, Led Zeppelin, Rolling Stones, Anouk e altri. Sono le stelle della musica rock per la colonna sonora scelta da Andrea e Ivano Brunelli, produttori nel cuore della Valpolicella classica. Che hanno dato un'impronta capace di accompagnare la passione per la musica con quella per il vino, alla loro azienda valpolicellese. L'avventura è iniziata nel 1990 con l'acquisto, da parte di papà Gianluigi, di alcuni terreni a Sant'Ambrogio: 5,5 ettari, di cui oggi 4,5 a vigneto. Poi, nel 2011, ha preso il via Corte Bravi, azienda dall'impronta green che ha un modo di fare vino molto rispettoso dell'ambiente.

Le uve, certificate biologiche, provengono da vigne dove i trattamenti sono a base di preparati biodinamici, come decotti di ortica ed equiseto, estratti di alghe che stimolano le difese della pianta, argille per cicatrizzare e contrastare l'umidità attorno al grappolo, essenze di fiori di arancio per contrastare le malattie fungine. Rame e zolfo si usano, in quantità molto basse, per la difesa, e l'erba cresce alta, con grandi varietà di fiori per attirare insetti impollinatori. E in cantina?

«Aspettiamo le fermentazioni spontanee e al posto della pigiatura abbiamo scelto la diraspatura in modo da lavorare l'acino intero ancora quando è fresco», racconta Andrea. «Nelle prime fasi di vinificazione non aggiungiamo mai la solforosa e anche la fase di malolattica avviene senza solfiti. Li aggiungiamo nei rossi, nell'affinamento in legno, senza filtrare». Un metodo di lavoro che costringe a



Andrea Ivano Brunelli

un'attenzione quasi maniacale nella gestione delle vasche e nel controllo dei vini nei legni. Il tutto con colonne sonore. «Il vino e la musica, insieme, sono un'esperienza sensoriale: abbiamo creato delle playlist, che si trovano su Spotify e scaricabili dal nostro sito». Le passioni si incontrano in quest'azienda che dal 2019 fa parte di VinNatur, associazione che riunisce i viticoltori impegnati nella difesa del vino naturale, con un disciplinare che ne regola la produzione. E produce energia pulita grazie ai pannelli fotovoltaici e a ForGreen, che fornisce energia da rinnovabili.

Corte Bravi produce circa 25mila bottiglie all'anno suddivise in 8 tipologie. Il più prodotto è il Valpolicella Classico, con circa 7mila bottiglie annue, assieme al Vivace con 5mila bottiglie. Ci sono anche Timido, Igt bianco nato da uve rosse, Rondinella e Scatto, Corvina in purezza. In Italia i vini di Corte Bravi si trovano nel circuito Horeca, il 40% delle vendite. Un altro 20% proviene dalla vendita diretta in azienda, e il 40% sul mercato estero, soprattutto in Nord Europa tra Belgio, Olanda, Danimarca e Svezia, nel Canada, in California e North Carolina.

AVICOLTORI

Il veronese Zoccante presidente di Ava

●● L'Associazione veneta avicoltori (Ava) torna a guida veronese. I componenti del sodalizio, che ha sede a Cologna e conta oltre 200 soci della regione, hanno eletto presidente Diego Zoccante, allevatore di tacchini di Bolca che riceve il testimone dal vicentino Ezio Berti. Zoccante riporta in terra scaligera la guida di Ava, che, prima di Berti, era stata a lungo in capo a Giancarlo Lunardi, allevatore di Zimella. Il compito è impegnativo, visto che entra in carica dopo l'epidemia di influenza aviaria e con i problemi connessi al conflitto in Ucraina. «Prendo il timone dell'associazione in un momento difficile per il settore», sottolinea Zoccante, che è anche vicepresidente della sezione di prodotto di Confagricoltura Veneto e presidente di quella veronese. «La buona notizia è che dal 2 maggio sono cadute le restrizioni legate all'epidemia di aviaria che ha colpito in maniera drammatica il Veneto, con Verona martoriata dal maggior numero di focolai, seguita da Padova e Vicenza, ma le aziende sono ancora ferme e non avranno più diritto agli indennizzi», spiega.

«Non tutti gli allevatori riescono a riaccasare, non ci sono abbastanza animali». «Per tornare alla normalità servirà molto tempo: i danni indiretti conteggiati fino al 31 dicembre 2021 ci verranno risarciti per il 25%, se va bene, per l'autunno; per l'altro 75% dovremo attendere il 2023 ed il conteggio delle perdite dei primi 4 mesi di quest'anno è in alto mare», rimarca. «Non resta che sperare che i ristori dei danni diretti viaggino più spediti. Punto a collaborare con i sindacati agricoli per affrontare il problema del reddito attuale, pari a zero: gli animali ci vengono pagati dalle aziende di trasformazione con compensi fermi da anni, nonostante i costi energetici siano esplosi, e ad affrontare il calo della domanda di carne di pollo e tacchino».

PROSSIMA APERTURA SPACCIO AZIENDALE

SUCCO ALLA MELA BIOLOGICO
MARMELLATE E CONFETTURE

Ferrari
Bontà al naturale



RONCO ALL'ADIGE - VIA CANTON 50 - info@ferrariarteorafa.it

PROVINCIA

Redazione Provincia
provincia@larena.it / 045.9600.111

SAN BONIFACIO Polemica sul lavoro di alcuni studenti dell'istituto Dal Cero. Il loro professore: «Diritto di critica»

Vigneti, sparita la videoricerca Ed è scontro sulla biodiversità

Tolto da Youtube il video girato dagli alunni sull'impatto della viticoltura industrializzata «La forma intensiva minaccia paesaggio e natura». «No, qui non siamo in Amazzonia»

Paola Dalli Cani

●● Pubblicato su Youtube ma rimosso dopo 72 ore: è il destino del video di dodici minuti e trentasei secondi, nel quale alcuni studenti della quarta di meccanica dell'Isiss Luciano Dal Cero di San Bonifacio assieme al loro docente di lettere Simone Ganesini, puntano il dito contro la viticoltura industrializzata. Il video si intitola «Apocalypse wine» ed è nato come progetto extrascolastico per partecipare all'11° bando di concorso «Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio linguistico e culturale veneto» lanciato da Regione, Unione delle Pro loco del Veneto ed Ufficio scolastico regionale.

●● Pubblicato su Youtube il video ha fatto subito il pieno di visualizzazioni, condivisioni e commenti. L'effetto è stato dirompente. Tanto che dopo tre giorni e 4.200 visualizzazioni è stato rimosso dalla piattaforma perché il contenuto sarebbe stato ritenuto «non idoneo». Ma pochi giorni dopo il video documento è riapparso sulla piattaforma Vimeo ed è stato diffuso anche via WhatsApp. Si tratta di un'analisi dai toni apocalittici delle conseguenze che la gestione del territorio avrebbe sul paesaggio tra Val d'Alpone e Val Tramigna quando a predominare è «l'innaturale geometria di enormi vigneti industriali» che diventa una «guerra alla biodiversità e al bene comune» in nome di una «teologia del vino».

Secondo gli studenti a farne le spese sarebbe il paesaggio, «opera d'arte diffusa che è di tutti» che verrebbe trasformato in un «nuovo paesaggio incongruo, a-culturale, antisociale». Le parole dei ragazzi vengono accompagnate da immagini girate anche con un drone.

Il video ha suscitato un acceso dibattito. A monte, come sostiene il professor Ganesini, «ci sono Pasolini, Zanzotto, Huizinga ed il Marchese di

Condorcet, cioè il concetto di critica e l'esigenza di non usare termini diversi, territorio e paesaggio ad esempio, come sinonimi. Abbiamo scelto di criticare gestione e scelte di amministrazione e pianificazione del paesaggio per dimostrare che la scuola e lo sforzo intellettuale, se non interrogano sulla realtà e provano a cambiarla, perdono di senso».

Davanti all'effetto dirompente provocato dal video Ganesini non si scompone: «E quindi? Non dovevamo farlo? I ragazzi hanno esercitato il diritto di critica». Silvana Sartori, che da dirigente guida l'istituto, non entra nel merito: «Il docente ha lavorato in autonomia e solo lui conosce idee, contenuti e obiettivi del lavoro».

C'è chi smonta la tesi dei ragazzi come il docente universitario Mauro Agnoletti, consulente Fao e Unesco, che sottolinea come tirare in ballo quel concetto di biodiversità in questo contesto sia fuori luogo: «La biodiversità», dice, «è un tema ampio con tante declinazioni, l'Italia è infinitamente meno significativa dell'Amazzonia, in termini di numero di specie». A favore degli studenti si pone invece lo storico dell'arte, archeologo, già rettore della Normale di Pisa e presidente del Consiglio superiore dei Beni culturali Salvatore Settis che parla di «video bellissimo, per i contenuti, il linguaggio, la passione e merita di girare moltissimo». La pensa così anche Marisa Velardita, presidente di Italia Nostra a Verona: «Il video sarà rilanciato in tutte le nostre 200 sedi nazionali perché gli studenti hanno posto il tema con coraggio e creatività». E i ragazzi? Spiegano di essersi «resi conto che si dà più peso a quello che dalla natura si può ricavare che alla natura stessa», così dice Alessandra Prete. Lorenzo Fragano pensa che «basta solo la diffusione del video a dimostrare che il tema è di interesse. Volevamo aprire la discussione, anche avvalendoci del diritto di insorgere definito da John Locke».



Viticoltura La zona delle colline di Soave regno dei vigneti

IL DOCENTE Mauro Agnoletti lavora con Fao e Unesco

«I ragazzi hanno sollevato un tema ma le conclusioni non sono corrette»

●● Vitigni autoctoni fa rima con agrobiodiversità: Mauro Agnoletti, forse il più autorevole esperto di paesaggio rurale in Italia, promuove l'idea degli studenti di sollevare il tema delle monoculture industriali della vite ma ne boccia la lettura «da grillo parlante».

Il professore associato al Dipartimento di gestione dei sistemi agricoli alimentari e forestali (Gesaf) dell'Università di Firenze coordina il gruppo di lavoro sul paesaggio presso il Ministero dell'agricoltura, è stato coordinatore del dossier di iscrizione del Paesaggio delle Colline del Prosecco nel Patrimonio dell'Umanità Unesco e presidente del comitato scientifico, del programma mondiale Fao sul patrimonio agricolo.

Secondo Agnoletti gli studenti hanno effettivamente messo il dito nella piaga: «Lo stesso Registro nazionale dei paesaggi rurali storici ha voluto valorizzare la viticoltura storica tradizionale rispetto

a questo tipo di viticoltura purtroppo largamente diffusa, e per questa ragione l'idea dei ragazzi è buona. Il tono generale del video, un po' da grillo parlante, non è però congruo con la loro età e tradisce una evidente poca conoscenza del significato del paesaggio. È abbastanza chiaro che non conoscono nessuna delle definizioni attribuite a questo termine sebbene, al di là delle normative nazionali ed internazionali sul tema, si scrive e si parla di paesaggio da ormai un secolo, ed ancora meno mi pare conoscano il tema del paesaggio rurale. C'è differenza fra paesaggio ed ambiente e, soprattutto, fra paesaggio e conservazione della natura a cui il video sembraocchiare in qualche passaggio».

Ma come stanno le cose allora? «La biodiversità dell'Italia, che per la Convenzione per la diversità biologica delle Nazioni unite ed Unesco è di tipo bioculturale», risponde, «si esprime nella diversi-

tà degli usi del suolo che crea habitat diversificati per specie animali e vegetali. Senza le attività agricole, forestali e pastorali, quindi, non avremmo la biodiversità che caratterizza il nostro Paese anche se, ovviamente, non tutte le modalità con cui si svolgono tali attività contribuiscono alla biodiversità. I vigneti mostrati nel video non sono certo degli esempi di conservazione della biodiversità, al contrario ma sembra che questa esista laddove ci sono i boschi e non nel resto del territorio. Non si capisce poi in quali boschi visto che quelli mostrati sono chiaramente antropizzati. La biodiversità è un tema molto ampio ma per la viticoltura», conclude, «giovane ricordare che l'Italia è il luogo con il più alto numero di vitigni autoctoni del mondo, ed anche questa è biodiversità: per il programma Fao-Giahs, a cui sono iscritti 3.000 ettari del Soave, si tratta di agrobiodiversità».

● P.D.C.

IL MONDO PRODUTTIVO

«Si rischia di danneggiare impegno e investimenti»

Il mondo produttivo si dice «stranito e dispiaciuto perché i ragazzi, che benissimo hanno fatto a mettersi in gioco e a stimolare una riflessione, rischiano di buttare alle ortiche decenni di lavoro, di investimenti e anche la reputazione del territorio e delle aziende che lo vivono». Soave e Durello sono le colture preponderanti nell'areale preso in considerazione dal video e del sentire dei 96 soci del

Consorzio di tutela del Soave (5.400 ettari rivendicati nell'ultima vendemmia, 49 milioni di bottiglie nel 2021) e dei 34 soci di quello del Lessini Durello (che di ettari ne ha rivendicati 400 e di bottiglie nel 2021 ne ha prodotte 850 mila) si fa carico Igor Gladich, direttore di entrambi che, come precisa, è laureato in scienze forestali e ambientali.

«Il video è fuorviante rispetto alla realtà e fa pensare ad abusi edilizi, forestali e paesaggistici quando, invece, sono molti i soggetti che sovrintendono alla materia senza contare le autorizzazioni di cui c'è bisogno, da quella paesaggistica a quella idrogeologica a cui aggiungere la valutazione di incidenza che entra nel dettaglio degli effetti degli interventi sulla biodiversità. Questo territorio bellissimo e vulnerabile», aggiunge, «ha proprio nei terrazzamenti un habitat di biodiversità che viene certificata da enti terzi ed è frutto dell'interconnessione tra sostenibilità ambientale, economica e sociale. Gli agroecosistemi esistono anche perché c'è l'uomo». Le vigne storiche del Soave sono state riconosciute dal Ministero delle politiche agricole e forestali primo Paesaggio rurale storico italiano (2015) e l'area del Soave nel 2018 è stato riconosciuto sito Gihis (Globally important agricultural heritage system, cioè patrimonio agricolo di rilevanza mondiale) per la Fao. «Non sono medaglie ma la dimostrazione che siamo convinti che la strada da seguire sia quella del rispetto». Non sono sfuggite a Gladich, due «leggerezze»,



Igor Gladich

almeno lui le definisce così: «Nel video compare un sito di Mizzole e la Val Tramigna o Val d'Alpone: lì non è stata la coltura a scalzare il bosco ma, dal 1988, è accaduto il contrario. Basta solo vedere le immagini del satellite per verificare che il rimboscamento è conseguenza dell'abbandono. Su altre situazioni non ci si è chiesto se siano semplicemente stati rifatti vigneti esistenti». Quanto al bosco, «che è paesaggio per definizione, una legge forestale regionale autorizza la rimozione di porzioni imponendo compensazioni e prescrizioni di polizia forestale». Gladich non bypassa la valutazione economica: «I giovani possono tenere in piedi questi posti se viene loro garantita la redditività». La vede così anche Sandro Gini, presidente del Soave: «Il riconoscimento Fao è la leva essenziale per far rimanere i giovani motivandoli a prendersi cura delle nostre colline». «La semplificazione offerta è disarmante», conclude Gladich, «è ovvio che si può sempre migliorare e lo si fa anche con l'innovazione che è ricerca e sviluppo, anche attraverso i vigneti sperimentali che servono per valutare gli effetti del cambiamento climatico. Ma a proposito, chi lo ha detto che quello di Campofontana è tale? Entro i 1.000 metri di superficie può essere un vigneto per la produzione familiare». L'ultima parola se la prende Paolo Fiorini, presidente del Durello: «Per chi ha scelto di essere custode del territorio coltivando questa rappresentazione distorta e frutto di non conoscenza è davvero un peccato». P.D.C.

I SINDACI Il giudizio degli amministratori. «Dai giovani idee valide ma di difficile applicazione»

«Non è solo l'ulivo a fare paesaggio»

●● La tesi degli studenti divide i sindaci. I più severi sono Gaetano Tebaldi, a Soave, e Attilio Dal Cero, a Montecchia di Crosara: «Discorso a senso unico che flagella un intero sistema e non considera che ogni intervento è disciplinato da norme rigide, in primis sul fronte idraulico, ed è autorizzato», dice Tebaldi. «Parlare di monocultura non

è mai un gran pensiero ma non è vietato: chi lo dice che l'ulivo fa paesaggio e la vite no? L'economia spesso modifica il territorio e fatico a pensare a questa area senza viticoltura. La condanna sarebbe la stessa se a fare gli stessi interventi fossero stati tanti produttori uniti? È vero che si può trovare un equilibrio diverso, ma non partendo da

sentenze». Per Dal Cero il video «è fuorviante oltretutto infarcito di errori tecnici ed agronomici e sembra una crociata contro qualcuno o qualcosa e mi viene in mente la parola manipolazione. Si additano alcune proprietà senza sapere che si guarda ad impianti preesistenti semplicemente ridefiniti. Può farmi piacere l'attenzione per il ter-

ritorio ma la valorizzazione, anche del paesaggio, non può prescindere dall'attività agricola di chi lavora e fa lavorare, crea benessere e va rispettato». Maria Luisa Guadin, sindaco di Cazzano di Tramigna, la vede diversamente: «I ragazzi hanno fatto un bel lavoro portando idee valide ma di difficile applicazione: ferma restando la

salvaguardia dei diritti andrebbero ripensate le regole, le procedure che conducono ad autorizzazioni concesse da enti superiori e delle quali i Comuni possono solo prendere atto. È vero che le colture sono cambiate, la valle dei ciliegi non esiste più e diciamo addio a sempre più ulivi». «Serve responsabilità», dice il sindaco di Campofontana Marco Antonio Cappelletti, «vigneti ovunque non ci stanno nell'ecosistema: i ragazzi hanno sollevato questioni che vanno tenute in debito conto».

● P.D.C.



Amministratori Il sindaco di Montecchia Attilio Dal Cero

MONTEFORTE Simone Casarotto «Lupin» ha percorso in quattro sabati 191,8 chilometri con l'amico Mauro Regalin

Giro del Garda a piedi in 46 ore La «rinascita» dopo l'incidente

Il 43enne è tornato a camminare dopo il terribile schianto in moto nel luglio 2001
«Con quest'avventura voglio lanciare un messaggio: mai mollare, spingere sempre»

Paola Dalli Cani

●● Partenze nel cuore della notte anche per poter frangere qualsiasi imprevisto, fino a 13 ore consecutive di cammino. La capacità di guardarsi indietro «ma solo per rendermi conto di cosa faccio oggi, di come ero ieri e trovare così la motivazione per andare avanti e spingere sempre». Parola di Lupin, o meglio parola di Simone Casarotto, 43 anni, metà dei quali trascorsi con una disabilità fisica dopo un incidente che gli ha fatto rischiare la vita.

L'incidente Era il luglio 2001, lui era in sella alla sua moto e stava percorrendo la strada provinciale 17 della Val d'Alpone. «Mi tagliarono la strada», racconta il giovane di Monteforte, «sembrò finire tutto: io che ero uno sportivo e facevo anche l'allenatore mi sono ritrovato per mesi immobilizzato in un letto. Sono passati due anni prima che, lentamente, dopo aver imparato di nuovo a muovermi nell'acqua, con grandissima fatica ho mosso i primi passi con un tripode». La sua vita è cambiata così, in una frazione di secondo, ma lui non si è mai arreso. «Dal tripode al bastone e

poi addio anche a quello: da tratti brevissimi a tratti brevi, poi sempre un po' più lunghi ed oggi mi piace raccontare di aver condiviso con un amico quello che era il mio sogno da 20 anni, cioè il giro del Garda», rivela.

La rinascita Ha provato a correre, come racconta, ma non ce la fa e allora non ha mai smesso di camminare: da Ronca alla Madonna di Chiampo, le Tre cime di Lavaredo, Novezza, la Bolca-Bolca, e il Fraccaroli dove ha conosciuto Mauro Regalin, 55 anni, che saliva dalla parte opposta alla sua. Di chilometri e di metri di dislivello Casarotto ne ha messi in fila una montagna «ma stavolta questa avventura la racconto perché voglio lanciare un messaggio: mai mollare, mai lasciarsi andare, spingere sempre. L'importante è continuare ad andare avanti, magari camminando dove scopri di avere una splendida famiglia composta da sconosciuti». La parola d'ordine è Kalipè, detto himalayano che comanda «passo lento e corto»: la barbetta ed il maggiolone arancione, ciò che gli è valso il soprannome Lupin, è diventato nel primo caso un ricordo e nel secondo ciò che occupa il garage. In quattro sabati, partendo nel cuore della notte, Simone e Mau-



Amici d'avventura Da sinistra Mauro Regalin e Simone Casarotto tornato a camminare due anni dopo l'incidente

ro hanno messo in fila complessivamente 191,8 chilometri camminando per 46 ore e 22 minuti e superando un dislivello di complessivi 6.017 chilometri.

L'impresa La loro avventura è un racconto on the road che in 86 minuti, su You tube, fa vivere buona parte delle loro emozioni: Peschiera-Malcesine, Malcesine - Campione, Campione - Portese, Portese - Peschiera. La tappa

più dura? «La terza, quella in cui abbiamo aggregato anche Fabio Rizzotto: i 1.995 metri di dislivello, seguiti ad una salita quasi verticale, scendendo dall'Eremo di Montecastello o i 1.330 della volta prima, scendendo da un costone verso Limone. Poi, per via dei rischi, i tratti di rettilineo lungo le strade provinciali o quelli in galleria». Erano partiti davvero col piede giusto, con un tratto cioè a passeggio nelle ac-

que del Garda fino al ginocchio, a Peschiera. «È stato bellissimo: tra Veneto, Trentino e Lombardia ho scoperto che le sponde gardesane sono mondi diversi. Peccato per le magnifiche viste notturne del lago», scherza Simone ripensando all'indistinto nero che lo circondava nei tratti notturni di cammino, torcia in testa. «Non finisce qui. Kalipè, questo è solo l'inizio», promette Lupin all'amico Mauro. ●

CALDIERO Intervento del consorzio di bonifica

Ripulito il Prognolo Stop ai cattivi odori nel rione Bambare

Il ristagno d'acqua causava disagi
Rinforzati anche gli argini del fiume

●● La richiesta pressante dei residenti del quartiere Bambare, attraversato da un tratto del Prognolo, era quella di eliminare i miasmi che si diffondono nella zona dal torrente. Un'istanza fatta propria dall'amministrazione comunale e girata a sua volta al Consorzio Alta Pianura Veneta, competente per questo corso d'acqua. Così il Consorzio di bonifica Apv, a partire da lunedì 2 maggio e per tutta la settimana, è intervenuto sul Prognolo facendo un'approfondita pulizia dello scolo, con contestuale risagomatura del corso del torrente e rinforzo degli argini, nel tratto che va dalla massicciata ferroviaria all'uscita dal quartiere residenziale.

«L'intervento condotto dal Consorzio di bonifica Apv, che per aver accolto la nostra richiesta», commenta il vicesindaco Francesco Fasoli, «ha risolto una situazione molto sentita dai residenti, che da tempo lamentavano il ristagno d'acqua, il quale causava effusioni maleodoranti che si diffondevano in tutto il quartiere, soprattutto con la bella stagione, quando l'acqua è più bassa e le finestre sono aperte». «La pulizia del torrente, che scende dalla Val d'Illasi, è servita in prima istanza a togliere la vegetazione e i residui che il corso d'acqua ha portato a valle e che



Il torrente Prognolo è stato ripulito

causavano il ristagno dell'acqua», descrive Fasoli, «mentre con l'acqua che scorre regolarmente gli odori non si dovrebbero più creare. In secondo luogo, per non causare depositi nel letto del torrente, che diventano pericolosi in caso di piene, abbassando di conseguenza molto il rischio idraulico di esondazione dello stesso».

Il Consorzio Apv ha anche aumentato il numero di massi frangi flutti all'uscita del Prognolo dallo scotolare, all'altezza del ponte della ferrovia, che poi esce allo scoperto proprio in località Bambare. «L'auspicio è che in futuro il Consorzio Atv possa trovare i fondi», conclude il vicesindaco, «per progettare e poi interrare almeno il tratto di torrente che passa in mezzo alle case. Una volta tombinato il Prognolo, la superficie potrebbe diventare un bellissimo spazio verde per le famiglie del quartiere». ● Z.M.

L'APPELLO L'associazione Vittime della strada invita a tornare nelle scuole tra i giovani

Troppe tragedie in pochi giorni «Riprendiamo la prevenzione»

Pisi: «Abbiamo uno Sportello per i familiari, per le questioni legali e per aiutare chi vive un lutto devastante sul piano psicologico»

Chiara Tajoli

●● «Sei morti sulle strade veronesi negli ultimi quindici giorni. Una tragedia sotto gli occhi di tutti», commenta amaramente Patrizia Pisi, vicepresidente nazionale di Avisl, Associazione vittime di incidenti stradali, sul lavoro e malasanità. «Oggi vado a trovare una mamma di San Bonifacio che ha perso il figlio ventenne tre anni fa. Ha fatto un incidente in moto. Vado a darle un abbraccio e prendiamo un caffè. Il nostro è un dolore che non passa mai. Stare insieme e dividerlo è la nostra forza, ci aiuta a non crollare, ad andare avanti».

L'associazione Patrizia Pisi lo sa bene. Quattordici anni fa perso il suo unico figlio, Alberto, 17 anni. Parlava con un amico su un marciapiede

ed è stato ucciso da un automobilista ubriaco. Dopo cinque anni di «buio totale», lei ha riaperto gli occhi e ha deciso che doveva trovare comunque un senso. E quel senso sono loro, le «sue mamme», che aiuta dal 2013.

«Ogni settimana ne vado a trovare due o tre e poi abbiamo il nostro gruppo WhatsApp dove condividiamo il dolore, i ricordi, ci sosteniamo e, soprattutto, ci capiamo. La gente non sa cosa passiamo», continua.

«A parte il dolore dilaniante, capace di annientarti e farti desiderare solo di morire per non sentirlo più, quando cerchi di rialzare la testa c'è pure la vergogna. Tante madri che hanno perso un figlio giovane a causa di un incidente non vogliono più uscire di casa anche perché vengono additate per strada con commenti come «Guardala, poveretta, è lei quella che ha perso il figlio...».

Dopo aver lottato per anni per ottenere il reato di omicidio stradale, ora Patrizia Pisi torna a combattere per cercare di fermare questa lunga scia di sangue. Chiedendo più controlli sulle strade, la riapertura del Tavolo sulla sicurezza stradale in Prefettura e il ritorno delle lezioni sulle sicurezza stradale nelle scuole.

Incidenti «Siamo la città del Veneto con il più alto numero di decessi per incidenti stradali nelle ultime settimane», afferma.

«Dall'inizio dell'anno ci sono stati 17 morti, di cui sei negli ultimi quindici giorni e il periodo caldo, quando l'utilizzo di moto e motorini aumenta, deve ancora arrivare. L'unico deterrente possibile», afferma, «è l'aumento di controlli sulle strade. Mi rendo conto che c'è poco personale, ma non c'è altro mezzo per fermare questa strage. Ci sono



Patrizia Pisi

no troppe distrazioni», prosegue, «cellulari in primis, troppa voglia di usare la strada per sentirsi liberi. Le restrizioni causate dal Covid hanno portato a un desiderio di

libertà che talvolta spinge a non rispettare le regole, a sentirsi invincibili. «Liberi tutti» sembra sia diventato lo slogan attuale. Ma osare troppo ha un prezzo. E poi ci sono l'alcol e le droghe a creare pericoli alla guida».

Prevenzione Purtroppo il Covid ha fermato anche la prevenzione.

«Non si sono più fatti gli incontri durante i quali si parlava di sicurezza stradale ai giovani», prosegue. «Dobbiamo tornare nelle scuole e bisogna riattivare il Gruppo di lavoro per la sicurezza stradale in prefettura. Si è arenato tutto».

Patrizia Pisi ricorda che Verona è la prima città in Italia ad aver aperto uno Sportello in Comune dedicato ai familiari delle vittime della strada dove si possono chiedere supporto psicologico e assistenza legale gratuiti e si può entrare in contatto con i gruppi di mutuo aiuto per ricevere sostegno e condividere il dolore cercando di sopravvivere.

Allo Sportello si accede su appuntamento chiamando il numero 349.7023699. «Quando ti muore un familiare per un incidente è uno sconvolgimento totale, un lutto devastante», conclude. «Non capisci più cosa devi fare, dove andare, a chi rivolgerci per le questioni legali. Per questo lo Sportello può essere molto utile». ●

BELFIORE Approvato il rendiconto del 2021

In cassa 3,8 milioni Conti del Comune in perfetta salute

L'avanzo è dovuto perlopiù ai 2,3 milioni accantonati e sbloccati dopo la vittoria del ricorso contro Maxi Di

●● Dal rendiconto di gestione dello scorso anno è risultato un lauto avanzo di amministrazione pari a 3.622.733 euro. Un avanzo in larga parte dovuto ai 2,3 milioni accantonati negli ultimi anni e sbloccati dopo la vittoria del Comune in tribunale contro il ricorso presentato dall'azienda della grande distribuzione organizzata Maxi.Di della famiglia Brendolan per gli oneri di urbanizzazione da versare al Comune di Belfiore a seguito dell'ampliamento del centro logistico di via del Lavoro. «Dal solo bilancio del 2021 abbiamo avuto un avanzo di circa 420mila euro circa», ha sottolineato il sindaco Alessio Albertini, «un risultato estremamente positivo che funge da stimolo all'amministrazione per fruire al meglio di queste risorse».

Per contenziosi e per crediti di dubbia esigibilità sono stati accantonati 267mila euro

dell'avanzo. Il fondo cassa dell'ente locale al 31 dicembre scorso ammontava a circa 3,8 milioni, mentre il patrimonio del Comune si aggirava sui 15,4 milioni. Una situazione così rosea economicamente non si vedeva da almeno un decennio.

«Siamo contenti di come è andato a finire il contenzioso, così oggi il Comune può godere del risultato positivo che avete conseguito e di cui vi diamo atto», ha ammesso il capogruppo di opposizione di «Belfiore, la nostra casa», Ivano Genesini. «Non condividiamo, però», ha aggiunto, «come avete intenzione di spendere questi fondi e per questo ci asteniamo dal votare il rendiconto».

Il sindaco ha voluto ringraziare in assemblea il responsabile dell'area contabile, ragioniere Luca Masin: «Altre volte ho lodato l'ufficio tecnico comunale, ma in questo caso voglio dire grazie pubblicamente al funzionario Masin per l'attività che ha svolto». Un plauso condiviso anche dal capogruppo di minoranza Genesini. ● Z.M.

ARCOLE Il Consiglio ha votato un atto di indirizzo che interessa le opere di urbanizzazione

Fibra ottica fino a casa C'è il piano cablatura

Dal Zovo: «I nuovi sottoservizi avranno tutti le canaline di collegamento. Così abbattiamo i costi per i cittadini e per ulteriori interventi pubblici»

Zeno Martini

●● Ci sono nuove disposizioni per posare la fibra ottica nelle zone del paese che ne sono ancora prive. Senza i voti delle consigliere di opposizione Gabriella Zampicini e Anna Ferraro, che hanno preferito astenersi, il Consiglio comunale infatti ha deliberato un proprio atto di indirizzo per la posa della fibra ottica, perché molti cittadini hanno fatto presente all'amministrazione la necessità di poter contare su una connessione a banda larga nelle abitazioni o nelle aziende del paese, che si trovano nelle zone che non sono ancora coperte da questo servizio.

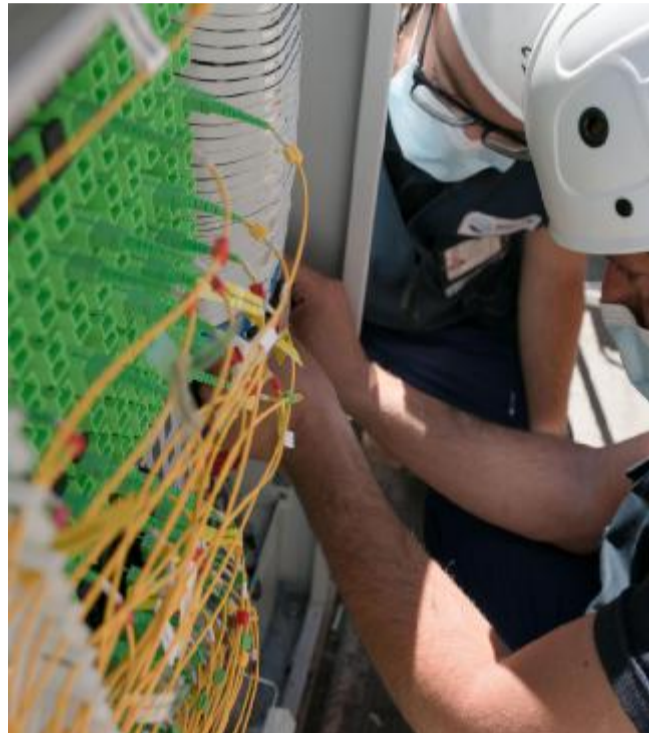
Pnrr Il Governo Draghi ha fissato all'interno del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) il Piano chiamato Italia 1 Giga, con l'obiettivo di portare una connessione internet di almeno un gigabit entro il 2026, in tutte le abitazioni ed aziende presenti sul territorio nazionale, tramite l'installazione della tecnologia Fibra fino a casa (Ftth, Fiber to the home), o in alternativa la tecnologia Fwa. Fino ad oggi si sono proposte due aziende nazionali per fornire questo servizio nelle zone scoperte: Tim e

Open Fiber.

«Sono diverse le società private di connessione alla rete che negli ultimi tempi si sono dimostrate interessate ad investire nel nostro paese», ha spiegato in assemblea civica il consigliere comunale con delega alle moderne tecnologie Fabio Dal Zovo, «con la conseguenza di poter tagliare e fare lo scavo sulle strade pubbliche».

Il progetto Ecco perché il Comune ha pensato bene di redigere un atto di indirizzo per coordinare d'ora in avanti la materia del cablaggio della rete della fibra ottica, in occasione di interventi edilizi. Così, quando verranno approntate nuove costruzioni o ristrutturazioni edilizie, siano esse residenziali, artigianali, commerciali o industriali, dovranno essere predisposte le canaline per il collegamento o l'allacciamento alla rete della fibra ottica. Questo in base a un accordo che è stato stipulato tra Comune di Arcole e Tim.

Inoltre, in ogni progetto urbanistico dove siano previste opere di urbanizzazione, tra i sottoservizi da garantire dovranno essere predisposte le reti tecnologiche, con condotte interrate e pozzetti di ispezione, secondo le indicazioni dell'ufficio tecnico comunale.



Superfibra Una centralina per la fibra ottica

«A seguito dei contatti intercorsi con la società Tim», ha aggiunto Dal Zovo, «questa azienda ha apprezzato molto questo atto di indirizzo, tanto da farci sapere che questi provvedimenti faranno risparmiare sui costi di installazione della fibra ottica e quindi gli arcolesi avrebbero dei vantaggi in termini di tempistica sugli interventi da effettuare».

«Quest'atto di indirizzo», ha concluso il consigliere delegato Dal Zovo, «porterà ad un beneficio economico sia per i cittadini che per l'ente comunale. Innanzitutto avremo una riduzione dei tagli stradali e meno rattoppi da fare sulle carreggiate e infine permetteremo ai residenti di attivare più facilmente gli abbonamenti alla banda larga della rete internet».

BREVI

ZEVIÒ

Bicicletta famiglie con il Noi Santa Maria Aperte le iscrizioni

Il circolo Noi di Santa Maria organizza la bicicletta in compagnia. Si terrà il 14 maggio con ritrovo alle 14 al cortile del circolo, vicino alla chiesa, e destinazione Villa Buri. Gli organizzatori consigliano di portarsi acqua e merenda da consumare nel parco, dove ci saranno giochi per i piccoli. Per partecipare serve la tessera del Noi 2022. Info e iscrizioni scrivendo al 349.7141115. **P.T.**

PALÙ

Sagra di San Zenone Due pranzi da prenotare

Sagra di San Zenone il 15 e 22 maggio. Comune, Pro loco e Gruppo cinofili propongono due appuntamenti gastronomici: la Festa della cacciagione di domenica 15 dalle 12 stand Pro loco, piazza San Giorgio. Prenotazioni entro il 10: Guarise 340.1286642, Pangrazio 335.8006451. Domenica 22 alle 12, pranzo sociale. Prenotazioni entro il 19, Pro loco 340.6741863. **P.T.**

ROVERÈ

Antica fiera agricola con mercato e lavori tradizionali

Domani la piazza del paese ospita l'antica fiera agricola organizzata da Comune e Pro loco. Alle 8 apertura mercato con banchetti artigianali ed esposizione di macchine agricole. Con Malga Vazzo e Associazione tutela pecora brogna, dimostrazioni della lavorazione del latte e della tessitura della lana, mentre il gruppo «La ringaia» esporrà prodotti di artigianato. **M.B.**

SAN BONIFACIO Prevista già da 24 anni

Camporosolo, arriva la strada per via Fontanelle



Espropri L'area interessata alla strada nuova FOTO DIENNEFOTO

Il Comune investe in espropri e lavori, a supporto dell'ospedale

●● Venti quattro anni dopo averla prevista nel Pat, la strada di collegamento tra via Camporosolo e viale delle Fontanelle diventa un intervento nel piano delle opere pubbliche: con una spesa di 800 mila euro il Comune di San Bonifacio avvia la procedura che permetterà di acquisire i 9.999 metri quadrati di una fetta residuale della cosiddetta area Dal Cero, sul fianco destro della sede staccata dell'omonimo istituto superiore di via Camporosolo. Si tratta di un'area vincolata a uso pubblico dal Pat dal 1998 che il Comune «è inizialmente intenzionato a destinare a viabilità e parcheggio. I 15 metri sono ottimi per collegare l'isolato di via Camporosolo con via delle Fontanelle, soprattutto dopo che aprirà definitivamente il parcheggio dell'ospedale, al termine dei lavori di completamento», ha spiegato il sindaco

Giampaolo Provoli in Consiglio comunale. Ci si arriva ora «perché uno studio di qualche problema viabilistico con l'apertura del nuovo parcheggio e poi perché i proprietari delle aree hanno dato segnali positivi e quindi questo sembra il momento buono per procedere». Secondo Provoli un intervento del genere rende ancora più funzionale il perimetro ospedaliero e potrebbe rivelarsi utile anche in un'ottica di miglioramento e sviluppo dei servizi socio-sanitari stessi.

Nessuna contestazione in Consiglio: le uniche riserve le ha sollevate il capogruppo della Lega Emanuele Ferrarese perché «un intervento tanto rilevante è stato inserito nel piano delle opere pubbliche solo come variazione», sottolineando, secondo lui, una programmazione approssimativa. **P.D.C.**

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Signasol: per una pelle visibilmente bella e soda



Ogni donna sogna una pelle liscia e senza imperfezioni. Con l'avanzare dell'età, la produzione di collagene nell'organismo tende tuttavia a diminuire progressivamente, facendo perdere alla pelle elasticità e compattezza con la conseguente insorgenza di rughe ed inestetismi della cellulite. La soluzione? Signasol è una bevanda specificamente formulata per reintegrare le riserve di collagene. Gli speciali peptidi al collagene contenuti in Signasol sono in grado di rimpolpare la pelle dall'interno, restituendole la sua naturale elasticità. Signasol contiene inoltre vitamine e minerali essenziali: ad esempio, la vitamina C contribuisce alla normale formazione del collagene. Rame, zinco e biotina contribuiscono invece al mantenimento di tessuti connettivi normali e di una pelle normale. Per una pelle visibilmente bella e soda, chiedi Signasol in farmacia!

Per la farmacia:
Signasol
(PARAF 973866357)



www.signasol.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo



Articolazioni affaticate e rigide

I ricercatori hanno sviluppato un complesso nutritivo unico

Chi ne è colpito lo sa fin troppo bene: con l'età le articolazioni affaticate e intorpidite rendono la vita difficile. I ricercatori hanno scoperto che alcuni nutrienti specifici sono essenziali per la salute delle articolazioni. E la cosa migliore è che queste sostanze nutritive sono disponibili in una bevanda nutritiva unica nel suo genere, acquistabile in libera vendita in farmacia (Rubaxx Articolazioni).

COMPLESSO DI NUTRIENTI UNICO NEL SUO GENERE

Quel che è normale negli anni della gioventù diventa un problema con l'età: il movimento. Le articolazioni affaticate affliggono infatti milioni di persone con l'avanzare dell'età. Questo fenomeno tipico dell'età avanzata era già da tempo al centro della ricerca scientifica, ma oggi si è a conoscenza che alcuni micronutrienti specifici sostengono la salute di articolazioni, cartilagini

ed ossa. Un gruppo di ricercatori ha sfruttato questa scoperta e ha combinato queste sostanze nutritive in un complesso unico nel suo genere: **Rubaxx Articolazioni**.

IL NUTRIMENTO OTTIMALE PER LA SALUTE DELLE ARTICOLAZIONI

La cartilagine e le articolazioni necessitano di nutrienti specifici per rimanere attive anche col passare degli anni. Tra questi nutrienti ci sono le componenti naturali delle articolazioni, ossia il collagene

idrolizzato, la glucosamina, la condroitina solfato e l'acido ialuronico. Queste sostanze sono componenti elementari della cartilagine, dei tessuti connettivi e del liquido articolare. Inoltre, gli scienziati hanno anche identificato 20 vitamine e sali minerali specifici, i quali promuovono le funzioni di cartilagini ed ossa (acido ascorbico, rame e manganese), proteggono le cellule dallo stress ossidativo (riboflavina e α-tocoferolo) e contribuiscono al mantenimento di ossa sane (colecalfiferolo e fillochinone). Tutte queste sostanze nutritive sono contenute in Rubaxx Articolazioni (in farmacia).

Il nostro consiglio: bevete un bicchiere di Rubaxx Articolazioni al giorno.

- ➔ Con micronutrienti per articolazioni, cartilagini ed ossa
- ➔ Combinazione unica di vitamine, minerali e di componenti naturali delle articolazioni
- ➔ Ben tollerato e adatto al consumo quotidiano

Per la farmacia:

Rubaxx Articolazioni
(PARAF 972471597)



www.rubaxx.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano.

VERSO LE ELEZIONI Il nome e il simbolo della lista hanno creato un caso nel centrodestra

Fratelli di San Martino punta tutto su Marchiori

Il candidato sindaco assicura: «La nostra è una formazione civica, vogliamo migliorare il paese e promuoverlo di più facendo squadra»

Luca Fiorin

●● A San Martino Buon Albergo è spuntata una quinta lista, che rende più ingarbugliata la situazione nell'area di centro-destra. Un ambito politico al quale ora sono ascrivibili ben tre formazioni. Lega e Fratelli d'Italia, assieme a Verona Domani, sostengono l'assessore uscente Giulio Furlani, che fa parte del gruppo Cittadini per San Martino alla guida del Comune da 15 anni. Guardano alla stessa area, però, anche Autonomia e progresso di Maurizio Zumerle, e Fratelli di San Martino, della cui nascita ha dato in questi giorni notizia il militante di Fratelli d'Italia Simone Marchiori. Marchiori prova a fare il salto da presidente Pro loco a sindaco.

Il caso Certo l'arrivo sulla scena di Fratelli per San Martino non è passato inosservato. Non solo per il nome, che richiama chiaramente quello del partito guidato da Giorgia Meloni, ma anche per il simbolo che aveva all'inizio presentato sui social. Un'immagine alla quale è legato un piccolo giallo. Assomigliava infatti molto al logo di Fratelli d'Italia, nella forma e nei colori, e comprendeva anche i tre cavallini che fanno parte

dell'emblema della Pro loco. Quello stemma è poi stato in fretta sostituito con uno neutro, con immagini stilizzate, nel quale viene riportata anche una citazione cinematografica. Il titolo dei fortunati film «Ritorno al futuro» che, secondo i candidati, vuole essere la sintesi della spinta a promuovere un'amministrazione innovativa.

«Abbiamo deciso di cambiare per evitare che venissero presentati eventuali ricorsi», spiega Marchiori, «non intendendo aggiungere altro su questo». Ci tiene però a precisare che vuole rimanere presidente della Pro loco, pronto a dimettersi solo nel caso di elezione a primo cittadino.

Marchiori ha 47 anni, è laureato in lettere, consulente immobiliare, divorziato con due figli. È alla sua prima esperienza elettorale e assicura che è l'unico della sua formazione ad avere in tasca una tessera di partito. Abita a Borgo Roma, in città, spiega che ha deciso di candidarsi perché ha a cuore San Martino. «È il paese in cui lavoro e del quale mi sono innamorato», afferma ricordando che proprio per questo ha accettato nel 2019 il ruolo in Pro loco.

Programma «La nostra è una formazione di cui fanno parte tutte persone che sono



Candidato Simone Marchiori si presenta alle elezioni FOTO PECORA

legate a San Martino, perché vi vivono o vi lavorano, e che San Martino vogliono migliorarla», continua l'aspirante sindaco.

Punterà a rinforzare i rapporti con le comunità vicine per valorizzare sempre di più il territorio. Il programma di Fratelli di San Martino prevede come punti qualificanti la sicurezza, la soluzione dei problemi di viabilità; presenza del condominio Felix in de-

grado da cinque anni. Inoltre punta alla creazione di servizi e luoghi di aggregazione per le famiglie. «Con la Pro loco, nonostante il periodo difficile della pandemia, siamo riusciti a portare avanti molte iniziative puntando sul lavoro di squadra; riteniamo che questo modo di agire possa dare buoni frutti anche per l'amministrazione del Comune», conclude Marchiori. ●

SAN PIETRO IN CARIANO Rimandata per due anni l'inaugurazione

Panchina e monumento nell'angolo dei donatori

L'Aido ricorda i soci storici Genovesi e Donatoni e punta a superare la crisi con un nuovo direttivo

Lorenza Costantino

●● Un invito al dono, un richiamo alla gratitudine, un sollecito a darsi da fare in prima persona. Vicino ai campi sportivi di Pedemonte, i giardini comunali, già intitolati all'Associazione dei donatori di organi, tessuti e cellule, ora ospitano il nuovo monumento dedicato ad Aido. Frutto, anch'esso, del volontariato.

Lo stemma associativo, in marmo di Carrara, si affianca a una panchina di legno posata ex novo: la «panchina del donatore». Un modo per sensibilizzare verso un gesto solidale che, in Italia, si traduce in 4mila donazioni annue finalizzate a trapianti salva-vita (la metà del fabbisogno nazionale).

L'inaugurazione è avvenuta durante la Festa dei vini classici della Valpolicella, alla presenza del sindaco di San Pietro in Cariano, Gerardo Zantedeschi, del parroco di Pedemonte, don Alessandro Castellani, il presidente provinciale di Aido, Antonio Grassi, e dell'ex segretario della sezione locale, Gianmarco Cabrini, fra i labari degli altri gruppi provinciali e dei donatori di sangue di Fidas e Avis.

Questa è stata l'occasione, inoltre, per ricordare due colonne del gruppo comunale dell'Aido, venute recentemente a mancare: Laura Genovesi, storica guida, e il con-



Monumento A Pedemonte l'Aido ha il logo e una panchina FOTO PECORA

sigliere Sergio Donatoni.

Quest'anno, la sezione avrebbe compiuto 40 anni. Ma, a causa del mancato rinnovo del direttivo, dovuto all'insufficienza di candidati, ha purtroppo dovuto sospendere le proprie attività, perlomeno fino al prossimo quadriennio. Un peccato, visto che i soci sono comunque molti: il loro numero è aumentato, negli ultimi anni, da 350 a 500.

«Dopo aver rimandato l'inaugurazione del monumento nel 2020 e nel 2021, a causa della pandemia, finalmente possiamo celebrare il dono gratuito di una parte di sé; un dono per salvare vite umane spesso sconosciute», ha detto il sindaco Zantedeschi.

«Quest'opera», ha aggiunto, «vuole ricordare non solo coloro che hanno già donato i

propri organi, tessuti e cellule, o si sono impegnati a farlo, ma incita chi non ha ancora aderito al sì alla vita. Migliaia di cittadini sono in lista di attesa per un trapianto. Ringrazio quanti hanno promosso, ideato e realizzato il monumento, simbolo della più nobile solidarietà umana».

Cabrini ha quindi citato aziende e persone che, gratuitamente, hanno contribuito alla costruzione del monumento: la Marmi Formigari, la Begali Snc; Gabriele Bontempo e Gabriella Bonesini; Giuseppe Lotto e Silvana Ferrario; Jacopo Bellini; Silvano e Diego Dall'Ora e Nicola Cazadori.

«Lasciamo quest'opera come regalo alla comunità», ha concluso Cabrini.

«Un perenne grazie a chi ha donato». ●

PESCANTINA Discarica, l'esponente del M5S denuncia la mancata indagine epidemiologica

Bonifica e nuovo polo scolastico Spiazzi ora attacca Quarella

«L'amministrazione è priva di un'idea di futuro del paese»

Emanuele Zanini

●● «All'amministrazione comunale manca completamente una visione, un'idea sul futuro di Pescantina». Renzo Spiazzi, consigliere comunale di opposizione, rappresentante del Movimento Cinque Stelle, attacca su più fronti e senza mezzi termini la squadra guidata dal sindaco Davide Quarella: dalla scuola, alle piste ciclabili, dalla discarica di Ca' Filissine all'ex area Danese.

L'esponente di minoranza punta il dito in particolare sulla «completa mancanza di un piano per un nuovo polo scolastico, nonostante i consistenti fondi del Pnrr. L'amministrazione si nasconde dietro alla scusa che non è nel loro programma elettorale, del 2019. Ma da allora è cambiato tutto. Si è deciso di non chiedere di acce-

dere ai consistenti fondi messi a disposizione dal governo per la ripresa dalla crisi generata dal Covid per migliorare le nostre strutture scolastiche. Credo che sia stato un grosso errore», sottolinea Spiazzi. «Non chiediamo di costruire subito una nuova struttura, ma almeno di iniziare un percorso che porti a pensare a un progetto per una futura adeguata struttura scolastica».

Allo stesso tempo, però, ricorda il consigliere pentastellato, si è acquistato, e velocemente, l'impianto sportivo del velodromo San Lorenzo, «sebbene non fosse previsto nel programma elettorale della maggioranza».

Spiazzi critica poi l'amministrazione comunale per la mancanza di una progettualità che preveda, per esempio, la creazione di una moderna biblioteca, percorsi con piste ciclabili. «Non c'è un'idea su come recuperare l'area ex Da-



Da recuperare L'area ex Danese attende un progetto

nese, come valorizzare (e magari ricollocare) il museo dell'Adige, come migliorare la viabilità in centro paese». Quindi l'affondo sulla discarica: «I cittadini non sono mai minimamente informati, come loro diritto, su come stanno procedendo i lavori di bonifica e sulla situazione ambientale. L'indagine epidemiologica, più volte promessa, dopo quasi tre anni di amministrazione, ancora non si vede ed è forte il timore che mai si vedrà. Cinque mesi fa in consiglio, il sindaco

aveva promesso la convocazione dei capigruppo per concordare le modalità di istituire un tavolo ambientale che monitorasse l'esecuzione dei lavori di bonifica. Anche questo non ha mai avuto seguito».

«Anche in tema di politiche energetiche l'amministrazione continua ad essere miope alle nostre proposte e non sommo». Infine sull'avanzo di bilancio, a circa tre milioni di euro, «non c'è un piano su come spenderli. Come è possibile?». ●

SANT'AMBROGIO Asd Body Evolution

In pista con gli atleti per i massaggi e per aiutare i malati

Riparte l'attività del gruppo presieduto da Pozza Tra gli impegni l'appoggio ai pazienti oncologici

●● Di nuovo in pista il team Asd Body Massaggi Evolution di Sant'Ambrogio di Valpolicella tra competizioni sportive e volontariato. L'associazione di massaggiatori sportivi, coordinata da Domenico Pozza, è stata presente all'Amarathon in Valpolicella e alla maratona dell'Isola d'Elba. Body Evolution proseguirà l'attività di supporto muscolare agli appassionati ed atleti di mountain bike della Lessinia Legend venerdì 13 e sabato 14 maggio; quindi il 29 maggio sarà la volta di alleviare i muscoli dei partecipanti alla corsa podistica Valporun.

«Ci aspettano appuntamenti impegnativi ma preparazione ed esperienza accumulata, negli anni scorsi, ci servirà a garantire un servizio ottimale agli iscritti delle varie competizioni», afferma Domenico Pozza che illustra gli eventi dei mesi successivi.

«In giugno e altre date saremo presenti a Castelcampo in provincia di Trento per una sessione di massaggi a favore di gruppo di adulti oncologici reduci da una settimana di sport terapia». Luglio coinciderà con le sette tappe del giro delle Dolomiti nel bolzanino. «Un altro obiettivo che speriamo possa avverarsi quest'anno dopo la pandemia sanitaria», prosegue Pozza, «sarà quello di ritornare per una sessione di volontariato nel centro Dynamo Camp ubicata a Limestre, in provincia di Pistoia». L'ultima esperienza fu nel 2019, ricorda il coordinatore. «Allora collaborammo col personale nella terapia ricreativa per bambini e ragazzi, affetti da patologie gravi e croniche principalmente oncoematologiche, neurologiche e diabetiche. Nostra speranza è quella di permettere ai bambini, grazie al nostro come all'operato di altri soggetti, di trascorrere ore di svago, divertimento, relazione e socialità in un ambiente naturale e protetto sia per loro che per i propri familiari». ● M.U.

BUSSOLENGO

Campi scuola e turni Grest Aperte le iscrizioni

●● Quattro campi scuola per elementari, medie e adolescenti di Santa Maria Maggiore e Cristo Risorto: è questa la proposta dell'Unità pastorale per l'estate, oltre all'organizzazione di due Grest nelle due parrocchie. Per i ragazzi nati nel 2011 - 2012 - 2013 campo scuola dal 20 al 26 giugno a Bosco e dal 27 giugno al 2 luglio. Presentazione il 25 maggio alle 20.30 nel teatro parrocchiale. Per i ragazzi nati nel 2009 - 2010, dal 27 giugno al 2 luglio, campo scuola a Camposilvano. Presentazione il 26 maggio alle 20.30. Adolescenti 2008 - 2004, dal 14 al 20 agosto a Camposilvano. Presentazione 16 giugno alle 20.30. Numero massimo partecipanti 80; iscrizioni fino ad esaurimento posti. Per i giovani dai 18 anni settimana dal 22 al 27 agosto al Sermig - Arsenale della pace di Torino. I due grest vanno dal 4 al 30 luglio a Santa Maria Maggiore e Cristo Risorto, solo al mattino. Info e iscrizioni: don Marco 328.7498579; don Francesco 338.616006. ● L.C.



salute informazione



**OTTICA
MARCIGAGLIA**

Z N V -
ORHS -
DCNV -
BRZO -

**• OPTOMETRIA
• CONTATTOLOGIA
• OCCHIALI DA VISTA E DA SOLE
• LENTI GALILEO e NIKON**

Da noi trovi le lenti da vista  GALILEO &  NIKON

Dal 1969 a Bussolengo
Via Don Calabria 5 • Tel. 045 7150862
www.otticamarcigaglia.it

centro specializzato per la sordità

ACUSTICA
Vecchini

www.acusticavecchini.it - info@acusticavecchini.it

LA GIOIA DI SENTIRE Professionisti dell'udito dal 1970

FISSA UN APPUNTAMENTO AL NUMERO: **045.8101757**  366 9041902

- **VERONA**
Corso Milano, 129 - Via G. Bravo, 2/c
- **PEDEMONTE**
Via G. Campostrini, 32 (VR)
- **BASSANO DEL GRAPPA**
Via Passalacqua, 41 (VI)

**Dott. GIACOMO
SCALA
OCULISTA**

Ortottista per bambini

- Visite per pazienti
- Visite generali

riceve su appuntamento
a Verona, Villafranca, Zevio
telefonando al numero
045 80 32 344
visite presso il C.E.M.S.
telefonando al numero
045 9230404

LE GHIANDOLE SURRENALI

Come si può dedurre dal loro nome, si collocano ciascuna sulla sommità di un rene come fossero un cappuccio. Sono organi molto importanti che intervengono nella fisiologia dell'organismo con la produzione di ormoni essenziali per il mantenimento di un efficace equilibrio metabolico e cardiocircolatorio.

Essendo la fonte di diverse attività ormonali è comprensibile come anche la loro struttura sia ben differenziata tra una zona più profonda, cosiddetta "midollare", ed una periferica, la "corticale". Sono zone diverse come collocazione ed anche come derivazione embrionale.

La corticale a sua volta è ulteriormente differenziata in ragione della produzione di due diversi ormoni. Il primo è il **cortisolo** che viene definito **l'ormone dello stress** in quanto interviene nelle condizioni di particolare impegno psico-fisico favorendo la disponibilità metabolica (fa aumentare la glicemia, attiva il consumo di proteine per produrre glucosio, e aumenta l'energia dell'azione cardiaca) ed inibendo quelle attività che nell'immediato possono essere "sospese" nell'economia generale dell'organismo (reazioni immunitarie ed infiammatorie). Il secondo è l'**aldosterone** che ha come sua principale azione il **controllo del patrimonio di sodio** nell'organismo. Una sostanza indispensabile per il mantenimento dell'equilibrio cardiocircolatorio.

L'eccesso o la carenza di uno di questi due ormoni come è comprensibile determina gravi ripercussioni sul versante metabolico o sul controllo della pressione arteriosa, situazioni alla base di ben definite sindromi cliniche che nelle loro forme più sfumate richiedono una attenta valutazione endocrinologica clinica, laboratoristica e strumentale per individuare patologie che se non individuate possono causare severi danni alla persona.

Non dimentichiamo la **midollare**, la struttura più profonda nel contesto della ghiandola surrenale. Essa è in stretto contatto con il sistema nervoso simpatico e libera **adrenalina e noradrenalina in risposta a situazioni di stress acuto**. Interpretano in pratica quella reazione ancestrale detta "di fuga" di fronte ad un pericolo. Mentre l'adrenalina determina prevalentemente un aumento del glucosio nel sangue per renderlo rapidamente disponibile ai diversi organi, la noradrenalina causa un'elevazione dei valori pressori per garantire adeguata irrorazione a cervello, cuore e muscoli.

Esistono condizioni cliniche indotte da un eccesso di tali ormoni che talora possono essere all'inizio scambiate per l'esordio di una comune forma di ipertensione arteriosa. Sarà necessaria una attenta valutazione clinica e l'esecuzione di adeguate indagini strumentali iniziando con una ecografia per giungere fino alla risonanza magnetica nucleare oltre a particolari esami di laboratorio.

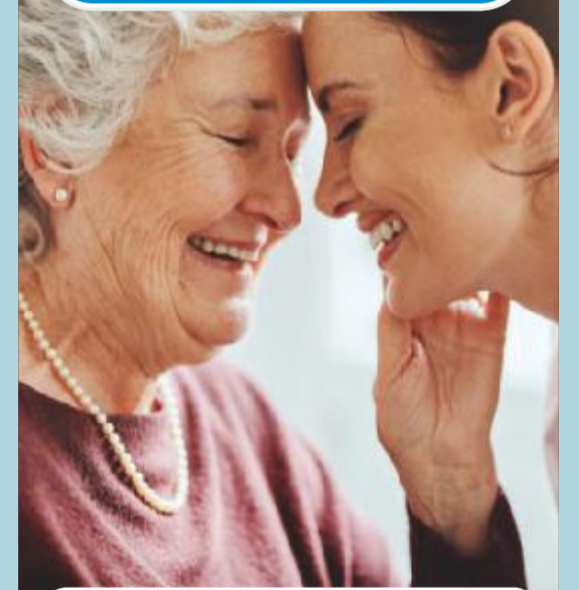
Nel caso di iperproduzione di cortisolo si assiste a particolari alterazioni delle quali l'aumento della glicemia, mimando un iniziale diabete, o i segni del consumo proteico nell'organismo, con la comparsa di strie cutanee, sono tra i più importanti.

L'aldosterone in eccesso fa espandere il sodio dell'organismo con aumento della pressione arteriosa. Parimenti l'aumento di produzione di ormoni della midollare causa elevazioni pressorie che per il particolare comportamento della loro immissione in circolo tendono ad essere cicliche con puntate ipertensive.

Nel caso di ipertensione di difficile controllo oppure di diabete in persone senza familiarità diabetica, sarà utile una valutazione endocrinologica per stabilire gli approfondimenti che meritano di essere eseguiti.

Paolo Pancera

PRIVATASSISTENZA



ESTATE SERENA

PROTEGGI I TUOI CARI DURANTE
IL PERIODO ESTIVO

Servizi di supporto agli anziani contro i principali nemici del periodo estivo: il caldo e la solitudine.

- > Sostituzione badante
- > Controllo e assistenza giornaliera
- > Somministrazione terapie
- > Accompagnamento a visite, acquisto farmaci e spesa
- > Veglie diurne e notturne
- > Servizi sanitari a domicilio

REPERIBILITÀ H 24 TUTTI I GIORNI DELL'ANNO www.privataassistenza.it

VERONA SUD
045 582994

Via San Giacomo, 56/A

VILLAFRANCA
045 6302978

Via Quadrato, 34/A

Centro diagnostico Villafranca

presso ISTITUTO IPERBARICO
radiologia@istitutoiperbarico.com

Gli esami Radiologici di Mammografia 3D con Tomosintesi e Ambulatoriali di Cardiologia (Ecografia Cardiaca Trans Esofagea Holter PA e Holter ECG – Test da Sforzo) - Oculistica – Dermatologia Endoscopia Digestiva- Endocrinologia vengono effettuati da medici specialisti di lunga esperienza con apparecchiature di ultima generazione.

Gli esami vengono effettuati entro 4/5 giorni con risposta immediata.

Dir. Sanitario: Dott. Renzo Miglioranzi

Resp. Diagnostica: Dott. Giacomo Gortenuiti – Specialista in Radiologia

Via Francia, 35 - VILLAFRANCA (VR) (045 7900193 - Fax 045 6305295 - radiologia@istitutoiperbarico.com



VILAFRANCHESE

VALEGGIO L'alleggerimento delle misure anti covid apre la strada a nuove iniziative culturali



Turismo Il centro di Valeggio durante un'edizione precovid di «Tortellini e dintorni»

Il «Borghetto del libro» per attirare più turismo

Il festival è un'idea del neo eletto capo della Pro Loco Gianni Veronesi «Gli eventi non devono svolgersi solo nel borgo storico ma ovunque»

Alessandro Foroni

●● Aumentare le manifestazioni per attirare i turisti a Valeggio. A cominciare da un Festival del libro, già sperimentato una volta a Borghetto. Di più: gli eventi devono essere organizzati in vari punti del territorio comunale per evitare il collasso in luoghi di attrazione come Borghetto, chiamando a raccolta le associazioni.

Questi sono alcuni punti programmatici del neo eletto presidente della Pro loco, Gianni Veronesi subentrato a Gianluca Morandini incaricato fino a metà 2024, dall'attuale amministrazione comunale, guidata dal sindaco, Alessandro Gardoni.

Per Veronesi, presidente anche dell'Arv, l'Associazione ristoratori di Valeggio, consigliere su turismo e commercio nell'amministrazione di Fausto Sachetto e assessore con sindaco Albino Pezzini, non bisognerà farsi prendere dalla frenesia di recuperare il tempo perduto in questa fase di pausa dalla pandemia. «Piuttosto che investire su tanti eventi», spiega Veronesi, «sarà meglio concentrarsi su alcune manifestazioni, magari potenziando le at-

tività che già esistono.

Sto pensando ad esempio a un festival del libro, provando magari a dare continuità alla bella iniziativa di «Borghetto del libro» dell'anno scorso, ma anche alle visite guidate sul nostro territorio che possono far conoscere scorci meno noti». Per il presidente della Pro loco bisognerà puntare molto sui turisti italiani che sono stati una piacevole riscoperta in questi ultimi anni.

Storia «In molti hanno scelto di visitare luoghi ricchi di storia e di bellezze artistiche e paesaggistiche come Valeggio», commenta Veronesi, «piuttosto di avventurarsi verso terre lontane, ma la sensazione è che ne siano stati soddisfatti. Certo che chi arriva deve trovare servizi sempre migliori, pulizia al top e nuove offerte». Nevralgico per Veronesi è lo snodo di Borghetto che deve essere anche tutelata. «Capisco che tutti vorrebbero realizzare manifestazioni a Borghetto», rimarca, «ma soprattutto da aprire a giugno e nei mesi estivi sono da evitare aggiunte che possano mettere in crisi un fragile equilibrio e renderla poco vivibile per gli abitanti».

Veronesi saluta come posi-



Pro loco Gianni Veronesi nuovo presidente dell'associazione FOTO PECORA

vo il recente ripensamento sull'intervento riguardante l'ex stazione di Borghetto: «È una questione troppo delicata perché non sia gestita da mani pubbliche [prima era previsto un project financing, ndr], anche se sono sicuro che ogni amministrazione ha cercato di fare qualcosa per lo sviluppo turistico del paese».

Appello Infine il presidente della Pro loco lancia un appello a tutte le associazioni valeggiane e a chi volesse mettersi in gioco: «Serve il

contributo di tutti per mettere a punto iniziative che dano lustro a Valeggio ma mi propongo anche di cercare nuove leve che siano pronte ad affiancarci e poi a subentrare alla prossima tornata». La Pro loco valeggiana infatti è nata nel 1974.

Il nuovo direttivo è composto Pietro Crescimbeni, il vicepresidente, Luigi Perina, Annarosa Golini, Ferdinando Magalini, Margherita Cressoni, Francesco Piccoli, mentre Gianluca Morandini rimarrà come revisore dei conti. ●

VALEGGIO Sabato presenterà il volume «La Rossa volante»

Francesca Porcellato si racconta

●● Sabato 14 maggio alle 20.45 in Villa Sigurtà la cinquantunenne campionessa paralimpica Francesca Porcellato presenterà il suo libro «La rossa volante» (edito da Baldini e Castoldi), scritto col giornalista Matteo Bursi e Stefano Lorenzetto.

In questo libro la Porcellato racconta la sua vita, a partire dall'incidente, a soli diciotto mesi, che le fece perdere

l'uso delle gambe. Fu un'autocisterna a investirla, facendo manovra nel cortile di casa e rendendosi conto solo dopo che non si trattava di una bambola ma di una bambina in carne e ossa.

Poi iniziò la lunga trafila della fisioterapia, da sola in un istituto specializzato a Roma. Il successivo passaggio dai tutori alla carrozzina fu un ritorno alla vita per una

bambina che aveva dentro una voglia irrefrenabile di andare veloce e di sentire il vento tra i suoi capelli ricci, di un colore rosso fiammante.

Il suo sogno era di diventare un'atleta e, nel libro racconta come questo obiettivo sia diventato realtà, superando i pregiudizi sulle persone con disabilità. Negli anni Francesca Porcellato, trevigiana di origine ma valeggia-

na d'adozione, ha mietuto vittorie in tantissime discipline, dall'atletica leggera allo sci di fondo, al ciclismo con la handbike, conquistando 14 medaglie in 11 edizioni dei Giochi olimpici.

Sono stati fatti parecchi passi in avanti nell'accettazione dei disabili ma molto resta ancora da fare per la loro completa integrazione. Per la Porcellato, però, c'è una piccola soddisfazione: «Sono nata», chiude, «in un tempo in cui la disabilità veniva nascosta. Oggi firmo autografi». ● A.F.

VIGASIO Il campionato si è svolto in Toscana

Coppia di 75 anni sfiora il successo alla gara di danza

La medaglia d'argento a Vaccari e Bevilacqua dopo 11 anni di sfide

Luca Fiorin

●● A settantacinque anni compiuti sono riusciti a classificarsi secondi ai campionati italiani di danza sportiva, riuscendo anche ad entrare nella categoria di élite dei danzatori. Non è certo un risultato di poco conto quello che hanno ottenuto nei giorni scorsi, al termine delle competizioni tricolori svoltesi a Marina di Carrara, in Toscana, i coniugi di Vigasio Sergio Vaccari e Graziella Bevilacqua.

«Ci siamo iscritti alla nostra prima gara solo undici anni fa, e da allora abbiamo ottenuto risultati sempre più soddisfacenti», raccontano. Spiegando che hanno inanellato vittorie e piazzamenti, sia nei campionati che in Coppa Italia, continuando a salire di categoria, sino ad arrivare ora a sfiorare il titolo. Quel titolo che, per essere precisi, di fatto hanno quasi conquistato. «Al termine delle prove siamo arrivati a pari punti con i vincitori, ma poi, come prevede il regolamento, siamo stati classificati secondi perché i vincitori avevano ottenuto nelle gare del campionato risultati migliori dei nostri»,



Bevilacqua e Vaccari sul podio

aggiungono.

Nella precedente edizione dei campionati, i due erano arrivati settimi. «Per gareggiare a questi livelli è necessario allenarsi tutti i giorni, in quanto si tratta di una pratica sportiva e servono, quindi, fiato e forma fisica», precisa Sergio.

La loro categoria, danza standard, prevede l'esibizione in cinque balli diversi: il valzer lento, il tango europeo, il valzer viennese, lo slow foxtrot ed il quickstep. Alle gare di Marina di Carrara erano iscritte 26 coppie provenienti da tutta Italia, anche se alla fine a partecipare sono state solo 20, per problemi di vario genere.

Non c'è che dire, vista anche l'età della coppia veronese, c'è da essere invidiosi. ●

BREVI

VILAFRANCA Concorso scuole Premiazioni giovedì al castello

L'assessore alla Legalità del Comune di Villafranca Annalisa Tiberio ha presentato il concorso «Segni, parole e immagini per la legalità». Il concorso ha visto la partecipazione di 15 mila studenti di tutta la provincia. Le premiazioni avverranno giovedì alle 10 davanti al castello. Premianti i percorsi formativi scolastici che hanno affrontato i temi dell'ambiente, dell'educazione digitale, della ricerca storica e della conoscenza dei valori costituzionali e della pace. Invito a partecipare rivolto a tutti.

VIGASIO Appello della Caritas: «Donate gli alimenti alle famiglie in difficoltà»

Appello della Caritas a donare pasta, olio di oliva, biscotti e latte da destinare alle famiglie in difficoltà seguite dai volontari dell'associazione. Gli alimenti possono essere depositati nella cassa della carità, che si trova nella chiesa del capoluogo. **Lu.Fi.**

CASTEL D'AZZANO Al via il corso di accompagnamento alla nascita

Sono aperte le iscrizioni al Corso di accompagnamento alla nascita. Il corso prevede otto incontri a partire da giovedì alle 18 nella sala Santi al secondo piano del castello villa Nogarola. Il corso è gratuito Per info, telefonare al 342 399 4968. **G.G.**

..... **L'Arena**

**ABBONARSI
CONVIENE
SEMPRE!**

PER INFORMAZIONI:

ABBONAMENTI DIGITAL
abbonamentidigital@larena.it

ABBONAMENTI CARTACEI
diffusione@larena.it

Visita il sito store.larena.it
Chiama il numero verde 800.013.764.
(Lun-ven 9:00 - 12:30 / 15:00 - 17:00)



GARDA - BALDO

MALCESINE Il sindaco aveva intimato di demolire i nuovi interventi nella struttura ricettiva per presunti abusi edilizi

Bertuzzi contro il Comune Primo round all'albergatore

L'ex vicesindaco e consigliere di opposizione: «Questo è stato un mero attacco politico»
Lombardi: «Abbiamo sei mesi per presentare un ricorso. Stiamo valutando il da farsi»

Emanuele Zanini

●● Claudio Bertuzzi, ex vice sindaco e consigliere comunale di opposizione, si aggiudica il primo «round» della battaglia legale avviata con il Comune di Malcesine.

Il Tar, Tribunale amministrativo regionale del Veneto, ha infatti, accolto, giudicandolo «fondato», il ricorso presentato dallo stesso Bertuzzi all'inizio del 2021 contro l'ente comunale.

Il provvedimento Il sindaco di Malcesine Giuseppe Lombardi, in qualità di responsabile dell'area edilizia privata e urbanistica del Comune melsineo (carica che ha lasciato all'inizio di quest'anno), nel novembre del 2020 aveva emesso un provvedimento che prevedeva l'annullamento di una serie di permessi di costruire, rilasciati dagli uffici dello stesso municipio tra il 2016 e il 2019, relativi ad un ampliamento dell'hotel «Casa Barca», di proprietà di Bertuzzi.

Il provvedimento comunale intimava all'albergatore ed ex consigliere comunale di demolire i nuovi interventi eseguiti nella struttura ricettiva, a causa di presunti abusi edilizi che, secondo il

Il ricorrente: «Mi spiace che l'avvio del contenzioso mi abbia impedito di continuare nel mio ruolo politico»



Malcesine Claudio Bertuzzi davanti al suo hotel

Comune, avrebbero reso le opere eseguite illegittime e abusive. Bertuzzi aveva quindi impugnato le accuse davanti al Tar, con i suoi legali che sottolineavano come «dopo avere per anni, e almeno fin dal 2006, considerato legittimo un edificio in quanto realizzato prima del 1967, il Comune ha improvvisamente reperito una licenza edilizia del 1964 - che i ricorrenti non conoscevano né potevano conoscere, avendo acquisito il bene solo alcuni anni fa sulla base di atti che non la citavano - e riscontrato ex post (poiché l'edificio è ormai demolito) alcuni interventi in difformità dal titolo rilasciato a terzi più di cinquanta anni fa».

Il tribunale, dopo aver bloc-

cato il procedimento e sospeso il giudizio, ora ha dato piena ragione all'ex vice sindaco, in carica durante l'amministrazione Marchesini.

Incompatibilità La «lite pendente» con l'ente pubblico dell'Alto Garda, tra l'altro aveva reso incompatibile il rappresentante della lista civica Malcesine 2.0 con il proprio ruolo di consigliere, carica quest'ultima che aveva dovuto abbandonare la scorsa estate, secondo quanto previsto dalla legge (in particolare l'articolo 69 del decreto legislativo del 2000), a cui era seguito il subentro dell'attuale consigliere di opposizione Gianluigi Favalli.

Secondo Bertuzzi la presa di posizione del sindaco, all'e-

poca con il doppio ruolo di primo cittadino e responsabile dell'area edilizia privata, è stato un «mero attacco politico», definendo il provvedimento comunale «immotivato, ingiusto e incomprensibile».

In merito all'intricata questione giudiziaria, il tribunale amministrativo ha accolto in toto il ricorso dell'ex consigliere comunale di minoranza, respingendo di fatto le contestazioni del Comune di Malcesine.

Quest'ultimo ha annullato i permessi di costruire sostenendo ci fossero «false rappresentazioni dei fatti».

Proprio per questo, secondo l'ente pubblico, lo sfioramento di un anno e mezzo come termine massimo, secondo la leg-

ge, per annullare i provvedimenti in questione non reggeva più (il titolo edilizio che sostiene l'ampliamento, oggetto di annullamento, è stato rilasciato nel marzo 2018, a distanza di più di 18 mesi dal provvedimento di annullamento in autotutela impugnato).

Il parere del Tar Secondo il Tar, invece, su tutti gli aspetti riguardanti la causa, non vi è stata alcuna falsa rappresentazione o falsa dichiarazione da parte dei ricorrenti, e che comunque il termine dei diciotto mesi andava applicato.

Soddisfatto del risultato Bertuzzi: «Il tribunale con una approfondita e completa indagine ed esaminando ogni aspetto di maggior rilevanza e sostanza, si è espresso in maniera chiara su una vicenda che, visto l'esito, non avrebbe dovuto neppure iniziare», afferma l'ex amministratore malcesinese.

«Il mio personale rammarico in tutta questa vicenda è che l'avvio del contenzioso - una scelta obbligata per il sottoscritto - mi ha impedito di poter continuare nel mio ruolo di consigliere comunale e di poter partecipare quindi direttamente alla vita pubblica del mio paese. Spero», conclude, «che con questo sia possibile voltare pagina e riportare, per il bene di tutti, un clima di serenità e normalità».

Il sindaco Giuseppe Lombardi, dal canto suo, non ha ancora deciso cosa farà.

«Abbiamo sei mesi di tempo», dice, «per presentare, eventualmente, un ricorso al Consiglio di Stato. Stiamo valutando il da farsi».

LAGO Gestione nel Bacino Verona Nord

Rifiuti, è scontro Adesso Cresco critica Mazzi

Il presidente Ags: «Pronti a gestire il servizio d'igiene per i 58 Comuni»

Gerardo Musuraca

●● Si infiamma e prende quota lo scontro sulla gestione dei rifiuti nell'area gardesana e dell'intera area che rientra nel Bacino Verona Nord, ovvero ben 58 Comuni del Veronese. Dopo il botta e risposta tra il sindaco di Torri, Stefano Nicotra e il presidente del Consiglio del Bacino, Gianluigi Mazzi, sulla opportunità di acquistare da parte dei Comuni le quote societarie di Serit per trasformarla in una società «in house providing» e gestire così il ciclo dei rifiuti, a entrare in campo stavolta è il presidente della Azienda gardesana servizi, Angelo Cresco.

Ags era stata individuata da 19 dei 20 Comuni soci quale possibile gestore del ciclo dei rifiuti, cosa di cui Nicotra è assertore assieme a tutti i colleghi gardesani.

«Ribadisco la nostra posizione», ha sillabato il presidente di Ags, «che resta quella dell'acquisto del ramo d'azienda, e non delle quote societarie, della Serit. Le quote di Serit non possono essere di alcun interesse non solo per i 20 comuni-soci di Ags, ma neanche per gli altri 38 comuni del Bacino. La disponibilità all'acquisto delle quote da parte del sindaco di Torri va letta come una provocazione che, però, ha raggiunto un obiettivo importante: mettere allo scoperto le vere intenzioni del presidente del Consiglio di Bacino Verona nord, Gianluigi Mazzi. Che, se negli ultimi mesi ha fatto finta di assecondare le richieste della maggior parte dei Comuni che lui rappresenta per affidare la gestione dei servizi di igiene urbana a due soggetti distinti, Ags per i propri 20 comuni e una eventuale newco per gli altri 38, dall'altra ha sempre lavorato per garantire l'unicità del gestore del servizio di igiene urbana nei 58 comuni del bacino, sventolando la minaccia della gara europea».

Insomma: un attacco frontale a Mazzi che aveva soste-

nuto: «Serit è in vendita in forma unitaria, non a pezzi».

Il numero uno di Ags, che non le manda certo a dire, la vede in modo diverso. «Ags spa, fin da novembre del 2020, continua a ribadire la propria capacità tecnica e organizzativa per essere affidataria del servizio di igiene urbana nei comuni di competenza, secondo il piano industriale specifico, sviluppato in base alle specificità dei territori serviti.

Contestualmente, Ags Spa e i suoi sindaci si sono espressi in modo netto per un accordo blindato tra le due aziende, Ags e la newco, per attuare un piano di investimenti unitario per la realizzazione degli impianti ritenuti strategici necessari per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti prodotti nell'intero Bacino Verona nord».

La maggioranza dei sindaci che fanno parte del Bacino Verona Nord ha chiesto che il servizio di igiene urbana venga gestito da due soggetti: Ags per i 20 comuni-soci (ovvero quelli del Garda-Baldo e alcuni della Valpolicella, che ne sono proprietari, n.d.r.) e la nuova società, per i restanti 38 Comuni.

«La nuova società sarebbe dovuta già essere costituita a seguito dello scioglimento del Consorzio Verona due del Quadrilatero che, peraltro, risulta essere stato messo in liquidazione con delibera della giunta regionale del 2012 che ha nominato quale commissario liquidatore proprio il presidente del Consiglio di Bacino. Quanto alle proroghe a Serit», ha tuonato Cresco, «il fallimento ampiamente annunciato della cosiddetta «gara ponte», che ha legittimato l'ennesima proroga tecnica alla stessa Serit, dovrebbe far riflettere il presidente Mazzi sulla sua gestione del Consiglio di Bacino, sulla continua perdita di tempo e, soprattutto, dell'assoluto disinteresse verso gli indirizzi votati a maggioranza da parte dei Sindaci soci del Bacino Verona Nord nel corso di questi ultimi 8 mesi», chiude Cresco.

RIVOLI Invitati rappresentanti di scuola, politica e associazioni

Calzolari celebrato a tavola Cena a base di erbe e fiori

Organizzata anche una serata per i 500 anni dalla nascita del padre veronese della botanica

Camilla Madinelli

●● Cena a base di erbe e fiori del Baldo, un tripudio di colori e bontà, nella tensostruttura della festa degli asparagi di Rivoli, per celebrare anche a tavola la figura del padre veronese della botanica Francesco Calzolari nell'anno in cui ricorrono cinque secoli esatti dalla sua nascita.

Un inno alla biodiversità, alla conservazione dell'ambiente, alla sostenibilità, ai sapori

made in Verona. E un piatto dedicato espressamente a Calzolari dalla cuoca contadina di Campagna Amica di Coldiretti Fiorella Dal Negro, impegnata nel dare sapore al menu insieme ad altri colleghi agrichef: si tratta di una frittata a base di erbe selvatiche come finocchio, mentuccia e malva, insaporita con salvia dei prati e calendula, ornata di petali di rosa e papavero.

Bella da vedere, oltre che buona da mangiare. Alla stregua delle altre proposte culinarie sfornate giovedì scorso durante una serata speciale voluta dall'amministrazione comunale con la regia della pro loco L'Anfiteatro che ha curato l'intera edizione 2022

della Festa degli asparagi.

Un'ottantina di commensali alla cena su invito: sindaci e amministratori dei paesi limitrofi nell'entroterra gardesano e baldense, in Val d'Adige e Valpolicella, dipendenti comunali e rappresentanti delle associazioni rivolesi, mondo della scuola e dell'educazione, Unione montana del Baldo-Garda, Gal Baldo-Lessinia, Bima, Coldiretti Verona e Terranostra Verona, associazioni di categoria, alpini e Valpolicella Benaco Banca, Cantina Valdadige, Unione provinciale cacciatori e molti esponenti del comitato scientifico che sta seguendo e dando spessore culturale al cartellone voluto da Comune e associazioni di Ri-



Menu Uno dei piatti preparati per la cena dedicata a Calzolari

voli per il cinquecentenario della nascita di Calzolari.

A fare gli onori di casa è stato il sindaco di Rivoli, Giuliana Zocca, insieme all'assessore alla cultura Armando Luchesa e al presidente della pro loco rivolese Gianfranco Partelli. «Grazie a tutti coloro che si stanno adoperando per questo ambizioso cartellone di eventi ideato per ri-

cordare l'anniversario, ma in particolare alla comunità scientifica», afferma Luchesa. «Come amministratori e cittadini dobbiamo essere sempre più preparati e sensibili su biodiversità, tutela e sostenibilità ambientale, valorizzazione delle risorse naturali, e solamente grazie agli esperti possiamo crescere tutti in questo senso».

BREVI

CAVAION Centri ricreativi per ragazzi di elementari e medie

Dal 4 al 29 luglio a Cavaion Centri estivi ricreativi per bimbi della primaria e ragazzi delle medie. Attività dalle 8 alle 13, gite il mercoledì fino alle 16. Iscrizione minima 2 settimane. Quota: 70 euro residenti, 100 gli altri. Adesioni entro domani. Info: 045.6265712. C.M.

CAVAION Biblioteca civica Da questo mese cambiano gli orari

A partire da questo mese la biblioteca civica Polanschi di Cavaion modifica gli orari di apertura settimanale: il venerdì non sarà più aperta la mattina, ma il pomeriggio dalle 15 alle 18. Gli altri orari rimarranno invece invariati. Informazioni allo 045.6265761. C.M.

BRENZONE La giunta avrà il supporto dell'ente per l'esecuzione delle opere nei tre siti gioielli

Pieve San Zen e Campo Ora si punta al rilancio

Siglato un protocollo d'intesa fra Comune e Soprintendenza con l'obiettivo di valorizzare anche l'area archeologica di Castelletto

●● Un «protocollo di intesa e di collaborazione» con la Soprintendenza di Verona per valorizzare i tre «gioielli» di Brenzone, ovvero l'antico borgo medievale di Campo, la pieve di San Zen de l'Oselet e l'area archeologica nel cimitero di Castelletto.

A darne conto è la delibera di giunta di fine febbraio, appena pubblicata all'albo comunale. «È previsto dal Decreto legato al Codice dei beni culturali e del paesaggio», ha spiegato il primo cittadino, Davide Benedetti, «che lo Stato, le Regioni e gli altri enti pubblici territoriali stipulino accordi per «definire strategie ed obiettivi comuni di valorizzazione» dei beni culturali.

«Di qui l'idea di creare con la Soprintendenza», continua il primo cittadino, «un' iniziativa volta a recuperare nel migliore dei modi e a valorizzare tre eccellenze come quelle che si trovano nel nostro territorio».

«La Soprintendenza archeologica delle belle arti e paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza ha già collaborato nella realizzazione del progetto di ricerca, valorizzazione e fruizione dell'area archeologica Villa Romana e Pieve di San Zen de l'Oselet, tutta di proprietà pubblica e dichiarata di interesse archeologico e architettur-

tonico particolarmente importante ai sensi del Codice dei beni culturali», hanno proseguito dal municipio dell'alto lago.

«Il borgo di Campo si trova a breve distanza con l'area archeologica in questione, in pratica è nella collina soprastante il cimitero di Castelletto, ed è strettamente connesso alle vicende storiche e culturali ricostruite negli scavi condotti nell'area della Villa Romana, nella quale è presente anche la pieve romanica di San Zen de l'Oselet, nota per le eccezionali testimonianze pittoriche. Tutte e tre queste costruzioni, nel loro insieme, fanno parte di un contesto paesaggistico tutelato di eccezionale valore. Di qui l'iniziativa di proseguire ed estendere la collaborazione con la Soprintendenza per Campo», ha aggiunto Benedetti.

Tra l'altro, proprio nelle settimane scorse, il sovrintendente di Verona, Vincenzo Tinè, si era già espresso a favore del progetto di recupero e valorizzazione di Campo quando il comune aveva concorso per il finanziamento da 20 milioni di euro previsto dalla così detta «Linea A» del bando regionale veneto.

Purtroppo, pur avendo buone chance di riuscire ad assicurarsi quei fondi e pure es-



Valorizzare Una suggestiva immagine di Campo di sera

sendo l'unico progetto veronese in gara su 98 municipalità, Campo non aveva avuto buona sorte e si era visto scavalcare allo sprint finale dal progetto del comune vicentino di Recoaro Terme.

Il soprintendente aveva spiegato a L'Arena che Campo è «un sito di eccezionale rilevanza storico-culturale e demografica antropologica tanto da essere integralmente vincolato come complesso monumentale in linea con il codice dei Beni culturali». Campo ha cioè vincoli analoghi a quelli dell'anfiteatro Arena di Verona, tanto per rendere la idea, ed è «forse

ormai l'unica sopravvivenza di un borgo d'altura gardesano non compromesso dalla speculazione edilizia degli ultimi decenni. Per questo merita un'adeguata valorizzazione con nuove e rispettose modalità di fruizione pubblica e privata», aveva chiuso il Sovrintendente.

Ora la conferma della stima per il lavoro portato avanti dall'amministrazione lacustre e, soprattutto, dalla Fondazione Campo nella ristrutturazione si è concretizzata con un'intesa ufficiale grazie a cui la Soprintendenza avrà ancora più voce in capitolo sui lavori. ● G.M.

CAPRINO L'intervento ha riguardato anche gli apparecchi leggi targa

L'occhio elettronico si fa sempre più vigile

Sono state installate altre dieci telecamere in aree ritenute cruciali come le piazze nel centro storico

Barbara Bertasi

●● L'occhio elettronico delle telecamere a Caprino Veronese si fa più vigile. Sono puntate anche su tratti in entrata e uscita dal paese. «Abbiamo appena ultimato l'installazione di dieci nuove telecamere in tutto il Comune e in edifici pubblici, un sistema che ora conta 30 apparecchiature collegate con il Comando della Polizia locale e con possibilità di accesso anche dei Carabinieri di Caprino».

Lo fa sapere il vicesindaco e assessore alla sicurezza Davide Mazzola. «Stiamo integrando tutti gli anni con nuove postazioni il sistema di video sorveglianza comunale». Quindi ragguaglia: «Due telecamere sono state installate a Spiazzi, tra le quali un leggi-targhe, una proprio in centro nella piazzetta don Luigi Vezzola».

Altre due leggi-targhe sono state montate una in piazza della Vittoria e l'altra in piazza Stringa, e un'ulteriore nella frazione di Pesina. Una di contesto vigila in corrispondenza del semaforo situato in località Platano. Sono state montate in questi luoghi», precisa Mazzola, «per controllare gli accessi al paese da varie frazioni ma anche per controllare il contesto, ossia che la situazione sia tranquilla o per aver informazioni precise qualora si verificassero



Controlli Gli agenti visionano i monitor collegati con le telecamere

atti vandalici o problemi di ordine pubblico». Quattro telecamere sono state posizionate nel Museo civico, al piano terra del municipio, che custodisce, tra le varie opere, il prezioso Compianto sul Cristo Morto, e in biblioteca civica, nella barchessa di Palazzo Carlotti. «Le informazioni registrate da questi apparecchi», precisa l'assessore, «saranno automaticamente archiviate e trattate come dati sensibili secondo quanto stabilito dalle norme vigenti e dal Garante della privacy».

Per quanto concerne le telecamere esterne, invece, «una particolarità del sistema di lettura targhe è che le apparecchiature sono collegate con la banca dati della Motorizzazione civile che può controllare, leggendo la targa, se il veicolo abbia effettuato la

revisione, se sia coperto da assicurazione, sottoposto a fermo fiscale o se rientri nella «black list» dei mezzi per i quali sia stato denunciato il furto. Gli agenti», precisa inoltre Mazzola, «sono dotati di un tablet che dà loro modo, anche durante il pattugliamento, di rilevare in tempo reale ogni veicolo in transito ed eventuali infrazioni registrate dal sistema. In questo modo contiamo di contribuire al lavoro che i nostri Carabinieri e la nostra Polizia locale svolgono a tutela della sicurezza pubblica».

Chiude: «Abbiamo investito in questo nuovo sistema di videosorveglianza, che è stato installato tra marzo e aprile, 50mila euro. Contiamo, entro la fine del 2022, di ampliarlo coprendo altre frazioni».



PALLONE
D'ORO
L'Arena 2022

66

DOMANI

compila il tagliando che troverai sulla prima pagina de L'Arena e vota il tuo calciatore preferito del calcio dilettantistico di Verona e provincia.

99

Segui la storica iniziativa attraverso gli articoli di approfondimento sul quotidiano, le trasmissioni su Telearena e Radio Verona dedicate e le curiosità sul sito www.pallonedoroverona.it
Rimani aggiornato sui social Facebook e Instagram per seguire l'uscita dei tagliandi durante tutta la competizione!

TAGLIANDO DA
50
PUNTI



66

Il mio voto va a:

Nome *Nome*

Cognome *Cognome*

Squadra *Squadra*

Oro

Argento

Bronzo

L'Arena Tagliando da recapitare in
Corso Porta Nuova, 67 - 37122 Verona



Rimani
aggiornato

BASSO VERONESE

Redazione Basso Veronese
legnago@larena.it / 045.9600.111

ALBAREDO Nella golena dell'Adige la siccità ha restituito un manufatto del primo secolo d.C.

Spunta fornace romana
Ma c'è chi ci fa grigliateL'ispettore Rigodanzo: «Il ritrovamento va salvaguardato dagli incivili»
I reperti sono danneggiati anche dai centauro che praticano motocross

Paola Bosaro

●● I Romani ci cuocivano i mattoni, mentre i «barbari» di oggi ci salgono sopra con le moto e ci cucinano il pesce alla griglia. La vittima dell'inciviltà contemporanea è una struttura risalente al I secolo dopo Cristo, una fornace romana poco distante da Ca' Bianca di Albaredo, zona golena in cui da tempo si segnala la presenza di appassionati di enduro che scorrazzano sulle due ruote, senza alcun rispetto per la fauna e la flora fluviale, tutelate da specifiche misure europee di conservazione degli habitat naturali.



La fornace di epoca romana Nella zona golena dell'Adige è spuntata un'interessante struttura archeologica

I reperti L'antica fornace di duemila anni fa non è giunta fino a noi integra. La regimazione delle acque dell'Adige, nei secoli passati, l'ha fatta finire per pochi metri dentro l'alveo del fiume. Si è conservata una parte in muratura, alcuni embrici decorati (tegole), una porzione della volta che chiudeva il forno. La corrente ha distrutto buona parte del manufatto, ma l'acqua ha avuto anche un effetto benefico. L'ha infatti nascosto per lunghi anni alla vista degli incivili e protetto fino ad oggi. La prolungata siccità delle scorse settimane, però, ha vanificato tutto, scoprendo gran parte della struttura della fornace e rendendola fragile e indifesa. Durante una delle ricognizioni nel territorio, l'ispettore onorario della Soprintendenza Gianni Rigodanzo ha notato tracce di pneumatici di moto che dalla golena arrivavano fin

dentro il letto del fiume. «Purtroppo, ho scoperto che alcuni pezzi della muratura della fornace romana erano stati rovinati perché i motociclisti erano saliti sulla sommità per provare le loro evoluzioni», racconta Rigodanzo. Oltre a questo, l'ispettore ha fatto anche un'altra amara scoperta. Qualche campeggiatore ha prelevato i mattoni della fornace per realizzare un piccolo focolare artigianale, utilizzato per scaldarsi e per cuocere il cibo.

L'allarme «Ho segnalato quanto è avvenuto alla Soprintendenza: dobbiamo studiare un modo per preservare maggiormente questa struttura, che era davvero significativa per il territorio». Una prima stima dei ricercatori stabilisce che la fornace di Albaredo occupava una superficie superiore a 15mila metri quadri, un'ampiezza

straordinaria. «L'estensione comprendeva non solo i forni dove venivano cotti i laterizi, ma anche le aree dove gli impasti di acqua, paglia ed argilla venivano stesi ad essiccare al sole, per questo è molto grande», osserva Rigodanzo. Si ipotizza che la fornace di Albaredo lavorasse a pieno ritmo non solo perché in quegli anni si stava edificando la Verona romana, ma anche perché, grazie ai corsi d'acqua, i mattoni potevano anche essere trasportati dalle barche e venduti altrove.

Il castrum Se la maxi fornace di Albaredo continua a regalare sorprese e ipotesi interessanti, ancorché rischiosi la distruzione a causa degli incivili di turno, c'è un'altra struttura, situata a trecento metri di distanza, che meriterebbe un'indagine approfondita. Grazie alle rilevazioni compiute dalla Snam alcuni anni

fa, per sondare il terreno in vista dei lavori sulla condotta del gas metano, si è venuti a conoscenza per la prima volta della presenza di un castrum molto grande, completamente sepolto a 1,5 metri di profondità rispetto al piano di campagna. Si tratta di una struttura fortificata, risalente sempre ai primi secoli dopo Cristo. Suscita molta curiosità poiché era costituita da muri larghi fino a due metri, una misura inusuale per una fortificazione agreste. A che cosa serviva quella roccaforte in piena campagna? Da chi ci si doveva difendere? Sono domande a cui non è ancora stato possibile dare una risposta certa, anche perché servirebbe un importante investimento per dare avvio agli scavi, in accordo con il proprietario dei terreni. Il castrum albareto attende perciò di essere svelato alla comunità. ●

LEGNAGO Incontro pubblico sul futuro polo da 150 milioni di euro

Nuovo ospedale cittadino
Il Pd favorevole all'opera

Castellani: «Vigileremo sull'iter della costruzione coinvolgendo gli assistiti che utilizzano i servizi»

●● Il Partito democratico di Legnago promuove il nuovo «Mater salutis». Il progetto del polo sanitario da 150 milioni di euro, che entro il 2032 sostituirà l'attuale complesso di via Gianella, piace anche alla sezione cittadina del partito di Enrico Letta. È quanto emerso nella serata pubblica organizzata in sala civica dal circolo «Claudio Marconi» di via Minghetti, guidato dal segretario Massimo Castellani. Alla conferenza sono intervenuti Anna Maria Bigon, vicepresidente

della commissione Sanità della Regione e consigliere del Pd a Palazzo Ferro-Fini, ed il dottor Gianni Gobbi, ex primario del Pronto soccorso del «Mater salutis».

Proprio Gobbi, nella sua relazione, si è soffermato sulle motivazioni alla base della scelta fatta dalla Regione e dalla direzione dell'Ulss 9. «Il nuovo ospedale», ha chiarito l'ex primario, «continuerà ad essere il polo sanitario di riferimento dell'intera pianura veronese». Gobbi ha precisato che l'attuale «Mater salutis» non è più adeguata alle attuali normative europee per quel che concerne l'impiantistica. Tutto ciò, nonostante l'elevato livello di manutenzione assicurato pri-



Il segretario Massimo Castellani

ma dall'ex Ulss 21 e poi dall'Ulss 9. Da alcune perizie, sempre secondo Gobbi, è emerso che l'ala più recente del «Mater salutis» presenta problemi tecnici per risolvere i quali si dovrebbero chiu-

dere ben tre reparti, con tempi estremamente lunghi per la loro riattivazione. Per questo è stato scelto di realizzare un ospedale tutto nuovo, dismettendo in fasi successive quello vecchio. Dal canto suo Castellani, pur evidenziando qualche perplessità sulla nuova costruzione visto darà luogo ad una nuova urbanizzazione con relativa cementificazione dell'area, ha espresso il proprio favorevole al progetto. «Il Pd», ha evidenziato il segretario, «da un lato vigilerà sull'iter della costruzione con il coinvolgimento del territorio, mentre dall'altro lavorerà per trasmettere l'idea che la nuova struttura debba essere sentita come propria dagli assistiti che usufruiranno dei suoi servizi». Bigon ha invece concentrato l'attenzione sulla medicina territoriale, parlando della nuova «casa della comunità» che verrà inserita nel futuro ospedale e che sarà finanziata con fondi nazionali ed europei. ● F.T.

LEGNAGO Un 29enne alterato ha dato in escandescenze al «Thunder»

Beve e sfonda una vetrata
Notte movimentata al pub

Fermato dai carabinieri, verrà denunciato per danni

Stefano Nicoli

●● In preda ai fumi dell'alcol ha dato in escandescenze importunando il titolare e gli altri avventori del bar di Legnago dove aveva scelto di concludere la serata. Poi, prima dell'arrivo dei carabinieri intervenuti per calmarlo e ripristinare la tranquillità nel locale situato nel centro storico della città, ha afferrato un oggetto contundente e ha sfondato una vetrata. Con l'effetto di far salire la tensione e creare il panico tra gli altri clienti spaventati da quel giovane diventato una furia incontrollabile.

Reazione violenta È stata una mezz'ora decisamente movimentata quella che l'altra notte ha visto protagonista un artigiano 29enne di origine marocchina residente da tempo nel capoluogo della Bassa. Si erano fatte ormai le due quando il clima ha iniziato a surriscaldarsi all'interno del «Thunder pub» di via Fiume. Il magrebino, complice qualche bicchiere di troppo, ha iniziato infatti ad alzare la voce e ad infastidire le persone che stavano tranquillamente trascorrendo gli ultimi scampoli della serata prefestiva al loro tavolo prima di andare a dormire. Con il passare dei minuti la tensione è salita alle stelle fino a degenerare in una reazione violenta, che ha fatto temere il peggio al gestore e agli altri avventori. La situa-



L'intervento dei carabinieri Il giovane è stato riportato alla calma dai militari

zione è precipitata quando il marocchino ha scaricato tutta la forza e la rabbia che aveva in corpo contro la porta a vetri d'ingresso mandandola in frantumi. Fortunatamente senza ferirsi e senza causare danni agli altri clienti terrorizzati da quella reazione sopra le righe. A quel punto, vista la mal parata e temendo che il clima peggiorasse ulteriormente, l'esercente ha telefonato alla centrale operativa del 112. Nel pub di via Fiume si sono precipitate immedia-

tamente tre pattuglie del Nucleo operativo e Radiomobile, impegnate a poca distanza negli abituali controlli notturni predisposti dal capitano Luigi Di Puerto per prevenire e contrastare vandalismi e reati contro il patrimonio e la persona. Alla vista degli uomini del luogotenente Mauro Tenani, che hanno richiamato l'attenzione di diverse persone ancora presenti in centro a Legnago malgrado l'ora tarda, il 29enne, già noto alle forze dell'ordine, ha cercato di allontanarsi ma è stato subito fermato e accompagnato in caserma per gli accertamenti di rito. Non ha opposto resistenza ai militari e, una volta identificato, è stato rimesso in libertà. Nei prossimi giorni verrà denunciato per danneggiamenti su querela di parte. ●

SALIZZOLE Eletto il direttivo dell'associazione

Corrà guiderà No-yes
Il gruppo si rinnova

Il neo presidente milita nel sodalizio da 15 anni
Il primo impegno sarà la sagra patronale di giugno

●● Cambio della guardia ai vertici della «Nuova associazione No-yes» di Salizzone. Il nuovo presidente, eletto lo scorso 1 aprile dall'assemblea dei soci, è Luca Corrà che succede a Giuliano Guerrer, il quale ha assunto l'incarico di vice. Corrà, 30 anni, da 15 milita nel gruppo e per sei anni ne è stato il vicepresidente. Arriva nel momento della ripresa post Covid e avrà l'arduo compito di rilanciare la prossima sagra di Sant'Eurosa, ferma da due anni a causa della pandemia, che si svolgerà dal 2 al 7 giugno.

Il neo presidente sarà affiancato, oltre che da Guerrer, anche dal nuovo direttivo, che resterà in carica per due anni, composto da Elisa Fagnani, segretaria, Virginia Fagnani, tesoriere, e dai consiglieri Annalisa Micheletti, Andrea Castellini e Davide Montarini. «È stata scelta una squa-



Luca Corrà

dra giovane che ha voglia di fare per la ripresa delle manifestazioni», afferma Corrà, «ci troviamo in un momento di ricambio generazionale e quindi siamo sempre alla ricerca di nuove leve, perciò ricordo che le porte dell'associazione sono sempre aperte a tutti a partire dai 14-15 anni, basta avere voglia di mettersi in gioco». Il sodalizio, nato nel 1984 su suggerimento di don Gianfranco Milanesi, conta oggi una sessantina di soci e si occupa di organizzare la sagra patronale e la «Grande festa No-yes», prevista dal 5 al 15 agosto. ● L.M.

NOGARA

Premiati
34 studenti
meritevoli

●● Sono 34 gli studenti nogaresi che hanno ricevuto dal Comune una borsa di studio per meriti scolastici maturati quando lo scorso anno frequentavano la terza media. La cerimonia di premiazione si è tenuta al teatro comunale alla presenza dell'amministrazione comunale, degli insegnanti e di rappresentanti del Banco Popolare che ha finanziato la metà delle somme distribuite. L'importo restante è stato stanziato dal Comune.

A coloro che hanno ottenuto una media del 10 sono stati elargiti 105 euro mentre chi si è diplomato con la media del nove ha ricevuto 80 euro. A tutti i 34 alunni, poi, Banco Popolare ha donato un libro di Pirandello. Quest'anno l'evento si è tenuto in presenza dopo lo stop imposto dal Covid. «È stata una fantastica occasione per premiare il merito», spiega il vicesindaco Marco Poltronieri, «è un segnale tangibile che la nostra comunità investe sui giovani». ● R.M.

CASALEONE Alle elezioni il vicesindaco guiderà la lista che governa il paese da dieci anni

Gennari lancia Cagalli Staffetta in maggioranza

Nel simbolo della civica sarà ancora presente il logo della Lega «Punteremo alla riqualificazione degli edifici scolastici tramite il Pnrr»

Francesco Scuderi

●● Staffetta nella maggioranza uscente del Comune di Casaleone, in vista delle elezioni amministrative del 12 giugno, tra il sindaco Andrea Gennari e il suo vice Stefano Cagalli. Sarà il fidato braccio destro dell'attuale primo cittadino, giunto al termine del secondo mandato consecutivo e a cui la legge vieta quindi di ripresentarsi come candidato sindaco, a provare la riconquista del municipio a capo della lista civica «Progetto Casaleone». Il logo sarà sempre lo stesso e conterà al suo interno anche il simbolo della Lega, movimento a cui è iscritto il sindaco uscente al contrario del suo vice.

Il gruppo Sulla questione, tuttavia, non è stata sollevata alcuna obiezione problematica dai vertici della Lega veronese. «Il commissario provinciale Nicolò Zavarise e il referente delle 16 sezioni della Bassa Maurizio De Lorenzi», assicura Gennari, «hanno vagliato e approvato la candidatura di Stefano anche se non è un nostro tesseraio». «La sua discesa in campo», aggiunge il primo cittadino, «è stata fortemente voluta da tutto il gruppo che ha individuato in lui la persona migliore con cui proseguire il nostro progetto. Io mi metterò a disposizione del gruppo con la mia esperienza candidandomi in lista come consigliere e in caso di

vittoria accetterò il ruolo che Stefano vorrà assegnarmi».

Il candidato Il neo candidato, 63 anni compiuti il 5 maggio, imprenditore agricolo, sposato e padre di un figlio, è un volto noto della politica casaleonese. Prima di ricoprire il ruolo di vicesindaco negli ultimi 10 anni a fianco di Gennari, era stato infatti assessore dal 1993 al 2002 con il sindaco Alfredo Boniotti. Il suo campo d'azione è sempre stato il sociale, settore di cui è intenzionato a mantenere la delega in caso di vittoria alle urne. «Ho accettato la candidatura a sindaco», spiega Cagalli, «dopo aver valutato attentamente la proposta del gruppo. In questi decenni abbiamo fatto molto, ma c'è ancora tanto da fare per il paese e vogliamo proseguire con il nostro progetto». La parola d'ordine di Cagalli è: condivisione, termine che utilizza più volte. «Vogliamo proseguire condividendo tra noi e con la gente il nostro programma, auspico che i casaleonesi chiamino e vengano in municipio quando hanno problemi senza usare i social, vogliamo mantenere con loro un rapporto diretto e franco come è sempre stato in questi anni».

Il programma Sulle opere Cagalli non intende al momento sbilanciarsi troppo. «Abbiamo già ottenuto un finanziamento di 1,1 milioni di euro per realizzare lavori alle due scuole primarie del territorio ed intendiamo proseguire con la ricerca di fon-



Stefano Cagalli il candidato sindaco è un imprenditore agricolo DIENNEFOTO

di che saranno destinati proprio all'edilizia scolastica. Inoltre, è nostra intenzione ripensare la viabilità di via Martiri della Libertà e costruire una rotatoria all'altezza dell'incrocio con via Fresca». La grande occasione per il rilancio di Casaleone passerà naturalmente anche dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). «Abbiamo partecipato a bandi per complessivi otto milioni di euro e con le somme che ci auguriamo di ottenere contiamo di dare tanto al nostro paese», annuncia Cagalli. Il quale confida uno dei suoi desideri in caso di vittoria: «Vorrei potenziare i servizi

medico sanitari all'interno del centro diurno intitolato di recente al medico di famiglia Graziano Ghirelli morto nel 2021».

La lista I componenti della lista che compone la squadra di Cagalli alle elezioni saranno: Alessandro Bianchi, Luciana Contarelli, Mirko Davi, Monica Fazioni, Veronica Gallo, Andrea Gennari, Nicola Leardini, Romina Leardini, Loredana Lorenzetti, Maurizio Lorenzetti, Marco Andrea Perazzini e Alberto Torresani. La presentazione pubblica si terrà il 13 maggio, alle 20.45, all'auditorium della scuola medie. ●

BOVOLONE La Giunta risolverà il progetto già depositato in municipio

Nuova piscina coperta Riparte l'iter dell'opera

La Giunta nominerà una commissione tecnica incaricata di valutare la fattibilità dell'impianto

●● Il progetto della piscina coperta è stata di nuovo inserito nel piano delle opere pubbliche del 2023 dopo l'ultimo accantonamento che risaliva al 2020. La Giunta del sindaco Orfeo Pozzani ha annunciato che farà riesaminare la fattibilità e la convenienza dell'opera ad una nuova commissione. È da oltre vent'anni che a Bovolone la piscina coperta, da realizzare a fianco delle tre vasche estive in zona Belvedere, entra ed esce dai bilanci preventivi. La realizzazione dell'impianto era stata accantonata negli ultimi mesi del mandato dalla Giunta del sindaco Mirandola, che aveva respinto la proposta di partenariato pubblico-privato per la



Le piscine di via Belvedere La Giunta vuole realizzare una vasca coperta

sua costruzione, dichiarando l'offerta «non fattibile e non corrispondente al pubblico interesse perseguito». Il tutto sulla scorta del parere di una commissione appositamente incaricata.

Il progetto respinto era stato presentato nella primavera del 2020 dalla Serpelloni spa, soggetto capofila di un raggruppamento che

comprendeva l'A&T Europe spa per la realizzazione, la Partecipazioni e Gestione srl per la manutenzione e l'Iccrea Bancaintesa spa come finanziatore, soggetti ai quali doveva aggiungersi una New-Co con il compito di affiancare la società di gestione. Nel caso l'opera fosse decollata, il Comune era chiamato a pagare, per 20 anni,

un canone annuo al soggetto finanziatore di 310.768 euro e come contropartita era prevista un'entrata annua di 88.000 di canone. L'operazione sarebbe costata al Comune 4,7 milioni di euro, compreso un riscatto finale di 472.697 euro.

Ora l'opera viene ripescata. «È un progetto che è sempre stato nei sogni dei bovolonesi e io ci ho sempre creduto, anche nella passata amministrazione quando ero assessore ai Lavori pubblici», ha affermato in Consiglio Pozzani rispondendo ad un'interrogazione di Fratelli d'Italia. All'ufficio tecnico è depositato il progetto per l'impianto natatorio. «Adesso vorremmo riprenderlo in mano, farlo valutare da una nuova commissione per vedere se è valido e sostenibile e poi faremo le nostre valutazioni, perché la piscina coperta è ormai in condizioni di degrado. Se vogliamo mantenere l'impianto siamo obbligati ad intervenire. Proseguiremo su questa strada, anche tentando con un bando Pnrr. Nelle prossime settimane costituiremo la nuova commissione per valutare il progetto che è depositato in municipio». ● **Ro.Ma.**

BREVI

LEGNAGO Messa solenne pranzo e orchestra alla sagra di Vangadizza

Oggi, la sagra patronale in corso a Vangadizza, prosegue alle 11 con la messa solenne presieduta da monsignor Cristiano Falchetto, vicario per l'amministrazione diocesana, che in passato è stato diacono proprio nella frazione. Accanto a lui, il parroco don Vittorino Corsini, i sacerdoti originari di Vangadizza, quelli che vi hanno esercitato il loro ministero negli anni e i preti dell'Unità pastorale «San Salvaro». Seguirà pranzo comunitario. Alle 19.30, aprirà lo stand gastronomico e, alle 21.30, musica con l'orchestra «I Rodigini». **E.P.**

LEGNAGO Conferenza del dottor Bonciarelli sul tumore al seno

Questo pomeriggio, alle 15.30, in sala civica, l'università del tempo libero propone una lezione a cura del dottor Maurizio Bonciarelli, che approfondirà il tema «Il tumore al seno è una parola, non una sentenza». **E.P.**

BEVILACQUA Via Santa Lucia chiusa al transito per asfaltature

Oggi e domani, per lavori di riasfaltatura, via Santa Lucia rimarrà chiusa al traffico dalle ore 8 alle 17.30. Il tratto stradale interessato è compreso tra il passaggio a livello di via Basse Castelletto e il civico 1206. **L.B.**

TERRAZZO Lezione all'Utepl sui personaggi illustri del paese

Questo pomeriggio, alle 15.30, nella sala civica Panziera, l'università del tempo libero prosegue con una lezione di storia locale. Francesco Occhi coinvolgerà gli iscritti con «I personaggi illustri di Terrazzo». **E.P.**

NOGARA Messa in suffragio di Aldo Moro a 44 anni dalla morte

Questa sera, alle 18.30, nella chiesa parrocchiale del capoluogo, verrà celebrata una santa messa per ricordare il sacrificio di Aldo Moro, lo statista ucciso dalle Brigate Rosse 44 anni fa. **G.P.**

BONAVIGO Speciale area ludica in via Ederle



La nuova area giochi I bambini possono divertirsi davanti alla primaria

Giochi di strada davanti a scuola Si torna all'antico

L'idea è venuta ad alcuni genitori ed è stata finanziata dal Comune

Laura Bronzato

●● Ogni mattina, in attesa di entrare in classe, gli alunni della scuola primaria «Aleardo Aleardi» di Bonavigo possono sfidarsi a campana, al bersaglio o al «prendi prendi», coinvolgendo, perché no, pure i loro genitori. I coloratissimi giochi di strada, dipinti sul tratto antistante le elementari, sono stati realizzati da genitori e bambini nei giorni scorsi e, una volta completati, tutti hanno iniziato subito a divertirsi. «Durante la recente Festa della fragola, spesso abbiamo visto anche diversi adulti giocare a campana», sottolinea Federico Colombini, consigliere comunale e coordinatore del progetto. «È stato molto gratificante», aggiunge, «vedere come, con poco, siamo riusciti a garantire momenti di divertimento». Il costo totale dell'iniziativa, infatti, è stato di appena 100 euro ed è stata accolta dai piccoli residenti con grande entusiasmo.

L'idea di creare quest'area ludico-didattica è venuta ai genitori, allo scopo di realizzare un nuovo spazio giochi per i bambini. «In paese, purtroppo, le aree giochi sono poche, non ben organizzate e senza recinzioni», prosegue

il consigliere Colombini, «perciò si è pensato di sfruttare la strada davanti alla scuola, una zona di passaggio poco trafficata». Così, dopo aver raccolto informazioni sulla possibilità di dipingere questi giochi sull'asfalto e valutato tutte le normative al riguardo, i genitori e i rappresentanti dell'istituto hanno presentato le richieste e i permessi necessari in municipio. «Abbiamo subito approvato l'idea, fornendo i colori e i finanziamenti necessari», riferisce il sindaco Ermanno Gobbi.

Dopo una ricerca su Google, i giochi di strada sono stati scelti in base allo spazio disponibile. Sull'asfalto di via Ederle si possono trovare la campana, il brucco delle moltiplicazioni, il bersaglio, il percorso ginnico e il «prendi prendi». «Quest'ultimo gioco ci è stato suggerito direttamente dai bambini, perché è molto popolare e ci giocano spesso», conclude Colombini. Il gioco, meglio conosciuto come «I quattro cantoni», consiste in un quadrato dove, agli angoli, si posizionano quattro bambini. I concorrenti devono correre velocemente da un angolo all'altro ed evitare che il quinto giocatore, situato al centro del quadrato, occupi uno degli angoli. Perde ed esce dal gioco chi resta senza angolo. ●

ANNUNCI ECONOMICI

ATTIVITÀ COMMERCIALI
2B

AZIENDA metalmeccanica sita in provincia di Verona, cerca partner commerciale per espandere attività economica nel nord Europa. Si prega contattare tramite mail indirizzo: comunicazioni.ga@gmail.com

COMMERCIALISTA e Consulente del Lavoro cercano studio per acquisto pacchetto clienti zona Verona sud. Scrivere a

studioprofessionale.verona@gmail.com

LAVORO IMPIEGO OFFERTA
3C

(Legge 903 del 9/12/1977)

AZIENDA Autotrasporti, logistica ed eventi sportivi ricerca autista con patente C, E e CQC, età 25/50 anni, preferibile conoscenza lingua inglese e domicilio provincia di Verona. Chiamare 045.2068348

AZIENDA di Verona settore metalmeccanico, cerca operatori/apprendisti. Inviare curriculum a: curriculumlavorovr@gmail.com

CERCHIAMO per Cantina di vino, un carrellista con esperienza, disponibilità a lavorare su turni e attestato. Zona Soave. Inviare cv a: lucacarolo@virgilio.it

IMPRESA Edile Eurobeton 2000 srl cerca un geometra, architetto o ingegnere per cantieri a Lazise e Torri del Benaco. Tel. 335.8286700

PER LA PUBBLICITÀ SU
L'ARENA
RIVOLGERSI



VERONA
Corso Porta Nuova, 67
Tel. 045.960.0200
www.publiadige.it

SPORT LUNEDI'

Redazione Sport
sport@larena.it / 045.9600.111

MolinaAUTO
Fatti fare il preventivo DOVE VUOI e poi portalo da
MOLINAUTO che ti farà il migliore prezzo di Verona
www.molinaautosrl.it

CALCIO Mercoledì a Roma la finale, che mette di fronte per l'ennesima volta le due squadre

Juve-Inter, che sfida In Coppa prosegue l'infinito derby d'Italia

I bianconeri a caccia dell'unico trofeo stagionale mentre i nerazzurri di Inzaghi sognano il «triple» anche se rischia di pesare la sconfitta col Bologna

●● Dopo la pessima prestazione allo Stadio Luigi Ferraris di Genova, culminata con la sconfitta per 2-1 contro il Genoa nella 36esima giornata del campionato di Serie A, la Juventus è tornata ad allenarsi alla Continassa per iniziare a preparare il prossimo impegno, la finale della Coppa Italia in programma mercoledì 11 maggio alle 21 allo Stadio Olimpico di Roma contro l'Inter.

Classica seduta post-gara quella di ieri, con i giocatori che sono stati impegnati contro i rossoblù che hanno seguito un programma di scarico e gli altri che si sono dedicati a esercitazioni di giro palla e possesso prima di concludere la seduta con una partita. Oggi la squadra allenata da Massimiliano Allegri sarà in campo al mattino.

Buone notizie, intanto, dall'infermeria, per la Juve, in vista della finale. Manuel Locatelli ha svolto l'intero allenamento in gruppo, candidandosi almeno per la panchina per la sfida di mercoledì. Rispetto alla sconfitta di venerdì col Genoa, Allegri ritrova anche De Ligt e Danilo, anche se resta da capire se il brasiliano giocherà a centrocampo o in difesa. Nell'allenamento i bianconeri si sono concentrati sulla fase del possesso, lavorando su esercitazioni nei tre settori del campo. Poi il gruppo si è allenato sulla costruzione dalla difesa, sulla gestione della palla e sulla manovra avanzata, a centrocampo e in attacco.

La partita con l'Inter rappre-



Simone Inzaghi allenatore dell'Inter

senta l'ultima spiaggia della stagione per gli uomini di Allegri, visto che si tratta dell'unico traguardo ancora possibile. Quindi i bianconeri giocheranno alla morte quella che rappresenta la 34esima sfida di Coppa Italia fra le due squadre. Lo scorso anno le due formazioni si incontrarono in semifinale e allora fu decisivo Cristiano Ronaldo con una doppietta. Alla vittoria esterna a San Siro seguì il pareggio all'Allianz Stadium e l'accesso alla finale, che la

Juve vinse battendo 2-1 l'Atalanta. La squadra di Allegri ha quindi una motivazione in più per questa finale: confermare il titolo del 2021.

Anche l'Inter è più che motivata per una gara che rappresenta l'ennesimo derby d'Italia della stagione. I nerazzurri partono però da una posizione di vantaggio rispetto alla Juve, perché hanno già alle spalle il successo in Supercoppa a gennaio contro i bianconeri e sono formalmente ancora in corsa per lo scudetto,

anche se la sconfitta con il Bologna potrebbe pesare come un macigno sulla corsa al titolo per la squadra di Inzaghi.

Quella di mercoledì sarà la finale di Coppa Italia numero 14 dell'Inter, che ha vinto il trofeo sette volte. La metà di quelli della Vecchia Signora, che ha totalizzato 21 finali e 14 trionfi. I precedenti al momento sono favorevoli alla Juve: le squadre si sono affrontate due volte in una finale di Coppa Italia, entrambe terminate con una vittoria dei bianconeri, che si imposero 4-1 nel 1959 e 1-0 nel 1965.

L'Inter, come detto, dal punto di vista degli stimoli, è pronta a giocare tutte le sue carte visto che Simone Inzaghi potrebbe entrare a suo modo nella storia nerazzurra centrando un «triple» che resta ancora possibile nonostante il ritorno in vetta del Milan: scudetto, Coppa Italia e Supercoppa italiana (già vinta) non sono un sogno. Certo, una sconfitta in Coppa avrebbe un sapore amarissimo per l'Inter nel caso in cui alla fine lo scudetto finisse sulle maglie del Milan.

Ed è anche una questione di soldi, perché vincere o meno la Coppa o lo scudetto per l'Inter farebbe anche la differenza in termini di premi di Lega. Il successo in campionato vale 17,6 milioni di euro. Alla seconda classificata ne andranno 14,8. L'accesso alla finale di Coppa ha già portato nelle casse di Inter e Juventus quasi 3 milioni di euro a testa, ma la vincitrice ne incasserà altri 4,5. Inoltre vincere almeno la Coppa permetterebbe all'Inter di disputare la Supercoppa che si giocherà il 12 agosto e che varrà 1,2 milioni e altri 1,8 in caso di vittoria. Nella corsa a Coppa e scudetto c'è in ballo una differenza di quasi 7 milioni. ●



Mercoledì si rinnova la sfida fra Juventus e Inter: in palio la Coppa Italia

COLPACCIO I bergamaschi espugnano il «Picco» con un bel secondo tempo

L'Atalanta affonda lo Spezia e resta in corsa per l'Europa

Spezia 1
Atalanta 3

Spezia (4-3-3): Provedel; Amian, Hristov (1' st Reca), Eric, Nikolaou; Maggiore (33' st Antiste), Kwiwor, Bastoni (10' st Manaj); Gyasi, Agudelo (23' st Kovalenko), Verde. All.: T.Motta.

Atalanta (3-4-1-2): Musso; De Roon, Palomino (1' st Demiral), Djimsiti; Maelle (42' st Pessina), Freuler (13' st Hateboer), Koopmeiners, Zappacosta; Pasalic; Malinovskyi (13' st Boga), Muriel (47' st Mihaila). All.: Gasperini.

Arbitro: Maresca di Napoli.
Reti: pt 16' Muriel, 30' Verde; st 28' Djimsiti, 43' Pasalic.
Note: ammoniti Bastoni, Maggiore, Malinovskyi, Freuler, Muriel.



Berat Djimsiti autore del gol 2-1

●● L'Atalanta risponde alla Lazio andando a vincere al Picco, 3-1 sullo Spezia. Partita non senza difficoltà per gli uomini di Gasperini, che nel secondo tempo trovano il gol del sorpasso quando i padroni di casa sembravano aver imbrigliato Muriel e compagni. Per la prima mezz'ora c'è praticamente solo l'Atalanta in campo. Dopo un illusorio palo di Bastoni, al 16' il vantaggio nerazzurro con un tiro imparabile di Muriel. La partita riprende con lo stesso canovaccio ma alla mezz'ora Maggiore trova un lancio perfetto per Verde che beffa la difesa altissima di Gasperini, evita Musso e mette in porta. La partita cambia trama, la

PRIMAMANO

colore in primo piano

COLORI • ISOLAMENTO • CARTONGESSO • RESINE • NAUTICA

Paulin
paints & coatings

sikkens

primamano.eu



COLORIFICIO RIVENDITORE DI ZONA INGROSSO E DETTAGLIO - PONTI SUL MINCIO - VIA PESCHIERA 32/B

NELLA PREMIER
Il City fa la manita
e si avvicina al titolo

Importante vittoria in chiave titolo per il Manchester City che supera con un netto 5-0 il Newcastle nella 36esima giornata della Premier League. In gol Sterling (doppietta), Laporte, Rodri e Foden. Con questo successo la formazione di Guardiola sale a 86 punti portandosi a +3 dal

Liverpool (bloccato dal Tottenham sull'1-1). Fondamentale vittoria in chiave Champions League per l'Arsenal contro il Leeds. Decisiva per i gunners la doppietta di Nketiah, inutile per la squadra di Maresca la rete messa a segno da Llorente. Vittoria che avvicina all'Europa anche il West

Ham che supera a domicilio per 4-0 il malcapitato Norwich grazie alle reti di Benrahma (doppietta), Antonio e Lanzini (su rigore). Sorride anche l'Everton che conquista tre punti d'oro in ottica salvezza sul campo del Leicester, piegato per 2-1: Mykolenko e Holgate decisivi.

IL POSTICIPO Stasera al Franchi la Fiorentina di Italiano deve vincere

Tra Viola e Roma un quinto posto che vale l'Europa

I giallorossi sono avanti di tre punti in classifica Italiano obbligato a fare a meno di Odriozola e Sottit Mourinho alle prese con i possibili cali di tensione

●● Contro la Roma per restare attaccati al treno per l'Europa: la Fiorentina non ha alternative. Dopo i tre ko di fila in campionato e complici i successi di sabato della Lazio (con la Sampdoria) e dell'Atalanta ieri (in casa dello Spezia) la squadra viola è scivolata all'ottavo posto, a 6 lunghezze dai biancocelesti e a 3 da Atalanta e Roma.

L'ultima vittoria per Italiano risale al 16 aprile, 1-0 sul Venezia: da allora solo sconfitte, 2-1 a Salerno, 1-0 a San Siro con il Milan, nel mezzo il recupero della gara con l'Udinese persa al Franchi per 4-0. A queste va sommato pure il 2-0 subito nella semifinale di ritorno di Coppa Italia a Torino con la Juventus.

Capitolo formazione: niente da fare per Odriozola già assente domenica per affaticamento, al suo posto ancora a Venuti (in alternativa Quarta). Assente anche Sottit (affaticamento muscolare retto femorale della coscia sinistra). A centrocampo con Bonaventura e Torreira lottano per una maglia Duncan e Maleh, in attacco Cabral (che non ha ancora segnato al Franchi) è in vantaggio su Piatek, mentre Gonzalez e Saponara paiono favoriti su Ikonè, Sottit e Callejon. Tra i 23 convocati anche il giovane Munteanu.

Sul fronte opposto, la Rma deve dimenticare la finale di Tirana, concentrandosi solo sulla corsa al quinto posto da qui ai prossimi 15 giorni. José Mourinho era stato già chiaro dopo la qualificazione contro il Leicester e nonostante in conferenza non abbia parlato, in questi giorni lo ha ripetuto come un mantra



José Mourinho Il mister della Roma, stasera alle 20.45 in campo a Firenze

alla squadra: il modo migliore di prepararsi alla finale di Conference League è onorare il campionato e chiudere la stagione al quinto posto che garantirebbe l'Europa League senza dover aspettare di vincere la Conference contro il Feyenoord e per questo la sfida con la Fiorentina è uno spartiacque. Battere la squadra di Italiano significherebbe salire a più sei dalla Viola a due giornate dal termine con gli scontri diretti a favore, equivarrebbe a tagliare fuori una concorrente dalla corsa all'Europa.

Nonostante le fatiche di coppa i cambi in formazione non saranno tanti come domenica scorsa con il Bologna. Ad Abraham e Karsdorp saranno chiesti i soliti straordinari, come a Pellegrini, vista l'assenza di Mkhitarjan che potrà tornare a disposizione per

l'ultima di campionato o per la finale del 25 maggio. A partire dalla panchina potrebbe essere Zaniolo con El Shaarawy pronto a subentrare al suo posto o a quello di Zalewski. In mezzo al campo sono in tre per due posti con Veretout e Oliveira in vantaggio rispetto a Cristante per formare la coppia di mediani. In difesa Kumbulla potrebbe dare riposo a uno tra Smalling e Ibanez, mentre non conosce soste Rui Patricio che da inizio stagione ha saltato solo una partita. Ad aspettare la chance c'è Spinazzola. L'esterno è ormai regolarmente in gruppo da un mese, attende di esordire dopo l'infornuto di quest'estate con la Nazionale e se non dovesse arrivare con la Fiorentina potrebbe essere rimandato all'ultima di campionato in casa con il Venezia il 14 maggio. ●

●● Serie A

CLASSIFICA

SQUADRA	P	G	V	N	P
Milan	78	36	23	9	4
Inter	78	36	23	9	4
Napoli	73	36	22	7	7
Juventus	69	36	20	9	7
Lazio	62	36	18	8	10
Roma	59	35	17	8	10
Atalanta	59	36	16	11	9
Fiorentina	56	35	17	5	13
Hellas Verona	53	36	14	11	11
Torino	47	36	12	11	13
Sassuolo	47	36	12	11	13
Udinese	44	36	10	14	12
Bologna	43	36	11	10	15
Empoli	37	36	9	10	17
Sampdoria	33	36	9	6	21
Spezia	33	36	9	6	21
Salernitana	30	36	7	9	20
Cagliari	29	36	6	11	19
Genoa	28	36	4	16	16
Venezia	25	36	6	7	23

36ª GIORNATA

Fiorentina - Roma	oggi ore 20.45
Genoa - Juventus	2-1
Hellas Verona - Milan	1-1
Inter - Empoli	4-2
Salernitana - Cagliari	1-1
Sassuolo - Udinese	1-1
Spezia - Atalanta	1-3
Torino - Napoli	0-1
Venezia - Bologna	4-3
Lazio - Sampdoria	2-0

PROSSIMO TURNO 15/05/2022

Bologna - Sassuolo
Cagliari - Inter
Hellas Verona - Torino
Juventus - Lazio
Milan - Atalanta
Napoli - Genoa
Roma - Venezia
Sampdoria - Fiorentina
Udinese - Spezia
Empoli - Salernitana

SINISA IN PANCHINA Rientra il tecnico del Bologna

Ritorna Mihajlovic ma fa festa il Venezia

Venezia	4
Bologna	3

Venezia (3-5-1-1): Maenpaa, Caldara, Svoboda, Ceccaroni, Mateju, Cuisance (34' st Okereke), Vacca (1' st Fiordilino), Crmigoj (34' st Peretz), Haps (18' st Johnsen), Kyine (11' st Aramu), Henry. All. A. Soncin.

Bologna (3-5-2): Skorupski, Soumaoro, Medel, Theate (34' pt Orsolini), De Silvestri, Soriano (24' st Vignato), Schouten, Svanberg (1' st Dominguez), Hickey, Arnautovic, Barrow (24' st Sansone). All. S. Mihajlovic.

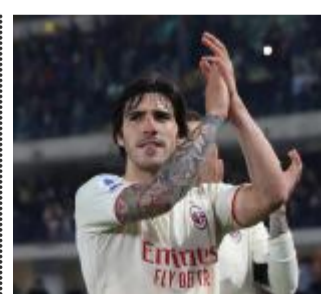
Arbitro: Marinelli di Tivoli.
Reti: pt 4' Henry, 19' Kyine, 47' Orsolini; st 10' Arnautovic, 23' Schouten, 33' Aramu (rig), 48' Johnsen.



Sinisa Mihajlovic

●● Al 9' del secondo tempo lo stadio Penzo esplose in un applauso dopo che la curva sud veneziana ha intonato il coro «Sinisa, Sinisa». Il tecnico del Bologna, Mihajlovic, tornato in panchina dopo una lotta con la malattia, ha alzato le mani, ringraziando. Dalla tribuna e dai distinti sono partiti gli applausi. «Il mio obiettivo era tornare alla mia vita: ho fatto di tutto per esserci con i miei ragazzi», ha dichiarato Mihajlovic prima del match con il Venezia, «Non è stato facile, ma alla

fine conta che abbiamo superato tutto e siamo di nuovo qui, nel mio habitat naturale», ha detto Mihajlovic. «I ragazzi mi hanno aiutato molto con i risultati e le prestazioni, anche quando stavo in ospedale: ciò mi rendeva orgoglioso e mi dava positività. Sono stati splendidi, ma ora mancano tre partite e non dobbiamo fermarci sul più bello». La partita alla fine è stata vinta dal Venezia, che ha pareggiato sul 3-3 con un rigore e ha trovato il gol-partita di Johnsen nel recupero. ●



Sandro Tonali

perfino Skriniar ha commesso una leggerezza in occasione del secondo gol dei toscani. Per questo, e non solo, la società ha qualche perplessità su Inzaghi. Ma appare improbabile un cambio di panchina. A sua volta il Napoli, vincendo a Torino, ha sfruttato al meglio la clamorosa sconfitta della

Juve a Marassi e ha ipotizzato la terza posizione. Complimenti al mai domo Genoa, ma cosa dire della formazione bianconera che ha buttato via nel finale un'affermazione ormai in cassaforte? Il gioco dei bianconeri è sempre così farraginoso da rendere vana la presenza di Vlahovic. Una cosa è certa. La Juventus di Pirlo, cacciato dopo una stagione conclusa con due successi nelle coppe, aveva fatto meglio. Dietro si fa infuocata la sfida per l'Europa League in attesa di sapere cosa farà la Roma nel posticipo di stasera con la Fiorentina e nella finale di Conference con il Feyenoord che potrebbe regalare un terzo pass alle italiane. In caso di successo a Firenze, la

PAREGGIO IN CODA



La gioia di Altare dopo il pareggio

A Salerno il Cagliari tiene aperta la salvezza

Salernitana	1
Cagliari	1

Salernitana (3-5-2): Sepe, Gyomber, Radovanovic, Fazio, Mazzocchi, L. Coulibaly, Bohinen (15' st Kastanos), Ederon, Ruggeri (35' st Zortea), Verdi (39' st Marin), Lykogiannis; Pavoletti (26' st Keita Balde), Joao Pedro. All.: Agostini.

Cagliari (3-5-2): Cragno; Ceppitelli (34' st Baselli), Lovato, Altare; Bellanova, Deiola (26' st Pereiro), Grassi, Rog (13' st Marin), Lykogiannis; Pavoletti (26' st Keita Balde), Joao Pedro. All.: Agostini.

Arbitro: Di Bello di Brindisi.
Reti: st 23' rigore Verdi, 55' Altare.
Note: espulsi dalla panchina Ribery e Radunovic. Ammoniti: Bohinen, Pavoletti, Cragno, Zortea, Radovanovic, Perrotti, Gyomber per gioco falloso.

●● Un'incornata di Altare al nono minuto di recupero ge-la l'Arechi: lo scontro salvezza tra Salernitana e Cagliari si chiude 1-1, lasciando aperto qualsiasi scenario per la salvezza. Il difensore sardo ha risposto al vantaggio dei campani su rigore di Verdi.

Prima chance per gli ospiti al 14'. Pavoletti di testa sfrutta un corner dalla sinistra, a lato di un soffio.

La ripresa sembra ancora più bloccata, ma al 20' arriva la svolta decisiva. Il neo entrato Kastanos si libera alla grande di un uomo, entra in area e viene atterrato da Lovato. Di Bello assegna il calcio di rigore e Verdi trasforma. Al nono di recupero, Altare trova di testa la rete dell'1-1, dopo un corner di Baselli. ●

IL PUNTO

Tonali avvicina il Milan allo scudetto

Filippo Grassia

Meglio di così Sandro Tonali non poteva festeggiare il suo 22esimo compleanno che cadeva proprio ieri. Con due reti (più un'altra annullata per un fuorigioco di 20 cm) ha permesso al Milan di sorpassare il Verona al Bentegodi e mantenere un vantaggio importante

sull'Inter a due partite dalla conclusione. Lo scudetto è più vicino al netto dei prossimi difficili impegni con Atalanta e Sassuolo. Straordinaria la prestazione di Tonali. Ma dietro questa doppietta c'è la mano di Pioli che in settimana ha detto al suo gioiello: giocherai da seconda punta dietro Giroud. Lui, centrocampista trasformatosi in cannoniere, ha risposto in modo esemplare alle attese del tecnico scompaginando i piani difensivi di Tudor e sostituendosi agli attaccanti di ruolo, in conflitto con il gol. Sarebbe però riduttivo porre in second'ordine la prova di Leao, che ha scardinato la fascia destra dell'Hellas regalando al suo compagno di squadra due

cioccolatini solo da scartare. Ci ha pensato poi Florenzi, subentrato a Calabria, a chiudere la partita infilando in rete il secondo pallone toccato. E anche questa è una scelta del tecnico che non s'aggrappa ai moduli, ma sfrutta al meglio gli uomini a disposizione. E comunque, lasciatemi esaltare anche la prova del Verona, squadra dal gioco spumeggiante e dalle prospettive importanti. Il popolo rossonerò temeva la Fatal Verona, ma in questa occasione, a differenza di quanto era accaduto nel 1973 e nel 1990, il Milan non arrivava cotto dopo due sfide europee: la finale di Coppa del Coppe in un caso, la semi finale di Coppa Campioni col Bayern nell'altro.

Squadra incomprensibile, l'Inter. A fine stagione vive ancora di interrogativi. E l'anticipo con l'Empoli, battuto dopo una lunga rincorsa, ne è lo specchio. In una partita da vincere per rimanere aggrappata al sogno scudetto, si ritrova sotto di 2 reti prima di entrare in partita, creare numerose palle-gol e chiudere con un poker. Per larghi sprazzi gli uomini di Inzaghi giocano al livello dei migliori club europei, come è accaduto con il Liverpool e nel derby di Coppa Italia, in altri si appiattiscono a formazione qualunque. Facili i riferimenti più recenti alla inopinata sconfitta di Bologna o all'approccio dell'ultima gara con l'Empoli dove

matematica del Venezia.

ALTRI SPORT

FORMULA UNO La Red Bull conquista subito la testa della corsa davanti alle due Ferrari partite in pole position

Verstappen domina Miami davanti a Leclerc e Sainz

Quarto posto per l'altra Red Bull del pilota messicano Sergio Perez
Le Mercedes finiscono quinta e sesta con Russel che supera Hamilton

●● Dopo Imola anche Miami sorride a Max Verstappen. Il campione del mondo della Red Bull vince il primo Gran Premio della storia sul tracciato cittadino in Florida tra parate di vip e stravaganze a stelle e strisce. L'olandese volante che scattava dalla terza posizione è bravissimo al semaforo verde passando prima la Ferrari di Carlos Sainz, terzo al traguardo, e a nove giri dal via l'altra Rossa di Charles Leclerc. Il resto lo fa la sua RB18 che tiene dietro la Rossa del monegasco dall'inizio alla fine della gara e gli permette di ridurre a 19 punti (suo anche l'addizionale per il giro veloce) il distacco nel Mondiale piloti dal rivale ferrarista. Il tutto nonostante un appassionante finale dovuto all'entrata in pista a 15 giri dal termine della safety-car con l'incidente alla McLaren di Lando Norris con Leclerc che le tenta tutte senza riuscirci. Giù dal podio l'altra monoposto della scuderia austriaca guidata da Sergio Perez seguita dalle due Mercedes di George Russell e Lewis Hamilton. Quasi a suggellare un matrimonio tra due degli sport più amati al mondo, il primo Gp della storia della F1 a Miami corre accanto alla casa dei Miami Dolphins, squadra della National Football League. Dove dopo l'arrivo ieri al box Mercedes ospite di Hamilton della ex first lady Michelle Obama, è andata in scena un'eccezionale parata di vip tra cinema e sport: Michael Jordan, Wayne Johnson, LeBron James, David Beckham, Victoria Beckham, Matt Damon, Michael Jordan, Shawn Mendes, Tom Brady, Serena Williams, Venus Williams, Blake Lively, Ryan Reynolds, Lindsey Vonn e Dennis Rodman. Poco prima del semaforo verde problemi col carburante per



Miami Grand Prix Max Verstappen su Red davanti alla Ferrari di Charles Leclerc

Nella classifica l'olandese campione del mondo accorcia il distacco sul monegasco

le due Aston Martin di Vettel e Stroll che partono dai box. Al via la Ferrari di Leclerc che scattava dalla pole vola in testa, mentre la Rossa di Sainz, sempre in prima fila sulla griglia ma sulla parte sporca della pista, viene sorpassata dalla Red Bull di Max Verstappen, seconda. Quarta l'altra Red Bull di Perez, mentre partono male le Mercedes con Hamilton ottavo e Russell quindicesimo, unico a cominciare la gara

con le gomme dure. Solo sette giri ed ecco il primo ritiro: si tratta dell'Alfa Romeo del cinese Zhou. E davanti comincia la battaglia tra Leclerc e Verstappen che approfitta di un problema alla gomma anteriore destra del ferrarista e lo sorpassa di slancio sulla linea del traguardo al giro nove. Il monegasco prova subito il contorsorpasso, fallisce, ma resta attaccato al campione del mondo fino alla fine.

Le prestazioni di Red Bull e Ferrari sono simili nei primi giri, poi Verstappen sfrutta meglio le gomme medie e guadagna fino a quattro secondi su Leclerc. In difficoltà la Red Bull di Perez che si stacca dalla Ferrari di Sainz. Al giro 25 scatta l'ora del pit-stop per la Ferrari del leader del Mondiale, monta le

dure e si ritrova terzo in attesa degli altri cambi. Due tornate dopo rientra Verstappen che dopo tutti i pit-stop si ritrova ancora davanti con più di sette secondi di vantaggio su Leclerc. Con la gomma dura le performance delle due vetture non cambiano e il campione del mondo della Red Bull può gestire la gara con 7-8 secondi di vantaggio. Al 41° giro arriva la safety car a causa di un testa coda della McLaren di Lando Norris che si tocca con la Alpha Tauri di Gasly andando a muro. Una buona notizia per Leclerc che si riavvicina a Verstappen a 10 giri dal traguardo, prova a passare l'olandese ma l'attacco fallisce. La festa a Miami è per il campione della Red Bull con le Ferrari a colorare di Rosso il resto del podio. ●

Le classifiche

Ordine d'arrivo

1. Verstappen (Ola/Red Bull)
2. Leclerc (Mon/Ferrari) a 3«7
3. Sainz (Spa/Ferrari) a 8«2
4. Perez (Mes/Red Bull) a 10«6
5. Russell (Ing/Mercedes) a 18«5
6. Hamilton (Ing/Mercedes) a 21«3
7. Bottas (Fin/Alfa Romeo) a 25»
8. Ocon (Fra/Alpine) a 28«3
9. Alonso (Spa/Alpine) a 32«1
10. Albon (Tai/Williams) a 32«3
11. Ricciardo (Aus/McLaren) a 35«9
12. Stroll (Can/Aston Martin) a 37«
13. Tsunoda (Gia/AlphaTauri) a 40«1

Classifica Mondiale piloti

- 1 Charles Leclerc (Ferrari) 104
- 2 Max Verstappen (Red Bull) 85
- 3 Sergio Perez (Red Bull) 66
- 4 George Russell (Mercedes) 59
- 5 Carlos Sainz (Ferrari) 53
- 6 Lewis Hamilton (Mercedes) 36
- 7 Lando Norris (McLaren) 35
- 8 Valtteri Bottas (Alfa Romeo) 30
- 9 Esteban Ocon (Alpine) 22
- 10 Kevin Magnussen (Haas) 15
- 11 Daniel Ricciardo (McLaren) 11
- 12 Yuki Tsunoda (AlphaTauri) 10
- 13 Pierre Gasly (AlphaTauri) 6
- 14 Sebastian Vettel (Aston Martin) 4
- 15 Fernando Alonso (Alpine) 6
- 16 Alexander Albon (Williams) 2

Mondiale costruttori

- 1 Ferrari 157
- 2 Red Bull 151
- 3 Mercedes-AMG 95
- 4 McLaren 46
- 5 Alfa Romeo 31
- 6 Alpine 28
- 7 AlphaTauri 16
- 8 Haas 15
- 9 Aston Martin 5
- 10 Williams 2

TENNIS Roma dopo la sconfitta con Aliassime

Sinner: «Normale che adesso sia io sotto pressione»



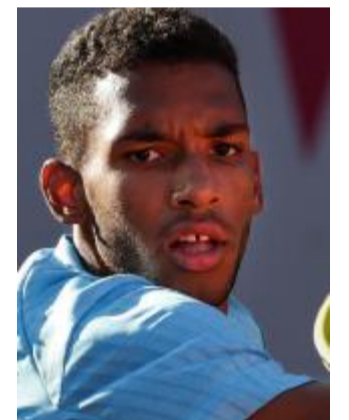
Jannik Sinner Alla conferenza stampa per gli Internazionali di Roma

«Aria diversa quando sei tra i primi»
Attesa per l'esordio con Martinez

●● Dimenticare Madrid convivendo con la pressione. Jannik Sinner ha chiaro l'obiettivo agli Internazionali di Roma e poco importa se le assenze di Musetti e Berrettini carichino di ulteriori responsabilità il tennista altoatesino. «Mi dispiace che non ci siano perché è il torneo più importante in Italia dopo le Finals. La pressione su di me è normale che ci sia, ma va gestita. È qualcosa con cui dover fare i conti perché l'aria è diversa quando sei tra i primi 10-15 del mondo». La sconfitta contro Aliassime in Spagna ha lasciato qualche scoria. «A mezzanotte ero lì a rivedere la partita, mai mi era successo di perdere 6-1, 6-2 in poco meno di un'ora» ha affermato Sinner. Non è comunque tutto da buttare per il suo nuovo coach, Simone Vagnozzi. «Dalle sconfitte si può imparare» ha spiegato l'allenatore, «Abbiamo sfruttato la settimana dopo Montecarlo per allenarci fisicamente, per questo la condizione a Madrid non era al 100% dove ha fatto comunque due buone prime partite. Con Aliassime, poi, non ha giocato bene e in condizioni che a Jannik non piacciono». La terra rossa spagnola da sempre, infatti, ha creato qualche problema al numero 12 del mondo. «A Roma, però, mi sento meglio, è un torneo che indubbiamente mi piace» e la speranza di Jannik è di mettere in campo anche il lavoro con coach Vagnozzi.

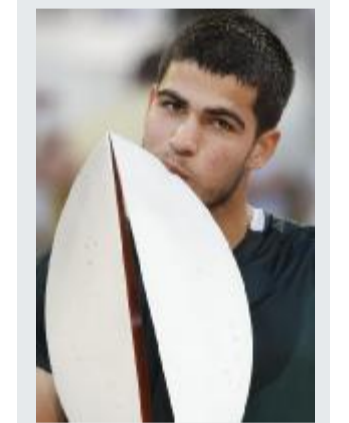
E in attesa dell'esordio con Pedro Martinez, continuano le domande sul cambio d'allenatore. «Non posso paragonarmi a Piatti che è il miglior coach italiano per risultati - ha detto Vagnozzi, «Ho iniziato quest'avventura con Sinner con il massimo rispetto per il lavoro svolto prima e penso che Jannik sia felice di come stiamo lavorando».

A Roma Sinner è nella parte bassa del tabellone, senza Djokovic e Nadal, ma con Tsi-tsipas, Zverev e Alcaraz. Il 19enne spagnolo ha bruciato le tappe e lo dimostrano i tornei vinti nel 2022 a Miami, Rio, Barcellona e Madrid, dove ha polverizzato Zverev in poco più di un'ora 6-3, 6-1. ●



Felix Auger-Aliassime

Qui Madrid



Carlos Alcaraz

Alcaraz stende Zverev e vince il titolo sulla terra della «Caja Magica»

Carlos Alcaraz non si ferma più. Il 19enne spagnolo, numero 9 del mondo e 7 del seeding ha vinto ierla finale del «Mutua Madrid Open», quarto Masters 1000 stagionale dotato di un montepremi di oltre 6,7 milioni di euro, disputato sulla terra battuta della «Caja Magica» della capitale spagnola (combined con un Wta 1000). Alcaraz ha battuto, in serie Rafael Nadal ai quarti di finale, Novak Djokovic in semifinale e Alexander Zverev nella finale.

Sul campo intitolato a Manolo Santana, Alcaraz che da oggi sarà numero 6 Atp, ha battuto 6-3 6-1 il tedesco, numero 3, secondo del tabellone.

ATLETICA Stop a Nairobi, il 18 sarà a Savona

Un virus blocca Jacobs
Debutto outdoor rinviato

●● Tutti in pista o in pedana, comincia il 2022 dell'atletica. Per l'Italia, reduce dai trionfi dei Giochi di Tokyo, maggio è cominciato con la buona notizia che Yeman Crippa, fresco primatista europeo dei 5 km su strada, è stato scelto come Atleta del Mese di aprile poiché è risultato il più votato nel sondaggio social dei profili della European Athletics.

Meno buone le notizie su Marcell Jacobs, che sabato avrebbe dovuto correre i primi 100 metri della stagione, nel meeting Kip Keino a quo-



Marcell Jacobs

ta 1.800 di Nairobi, ma è stato fermato da un virus gastrointestinale che lo ha costretto a passare una notte in ospedale. La gara è stata vinta dal keniano Ferdinand Omanyala in 9.85, con un vento a favore che ha aumentato i rimpianti di Jacobs, davanti all'americano Kerler (9.92), argento a Tokyo. L'appuntamento con l'esordio all'aperto è rimandato a mercoledì 18, quando a Savona sarà ai blocchi dei 200, distanza che non gradisce ma in cui ha deciso di partecipare spinto da coach Paolo Camossi. Ma il top per lo sprinter di Desenzano, in attesa di Mondiali ed Europei, sarà quello del 28 maggio, quando sulla pista di Eugene che in estate ospiterà anche la rassegna iridata. ●

BREVI

CALCIO E VIOLENZA Padre picchia l'arbitro e tifoso dopo la partita di under 14, arrestato

Ha picchiato l'arbitro e uno spettatore dopo la partita di calcio fra under 14 in cui al figlio era stato dato un cartellino giallo. I carabinieri hanno arrestato il genitore. È successo a Firenze sabato pomeriggio sul campo di Peretola. L'uomo, 34 anni, fiorentino gravato da precedenti di polizia è accusato di violenza, minaccia e resistenza a pubblico ufficiale, percosse, lesioni personali. L'uomo, che ha aggredito anche i carabinieri, oggi sarà processato per direttissima

SCHERMA Sciabola, Bronzo per gli uomini e donne quarte in Coppa del mondo

Terzo posto nella tappa di Coppa del Mondo di sciabola maschile a Madrid per l'Italia che si è messa al collo il bronzo nella prova a squadre con Luca Curatoli, Giovanni Repetti, Michele Gallo e Pietro Torre, guidati dal Ct Nicola Zanotti. Quarto posto invece per Martina Criscio, Michela Battiston, Eloisa Passaro e Rossella Gregorio, guidate dai maestri Andrea Aquili e Benedetto Buenza nella gara a squadre di Coppa del Mondo di sciabola ad Hammamet.

CICLISMO IL GIRO D'ITALIA

LA TERZA TAPPA Come previsto una conclusione veloce in gruppo sull'ultimo traguardo ungherese di Balatonfured

Cavendish torna a ruggire La volata ritrova il suo re

Il velocista vince ancora a 37 anni
Battuti sia Demare che Gaviria
Oggi trasferimento in Italia,
domani l'arrivo in salita sull'Etna

Renzo Puliero

●● Vittoria numero 160 in carriera, la 53esima nei grandi Giri, la sedicesima al Giro d'Italia: a tredicigiorni dal suo 37esimo compleanno, Mark Cavendish torna al successo nella corsa rosa dove non era più stato dall'ultima tappa del Giro di nove anni fa, nel 2013 quando, a Brescia, aveva battuto Modolo e Viviani.

Era l'uomo da battere sul terzo e ultimo arrivo in Ungheria, a Balatonfured, e non ha sbagliato un colpo anche perché la sua squadra, la Quick Step si è confermata la signora degli sprint.

“ Sono vecchio e il motore impiega tre-quattro giorni di gara per arrivare al top ”

Mark Cavendish
Vincitore di tappa

Squadra al top «La squadra ha svolto un lavoro incredibile negli ultimi 15 chilometri. Poi è stato Ballerini l'uomo decisivo perché ha portato fuori il treno nel momento giusto. Van Lerberghe ha continuato il lavoro e poi Morkov, come sempre, mi ha pilotato sul rettilineo».

Quando sembrava che la Quick Step fosse in posizione critica, è stato infatti Ballerini a trovare il pertugio giusto in cui inserirsi e poi si sa da tempo che Morkov è il miglior "pesce pilota" del ciclismo. L'ordine d'arrivo è son tuoso perché Demare e Gaviria non sono andati piano ed il quarto, Girmay, ha confermato di essere velocista anche per volate affollate.

Lui si è rimasto chiuso, tanto da smettere per due volte di pedalare per l'impossibilità di attaccare le posizioni di Gaviria e Demare, se non Cavendish. Ed il quinto, Mareczko lo si è visto, era ora, all'altezza dei migliori, perché, dopo aver perso la ruota della maglia rosa Van der Poel, che si era messo a sua disposi-



Di nuovo sul trono Mark Cavendish arriva a braccia alzate sul traguardo ungherese

zione, ha saputo rimontare. Giù il cappello, insomma, davanti a Cavendish.

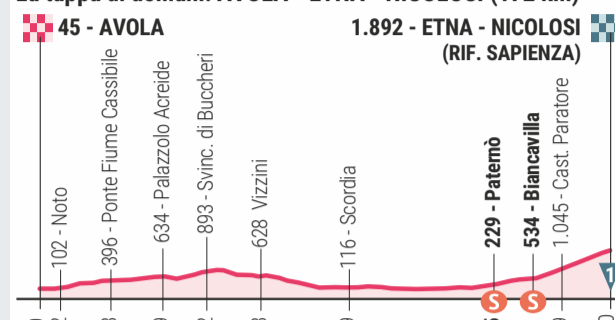
Il migliore E il protagonista di giornata dice: «Sono vecchio, ma sono sempre io». Esprime ed esterna felicità. «Sono molto contento per-

ché il primo sprint in un grande Giro non è mai facile e anche perché non pensavo di essere pronto. Non è più come tre o quattro anni fa: sono diventato più vecchio e il mio motore impiega tre-quattro giorni di gara per arrivare a pieno regime».

Ewan rimandato Non si è espresso al meglio, invece, Ewan, solo ottavo: il suo treno si è disunito e il tasmaniano non è riuscito a fare il suo sprint, forse anche per le conseguenze della caduta nella cronometro dell'altro giorno. Cavendish, invece, ha fatto una

Giro d'Italia: 4ª tappa

La tappa di domani: AVOLA - ETNA - NICOLOSI (172 km)



Ordine di arrivo - 3ª tappa

1	M. Cavendish	Gb	04:56:39
2	A. Demare	Fra	"
3	F. Gaviria	Col	"
4	B. Girmay	Eri	"
5	J. Mareczko	Ita	"
6	E. Theuns	Bel	"
7	S. Consonni	Ita	"
8	C. Ewan	Aus	"
9	A. Dainese	Ita	"
10	P. Bauhaus	Ger	"

Classifica generale

1	M. Van Der Poel	Ola	09:43:50
2	S. Yates	Gb	+00:11
3	T. Dumoulin	Ola	+00:16
4	M. Sobrero	Ita	+00:24
5	W. Kelderman	Ola	"
6	B. Tulett	Gb	"
7	T. Foss	Nor	+00:28
8	B. Mollema	Ola	"
9	P. Bilbao	Spa	+00:29
10	M. Schmid	Svi	"

Maglia ciclamino	M. Van der Poel (Ola)	62 punti
Maglia azzurra	R. Zabel (Ger)	5 punti
Maglia bianca	M. Sobrero (Ita)	09:44:14

volata pulita, a centro strada. «Sono partito un po' presto, intorno ai 300 metri o poco dopo. Ho pensato fosse quello il momento giusto ed era importante lanciare lo sprint perché da dietro stavano arrivando altri e, così, sono riuscito a tenermeli alle spalle».

E aggiunge: «Il mio ritorno alla vittoria? Per me è normale essere in questa condizione, non lo è stato, invece, essere malato come è accaduto negli anni scorsi».

Ritorno in Italia La tappa ha visto la solita fuga, innescata sin dalla partenza dai soliti noti: Bais e Tagliani della Drone Hopper, ai quali, contrariamente a quanto accaduto nella prima tappa, si è ag-

giunto un Eolo-Kometa, Samuele Rivi. Tagliani si è rialzato dopo 159 chilometri di fuga, gli altri due dopo 174. Mathieu Van der Poel ha visto un tranquillo giorno in rosa.

I corridori se la sono presa comoda, la media è stata di poco superiore ai 40 orari. Le fatiche vere cominceranno domani, sull'Etna.

Oggi la corsa rosa prevede un giorno di riposo che comprende il volo dall'Ungheria alla Sicilia e, sicuramente, qualcosa in bicicletta per non trovarsi domani, lungo i 170 chilometri da Avola al rifugio Sapienza (gli ultimi 14 chilometri sono al sei per cento medio, punte al 14) con le gambe ingommate.

GALILEO SERVIZI S.r.l. Povegliano Veronese • Via Zanibelli
TEL. 045/6350581 • FAX 045/6359749
INFO@GALILEOSERVIZI.IT

- CONSULENZA TECNICO LEGALE ED AMMINISTRATIVA SETTORE ECOLOGIA
- RIFIUTI LIQUIDI E SOLIDI
- SICUREZZA E IGIENE SUL LAVORO
- IMPIANTISTICA E PROGETTAZIONE
- BONIFICHE AMBIENTALI
- ANALISI CHIMICO-FISICHE MICROBIOLOGICHE

GALILEO SERVIZI
CISO
Net

Aria compressa, Vuoto, Sollevamento
VENDITA | ASSISTENZA | PROGETTAZIONE | NOLEGGIO

Fondata nel 2003, Alma Service è oggi un'azienda in continua crescita grazie alla preparazione tecnica dei suoi Collaboratori, alla prontezza degli interventi presso i clienti ed ai servizi di Consulenza in grado di risolvere qualsiasi problema legato all'Aria Compressa, al Vuoto e al Sollevamento. Nel nuovo sito web, un completo catalogo online di tutti i nostri prodotti e offerte sull'usato:

- COMPRESSORI ED ESSICCATORI
- IMPIANTI DISTRIBUZIONE ARIA
- POMPE PER IL VUOTO
- VENTOSE DI SOLLEVAMENTO
- GRU A BANDIERA
- GRU A PONTE
- GENERATORI DI AZOTO

Alma Service è sinonimo di esperienza e qualità per gli impianti di aria compressa, vuoto e sollevamento.

ALMA Service S.r.l.
Via La Bella, n. 89 • 37015 - Domegliara S. Ambrogio di Valpolicella - Verona • Tel: +39 0457701130

Nuova sede Alma Service di Domegliara a Verona
www.almaverona.it

GV automazioni Professionalità e sicurezza certificate **HORMANN**

FORNITURA, INSTALLAZIONE, RIPARAZIONE E MANUTENZIONE:
cell. 347 2615691 - www.portonigarageverona.it - info@gvautomazioni.it

VENDITA OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA ITALIANO

FRANTOIO FORNARO

CONFEZIONI REGALO - BOTTIGLIE PERSONALIZZATE
MONTECCHIA DI CROSARA (VR) CELL. 328 9688 473

Calcio Serie A

60

Quella di ieri è stata la 60esima sfida in A tra Verona e Milan. Il bilancio dice: 29 vittorie rossonere, 10 dell'Hellas, 21 pari

2

Ancora due partite alla fine del campionato. L'Hellas torna in campo sabato al Bentegodi (18) col Toro. Ultima in casa Lazio

TRENTASEIESIMA GIORNATA Stop casalingo dopo aver cullato la grande illusione iniziale

Più Diavolo che Hellas Il coraggio non basta agli uomini di Tudor

In vantaggio con Faraoni la squadra si fa raggiungere
Nella ripresa il Milan controlla senza troppi affanni
Barak e Simeone annullati da Kessie e da Tomori

Gianluca Tavellin
gianluca.tavellin@larena.it

●● Finisce col Milan in festa. Il coraggio del Verona non è bastato. Tre a uno per il Diavolo, ormai vicinissimo allo scudetto. Il colpo d'occhio è favoloso. Un tifo Anni Ottanta e peccato che il Bentegodi non sia abilitato per contenere più spettatori. Fuori dallo stadio volteggia l'elicottero della Polizia, mentre la gara prende il via.

Inizio rossonero Tudor manda in campo la squadra dei migliori mentre Pioli cerca subito di mettere in difficoltà il Verona. La posta in gioco per il Milan è alta ma la squadra più tesa sembra essere l'Hellas. Doveri veste in rossonero ma il Var gli dà una mano quando Tonali segna. La sua azione era viziata da un chiaro intervento con la mano. Dirige senza sbavature il fischietto romano. La prima mezz'ora è milanista. Montipò respinge alla Garella una conclusione ravvicinata di Tonali. Il Milan vuole il gol ma l'Hellas registrata dietro da Gunter regge, anzi cresce grazie all'ottima mediana formata da Ilic e Tameze. E proprio da un pallone recuperato dal francese nasce una grande opportunità per Caprari che sfiora il gol con un tiro insidioso. Il Diavolo non sfonda e i gialloblù aumentano i giri del motore. Alla banda di Igor basta una sovrapposizione fatta bene ed uno di quei tagli che l'hanno resa

Hellas	1	Milan	1
3-4-2-1 All. Tudor		4-2-3-1 All. Pioli	
Montipò		Maignan	
Casale 20' st Hongla		Calabria 39' st Florenzi	
Gunter		Kalulu	
Ceccherini 34' st Sutilo		Tomori 00' pt Cognome	
Faraoni 20' st Depaoli		Hernandez	
Tameze		Tonali	
Ilic		Krunic 22' st Bennacer	
Lazovic		Saelemaekers 16' st Messias	
Barak		Kessie	
Caprari		Leao 39' st Ibrahimovic	
Simeone 26' st Lasagna			
A disposizione: Chiesa, Berardi, Boscaglia, Retsos, Fabrotta, Praszelik, Veloso, Cancellieri		A disposizione: Mirante, Tatarusanu, Romagnoli, Gabbia, Tourè, Diaz, Bakayoko	

Arbitro: Doveri di Roma.
Reti: nel pt 37' Faraoni, 47' Tonali; nel st 4' Tonali, 41' Florenzi.
Ammoniti: Faraoni e Ilic per gioco falloso, Leao per proteste.
Recupero: 3' e 4'.
Angoli: 8-5 per il Milan.
Note: Spettatori 30.356.

famosa perfino negli atelier di via Monte Napoleone. È il minuto trentotto Caprari inventa per Lazovic che si inserisce, il cross sul secondo palo è perfetto per l'inserimento di Faraoni che di testa brucia Maignan. Il Bentegodi diventa una bolgia. Poco dopo sono scintille tra Theo Hernandez e il capitano gialloblù. Doveri deve intervenire col cartellino giallo. La reazione del Diavolo è rabbiosa e

porta tanti calciatori dentro i sedici metri gialloblù. La squadra di Pioli giunge al pareggio quasi alla fine del recupero. Iniziativa di Leao sulla sinistra. La sua discesa sembra quella di Alberto Tomba e sul traguardo trova la "puntina" di Tonali per la rete del pari.

La ripresa Il Milan riprende il canovaccio della prima metà di gioco. Tonali è più deter-

minato dei rossoneri, ma Leao è una vera e propria iradiddio. L'Hellas attacca in maniera scomposta e la palla esce dall'area di rigore, Tameze va per contrastare Saelemaekers ma si trova tra il milanista e il pallone, l'arbitro Doveri. Un blocco involontario ma pur sempre un blocco. Il Milan innesca quel Diavolo di Leao che viene rincorso inutilmente da Barak, il centro del brasiliano viene raccolto sul secondo palo da Tonali, gol. L'Hellas non punge più e allora Tudor ricorre ai cambi. Capitan Faraoni ammonito, salterà la sfida col Toro, viene sostituito da Depaoli. Il tecnico manda dentro anche Hongla al posto di Casale. Chiara la nuova disposizione con Tameze esterno basso e Hongla in mezzo. Verona a rincorrere e formazione di Pioli che si distende in ampiezza sfruttando il palleggio. La partita rimane corretta ma il ritmo si fa lento e favorisce chiaramente chi è in vantaggio. Nemmeno Barak, guardato a vista da Kessie, riesce a lasciare la propria impronta. Nuovo cambio per Tudor che intravede la possibilità per Lasagna di far meglio di Simeone. E l'ex Udinese ci prova subito di testa su imbeccata dell'ottimo Lazovic. Kevin si fa apprezzare anche per come lavora un pallone sulla destra in un'occasione. Caprari sbaglia ad ignorarlo in un'opportunità favorevole. A dieci minuti dalla fine entra Ibrahimovic. Ma più del centravanti rossonero può l'ex romanista Florenzi che filtra nelle maglie larghissime gialloblù e segna con un rasoterra tagliente la rete del 3 a 1, forse una punizione troppo severa per i padroni di casa. Applausi per Montipò e compagni ma a far festa è il Milan.



Notte di lotta al Bentegodi ma alla fine la spunta il Milan

TermoClima
I PROFESSIONISTI DEL CLIMA!

NUOVO MODELLO TOP AIR

> 12.000 BTU/h

> POMPA DI CALORE

> GAS ECOLOGICO R-32

> BASSO LIVELLO SONORO 20dB

> ALTO RISPARMIO ENERGETICO A++A+

> 2 ANNI DI GARANZIA

Monosplit

TOP AIR with
SANYO
COMPRESSOR TECHNOLOGY

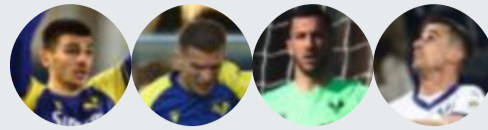
DETRAZIONE
FISCALE
50%

€ **899,00** invece di € 1.490
INSTALLAZIONE INCLUSA



30154

Bentegodi sold out per la sfida con il Milan. In 30.154 hanno assistito al match tra l'Hellas e i rossoneri di Stefano Pioli



Lorenzo Montipò, Darko Lazovic, Kevin Lasagna, Bosko Sutalo e Gianluca Caprari: sono loro i cinque finalisti del "Sante Begali" 2022, giunto alla tredicesima edizione. Il riconoscimento premierà il calciatore gialloblù più corretto in rapporto ai minuti giocati. I tifosi, possono scegliere il loro preferito sul sito ufficiale del nostro quotidiano

MinxMin

Primo tempo

16'

Illic si perde Tonali in area. Diagonale e gol. Ma rete annullata per fuorigioco del centrocampista

22'

Caprari impatta in area una palla proveniente dalla destra. La botta al volo è fuori.

35'

Barak trova Simeone che spara sull'esterno

38'

Hellas in vantaggio. Caprari imbuca per Lazovic. Cross al centro per la testa di Faraoni: 1-0

47'

Leao scappa sulla sinistra e trova Tonali sulla linea di porta: 1-1

Secondo tempo

4'

Ripartenza micidiale del Milan. Leao è imprevedibile. Entra in area e consegna sul secondo palo per Tonali. Comodo tap in.

11'

Cross di Faraoni, palla destinata all'incrocio, Maignan la mette in angolo

30'

Lasagna spizza di testa, la palla termina alta sopra la traversa.

37'

Splendido stacco in area di Gunter, ma la sua inzeccata non inquadra la specchio della porta

41'

Florenzi entra in area ed esplose un diagonale preciso: 1-3

BOLLICINE

Il Diavolo non fa sconti Ma l'Hellas resta grande

Simone Antolini
sport@larena.it

Non è da questi particolari che si giudica il Verona. La notte è tutta del Diavolo, certo. Ma l'Hellas non perde il consenso di popolo guadagnato fin qui. Rossoneri lanciati verso lo scudetto. Gialloblù fuori a testa alta. Tra i cori e gli applausi. E l'urlo convinto del popolo gialloblù a fine gara diventa testimonianza di una stagione di grandissimo valore.

Verona non si è rivelata fatale per la terza volta ai rossoneri. Poco importa. Tudor se l'è giocata a viso aperto. Soffrendo, ribattendo colpo su colpo. Trovando pure l'illusorio vantaggio con Faraoni. Ma, per battere questo Milan affamato di punti, serviva un'altra notte magica. Serviva un Hellas capace di inventarsi un'altra partita speciale.

Il Bentegodi resta catino ribollente di passione. Il Verona non ha perso il suo marchio di fabbrica. Magari è stata notte stonata per i frombolieri. E pure là dietro si è sofferto qualcosa di troppo. Ma, ragazzi: Leao quando stacca dai blocchi pare Jacobs. E il Milan costruito attorno a Tonali si è dimostrato solido e cinico. Poteva essere altra partita. I due gol di scarto appaiono punizione troppo severa. Pure la notte dei record viene rimandata. Ma anche questo, forse, importa poco. Il Verona che regala sogni ci ha abituato fin troppo bene. Al di là di qualche fastidio di pancia, si può dormire sonni tranquilli.

L'Hellas resta garibaldino e capace di emozionare. Anche in una notte del Diavolo. Passo avanti, sabato viene a fare visita a Verona Ivan Juric. Non certo uno qualunque. Tempo di ricordi.

L'ANALISI DI TUDOR Il tecnico promuove i suoi ragazzi. «Bravi contro avversario di qualità»

«Serviva la gara perfetta Noi abbiamo dato tutto»

«Peccato non essere riusciti a chiudere il primo tempo in vantaggio Ai ragazzi nulla da rimproverare. I miracoli non sempre si fanno»

Simone Antolini
sport@larena.it

●● Non si vive di soli miracoli. E pure una notte senza magie non toglie senso e valore al Verona di Igor Tudor. Partita dove l'adrenalina ha regalato anche al tecnico croato scariche pazzesche. Gara tagliata per i cuori forti. Perché il Milan parte ai mille all'ora, preme, spinge e spinge dietro i gialloblù.

Ma l'Hellas di Igor ha mille vite e tanto talento. E quando arriva il vantaggio di Faraoni pensi: questo Verona potrebbe riscoprirsi ancora una volta fatale. Ma è notte specialissima per Leao e i rossoneri. E capita anche di vedere frantumarsi in pochi attimi anche sogni nati non per caso.

Il Milan prova a tagliarlo a fette il Verona. Prova a prenderlo di forza, di furbizia, di ripartenza. La storia funziona. Ma l'Hellas non affonda mai. Resta viva. Pur soffrendo, pur rischiando. Raschiando anche il barile. Perché arrivare fino in fondo, contro un avversario così affamato (e dotato di alta qualità) non era cosa facile. Il ko porta esperienza. Pure qualche rammarico. Perché, al netto del tre a uno finale per i rossoneri, abbiamo vissuto tante partite dentro ad una partita. Il resto è ricordo è statistica. Il resto sta nelle parole di Igor Tudor. La Fatal Verona è lontana. Ma contava altro. Contava essere Hellas, fino alla fine.

«Abbiamo fatto una bella gara» attacca il tecnico croato. «Il Milan è andato forte e ha vinto meritatamente. Eravamo in partita, provando fino alla fine, ma non siamo riusciti a colpire». Il pensiero porta al passato. E al messaggio di sempre consegnato da Tudor. «Per fare qualcosa di



Igor Tudor notte di adrenalina pura in un Bentegodi strapieno FOTORESPRESS

Il Milan ci ha fatto capire da subito di essere in serata Hellas però a testa alta

importante con queste grandi squadre devi fare una gara al top e sperare magari che loro non siano al meglio. Ma questo Milan era in serata»

Poi un appunto di viaggio: «Ci ha fregato il secondo gol. Non mi è piaciuto. L'abbiamo preso da calcio d'angolo a favore, beccando una ripartenza che potevamo evitare. Ma la voglia di provare e di lottare non è mancata».

Leao incanta, Tonali segna. E i giochi sono fatti. Lì il Diavolo ha fatto la differenza. «Leao è stato bravo» ammette Tudor, «ma sapevamo già tutto. Il Milan che ha fisicità e corsa impressionante».

E poi, «gestire le prestazioni fa parte della qualità. E il Milan ha giocatori fantastici e abbastanza completi. Ripeto: per fare qualcosa in più noi, loro devono stare in condizione diversa da questa. Ma si è visto da subito che il Milan era in giornata».

Accarezza la sua squadra: «Abbiamo dato tutto e non è sempre possibile fare colpi con le grandi. Questo Verona ci ha abituato fin troppo bene. Portiamo a casa la sconfitta e poi ci sono altre due partite prima di chiudere il nostro

campionato».

L'Hellas ha saputo soffrire subito per poi adeguarsi: «I primi venti minuti siamo andati in difficoltà, ma poi siamo riusciti ad entrare in partita. E lì, adeguandoci, è arrivato il gol del nostro vantaggio. Purtroppo, però, abbiamo subito la rete del pareggio negli istanti finali del primo tempo. E chiudere in vantaggio sarebbe stata sicuramente diversa».

C'è da portare a casa però un altro record: quello delle 62 reti realizzate in una sola stagione in serie A. Eguagliato il primato stabilito nell'era Mandorlini. «Segno che si lavora bene e che è possibile migliorare ancora». A piccoli passi verso la fine di stagione. Sabato c'è Juric. ●

Delta Immobiliare
di Massimo Zanetti

Via Marconi, 53/A - Castel d'Azzano (VR)

propone in VENDITA
APPARTAMENTI DI VARIE METRATURE

nuova ristrutturazione in classe A
di piccolo complesso in centro paese

Info: 371.3512708 - info@delta-immobiliare.com
www.delta-immobiliare.com

CASTEL D'AZZANO - CONDOMINIO GASPARI



Dentro la partita Le pagelle

Gianluca Tavellin
gianluca.tavellin@larena.it

ALTIE BASSI Una prestazione dai due volti per molti calciatori di Tudor, che escono battuti

Tameze è sempre ok Casale e Simeone ko

Adrien è sul gradino più alto del podio, bene anche Faraoni e Lazovic
Pure Barak insufficiente a causa della marcatura asfissiante di Kessie

Il migliore

6,5
TAMEZE

6,5 Tameze Il mediano è brillante come al solito, tanto nel finale da meritarsi i complimenti pure di mister Pioli. Ruba palloni interessanti a metà campo ed è abile come al solito, a ricoprire più ruoli. Alza troppo la mira nel possibile tiro del 2 a 2. Nell'occasione della seconda



marcatura milanista è ostacolato involontariamente dall'arbitro Doveri. Uomo in più come al solito.



Giocata di prestigio di Gianluca Caprari FOTOEXPRESS



Lo stacco di testa di Faraoni che ha regalato il vantaggio al Verona FOTOEXPRESS

L'avversario

Maignan 6
Calabria 5.5 (39' st Florenzi 7)
Tomori 7
Kalulu 6.5
Theo Hernandez 6
Tonali 8
Kessie 6.5
Saelemaekers 6 (17' st Messias 6)
Krunic 6 (28' st Bennacer 6)
Leao 8 (39' st Ibrahimovic sv)
Giroud 6 (17' st Rebic 6)
Allenatore: Pioli 7

L'arbitro

6 Doveri L'arbitro non gradito a Tudor, si muove con disinvoltura ma è salvato dal Var sulla prima rete di Tonali. Giusto annullarla. Non ha un felice piazzamento quando riparte il Milan per il secondo gol. Ostacola Tameze. 6 di stima da divertirsi.

PARLA PIOLI L'analisi del tecnico rossonero

«Non c'era un domani Ma il lavoro non è finito»

«Non c'era un domani, c'era solo la partita ed il passato fa parte della storia. Noi vogliamo cominciare a scrivere la nostra. Se vogliamo che si ricordino di noi abbiamo ancora due partite». Stefano Pioli non si lascia prendere dall'entusiasmo di aver evitato una possibile Fatal Verona e resta freddo, lucido. «La squadra ci crede», spiega, «siamo andati sotto in un momento della gara in cui non doveva succedere, ma arriviamo a queste partite così delicate con l'esperienza di quelle passate. Ci hanno insegnato come dobbiamo comportarci. C'è soddisfazione, stiamo giocando gare che a livello mentale pesano tanto, ma i ragazzi le affrontano nel migliore dei modi». Tra i giovani di talento, devastante Tonali, con il suo dinamismo ed il suo senso del gol. «Sandro in quella posizione è il frutto di come studiamo le partite». Milan ad un passo



Stefano Pioli

dallo Scudetto. «È la stagione della consapevolezza e della conferma delle nostre qualità. Non eravamo pronosticati da nessuno a questi livelli, stiamo portando a casa il frutto del nostro lavoro ma non è ancora finita». **Da.Ca.**

6,5 MONTIPÒ Non ha colpe sulle tre reti subite, anzi il portiere gialloblù si distingue per alcuni interventi di rilievo. Para con le mani ma anche con i piedi. Sempre attento a richiamare la propria difesa ad una maggior attenzione che, purtroppo, non c'è stata.

5 CASALE Serata molto difficile per il bocia che non riesce mai ad arginare Leao. D'accordo la differenza di passo è notevole ma non gli riesce di franco-bollarlo come ha fatto Kessie con Barak. Il portoghese di origini angolane, ha spaccato la gara.

6 GUNTER Non fa toccare letteralmente palla a Giroud. Molto preciso quando c'è da metter il piede ed anticipa pure con buon tempismo. Nulla può sulla linea di porta quando spunta il piedino di Tonali

5,5 CECCHERINI Fa quello che può in una serata molto impegnativa. Cerca di chiudere le falle che i rossoneri riescono ad aprire nella retroguardia scalige-

ra con dei veloci dai e vai e degli importanti inserimenti da dietro. Non sempre gli riesce.

6,5 FARAONI Il capitano illude per alcuni minuti tutto il Bentegodi di fede gialloblù. La sua penetrazione in occasione del gol ha i tempi giusti. Ingaggia con Theo Hernandez una lotta senza quartiere che lo porta anche a salire sul ring della rissa. Ci pensa Doveri a calmare i bolli. Purtroppo il cartellino giallo costerà a Faraoni la gara contro il Toro dell'ex maestro Juric.

5,5 ILIC Si perde troppo spesso Tonali che è uno dei migliori nel Milan. La solita luce si accende a tratti. Bisogna tener conto anche della forza del centro-campo di una squadra che sta per vincere lo scudetto, però Ivan avrebbe potuto dare qualcosa in più.

6,5 LAZOVIC Tra gli ultimi ad alzare bandiera bianca e, soprattutto, l'uomo dell'assist per il gol di Faraoni. Il suo centro è millimetrico ed altre giocate colgono spesso

impreparato Calabria.

5,5 BARAK La cura Kessie gli è indigesta. Il mediano rossonero non gli dà tregua neppure sul doppio vantaggio. Pioli è stato di parola. Sul ceco l'attenzione è stata massima. Pure Krunic si è sporcato le mani sulla stella gialloblù che è sembrata più opaca del solito.

5,5 CAPRARI Meriterebbe qualcosa in più perché ha cercato sovente la via del gol. E' vero che pesca Lazovic nella segnatura di Faraoni ma commette l'errore di cercare orizzontalmente Tameze con un passaggio fuori misura. Da lì nascerà la prima rete del Milan.

5 SIMEONE Il Cholito mette la solita generosità ma Tomori è un muro invalicabile. Dà l'impressione, il milanista, di non fare nemmeno fatica sull'argentino. Il coraggio al numero 99 del Verona non manca ma sono i supporti delle mezz'ali e qualche imbeccata di Ilic che non arriva a determinare pure il voto insufficiente. Capita.

6 DEPAOLI Entra bene in partita e per poco non confezione con un cross radente a giro un assist per Simeone che viene anticipato da Tomori. Positivo.

5,5 HONGLA Ci prova ma viene attorniato dalla rabbia milanista. Deve ragionare più velocemente quando ha la palla tra i piedi.

6 LASAGNA Grande coraggio appena entrato. Si fa braccare da tre milanisti e scarica un buon pallone. Un suo squillo di testa meritava più fortuna

5,5 TUDOR La squadra dei migliori non tradisce nel primo tempo. I gialloblù però appaiono più contratti del Milan e questo ha giocato contro. Resistono bene Montipò e compagni ma non sono attenti nei secondi finali del primo tempo. Anche nella ripresa il Verona non riesce a distendersi. Forse l'incoscienza di Cancellieri sarebbe servita ma col senno di poi è facile. Ora c'è il confronto con il maestro Juric e ci sarà ancora da divertirsi.

SPESIDER srl
COMMERCIO E LAVORAZIONE
PRODOTTI SIDERURGICI

SPESIDER srl
COMMERCIO PRODOTTI SIDERURGICI
via Ca' Rotte 5, 37053 Cerea - VR - Italy - tel. 0442 80083
commerciale@spesider.it - www.spesider.it

LASER TUBO DA DIAMETRO 20 MM A DIAMETRO 324 MM - LUNGHEZZA 12000 MM

CALCIO SERIE A

ABOTTA CALDA Il centrocampista tutto fare si consegna a Igor. Sulla gara: «Dispiace per come si è chiusa»

Tameze, un jolly per Tudor

«Faccio tutto per l'Hellas»

«La scelta migliore che potessi fare è stata quella di restare qui. L'anno prossimo? Non è detto si possa crescere ancora di più»

Davide Cailotto
sport@larena.it

●● Chiamarlo jolly è riduttivo. Lui è un giocatore totale. Trovate qualcuno che sappia fare con lo stesso altissimo rendimento il mediano, il difensore centrale, il laterale sia a destra che a sinistra, il trequartista e pure la punta come Adrien Tameze. Non affannatevi, non c'è nessun altro.

Anche contro il Milan, Tudor è dovuto ricorrere al suo tutto a pista per frenare l'implacabile Leao che stava devastando la fascia destra del Verona. Con Adrien in marcatura, il portoghese è sparito dalla gara e Pioli l'ha sostituito. «Però mi dispiace per la squadra perché abbiamo comunque fatto una buona partita», spiega con lo sguardo basso quasi intimidito.

«Per quanto riguarda me, io provo semplicemente a dare il massimo in qualsiasi posizione decida di mettermi il mister. Lui mi aiuta molto, così mi fa sentire sicuro sia quando gioco in attacco che in difesa oppure a centrocampo». Credeva di andar via in estate, l'ha ammesso pure

lui. Poi, è restato a Verona, ci ha messo un po' per focalizzarsi e, alla fine, ha messo insieme la stagione migliore della sua carriera con quattro gol e due assist. «Mi rendo conto che sto facendo una buona annata», ammette. «Mi sento bene, ora la Serie A la conosco di più così come ho molto più feeling con i compagni di squadra. Ripeto, tanto merito va anche a mister Tudor, non dimentichiamocelo».

Ma non sono solo i numeri a renderlo speciale, è la sua evidentissima crescita che balza all'occhio. Tameze è diventato un giocatore di dimensione internazionale. Non per nulla gli osservatori accreditati al Bentegodi per vederlo dal vivo si sprecano. Napoli, Lazio ma anche all'estero, la lista degli estimatori è lunga e, dopo aver sfiorato il cambio maglia l'estate scorsa, i tifosi dell'Hellas temono che a giugno sarà inevitabile.

«Beh, alla fine, restare qui a Verona è stata la decisione migliore che potessi prendere», sorride sotto le treccianti Adrien. «Se farò la stessa scelta anche l'anno prossimo? Questo non lo so...», e ride ancor di più.



Adrien Tameze corsa e sacrificio FOTOPRESS

«Prima devo finire bene questa stagione e poi vedremo però, secondo me, il Verona crescerà ancora di più». Buono a sapersi, perché detto da uno come lui, ci si può anche fidare. Intanto, la testa va già alla gara contro Juric che l'ha lanciato proprio a Verona.

«Potrebbe essere anche la gara del record di punti, dopo aver eguagliato quello di reti fatte», si lascia andare Tameze. «Sarà una gara importante, vogliamo finire bene. Juric è un allenatore del quale ho grande rispetto e vorrò giocare per provare a vincere». Magari, Tameze e compagni ritroveranno a sostenerli un Bentegodi strapieno proprio come in occasione della gara giocata col Milan. Forse non trentamila, ma parecchia gente sì. «Che atmosfera, non l'avevo mai visto così pieno. È stato bellissimo», ammette. «Mi piacerebbe molto che anche l'ultima dell'anno in casa fosse di nuovo così. I tifosi ci danno sempre una grandissima mano e col Torino ci servirà per cercare di ottenere il massimo».

Gli manca solo il gol del record di punti, poi Tameze potrà incorniciare questa sua stagione. «Ci proverò, perché no. Anche se a me piace molto aiutare i compagni più giovani». Perfetto, sotto tutti i punti di vista. ●

GIOVANILI Parlano Margiotta e Corrent

Primavera di gioia

«Gruppo fantastico Salvezza meritata»

Il direttore: «Crescita importante»
Il tecnico: «Ragazzi straordinari»

●● Tempo di dediche. E di prmissimi bilanci. Il Verona salvo in Primavera 1 da matricola ha un valore enorme. Per mille motivi. Un anno intensissimo, vissuto fra squarci di sereno ma anche momenti bui. Quando l'Hellas s'è più che mai aggrappato alle sue idee di gioco, il vero punto forte di un gruppo capace di marciare a testa alta con le sue convinzioni anche nel pieno della tormenta. «Una squadra fantastica, andata oltre mille difficoltà. Uno staff che mi ha dato tutto e che devo solo ringraziare. Un direttore forte e sincero. E ci siamo divertiti, non è poco. Grazie a tutti», la sintesi di Nicola Corrent, guida sempre sicura, senza mai sbandare veramente. Neanche davanti alle più forti, nemmeno quando ha perso via via per infortunio Bernardi, Schirotte, Squarzone e Minnocci dopo Coppola salito col Verona di Tudor.

«Abbiamo vissuto emozioni veramente forti. Voglio ringraziare», le fotografie di Massimo Margiotta, responsabile del vivaio dell'Hellas, «in primis il presidente Maurizio Setti che ci ha dato la possibilità di realizzare tutto ciò. E il direttore sportivo Tony D'Amico, sempre presente e capace di farci crescere



Massimo Margiotta

sotto tanti punti di vista. Un grazie lo rivolgo a mister Corrent, allo staff e ai ragazzi che hanno lavorato mattina, pomeriggio e sera. Ringraziamenti che estendo al settore giovanile e a tutti gli allenatori che hanno contribuito passo dopo passo al raggiungimento di questo obiettivo. È stato un anno fatto sia di gioie che di momenti tristi», riavvolge il nastro Margiotta, «a causa degli infortuni a ragazzi straordinari. Siamo allo stesso tempo felicissimi per Coppola che nel corso dei mesi ha meritatamente raggiunto la prima squadra. La salvezza è meritata. Dopo un periodo iniziale in cui abbiamo avuto modo di conoscere il campionato, accumulando la giusta esperienza». ● A.D.P.

APERTO Lunedì pomeriggio 14:30 - 19:00
Martedì - Sabato 9:00 - 12:30 / 14:30 - 19:00

MAYA
LIGHTING PROJECT

MAYA raddoppia.

via Francesco Torbido, 17 - Verona
www.mayailluminazione.com

CALCIO FEMMINILE

SERIE A A Vigasio le gialloblù, sotto di tre reti, risorgono ma al 93' arriva il pareggio delle aquile

Rimonta show per l'Hellas Ma la Lazio nega il lieto fine

Prova incoraggiante per la giovane Arrigoni, prima rete per Miagkova Foerdos, goleador per le laziali, firma anche la beffa in pieno recupero

Hellas Women	4
Lazio	4

Hellas Verona: Halaand, Miagkova, Quazzico (1' st Horvat), Ambrosi, Jelenic, Lotti (1' st Pasini), Sardu, Ledri, Anghileri, Rognoni (41' st Marchiori), Arrigoni (45' st Imprezzabile). All.: Brutti.

Lazio: Ohrstrom, Pittaccio, Foerdos, Faloni, Vigliucci, Castiello, Ferrandi (32' st Savini), Heroum, Di Giammarino (18' st Cuschieri), Visentin, Fridlund (1' st Labate). All.: Catini.

Arbitro: Virgilio di Trapani; assistenti Pinna e Porcheddu di Oristano.

Reti: 7' pt Visentin, 10' pt Ferrandi, 36' pt Foerdos, 43' pt Foerdos (aut), 2' st Miagkova, 14' st Rognoni, 25' st Ledri, 48' Foerdos.



Prova di carattere Le gialloblù danno spettacolo contro la Lazio, ma il risultato non le ripaga

Andrea Marchiori

●● Pazzo Hellas a Vigasio. In una partita senza troppe pretese, le due formazioni danno vita a un vero e proprio show, impreziosito da ben otto reti che regalano un pomeriggio di divertimento all'insegna del calcio femminile.

Prova di carattere delle gialloblù che, sotto di tre reti, riescono a rimontare le aquile, salvo poi subire il gol del pareggio nei minuti di recupero.

Incoraggiante, ancora una volta, la prova della classe 2004 Arrigoni, ormai in pianta stabile alla corte di Brutti.

Da annotare anche la prima marcatura, in maglia gialloblù, per il difensore russo Miagkova.

Nei primi dieci minuti di gioco accade già di tutto.

Dopo appena sette giri di orologio, le ragazze di Catini colpiscono. Ci pensa Visen-

●● Serie A Femminile

CLASSIFICA	P	G	V	N	P
Juventus	56	21	18	2	1
Roma CF	51	21	16	3	2
Milan	46	21	14	4	3
Sassuolo	40	21	12	4	5
Inter	38	21	12	2	7
Sampdoria	28	21	9	1	11
Empoli Ladies	23	21	6	5	10
Fiorentina	21	21	6	3	12
Pomigliano	20	21	6	2	13
Napoli	19	21	5	4	12
Lazio Women	13	21	3	4	14
Verona	5	21	1	2	18

tin, con un colpo sotto misurata sugli sviluppi di un corner, a portare in vantaggio la Lazio.

L'Hellas è stordito e, in rapida sequenza, subisce il raddoppio. Questa volta per mano di Ferrandi: la classe '92, specialista dei calci piazzati per le biancazzurre, colpisce direttamente su punizione,

21ª GIORNATA	P
Inter - Milan	0-3
Juventus - Sassuolo	3-1
Roma CF - Sampdoria	8-0
Verona - Lazio Women	4-4
Empoli Ladies - Napoli	1-3
Pomigliano - Fiorentina	0-1

traffiggendo Haaland dai venticinque metri.

L'Hellas cerca la reazione, sfiorando l'uno a due con Ambrosi, ma a centrare il bersaglio sono nuovamente le ospiti, al 36': Quazzico, di stratta, passa il pallone ad Haaland che raccoglie.

Virgilio comanda la punizione a due in area che Foer-

dos, con una botta di destro, spedisce in rete.

L'Hellas accorcia le distanze al 43': Anghileri penetra in area e conclude, Ohrstrom intuisce ma il pallone carambola su Foerdos e termina alle spalle dell'estremo difensore.

Nella ripresa è Hellas show.

Miagkova, tra le migliori in campo, riduce le distanze al 47' con un lob di destro che supera l'estremo difensore svedese.

Al 59' l'Hellas trova il pareggio: Ledri pesca Rognoni con un assist al bacio, l'attaccante non ci pensa due secondi e colpisce di piatto destro, trovando l'angolo.

Da assist-woman a goleador: al 70' la veterana gialloblù si inventa una perla di mancino, trafiggendo Ohrstrom.

Al 93' la Lazio riesce ad acciuffare il pareggio con il tocco di Foerdos che, da pochi passi, non sbaglia, fissando il punteggio sul 4 a 4.

SERIE B Con Bari altro passo delle Women verso l'obiettivo terzo posto

Chievo, prof Zanoletti scioglie l'incantesimo

Fino all'85' partita stregata, poi il difensore la sblocca

Chievo Women	1
Pink Bari	0

Chievo Women: Fenzi, Tunoaia (23' st Dallagiocoma), Zanoletti, Salaorni, Pecchini (16' st Mascanzoni), Tardini, Franco, Peretti, Mele (16' st Callari), Boni, Alkhokiv. All.: Venturi.

Pink Bari: La Macchia, Diaz, Di Criscio, Nefrou, Capitanelli, Labianca (43' st Papapico), Strisciuglio (37' st Paparella), Bonacini, Laface (27' st Tateo), Spyridonidou, Fuhlendorf. All.: Mitola.

Arbitro: Rihai di Lovere (Macchi e Montanelli).

Reti: 40' st Zanoletti.



Stefania Zanoletti L'esultanza dopo il gol decisivo FOTO PERINI

Nicolò Vincenzi

●● Prosegue la corsa verso il terzo posto per il Chievo Women. Lo aveva detto alla vigilia della gara con il Bari - giocata sabato sera, nell'anticipo - la capitana delle gialloblù Boni: l'obiettivo per la squadra del Bottagisio è il podio. E così è stato: una lotta fino all'ultimo secondo per strappare la vittoria proprio in ottica terzo posto. Le Women fanno tre su tre e danno uno scossone al campionato.

È vero, si dirà, che il gradino più basso del podio non varrà la promozione, ma sarebbe pur sempre la degna conclusione di un campionato giocato - in parte - sulle montagne russe, ma comunque positivo. Contro le pugliesi le ragazze di mister Venturi hanno dominato per novanta minuti. Però dominare, a volte, non basta. Serve il colpo di testa a cinque dalla fine di Zanoletti per conquistare 3 punti sofferti.

Venturi nel più classico «squadra che vince non si cambia» manda in campo le stesse undici che avevano af-

●● Serie B Femminile

CLASSIFICA	P	G	V	N	P
Brescia CF	55	24	17	4	3
Como W.	54	24	17	3	4
Chievo Verona W.	41	24	12	5	7
Cortefranca	40	24	12	4	8
S. Marino Academy	38	24	11	5	8
Sassari Torres F.	36	24	11	3	10
Pink Bari	35	24	10	5	9
Cittadella W.	34	24	10	4	10
Tavagnacco	32	24	9	5	10
Cesena	30	24	8	6	10
Ravenna W.	30	24	8	6	10
Pro Sesto	17	24	4	5	15
Palermo	17	24	5	2	17
Roma CF	12	24	1	9	14

frontato la Pro Sesto. Parte subito forte il Chievo che sfiora il vantaggio quando Pecchini sfonda sulla destra, mette la palla in mezzo che Alkhokiv da due passi spara sulla traversa. Poco più tardi è ancora Pecchini a trovare lo spiraglio per Boni, la 10 però chiude troppo il compasso e lambisce il palo. Si resta sullo 0-0 anche se è la squadra di casa la più pericolosa.

Nel secondo tempo, invece, è ancora la bielorussa a rendersi protagonista: dalla sinistra Salaorni penna il pallone sul vertice dell'area piccola. Alkhokiv addomestica la sfera, tira, ma sulla sua stra-

da trova La Macchia che con una prodezza tiene a galla le barese. Sembra una gara stregata fino a quando Zanoletti colpisce di testa nel cuore dell'area il pallone calciato da Peretti e con un pallonetto supera l'estremo difensore ospite. È l'unico gol di giornata, quello che decide la contesa. «Era una partita difficile, il Bari è un'ottima squadra ma noi non abbiamo rischiato nulla per tutta la partita», dirà alla fine del match una delle migliori in campo, Franco. La lotta per il podio, ora, prevede la sfida contro il Tavagnacco e lo scontro diretto con il Cortefranca.

1

PUNTO

PALLONE D'ORO
L'Arena 2022

“

Il mio voto va a:

Nome

.....

Cognome

.....

Squadra

.....

Oro Argento Bronzo

”

Tagliando da recapitare in
L'Arena Corso Porta Nuova, 67 - 37122 Verona

Savoia Flli Autospurghi s.r.l.

Espurgo pozzi neri, agroalimentari e ogni tipo di rifiuti speciali come autolavaggi, officine, cabine di verniciatura... lavaggio e disotturazione tubazioni civili ed industriali con pompe ad alta pressione

VIDEOISPEZIONI CANALIZZAZIONI DA Ø 3 cm a Ø 150 cm COLLAUDI E RISANAMENTO TUBAZIONI

ANCHE SERVIZIO D'URGENZA NOTTURNO E FESTIVO

Preventivi con sopralluoghi gratuiti e abbonamenti annuali

servizi ecologici all'avanguardia per il nostro futuro

Loc. Cortelline di Sopra, 1 - Bardolino (VR)
Tel. 045 7211392 - 7211777 - Fax 045 6210004
www.savoiaautospurghi.it

CALCIO SERIE C

SOTTO I RIFLETTORI L'islandese è stato uno dei protagonisti della stagione rossoblù che è culminata con la salvezza

Emil, messaggio alla Virtus
«Il mio futuro è a Verona»

Hallfredsson: «Sono contento, la famiglia pure. Vediamo se riusciamo a combinare qualcosa. Fresco? Personaggio unico, c'è rispetto tra noi»

Andrea Marchiori

●● Il 7 ottobre 2021 Emil Hallfredsson appone la firma sul contratto che lo lega alla Virtus fino al giugno 2022. Arriva dal Padova dove ha sfiorato la promozione in Serie B.

A distanza di poco meno di sette mesi, Iceman è diventato il baluardo del centrocampo di Gigi Fresco, dirigendo l'orchestra virtussina con la tipica calma bollente di chi di campi importanti ne ha calciati, e parecchi. Un giocatore imprescindibile per la formazione virtussina.

La storia del guerriero islandese è cosa ben nota a Verona: quasi 200 presenze massima serie italiana, cinque stagioni con la maglia dell'Hellas con la scalata gialloblù dalla Lega Pro fino alla Serie A, prima della parentesi Udine e del passaggio al Padova, in Serie C, nel 2019/2020.

Categoria che ormai appartiene di diritto sia al calciatore sia alla squadra, come afferma Emil stesso, a bordo campo al termine della prima frazione di Virtus-Reggiana.

Il volto disteso, una bottiglietta d'acqua in mano e la famiglia al fianco.

«Ho fatto il pieno in Serie C», esordisce, con un sorriso, «a livello personale credo di aver fatto bene anche quest'anno, confermando che posso tranquillamente giocare».

Non che ci fossero molti dubbi per il geometra di Reykjavík, entrato con semplicità ed eleganza nell'anima della squadra. Un rapporto spontaneo e naturale come quello maturato negli anni con la città di Verona, che occupa un posto speciale nel cuore di Hallfredsson: «Per me Verona è casa, come ho già detto più di una volta: abito a cinque minuti da qua, mi trovo bene, sono tranquillo e soprattutto mi sento di casa e mi diverto».

Nel corso dei novanta minuti con la Reggiana, Emil non si è riservato di bacchettare un po' i giovani compagni di mediana.

Il classe '84, per carisma e aplomb, potrebbe fare il professore: «Ho sempre un bel rapporto con tutti i giovani, mi sono sempre trovato bene durante tutto l'arco della carriera. Provo sempre a dare un consiglio: a chi vuole ascoltare bene, a chi no...», afferma, con un cenno del capo, lasciandosi andare a una risata, «io uso un po' bastone e un po' carota, quando si meritano i complimenti glieli faccio».

Un'annata più che positiva quella della Virtus, confermata per la quinta stagione



Ghiaccio bollente Emil Hallfredsson in azione contro la Reggiana FOTOEXPRESS

“Ho sempre avuto un bel rapporto con i giovani e provo sempre a dare loro dei consigli”

consecutiva in Serie C grazie ai 45 punti in 38 partite. L'ennesimo attestato di valore per la squadra di Fresco che punta a migliorarsi di stagione in stagione: «Per fare il passo in più bisogna avere consistenza, magari perdi due partite e ti butti giù», prosegue.

«Essendoci tanti giovani poi è normale che ci possano essere di cali di morale, ma devono ricordarsi che bisogna sempre cercare di migliorarsi. Per quanto riguarda me», afferma, con tranquillità, «ho il contratto fino a giugno, poi vediamo cosa succede».

Il rapporto con Fresco? Di mutuo rispetto: «Lui ha tanta esperienza, è un buon allenatore, gestisce tutto lui: è un "tuttocampista", un personaggio unico nel mondo del calcio, per me è stato bravissimo».

Il futuro di Emil si deciderà nelle prossime settimane: «Se mi piacerebbe rimanere? La mia vita è qui a Verona, la mia famiglia è qui a Verona. Io sono contento, la mia famiglia è contenta, vediamo se riusciamo a fare qualcosa qua», conclude, con un sorriso, prima di tornare a sedere di fianco alla famiglia e assistere al secondo tempo tra Virtus e Reggiana, con la solita, intramontabile calma bollente.

L'AMICHEVOLE Ultima uscita al Gavagnin-Nocini con la festa al fischio finale

Sorpresa, Marchi lascia il calcio
E con la Reggiana finisce pari

Virtus 0
Reggiana 0

Virtus: Sheik (20' st Bianchini), Mazziolo (1' st Danieli), Cella (1' st Faedo), Belgheido (1' st Amadio), Danti (1' st Zignoni), Manfrin (1' st Olivieri), Hallfredsson (1' st Fiumicetti), Lonardi (1' st Vesentini), Tronchin (1' st Bonou), Pellacani (1' st Munaretti), Marchi (1' st Arma (30' st Leso)). All.: Fresco.

Reggiana: Venturi (1' st Russo), Guglielmotti (16' st Del Pinto), Contessa (1' st Rossi), Luciani (1' st Porcino), Cremonesi (16' st Laezza), Cauz (16' st Libutti), Rosafio (16' st Scappini), Cigarini (16' st Neglia), Zamparo (16' st Arrighini), Radrezza (16' st Muron), D'Angelo (1' st Sciaudone). All.: Diana.

Arbitro: Liviero di Vicenza; assistenti Fontana di Schio, Rosa di Vicenza.

●● Giornata di festa al Gavagnin, per l'ultima uscita casalinga della Virtus. Spazio anche per una sorpresa, con Mattia Marchi che annuncia il ritiro tra lo stupore di dirigenti, compagni e della ex squadra Reggiana, concludendo una carriera da 333 presenze impreziosite da 80 realizzazioni.

I novanta minuti tra Virtus e Reggiana sono la degna conclusione di una stagione più che positiva, con l'ennesima conferma che la categoria ormai appartiene di diritto alla squadra di Fresco. Nella prima frazione la Reggiana prova a prendere campo,



La festa Mattia Marchi, al centro, al termine dell'amichevole

ma aldilà di una paio di situazioni su calcio piazzato non impensierisce la retroguardia virtussina.

Al 14' Guglielmotti costruisce la conclusione eludendo l'intervento in scivolata di Pellacani, Sheik para con i piedi. Partita comunque apprezzabile per l'intensità delle due squadre.

Danti, servito d'esterno da Hallfredsson, prova la conclusione a giro dal vertice dell'area: alto sul montante. Da esterno a esterno: Guglielmotti crossa dalla destra e Contessa prova il destro in controbollo, con la sfera che schizza a pochi centimetri

I PLAYOFF

Feralpisalò
Cesena
e Palermo
alzano la voce

Nell'andata del primo turno dei playoff di Serie C, entrano in scena le terze Feralpisalò, Cesena e Palermo più il Renate e l'Entella. Alza la voce il Palermo con la vittoria (2-1) a casa della Triestina con la doppietta di Floriano. Rimonta due gol il Pescara, sotto davanti alla Feralpisalò a segno con Spagnoli, Di Molfetta e Legati. All'Adriatico finisce tre a tre. Pari (1-1) anche ad Alessandria fra Juventus Under 23 e Renate, timbrano Celegghin e Compagnon. Vince di misura (1-0) il Foggia di Zeman con Curcio. Colpo in trasferta (2-1) del Cesena a Monopoli, con gol di Caturano e Pierini. Giovedì sera le gare di ritorno. A.D.P.

L'ALTRA VERONESE Tra i partenti c'è Yabre

Occhi al Legnago
Il mercato
va su Antonelli

Francesco Antonelli In azione contro la Giana Erminio

Il giocatore adesso è svincolato
Tra le pretendenti anche la Virtus

Alessandro De Pietro

●● Gli occhi del mercato guardano soprattutto verso Francesco Antonelli. Pilastro della vecchia guardia del Legnago, adesso obiettivo sensibile per molti. Dell'Arzignano prima di tutto, dovesse essere promosso in Lega Pro. Ma anche della Virtus.

Piace Antonelli, nella prima annata di Serie C sorvegliato a lungo pure dal Chievo che ne aveva immaginato una trasformazione da mezzala a terzino destro. Com'è stato per Depaoli, grazie ad un motore parecchio performante e andature sempre elevate.

Antonelli è svincolato, come tutti i giocatori del Legnago dopo la retrocessione in D e il ritorno fra i dilettanti. Uno di quelli da cui la società ripartirebbe volentieri, ma senza poter far molto per il momento davanti a proposte dalla categoria superiore e quindi dal professionismo. Non sarà più un under Antonelli dalla prossima stagione, non più il giovane che col suo minutaggio garantisce quei contributi economici fondamentali per tanti club. Chi lo prenderà dovrà farlo perché crede davvero. L'Arzignano è vigile, la Virtus anche. Primi ragionamenti d'obbligo.

Quanti addii Di quel gruppo salito in Lega Pro se ne andrà anche Yabre che già quest'inverno aveva comunicato al Legnago la sua intenzione di non rinnovare il contratto in scadenza a fine giugno. Per lui s'è fatto avanti l'Ancona Materica, dove Yabre ritroverebbe Gasperi e Rolfini con lui a Legnago lo scorso campionato. Avvicinandosi per di più alla sua Romagna.

Difficile riuscire a trattene-re capitan Bondioli, deciso a restare in Serie C. Per Buric potrebbe farsi avanti presto il Crotona appena sceso dalla

B, dopo il concreto interesse di gennaio prima però di una seconda parte di campionato da dimenticare senza mai incidere secondo il suo effettivo potenziale. Il resto è tutta una sfilza di prestiti. Corvi rientrerà al Parma, Pellizzari alla Vis Pesaro, Rossi al Vicenza, Ricciardi all'Ascoli, Bruno all'Entella, Maggioni al Modena, Lollo al Bari, Paulinho alla Triestina, Sgarbi al Napoli, Alberti al Pisa, Contini al Cagliari.

Svincolato Lazarevic che aveva un contratto fino al 2024, liberi Gomez, Salvi e Gasparetto prima legati fino al 2023, libero sarebbe stato in ogni caso il terzo portiere Rossini che aveva firmato a gennaio per sei mesi dopo il ritorno di Gasparini all'Udinese.

Altra ripartenza Il quadro in entrata andrà riempito con pazienza. Tanta anche. Il piano è duplice, dall'iscrizione alla D alle speranze di riammissione o magari successivamente di ripescaggio pagando la quota di trecentomila euro. Anche se dal basso dell'ultimo posto in classifica le speranze si riducono di un bel po'.

Qualcuna però c'è, anche se lo scenario sarà chiaro solo a fine giugno quando la Covisoc esaminerà le varie domande di iscrizione.

Caldissima questa settimana, giorni in cui la dirigenza si ritroverà per iniziare a pianificare nel dettaglio la prossima annata. Con un budget per l'Interregionale ed uno per la Lega Pro, con l'intenzione di ripartire con forza ma prima ancora di analizzare ulteriormente tutto quello che non è andato in dieci mesi di sofferenza pura. Nessun passo indietro, le ambizioni restano intatte.

Con l'idea di risalire in Serie C il prima possibile. E di ripartire da zero, con un progetto tecnico tutto da riscrivere. Inevitabile.

CALCIO SERIE D

IMPRESA In Trentino i ragazzi di Sammarco protagonisti di una prova di grande spessore

Ambrosiana da urlo

Tre punti e per ora gara play out in casa

Dabo assicura la vittoria ai rossoneri, che restano in classifica davanti al Delta Porto Tolle che quindi dovrebbe venire a giocare al Montindon

Levico Terme 0
Ambrosiana 1

Levico Terme (4-3-3): Circio, Davi (37st v De Nardi), Pettinà, Papi (15st Torregrossa), Cicagna, Scaglione, Fontana (15st Orsega), Santuari G., Sinani (15st Vinciguerra), Grezzani (25st Rinaldo), Piacente. A disp.: Melone, Ceraso, Gasperotti, Santuari N.. All.: Rastelli.

Ambrosiana (3-5-2): Nannetti, Dall'Agola (27st Trento), Konate (27st Leggero), Menolli, Dal Cortivo, Menini, Dabo, Malagò, Boix, Giordano (15st Bernasconi), Righetti (15st Ferrari). A disp.: Gobetti, Manconi, Turano. All.: Sammarco.

Arbitro: Marangone di Udine.
Reti: 34st Dabo (A).

Note: spettatori 500 circa Ammoniti: Malagò, Menolli, Giordano, Orsega, Dabo, Rinaldo, Boix, Trento, Santuari G. Angoli 0-9; recuperi 1' e 4'.



Prova a colpi Menolli di testa al centrocampo; tenta anche la via del gol



Sale in alto Un bel colpo di testa di Leggero in area, senza fortuna

Marco Hrabar
LEVICO TERME (TN)

●● Missione compiuta. L'Ambrosiana vince a Levico e conquista altri tre punti pesanti che le permettono di rimanere davanti al Delta Porto Tolle e, a oggi, giocare il play out in casa. È stata una partita difficile, complicata perché, nonostante il Levico fosse salvo e in piena giornata di festa, non ha mollato niente, rischiando anche di andare in gol in qualche occasione.

Brava l'Ambrosiana a reggere, crederci sempre e, nel finale, trovare la zampata vincente. Dopo il via doppia occasione con due tiri di Menolli, il primo ribattuto da un difensore, e poi cercando di beffare Circio da centrocampo senza però riuscirci. Bella azione poi a sinistra di Boix che mette in area un rasoterra di esterno destro ma Circio in tuffo anticipa Righetti.

Prima del quarto d'ora si vede il Levico con Sinani il quale, ricevuta palla dalla difesa calcia di destro ma Nannetti si fa trovare pronto. Due minuti e Piacente mette in area una palla velenosa, liberata da Menini. Sul ribaltamento di fronte Dabo imbecca Righetti che calcia addosso a Cicagna.

Stessa sorte tocca l'azione seguente quando un tiro di Menolli viene ribattuto da un difensore trentino. Tre minuti prima della mezzora bel cross in area di Menolli per Righetti che, di testa, mette in rete, ma Monesi annulla per fuorigioco. L'Ambrosiana

na confeziona un'altra occasione, ma Dabo calcia altissimo. La risposta del Levico arriva con un sinistro di Pettinà parato senza patemi da Nannetti. Nel finale di tempo l'Ambrosiana prova ancora a pungere senza però riuscire a chiamare in causa Circio.

La ripresa si apre con una doppia occasione del Levico, prima con un colpo di testa di Scaglione respinto da Nannetti, e ripreso da Fontana che calcia, ma il portiere rossoneri è bravo a ribattere ancora.

L'Ambrosiana fatica a rendere maggiormente fluida la manovra, concedendo al Levico un'altra occasione con Sinani, che calcia fuori dallo specchio della porta. Finalmente, dopo qualche minuto, Dabo cerca il gol dal limi-

te, ma il suo tiro sorvola di poco la traversa.

Dopo la prima serie di cambi, angolo a rientrare di Menolli, ma Circio sulla linea riesce a sventare a pugni uniti. Lo stesso portiere poi nega il gol a Menolli togliendo la palla dall'incrocio. L'Ambrosiana preme e sfiora il gol prima con Leggero, e poi con Trento.

È il preludio al vantaggio firmato da Dabo, bravo a girare in rete un assist di Trento.

Nel finale della partita contropiede di Boix che, davanti a Circio inciampa e cade; Marangone prende un abbaglio ed espelle Scaglione come ultimo uomo, ma Boix compie un grande gesto dicendo all'arbitro che era caduto da solo, chiudendo così al meglio il pomeriggio dei rossoneri.

●● Le pagelle di M.H.

7 NANNETTI Primo tempo di interventi di ordinaria amministrazione, a inizio ripresa è protagonista di due decisive respinte.

6 DALL'AGNOLA Spesso impegnato da Piacente riesce a farsi valere il più delle volte.

6 KONATE Si spinge spesso in avanti con però risultati discontinui anche perché forse non al meglio.

6,5 MENOLLI Prova a sorprendere Circio da angolo sfiorando il gol.

6,5 DAL CORTIVO Due buone chiusure in avvio. Bene nella ripresa.

6 MENINI Gestisce bene la linea difensiva svolgendo il compito assegnatogli.

7 DABO Nel primo tempo potrebbe essere un buon riferimento per bucare la difesa di casa, ma viene poco servito. Meglio nel secondo tempo quando firma una vittoria pesantissima.

6,5 MALAGÒ Tante imprecisioni in fase di costruzione, va senza dubbio premiato il tanto impegno profuso fino al triplice fischio.

7 BOIX Un bel cross per Righetti, poi finisce spesso imbrigliato dai difensori. Un voto in più per il gesto a fine partita.

6 GIORDANO Un paio di buoni spunti, non riesce ad incidere come vorrebbe.

6 RIGHETTI Gli viene annullato un gol per fuorigioco, si spende come sempre con generosità.

6,5 TRENTO Una bella girata nonostante sia scivolato, mette in mezzo la palla che vale il vantaggio.

6,5 LEGGERO Un'incornata da due passi a lato, gioca venti buoni minuti.

6 FERRARI Un tiro alle stelle, mantiene meglio che può la posizione a destra.

6 BERNASCONI Gestisce con esperienza un paio di situazioni nel finale.

6,5 SAMMARCO La squadra fatica a trovare il bandolo. Meglio nel secondo tempo dove il gol sblocca una situazione che sarebbe potuta peggiorare.



Il tentativo Una respinta del portiere del Levico Terme Circio su un tiro da calcio di punizione di Menolli FOTO HRABAR

SPOGLIATOI Tra gioia e rammarico, per i mister. Colantoni: «Bravi i miei ragazzi»

Sammarco esalta i suoi lottatori Turazza: «Troppi i nostri errori»

●● A fine partita, dopo la vittoria per 1-0 sul campo del Levico Terme, il mister dell'Ambrosiana Paolo Sammarco si dimostra senza dubbio soddisfatto per aver conquistato altri tre fondamentali punti, come confermato dalle sue parole. «È stata una partita vera e difficile», spiega Sammarco.

«Avremmo potuto e dovuto fare gol prima, grazie a qualche occasione che però avremmo dovuto gestire meglio. Però», aggiunge il tecnico dei rossoneri, «la squadra ha lottato e fatto bene. Era difficile, perché dopo aver raggiunto l'obiettivo minimo di giocare il play out con il Delta Porto Tolle, e dopo una striscia positiva di risultati, non era facile mantenere alta la concentrazione».

Soprattutto in una partita caratterizzata dal clima di festa per la salvezza del Levico... «Loro non avevano nulla da perdere, giocavano tranquillamente, per questo devo dire bravi ai ragazzi a non mollare. Ora dovremo cercare di stare davanti anche all'ultima di campionato, perché anche il Delta cercherà di fare punti per passare davanti. Credo però che stiamo facendo la nostra parte. Ricordiamoci che siamo reduci da tre partite in sette giorni, arriviamo da una settimana particolare, ma sono contento di aver rivisto in campo giocatori come Leggero che, dopo



Il marcatore Dabo, l'autore del gol della vittoria dell'Ambrosiana a Levico

l'infortunio, ha fatto bene». Ora testa a domenica, quando al Montindon arriverà la Luparense, con ancora l'obbligo di vincere.

Qui Caldiero Il tecnico del Caldiero, dopo la sconfitta per 1-2 subita sul campo del Mestre, ammette come «abbiamo commesso degli errori difensivi clamorosi e il Mestre in tutte e due le occasioni ci ha puniti. Siamo anche un po' sfortunati perché appena sbagliamo prendiamo gol. Peccato perché sino al loro pareggio eravamo in controllo, nel primo tempo credo che il Mestre non abbia mai

fatto un tiro verso la nostra porta. Eravamo anche in emergenza ma sono contento perché Bega al debutto si è ben comportato». Il mister dei gialloverdi prosegue ricordando che «avevamo voglia di fare bene indipendentemente dall'obiettivo playoff che, visto il risultato del Campodarsego, sarebbe stato comunque difficile da raggiungere. Adesso abbiamo l'ultima e vogliamo finire alla grande».

Qui San Martino Speme Alla fine il più contento è Gabriele Dalla Bernardina, l'autore del gol del San Martino

A PICCO Ancora una sconfitta, in questo difficile finale di stagione

Caldiero, brutta caduta Addio ai sogni play off

Illusione di Filiciotto, ma poi il Mestre fa la rimonta
Gravi sbagli in difesa, Zerbato sciupa con tiro centrale

Mestre	2
Caldiero	1

Mestre (3-5-2): Da Re, Busetto, Bortolin (29' st Vrikkis), Severgnini, Corteggiano, Segalina, Politti, Fabris (10' st Fabris), Tardivo, Cabianca (37' st Galli), Scarpi (10' st Fachichi). A disp.: Zucchetti, Villanova, Shaholli, Gazzin, Tiozzo. All.: Galante.

Caldiero (4-4-1-1): Bega, Baschirotto, Nzè, Baldani, Braga (25' st Lerco), Rossignoli (18' st Fornari), Filiciotto, Boldini (31' st Tronco), Cherubin (15' st Burato), Manarin (38' st Martone), Zerbato. A disp.: Kuqi, Rossi, Poliero, Tezze. All.: Turazza.

Arbitro: Striamo di Salerno.

Reti: 31' pt Filiciotto (C), 9' st Segalina (M), 20' st Cabianca (M).

Note: ammoniti Corteggiano, Bortolin, Busetto; angoli 4-5; recuperi: 1' e 6'.

Sandro Benedetti
MESTRE (VE)

●● Svanisce a Mestre il sogno playoff del Caldiero. Al Baracca arriva l'ennesima sconfitta di un finale di stagione che ha regalato amarezze ai termali. Peccato, perché a Mestre il Caldiero non ha demeritato, ma ha pagato a caro prezzo alcuni errori difensivi macroscopici. Il Mestre conferma la difesa a tre, con Severgnini nel ruolo di centrale e sugli esterni con Cabianca e Fabris a spingere ed eventualmente a coprire.

Caldiero con scelte obbligate. Debutta tra i pali del portiere della juniores Bega, 2004, causa febbre di Aldegheri e un Kuqi non ancora al meglio perché reduce dall'intervento alla mano fratturata. Cacciatore sceglie Baldani centrale accanto a Nzè, rafforza il centrocampo con Cherubin e in attacco si affida al duo Manarin-Zerbato vista l'assenza per squalifica di Moscatelli. La squadra di Zecchin, squalificato al pari di Cacciatore, ama il palleggio palla a terra e giocare a



In rete Alberto Filiciotto, del Caldiero, in gol e bravo anche nella fase di regia

ritmo compassato con fiammate improvvise. Il Caldiero si adegua, si chiude a riccio e prova a ripartire soprattutto cercando la giocata veloce in verticale. La partita stenta anche perché entrambi i pacchetti arretrati hanno buon gioco contro gli attacchi. Nzè e Baldani tengono a freno Segalina e Tardivo e di contro Severgnini e Busetto vincono i duelli con Zerbato e Manarin. Ci prova il Mestre su piazzato, ma il suo calcio è imprevedibile, risponde Manarin con una bella sforbiciata, Da Re è attento. Ma il Caldiero aggiusta la mira. Dal limite il destro di Filiciotto è una sentenza, palla nell'angolino e termali che mettono la freccia.

Il Mestre fatica a reagire e prima frazione che si chiude senza ulteriori sussulti. Caldiero in controllo anche nella ripresa poi clamorosa l'indeterminazione tra Braga e Cherubin che consente al Mestre di liberare alla conclusione Tardivo,

Bega è bravo con il corpo a respingere ma la palla arriva sui piedi di Segalina che ribatte in rete. Il pareggio cambia l'inerzia del match. Sono ora i padroni di casa a condurre il ritmo e il Caldiero accusa il colpo. Sulla corsia di destra il Mestre continua ad affondare e il raddoppio è un'altra giocata che arriva da quel settore con Tardivo che serve una palla al bacio per Cabianca al centro dell'area, troppo facile battere Bega. Burato su buona azione offensiva di Braga ha la palla del pareggio ma di sinistra calcia a lato.

Il Caldiero alza i toni, Zerbato ha una buona opportunità, ma il tiro è centrale, Da Re blocca. Termali all'offensiva. Mischiione in area, Nzè calcia, Fabbri salva sulla linea. Poi, però, è Bega a salvare il Caldiero con una bella parata su Tardivo. Il Caldiero ci prova sino alla fine ma non riesce più a trovare spazio. ●

RAMMARICO Una prova di qualità dei padroni di casa, senza fortuna

Il San Martino domina È un pari che va stretto

Dalla Bernardina apre le danze con una bella rete
La Clodiense poi riaccuffa la Speme, che recrimina

San Martino S.	1
Clodiense	1

San Martino (4-3-3): Massalongo, Riccardo Marini, Ferrarese, Fanini (33' st Merzi), Dalla Bernardina, Vignati, Balde (33' st Bertaso), Davide Marini, Antinoro (12' st Borin), Moraschi, Polo (47' st Momodu). A disp.: Mora, Taylor, Menezzani, Mantovanelli. All.: Colantoni.

Union Clodiense (4-2-3-1): Passador (34' pt Petre), Boscolo Bisto, Tinazzi, Duse, Mboup, Calcagnotto, Marcolin (14' st Dalla Madira), Finazzi (7' pt Kaptima), Fasolo, Calabrese (42' st Ouro Aguiada), Buongiorno (23' st Ndreca). A disp.: Cuomo, Casarotto, De Angelis, Monticelli. All.: Andreucci.

Arbitro: Ceriello di Chiari.

Reti: 9' st Dalla Bernardina (SM), 30' st Di Madira (UC).

Note: espulsi R. Marini e Taylor; amm. Balde, Dalla Bernardina, Di Madira; angoli: 6-5; recuperi 6' e 5'.

Luca Sguazzardo



Incomata La rete del vantaggio di Dalla Bernardina al 9' st. FOTO SGUAZZARDO

●● Il San Martino gioca contro l'Union Clodiense e... l'arbitro. I nerazzurri subiscono un paio di torti che, a ben vedere, hanno in qualche modo condizionato la gara. La differenza di classifica e di punti non si è affatto vista. Anzi. Se c'era una squadra che doveva vincere quella era proprio il San Martino.

C'è subito il lampo dell'Union Clodiense al 2'. Duse prende la mira dai 20 metri e colpisce il montante alla sinistra di Massalongo, che è ancora bravo sul tocco ravvicinato di Fasolo. Il San Martino si fa vedere al 12' quando Polo serve dalla sinistra Antinoro che viene anticipato in angolo dalla difesa. Riccardo Marini mette in mezzo dalla destra al 14', la palla tocca nettamente la mano di Calcagnotto: tutto regolare. Balde al 24' corre veloce e tenta l'anticipo su Passador in uscita: scontro pesante con il portiere dell'Union che deve lascia-

re il campo dopo pochi minuti e giallo per Balde. Dalla Bernardina al 31' si inventa un dribbling dopo un angolo, e viene abbattuto in piena area. Anche questa volta niente rigore e giallo per il difensore nerazzurro. Azione prolungata sulla destra del San Martino, con Riccardo Marini che mette in mezzo, Antinoro alza appena sulla traversa.

Comanda il gioco sempre il San Martino, ma al 45' miracolo dell'esordiente Luca Massalongo. La sua reazione sul colpo di testa di Mboup è spettacolare e vola a mettere in angolo sul palo di destra. Riccardo Marini al 48' raccoglie il secondo giallo dal pessimo signor Ceriello e di conseguenza arriva il rosso. Cartellino rosso anche Taylor dalla panchina che segue il compagno nello spogliatoio. E San Martino che deve giocare tutta la ripresa in 10. Ma proprio quando nessuno se lo aspetta, ecco il vantaggio me-

rito dei nerazzurri. Polo calibra un cross dalla bandierina di sinistro a centro area. Gabriele Dalla Bernardina salta più in alto di tutti e batte con un preciso colpo di testa Petre. È il 9'. Il Pozzan è una bolgia anche perché la delusione tra i numerosissimi tifosi dell'Union si intravede il baratro.

Lo spavento passa al 30', quando Di Madira sullo slancio arriva a mettere in rete un tiro di Kaptima che Massalongo non è riuscito a trattenerlo. Il San Martino potrebbe raddoppiare al 41'. Polo conduce un contropiede velocissimo sulla sinistra. San Martino addirittura in superiorità numerica. Il passaggio per Bertaso deve solo essere spinto in rete. Ma stavolta Petre si trova proprio sulla traiettoria e controlla. Grandissimo rammarico per il San Martino, che avrebbe meritato la vittoria. Domenica fine stagione ad Este. ●

Speme contro la Clodiense, partita terminata 1-1. «È un gol che cercavo da moltissimo tempo. Abbiamo fatto una gara straordinaria e giocare tutto il secondo tempo in 10 contro 11, non è cosa da poco. Tra l'altro contro la seconda in classifica. Noi con le squadre di alta classifica ci esaltiamo e diamo tutto», racconta il giocatore. «Di sicuro meritavamo qualcosa in più», conclude il centrale nerazzurro.

Mister Mario Colantoni, che cosa possiamo dire ancora di questi ragazzi? «Assolutamente nulla. Inoltre, su alcune decisioni dell'arbitro ci sarebbe stato da discutere. Ma non è nel nostro stile cercare appigli del genere. I ragazzi sono stati fantastici. Non ci sono altre parole. La differenza di classifica fin campo non si è assolutamente vista, nonostante noi abbiamo giocato tutto il secondo tempo in 10».

Resta il rammarico di non aver portato a casa altri punti per onorare al meglio la classifica... «È vero. Però quando vedi partite come questa, capisci che sei sulla strada giusta. Noi il nostro dovere lo abbiamo sempre fatto». Anche Nicola Ferrarese, il capitano, si dice sicuro «contentissimo di questa gara. Li abbiamo messi in chiara difficoltà e il pareggio alla fine ci sta anche stretto».

Sprizza gioia da ogni poro Luca Massalongo per il suo meraviglioso esordio in Serie D: «Mi dispiace solo non aver trattenuto quella palla da cui è scaturito il loro pareggio. Per il resto, normale amministrazione». E se lo dice lui... ● M.H., S.B., L.Sguazz.

Le pagelle di S.B.

7 BEGA Al debutto se la cava benissimo. Nella ripresa tiene a galla il Caldiero con un grande intervento su Tardivo.

6 BASCHIROTTI Resta netta l'impressione che da centrale renda al meglio. Infatti quando entra Fornari diventa più presente nel match.

6,5 NZE' Puntuale nelle chiusure, prova anche in fase offensiva a rendersi pericoloso.

7 BALDANI Rende tutto facile. Ha occhio e tempismo anche nelle scivolate e a sinistra da laterale mette in mezzo ottimi palloni.

5,5 BRAGA Tardivo non è un cliente facile ma quanti errori anche banali. Gestisce male, in

coabitazione con Cherubin, la palla del pareggio del Mestre.

6 ROSSIGNOLI Corsa e applicazione. Ma senza troppa qualità. Ma il suo lo fa.

6 FILICIOTTO Bella rete, buona regia, in calo forse nella ripresa. Ma il livello è in crescita.

6,5 BOLDINI Corsa e idee. Soprattutto nella prima frazione è il più ispirato del pacchetto centrale, spreca pochi palloni. Quantità, ma anche qualità.

5,5 CHERUBIN Tanta imprecisione e la pessima gestione, assieme a Braga, che consente il pareggio al Mestre.

5,5 MANARIN Qualche buona iniziativa ma anche tante

pause. Soprattutto nella ripresa non trova più posizione.

5,5 ZERBATO Si sbatte, ma non trova mai il tempo per andare alla conclusione. Prestazione senza acuti.

5,5 BURATO Un paio di errori brutti nell'impostazione, in uno di questi ci mette la pezza Bega su Tardivo.

6 FORNARI Considerando la giovane età entra con una buona personalità.

SV TRONCO e MARTONE Entrano nel finale.

6 CACCIATORE Guida dalla tribuna, si sgola, ma se si commettono simili errori difensivi non è colpa sua.

Le pagelle di L.Sguazz.

7 MASSALONGO peccato per quel pallone non trattenuto sul pareggio dell'Union. Per il resto sicurezza imbarazzante ed esordio in Serie D da incorniciare.

6,5 RICCARDO MARINI un po' irruente sul secondo giallo. Per il resto sempre pronto in fase difensiva e offensiva. Poi la decisione dell'arbitro...

7 FERRARESE il capitano non sbaglia un colpo. Se quel sinistro al volo ribattuto sulla riga dell'Union, fosse entrato...

7 FANINI Finché rimane in campo, è l'anima oscura della squadra.

7 DALLA BERNARDINA il suo è un gol capolavoro: se lo

merita dopo una bella prova.

7 VIGNATI Il solito gigante difensivo. Dalla sua parte non si passa.

7 BALDE Lotta su ogni pallone, distribuisce botte e le prende. Abbatte anche il portiere ospite.

7 DAVIDE MARINI Generoso oltre ogni limite, come tutta la squadra. Mette ordine a centrocampo e va in contrasto su ogni pallone.

7 ANTINORO La sua generosità è l'anima in attacco del San Martino. Lotta su ogni pallone e sfiora anche il gol nel primo tempo.

7 MORASCHI Stavolta si è

distinto per sacrificio e voglia di fare bene. Tiene sempre sotto scacco la difesa ospite.

7,5 POLO Una meraviglia, sicuramente il migliore in campo. Difesa, centrocampo, attacco per lui non fa alcuna differenza.

6,5 BORIN Fa la sua parte quando Colantoni lo mette dentro. Ha l'occasione giusta ma il suo tiro al volo è respinto fortuitamente dalla difesa.

6 BERTASO, MERCI, MOMODU Fanno il loro dovere.

7 COLANTONI Il suo San Martino con le grandi si esalta. I suoi ragazzi meritavano la vittoria.

CALCIO SERIE D

LA STRISCIA POSITIVA Un'altra vittoria per i rossoblù, la terza nelle ultime quattro partite

Sona ancora al top Ma ora guai a distrarsi

Sylla e Strianese assicurano il successo nella gara contro il Brusaporto
A Desenzano serve almeno un punto per non dipendere da altri campi

Sona 2
Brusaporto 0

Sona (3-5-2): Carnelos, Gecchele, Flores, Pavan, Angelini (38' st Acampora), Sylla, Ceccuzzi, Vaudagna (25' st Di Monte), Marchesan (45' st Simeoni), Marchesini (38' st Murtas), Di Nardo (32' st Strianese). A disp.: Dal Bosco, Gobetti, Valtulini, Valbusa. All.: Damini.

Brusaporto (4-4-2): Brevi, Ippolito (38' st Siciliano), Consonni, Guidelli, Suardi, Ondei, Valsecchi (26' st Ferraro), Forlani (16' st Stefanoni), Sokhna (10' st Rodolfi), Galelli (16' st Vitali), Iori. A disp.: Aceti, Menni, Siciliano, Ventura, Del Fiore. All.: Carobbio.

Arbitro: Cardella di Torre del Greco.
Reti: 32' pt Sylla (S), 49' st Strianese (S);
Note: e. Ondei; a. Di Nardo, Ceccuzzi, Sylla, Murtas, Simeoni; an. 5-6; r 1 e 4'.



Il primo squillo Al 32' il vantaggio del Sona con incornata vincente di Sylla

Stefano Joppi

●● E due! Seconda vittoria consecutiva del Sona, la terza nelle ultime quattro, e salvezza diretta a un tiro di schioppo. Sarà però necessario nell'ultima gara di campionato, con i rossoblù di scena a Desenzano, ottenere un punto per non dipendere dai risultati dagli altri campi e tagliare il traguardo senza passare dai play-out.

A rovinare la festa anticipata alla compagine di mister Damini il successo della Vis Nova e il pari del Caravaggio che matematicamente tengono aperta la finestra degli spareggi. Il Sona deve mantenere infatti un margine di almeno otto punti sulla terzultima del girone - al momento sono 10 - per essere salvo. Una vera beffa per l'undici scaligero, che sul campo ha superato il Brusaporto con una rete per tempo firmate da Sylla e, in pieno recupero, dal neo entrato Strianese. In mezzo tanta corsa, sovrapposizione nelle marcature e ap-

plicazione ferrea degli ordini impartiti alla vigilia da mister Damini. Allenatore che ancora una volta ha cambiato le mosse anticipate alla vigilia optando per Ceccuzzi dal primo minuto al posto di Strianese, l'uomo gol di Olginate.

Il Sona si è schierato con un centrocampo a cinque molto elastico e con i due esterni, Sylla e Angelini, attenti a "scivolare" nelle retrovie nel momento di pressione degli ospiti. Un atteggiamento tattico che ha tolto respiro e manovra ai più quotati avversari, in piena corsa play-off, a scapito del gioco poco fluido con parecchi contrasti in mezzo al campo. Non sono comunque mancate le opportunità da rete soprattutto a favore di Pavan e soci che possono recriminare anche per una conclusione di Sylla respinta dal palo. La svolta dell'incon-

tro si è verificata ad inizio ripresa quando il Brusaporto è rimasto in dieci per l'espulsione, doppia ammonizione, del capitano Ondei. Un vantaggio che il Sona ha cercato di capitalizzare con continue ripartenze senza però estrarre dal cilindro la stoccata del raddoppio: sicurezza che si è materializzata solo al 94' nell'ultima azione della partita. Tutto questo ha tenuto aperta la sfida anche se a conti fatti i bergamaschi non sono andati oltre ad una costante pressione senza mai seriamente impensierire Carnelos. La prima occasione da gol ha il timbro del Brusaporto con Valsecchi liberato davanti al portiere dal traversone di Iori ma deviazione di testa "telefonata" e facile presa dell'estremo difensore del Sona. Subito dopo è Flores, il migliore in campo, a sbrogliare alla grande su Forlani im-

SPOGLIATOI Damini

«Bel colpo, dobbiamo però soffrire ancora»

Sommerso dagli abbracci. A fine partita Filippo Damini, mister del Sona, è travolto dall'entusiasmo dei suoi ragazzi. Festeggiano per la salvezza, prima però dell'amara scoperta che tutto è rimandato all'ultima giornata di campionato. Una delusione che si palesa sul volto del tecnico scaligero seduto a terra a fianco degli spogliatoi. Ci vuole tempo per riordinare le idee, accantonare l'amarizza. «È incredibile, dobbiamo soffrire fino all'ultimo turno», allarga le braccia Damini. «È la giusta fotografia di questo nostro campionato. Non sono bastati i nove punti ottenuti su quattro partite da quando la società mi ha richiamato sulla panchina del Sona per vedere la luce in fondo al tunnel. Domenica a Desenzano ci sarà da sudare le proverbiali sette camicie». Ceccuzzi? «La mossa dell'ultima ora. Avevo bisogno di una squadra abbottonata contro un avversario molto forte. Giocare con tre punte sarebbe stato un suicidio. Peccato invece non aver concretizzato le molte occasioni costruite sulle nostre ripartenze. Di Nardo ha dato il massimo ma è evidente che un attaccante si spazientisca quando non arriva il gol». **S.J.**

●●
Le pagelle di S.J.

6 CARNELOS Si fa trovare pronto sull'incornata da sotto misura di Valsecchi.

6,5 PAVAN Una sola amnesia difensiva in avvio gara prima di salire di tono con chiusure azzeccate.

6,5 GECHELE Prestazione di controllo senza affanni della zona di competenza.

8 FLORES Baluardo invalicabile. Legge con anticipo le giocate avversarie, innalza quando serve una diga davanti al suo portiere.

6,5 ANGELINI Si trova a suo agio come esterno di centrocampo. Tanta applicazione che maschera qualche stop non perfetto.

6 ACAMPORA Da il cambio ad Angelini e non lo fa rimpiangere.

7,5 SYLLA Imperioso lo stacco per l'incornata vincente.

6 VAUDAGNA È un motorino inesauribile che a volte s'ingolfa per troppa accelerazione.

6 DI MONTE Non è facile accollarsi i compiti di Vaudagna. Ci riesce.

6,5 MARCHESINI Si vede poco ma si sente molto. Sfiora il vantaggio.

SV SIMEONI Solo 4'.

6,5 DI NARDO Ha fame di gol ma la palla non entra.

6,5 STRIANESE Entra per Di Nardo, fatica a trovare il giusto ritmo ma alla fine si costruisce da solo il gol.

6,5 CECCUZZI Titolare inaspettato sfodera una prestazione d'intelligenza tattica.

7 MARCHESINI Svaria su tutto il fronte d'attacco.

SV MURTAS Meno preciso del solito.

7,5 DAMINI Da quando è rientrato sulla panchina del Sona ha centrato tre vittorie su quattro partite.

●●
Serie D. Girone B

CLASSIFICA

SQUADRA	P	G	V	N	P
Sangiuliano City	79	37	24	7	6
Legnano	63	37	18	9	10
Desenzano C.	62	37	17	11	9
Casatese	61	37	16	13	8
C. Brusaporto	61	37	17	10	10
Folgore C.	60	37	17	9	11
Breno	58	37	16	10	11
V. Ciserano	58	37	15	13	9
Arconatese	57	37	15	12	10
Sp. Franciacorta	51	37	13	12	12
Castellanzese	46	37	12	10	15
Crema	45	37	12	9	16
Real Calepina	44	37	11	11	15
Ponte S. Pietro	44	37	10	14	13
Sona	44	37	11	11	15
Villa Valle	36	37	8	12	17
V. Nova Giussano	35	37	10	5	22
Caravaggio	34	37	6	16	15
Leon	33	37	8	9	20
Brianza O.	32	37	7	11	19

37ª GIORNATA

Arconatese - Castellanzese	2-2
Caravaggio - Legnano	0-0
Folgore C. - Sangiuliano City	1-2
Leon - Casatese	2-4
Real Calepina - Crema	2-0
Sona - C. Brusaporto	2-0
Sp. Franciacorta - Breno	0-1
Villa Valle - Brianza O.	0-1
V. Ciserano - Desenzano C.	3-4
V. Nova Giussano - Ponte S. Pietro	1-0

PROSSIMO TURNO 15/05/2022

Breno - Villa Valle	
Brianza O. - Leon	
C. Brusaporto - V. Nova Giussano	
Casatese - V. Ciserano	
Castellanzese - Caravaggio	
Crema - Sp. Franciacorta	
Desenzano C. - Sona	
Legnano - Real Calepina	
Ponte S. Pietro - Folgore C.	
Sangiuliano City - Arconatese	

●●
Serie D. Girone C

CLASSIFICA

SQUADRA	P	G	V	N	P
Arzignano	72	33	21	9	3
U. Clodiense C.	71	33	20	11	2
Adriese	63	33	18	9	6
Luparense	58	33	16	10	7
Campodarsego	53	33	14	11	8
Caldiero	48	33	14	6	13
Dolomiti BL	47	33	13	8	12
Montebelluna	46	33	13	7	13
Mestre	46	33	13	7	13
Cjarlins M.	45	33	11	12	10
Cartigliano	44	33	11	11	11
Levico T.	42	33	11	9	13
Este	40	33	9	13	11
Ambrosiana	37	33	10	7	16
Delta P.T.	36	33	10	6	17
Spinea	24	33	6	6	21
Catolica	23	33	6	5	22
S.M. Speme	20	33	5	5	23

33ª GIORNATA

Adriese - Este	3-1
Arzignano - Campodarsego	0-1
Catolica - Montebelluna	0-1
Cjarlins M. - Delta P.T.	0-2
Levico T. - Ambrosiana	0-1
Luparense - Cartigliano	3-0
Mestre - Caldiero	2-1
S.M. Speme - U. Clodiense C.	1-1
Spinea - Dolomiti BL	0-5

PROSSIMO TURNO 15/05/2022

Ambrosiana - Luparense	
Caldiero - Cjarlins M.	
Campodarsego - Catolica	
Cartigliano - Spinea	
Delta P.T. - Adriese	
Dolomiti BL - Mestre	
Este - S.M. Speme	
Montebelluna - Levico T.	
U. Clodiense C. - Arzignano	

beccato dal solito Iori all'altezza dell'area piccola. L'inerzia della sfida cambia alla mezz'ora. Marchesan da sotto misura, su servizio di Di Nardo, costringe Brevi alla respinta del pallone sopra la traversa. Dall'angolo di Marchesini perfetto tempismo di Sylla che sventa in alto e colloca la sfera imprendibile nell'angolo più lontano. Sulle ali dell'entusiasmo il Sona spinge con la coppia Di Nardo-Marchesini e tiro di quest'ultimo alto sul montante.

Al 38' il guardalinee segnala la posizione di Sokhna e l'arbitro annulla la zampata dall'area piccola. Prima del riposo un magistrale contropiede di Marchesini consegna palla a Sylla il cui diagonale

centra in pieno la base del palo. A inizio ripresa Iori salta il diretto marcatore e serve sul secondo palo Sokhna che di testa non inquadra lo specchio della porta e si mangia un gol fatto. Di Nardo approfitta di un errato passaggio di Suardi e costringe Ondei a fallo da ultimo uomo con conseguente espulsione del difensore centrale. Dalla punizione bomba di Pavan arriva la respinta di Brevi e sulla palla s'avventa Di Nardo che manca il gol del raddoppio. I bergamaschi non arretrano, ma è il Sona ad avere in contropiede le migliori occasioni con Di Nardo che due volte manca il raddoppio. Non sbaglia Strianese che salta il portiere e dà inizio alla festa. ●

L'INIZIATIVA Si apre un'altra settimana calda: previste scosse lungo le tre graduatorie, anche ai piani più alti

Pallone d'oro, altra occasione da 50

Domani in prima pagina nuovo tagliando multiplo E, tra quelle dello sport, i bonus tecnici dell'esperto

●● Altro giro e altra chance: a meno di un mese dalla pubblicazione dell'ultimo tagliando - quello già più volte annunciato del 6 giugno - la lunga corsa a Pallone d'oro, d'argento e di bronzo de L'Arena si arricchisce dell'ennesima stuzzicante occasione.

L'assist lo offre il secondo tagliando da 50 punti, inevitabilmente destinato a creare qualche scossa alle tre classifi-

che. E a provocare potenziali ribaltamenti delle gerarchie anche ai piani altissimi.

Bonus e interviste Quella di domani è anche la giornata dei bonus tecnici, con intervista all'esperto e nuove iniezioni di punti all'indirizzo dei calciatori dilettanti del pianete veronese ritenuti più bravi a prescindere dalle schede del giornale.

Quindi, mercoledì, le interviste ai protagonisti delle tre graduatorie e, giovedì, l'atteso aggiornamento delle graduatorie medesime, pronto a registrare appunto le possibi-

li - anche sostanziose - variazioni sul... tema.

La formula Come più volte scritto, il Pallone d'oro de L'Arena quest'anno è tornato a formule tradizionali e consolidate: la categoria dell'oro a rappresentare i migliori giocatori dei campionati di Serie d e di Eccellenza; quella dell'argento relativa a Promozione e Prima categoria; quella del bronzo, infine, a raccontare storie e profili di quelli di Seconda e Terza.

Il tutto condito dai differenti bonus destinati a incrementare i rispettivi bottini: premi

settimanali (500 punti) per il maggior numero di voti inviati, un altro (sempre da 500) per il maggior numero di schede da un solo punto e il terzo - appunto - assegnato da opinionisti selezionati dalla redazione sportiva e studiato per esaltare esclusivamente i valori tecnici di questo o dell'altro candidato.

Le consegne Non cambiano neppure modalità e tempi di consegna: al di là della spedizione postale in corso Porta Nuova 67 resta più che mai valida e praticabile la consegna a mano delle schede - da

imbucare nell'apposito contenitore piazzato all'ingresso del giornale - sempre entro le 19 del sabato pomeriggio. Condizione, questa, indispensabile per essere conteggiati nel ranking settimanale.

Occhio naturalmente orientato anche alla tv: ogni giovedì va infatti in onda "Road to... Pallone d'oro", il concentrato settimanale di informazioni, notizie, curiosità e commenti tutto incentrato sulla triplice sfida. A condurre Davide Cailotto oppure Alessio Faccinani, riferimenti ormai storici dello sport veronese e del piccolo schermo. ●



Caccia al voto Alcuni tagliandi arrivati in redazione

CALCIO ECCELLENZA

IPLAYOFF La situazione è in discesa per i ragazzi di Borghi che ora affronteranno le gare di ritorno del triangolare.

Villafranca, un altro passo Pari d'oro con il Giorgione

I castellani si avvicinano alla D dopo il punto a Castelfranco Veneto
Ballarini segna il vantaggio su rigore, Antenucci risponde per i locali

Giorgione 1
Villafranca 1

Giorgione: Costa, Dall'Agnol, Bevilacqua, Perosin, Antonello, Bruno (8' st Mirato), Anile (15' st Dalla Santa Casa), Nicoletti (40' st Vuanello), Bonaldi (43' st Pace), Antenucci (33' st Vranovci), Mioni. All.: Esposito.

Villafranca: Anderloni, Gardini, Amoh, Abbate, Chinellato (12' st Cecco), Maccarone, Cibir, Fornari, Ballarini (26' st Tomè), Malavasi (19' st Cordioli), Marchetti (31' st Cannoletta). All.: Corghi.

Arbitro: Dallagà di Rovigo (Ndoja di Bassano del Grappa e Scaldasferro di Vicenza)

Reti: 45' pt (rigore) Ballarini, 10' st Antenucci

Note: ammoniti Fornari (V), Malavasi (V), Antenucci (G)



Che battaglia Un duello in mezzo al campo durante il match di Castelfranco Veneto FOTO MACCAGNANI

Andrea Marchiori
CASTELFRANCO VENETO (TV)

●● Un punto più che prezioso. Il Villafranca torna da Castelfranco Veneto con un più uno in cascina, al termine di una sfida al cardiopalma che vede le due formazioni dividere la posta in palio. Un gol per tempo; come previsto l'ariete Ballarini ha fatto la sua parte: glaciale, nell'occasione del rigore, a spiazzare Costa. Pareggia, nella ripresa, Antenucci, assistito da un Bonaldo tarantolato. Ora è questione di matematica: se il Portogruaro dovesse capitulare nuovamente contro il Giorgione, sarebbe Serie D per il Villafranca.

Partenza forte La prima frazione del match è un dominio rossoblù. Il Villafranca martella con un possesso palla reiterato; il Giorgione, d'altro canto, osserva guardingo e prende le misure. Passano appena otto secondi e Marchetti prova a sorprendere Costa, ma la conclusione dai trentacinque metri del bomber rossoblù non impensierisce l'estremo difensore di casa.

Il Villafranca è ordinato e costante nel giro palla, decisamente propositivo rispetto al Giorgione che vive di fiammate, optando spesso per il lancio lungo alla ricerca della corsa di Bonaldo. Gardini esalta la tribuna: al 32' duello ad alta velocità tra il terzino classe 2003 e Bonaldo, con il primo che riesce a sradicare il pallone dopo una corsa a perdifiato fianco a fianco dell'attaccante. Al 34' la prima, ghiotta chance per i padroni di casa: Perosin lancia a memoria in profondità cercando l'accelerazione di Bonaldo che, superato Maccarone, calcia verso la porta. Providenziali, nell'occasione, Anderloni e Amoh: il pri-



Avanti tutta Il tecnico del Villafranca Paolo Borghi



A segno Ballarini ha segnato il rigore che vale un punto FOTO GUERRA

Nel finale le due formazioni cercano di non scoprirsi: il punto è prezioso per entrambe

mo a respingere, il terzino a spazzare via un pallone decisamente ostico. Il gol è nell'aria con la formazione di mister Corghi sempre protagonista e capace di tenere in mano la partita: Cibir, autore di una prova generosa, penetra in area dal vertice e, con una finta, inganna Pero-

sin che lo abbatte. Dallagà non ha dubbi e indica il dischetto. Dagli undici metri Ballarini non sbaglia: Costa da una parte, pallone dall'altra, per il ruggito dei tifosi villafranchesi. Nella ripresa il Villafranca parte con il piede sull'acceleratore, sfiorando il raddoppio con la conclusione dal limite di Malavasi che impegna Costa in corner.

Il pareggio Nonostante il predominio rossoblù, il Giorgione pareggia i conti al 10': Bonaldo è incontenibile e scappa in velocità alla retroguardia ospite. Amoh e Anderloni cercano in coadiuvazione di contenere l'attaccante ma il pallone, complice una carambola, arriva tra i piedi di Antenucci che, a porta sgarnita, firma l'uno a uno.

Il Villafranca prende fiato e, dopo qualche minuto di insicurezza, torna ad imporre il consueto ritmo martellante con buone giocate in velocità, che vede in Cecco il play per l'ultima mezz'ora di gioco a cercare di costruire altre azioni pericolose nelle vicinanze dell'area avversaria. Amoh ha una ghiotta chance al 30', costruita con il classico degli schemi: cross di Marchetti, sponda di Maccarone e palla al terzino che, di prima intenzione, calcia alto sulla traversa.

I minuti passano e la tensione è palpabile, con entrambe le formazioni che non vogliono esporsi a pericolosi contropiedi. I cinque minuti di recupero sfociano in un prolungato possesso palla da ambo le squadre, con un punto a testa che può rivelarsi fondamentale per il girone di ritorno della poule promozione.

SPOGLIATOI

«Stiamo dimostrando una grande maturità»



Franco Ballarini

Testa, cuore, gambe. Il Villafranca dimostra ancora una volta di possedere una tenuta mentale di alto livello. La trasferta contro il Giorgione nascondeva più di un'insidia. Corghi, tecnico dei rossoblù, mantiene il consueto aplomb anche al triplice fischio di Dallagà, nonostante il punto rimediato contro i padroni di casa abbia un peso specifico non indifferente per la corsa Serie D.

«Al termine della partita», spiega l'allenatore, «mi sono complimentato con i ragazzi perché non era facile venire qui a fare partita. L'avevamo preparata così e sono stati bravi». Ora il destino dei rossoblù passa momentaneamente dalla sfida tra Giorgione e Portogruaro: in caso di vittoria dei trevigiani sarebbe Serie D matematica per il Villafranca. Il tecnico non ci pensa, scacciando pensieri di destino in mano altrui: «Vediamo cosa fanno loro, ma noi dobbiamo rimanere sul pezzo, dipende ancora da noi e già martedì dobbiamo allenarci come al solito in previsione della partita. Vietato abbassare la guardia». Il primo tempo dei rossoblù è stato a tratti magistrale. Unica pecca lo scarso cinismo negli ultimi venti metri, soprattutto nell'ultimo passaggio: «Il primo tempo l'impressione era di dominare, poi il secondo tempo eravamo consci che un episodio poteva cambiare la partita. L'atteggiamento è stato propositivo, abbiamo preparato la partita così e sono contento della prestazione dei ragazzi. Ci tengo a riconoscere loro i meriti: anche nel finale di campionato, complici assenze importanti, sono riusciti a cambiare identità, dimostrando una grande maturità». **A.Mar.**

IPLAYOUT Retrocessione sempre più vicina

Disastro Cologna Poker dello Schio Salvezza lontana



I protagonisti La formazione scesa in campo contro lo Schio

Ora serve un'impresa ai veronesi nella gara di ritorno per la salvezza

Schio 4
Cologna 0

Schio: Ayoub, Sacchetto (33' st Sartore), Dalla Riva, Ciscato, Marchion, Dalla Via (13' st Marchioro), Cenetti (25' st Michelon), Ferretto, Primucci, Andreetto (36' st Amici), Gumiero (40' st Sheru). All. Finozzi.

Cologna: Fattori, Mosele, Pastorello (5' st Gasparetto), Crivellaro, Contini, Greggi, Braggio, Romano (15' st Borgatti), Dal Lago (32' st Osarobo), Maggio (24' st Montemezzo), Pellizzari. All. Cortellazzi.

Arbitro: Carrisi di Padova.
Reti: 32' e 38' pt Cenetti, 10' st Primucci, 34' st Marchioro.

Enzo Ferraro

●● Il Cologna torna dalla partita giocata in trasferta contro la formazione vicentina dello Schio, gara di andata per lo spareggio per rimanere nel girone di Eccellenza, con una pesante sconfitta che inguaia la squadra di mister Cortellazzi che sarà costretta a giocarsi tutto nella gara di ritorno partendo però dal pesante passivo da recuperare.

Il Cologna parte subito in avanti e al 5' su cross di Crivellaro, Braggio piazza il suo colpo di testa angolato sventato dalla parata di Ayoub. Al 15' torna a farsi ancora pericoloso lo Schio con Primucci che, liberato in area, vede il suo tiro a rete respinto con i piedi in uscita da Fattori. Il Cologna si riporta in avanti ed al 20', su assist di Dal Lago, Maggio incrocia con un insidioso diagonale, providenziale la scivolata di Sacchetto che sventa la pericolosa conclusione. Al 32' lo Schio passa in vantaggio. Cenetti con-

trolla un pallone in area e mette alle spalle di Fattori con la palla che finisce in rete dopo aver colpito la parte interna del palo. Il Cologna accusa il colpo e capitola nuovamente al 38': Primucci conclude la sua azione personale sulla fascia destra mettendo in area dal fondo un perfetto assist per Cenetti che firma la sua doppietta personale con un imprendibile diagonale che colpisce ancora il palo interno insaccandosi imparabilmente. Al 43' il Cologna torna a riproporsi in avanti in azione offensiva con Dal Lago ma la sua conclusione dal limite dell'area esce sfiorando il palo alla destra di Ayoub.

Nella ripresa al 10' lo Schio cala il tris. Su perfetta verticalizzazione in area su veloce ripartenza, si inserisce Primucci che con un rasoterra batte Fattori in uscita. Il Cologna cerca di accorciare le distanze al 18' con un colpo di testa da parte di Dal Lago che trova però Ayoub ben piazzato pronto alla parata. Lo Schio al 34' chiude di fatto la gara con la sua quarta rete messa a segno da Marchioro che liberato in area da un assist di Primucci insacca sotto la traversa.

Al termine della partita, nonostante la sconfitta, il Cologna esce dal terreno di gioco tra gli applausi del folto gruppo della tifoseria gialloblù che ha seguito la squadra in trasferta. «Le due reti praticamente uguali messe a segno dallo Schio nel giro di sei minuti - spiega il ds Renato Martinelli - hanno pesantemente condizionato la gara, adesso saremo costretti a dare il massimo». Amaro mister Cortellazzi: «Abbiamo subito le due reti nel momento in cui sembravamo aver preso le misure agli avversari, ci dispiace ma da parte mia e della squadra cerchiamo di onorare fino in fondo l'impegno pur sapendo della difficoltà di poter ribaltare un così pesante passivo». ●

CALCIO PROMOZIONE

APPLAUSI Altra prova di forza del team guidato da mister Canovo. «Un gruppo fantastico»

Castelnuovo in trionfo
Si ritorna in Eccellenza

La vittoria con l'Isola Rizza Roverchiara vale il successo in anticipo Ceschi e Biasi decisivi, poi inizia la festa a distanza di cinque anni

Isola Rizza Rov. 2
Castelnuovo 3

Isola Rizza Roverchiara: Negri, Thiaw, Taoriri, De Marchi (23' st Othmane El Qorichy), Artoli, Davide Malagnini (4' st Luca Peroni), Youssef El Qorichy, Facci (31' st Diagne), Matteo Peroni, El Alami, Pasin (4' st Michele Malagnini). All. Colognese.

Castelnuovo D.G.: Bertasini, Lorenzini, Inturri, Ceschi, Margotto, Petillo, Rossi, Oliboni (25' st Calvetti), Bonfigli (20' st Corazza), Biasi, Cadete. All. Canovo.

Arbitro: Zampieri di Rovigo.
Reti: st 7' rig El Qorichy (I), 12' Ceschi (C), 27' Pasquali (I), 42' e 46' Biasi (C).

Antonio Dal Molin

●● Partita dai cuori forti che solo una squadra forte poteva vincere sul filo di lana. Il Castelnuovo vince gara e campionato con un turno d'anticipo coronando il sogno di tornare a giocare in Eccellenza dopo cinque anni. Un campionato straordinariamente in equilibrio almeno nella prime posizioni a contendersi il titolo; l'ha spuntata il Castelnuovo di mister Gianni Canovo al settimo successo personale:

«Dedico la vittoria alla mia famiglia, al presidente Dall'Acqua, al vice Ferrari, al segretario Oliosi e ai ragazzi ovviamente».

La cronaca la gara si apre con un'occasione clamorosa sprecata da Bonfigli che si fa parare il tiro dall'ottimo Negri. La gara si sblocca nella ripresa quando Bertasini viene a contatto con El Qorichy e l'arbitro assegna il calcio di rigore che lo stesso El Qorichy trasforma. Il Castelnuovo pareggia poco dopo grazie al tiro al volo di Ceschi che raccoglie una palla vagante al limite dell'area e la mette dentro a fil di palo. Al 27' l'Isola Rizza si riporta in vantaggio con Pasquali che finalizza un cross dalla destra di Luca Peroni.

Sugli spalti giunge la notizia che sia la Virtus che l'Oppeano stanno perdendo. A questo punto basterebbe un pareggio ma c'è da fare i conti con l'Isola Rizza decisa a non regalare nulla. Manca ormai poco alla fine; la tensione è alta in campo e sulle gradinate. Al 42' una bella azione corale fatta di precisi rasoterra porta la palla sui piedi di Andrea Biasi che seppur defilato con un tiro preciso sul secondo palo pareggia



In Eccellenza Giocatori e staff del Castelnuovo festeggiano la promozione

i conti. Sulle ali dell'entusiasmo e trascinato dai tifosi presenti, il Castelnuovo all'ultimo respiro vince la partita grazie ad un gol capolavoro dello stesso Biasi. Un calcio di punizione quasi dalla bandierina indirizzato a rientrare all'incrocio dei pali. Negri tocca con la mano ma la palla picchia sul palo e s'insacca. Un'ingenuità costa l'e-

spulsione a Corazza per doppietta ammonizione ma poi è solo festa. Il segretario Oliosi ed il team manager Dalle Vedove estraggono le magliette preparate per tempo ma tenute nascoste per scaramanzia: Sua Eccellenza Castelnuovo è la scritta che compare con orgoglio sul petto di calciatori e dirigenti raccolti in gruppo sul campo. ●

A SORPRESA Rossoblù superati in classifica

Cadidavid, che festa
Super Dosso punisce
una Virtus distratta

Il giovanissimo centrocampista mette la sua firma sul successo

Virtus 0
Cadidavid 1

Virtus: Adami, Callino (8' st Dassiè), Frinzi, Barion (19' st Zumbadze), Sbampato, Eller (38' st Gagliano), Armani, Danese, Schults, Gaspari (8' st Romano), Abedi. All. Anecchini.

Cadidavid: Fanini, Gelain, Cazzola, Vecchione (26' st Benedusi), Cestaro (44' st Caciatoni), Mileto, Dosso (27' st De Marco), Marcolini, Avesani (29' st Menini), Pianezzola, Caset (42' st Mussola). All. Sona.

Arbitro: Pinna di Vicenza.
Reti: 17' st Dosso (C)

Mattia Baldani

●● Un arcigno Cadidavid supera di misura la Virtus, obbligata così ad abbandonare il sogno di raggiungere la testa della classifica.

La prima frazione di gara è avara di occasioni da gol, anche se a provarci per ben due volte è Abedi che chiama in causa un attento Fanini. Il secondo tempo è sicuramente diverso e la Virtus, spinta anche da una bella cornice di pubblico, si fa vedere in avanti prima con Schults e poi con il tiro centrale di Romano. Il Cadidavid dal canto suo rima-



Luca Dosso

ordinato in campo e al 17' colpisce: Avesani pesca Dosso, abile nel superare con un bel pallonetto Adami.

La reazione dei padroni di casa arriva due minuti più tardi quando, il neo subentrato Zumbadze, di testa anticipa tutti ma manda a lato. La Virtus si sbilancia in avanti e al 43' solo un miracoloso colpo di reni di Fanini toglie da sotto la traversa il delizioso sinistro esploso da Romano. Allo scadere è Schults che, ben marcato per tutta la gara da Mileto, trova il primo vero spiraglio della sfida mandando però di testa alla sinistra di Fanini.

Si conclude così la partita che lascia l'amaro in bocca ai padroni di casa e fa scoppia re di gioia il Cadidavid, caparbio nell'ottenere tre punti d'oro. ●

TESTA CODA

Audace top
con Fracasso
L'Oppeano
finisce koAudace 1
Oppeano 0

Audace: Momodu, Scartezini, Facchinetti, Pia, Falchi (5' st Mignolli), Graziosi, Mazzoli, Burato, Cacciatori (10' st Fracasso), Herber, T. Momodu. All. Birolli.

Oppeano: Afty, Gambato (40' st Vanzetta), Corso, Miron (42' st Manganotti), Beghin, Barnaba (14' st Tarocco), Ivanon (20' st Visentini), Pualetto, Coraini, Martin (20' st Ferrar), Badia. All. Cherobin.

Arbitro: Cazzavillan di Vicenza.
Reti: 30' st Fracasso.

●● Con il cuore, con la determinazione, ma soprattutto con il gol di Fracasso al 30 della ripresa, che l'Audace la bombola dell'ossigeno e la spinge con più tranquillità in zone meno acerbe, anche se non è finita.

Si va al riposo con poche emozioni e nella ripresa c'è più spazio per pregevoli azioni, benché mai decisive. La svolta della partita succede al 30', quando dalla sinistra arriva a tutto gas Fracasso, entra in area di rigore e lascia partire un bolide che il portiere ospite raccoglie alle sue spalle. È il gol che vale oro per il cammino dell'Audace. Spinta dall'entusiasmo, l'Audace cerca il bis, glielo nega un difensore ospite che allontana il colpo di testa di Herber, siamo al 35'. La partita si chiede qui, in gloria per l'Audace. ● R.C.

IN ALTO Gli ospiti restano al secondo posto

Bresaola non fa sconti
Il Cerea vince ancora
San Giovanni in pericolo

Basta una rete ai granata per aggiudicarsi il match I lupatotini ora devono guardarsi alle spalle

S. Giovanni Lup. 0
Atletico Cerea 1

San Giovanni Lupatoto: Rossi, Rossignoli (42' st Anderloni), Sega (40' st Pattaro), Bissoli (14' st Bernardi), Bertol, Andriani, Cengiarotti (14' st Corrà), Perbellini, Garzetta, Raimo, Marastoni. All.: Marocchio.

Atletico Città di Cerea: Lanza, An. Boscaro, Carlarsare, Al. Boscaro, Friggi, Ghisi, Bresaola (44' st Pizzoccoli), Zocco (29' st L. Cortese), Parol (44' st Marchesini), M. Cortese (16' st Barotto), Miatton (25' st Ravelli). All.: Berlini.

Arbitro: Atanasov di Este.
Reti: 39' st Bresaola

●● Il Cerea vince in casa del San Giovanni Lupatoto grazie ad una rete nel finale di Bresaola. La squadra di Berlini si dimostra più cinica rispetto a quella di Marocchio, volenterosa ma poco concreta in zona gol e costretta a sudarsi la salvezza fino all'ultima giornata.

Il primo squillo arriva al 5', con Marastoni che viene stoppato da Lanza in uscita e Garzetta che, sulla palla vagante, non riesce a coordinarsi per inquadrare lo specchio. I biancorossi si fanno preferire nel corso dei primi 45', costruendo diverse chance: Bissoli manda alto in pallonetto dopo pregevole scambio con Garzetta, Marastoni trova la risposta d'istinto di Lanza, infine Garzetta vede il proprio colpo di testa salvato sulla linea di porta. Gli ospiti impegnano invece Rossi con due conclusioni da fuori di Matteo Cortese e Alessandro Boscaro.

Nella ripresa, il Cerea alza i giri del motore e porta maggior pressione ai padroni di casa, con Rossi chiamato ad un difficile intervento sull'ottima girata di Parol. Dall'altra parte, Garzetta non giunge per un soffio sul trasversale di Marastoni. Al 39' il gol vittoria: splendido destro dal limite di Bresaola, che bacia la traversa e si infila sotto l'incrocio. L'ultimo tentativo è ancora di Marastoni, ma Lanza fa buona guardia. ● Giacomo Mozzo

SPERANZA Bella risposta dei padroni di casa

Birlea da copertina
Povegliano sorride
Lugagnano rimandato

Doppietta dell'attaccante per i padroni di casa comunque verso i playoff Gialloblù in zona pericolosa

Povegliano 2
Lugagnano 0

Povegliano: Santin, Redolfi, Rubezzoni (46' st Perina), Boarotto, Cipriani, Cristanini, Venturini (28' pt Pennacchia), Rincio R., Birlea, Sbuciumela, Ciriaci. All.: Beltrame L.

Lugagnano: Righetti, Giacomazzi (30' st Gion), Montresor, Mori, Lipizer, Silvestri (1' st Menini), Zanoni, Danieli, Gasparotto (17' st Zanetti), Micheloni (24' st Meneghini), Morandini (5' st Guzman). All.: Santelli N.

Arbitro: Zaccheria F. di Legnago.
Reti: 46' pt Cipriani, 12' st Ciriaci

●● Pubblico delle grandi occasioni al Comunale di Povegliano dove i padroni di casa hanno liquidato con una rete per tempo un buon Lugagnano. I padroni di casa rischiano di capitolare al 10' quando per un errore in uscita dalla difesa si invola verso la porta Gasparotto che spara sul

portiere in uscita che devia in calcio d'angolo. In pieno recupero, con un gran discesa sulla fascia sinistra Cipriani supera due avversari, si accentra e piazza un splendido destro alla sinistra dell'incolpevole Righetti. Subito al 1' della ripresa nuovo spavento per i padroni di casa, punizione dalla destra, parabola tesa al centro area, dove sventa Gasparotto che prende il palo alla sinistra di Santin, che questa volta non avrebbe potuto fare nulla, la difesa poi allontana. Bellissima la seconda rete in contropiede del Povegliano, il solito Cipriano prende palla sulla sinistra, con un lancio millimetrico fa correre Redolfi che dal limite destro dell'area avversaria mette al centro uno splendido pallone, impattato da Ciriaci che con il destro incrocia e infila per la seconda volta Righetti. Dopo la seconda rete, in contropiede i padroni di casa sprecano almeno altre tre nette occasioni da rete, e al triplice fischio mettono in tasca un risultato meritato. Il cambio di panchina porta bene al Povegliano. ● Michele Poli

IN RIMONTA

Aurora show
Concordia ko
La salvezza
è più vicinaAurora Caval. 2
Concordia 1

Aurora Cavalponica: Pastorello, Moro (40' st Soave), Gennari (10' pt Dal Lago), Lechthaler (20' st Colognese), Santaca, Sartori, Sinigaglia (45' st Castelli), Lucchiar, Gambalunga, Fantini, Vujić (25' st Avanzi). All.: Costantini.

Concordia: Pennacchioni, Canevaro, Salvagno, Martignoni, Albertini, Scarsetto, Pellegrini, Nicolis, Otoo (10' st Pausco), Cristanini, Blasi (20' st Romeo). All.: Pigatto.

Arbitro: Baccaglioni di Rovigo.
Reti: 35' pt Cristanini (C), 15' st autorete Canevaro (A), 44' st Sartori (A).

●● Lo spareggio salvezza è della Cavalponica. I ragazzi di Costantini ottengono in rimonta una vittoria fondamentale in chiave salvezza. Gli ospiti erano andati avanti grazie alla rete di Cristanini sul finire del primo tempo. Nella ripresa il pareggio dei gialloblù è arrivato dopo un lungo forcing e per effetto di un' autorete di Canevaro. Un pareggio che spacca la partita, dando a Sartori la palla del sorpasso. ● F.Vac.

PAREGGIO

Tra Nogara
e Albaronco
è scontro
tra le deluseNogara 2
Albaronco 2

Nogara: Ferrari, Abdelouared (30' st Albaronco), Parolin, Serrano, Rigoni (17' st Mingarelli), Magistrelli, Imassuen, Ventura (44' st Martelli), Ottocento, El Haddaoui, Mantovaneli (15' st Battistella). All. Borsatti.

Albaronco: Bertacco, Targoni E., Targoni F., Tieni, Castagna, Bouih (25' st Pellizzari), Bertini (41' st Pitteri), De Rossi, Esposito (30' st Biondani), Testini, Yoro (14' st Dolci). All. Burato.

Arbitro: Gazziero di Vicenza.
Reti: 7' st Esposito (A), 10' st Bertini (A), 40' st autorete Tieni (N), 48' st Imassuen.

●● Giusto pareggio tra Nogara e Albaronco. L'unica occasione del primo tempo è del Nogara, con un gran tiro di El Haddoui che costringe Bertacco a salvarsi in angolo. Nei primi minuti della ripresa gli ospiti ottengono il doppio vantaggio, con un rasoterra di Esposito e un pallonetto di Bertini. Il Nogara, con un' autorete dell'ex Tieni e un rasoterra di Imassuen, acciuffa il meritato pareggio nei minuti finali. ● G.P.

SCONFITTI

Un'Alba
da incubo
Che «manita»
a SarcedoSarcedo 5
Alba 0

Sarcedo: Dal Maso, Dalla Riva (27' st Hu), Giansini, Simonato, Dal Santo, Giacomelli, Milan, Zanin (16' st Berlatto), Calgari (35' st Smiderle), Azzolini, Rigoni. All. Fontana.

Alba Borgo Roma: Sansone, Fasoli, Marchesini, Pappalardo (1' st Gianelli), Castelli, Malagò (1' st Biondaro), Bartolomeo (1' st Conti), Banut (1' st Peroni), Savi, Bonazzi (37' st Pavoni), Matei. All. Meneghetti.

Arbitro: Cestaro di Treviso
Reti: 8' pt Calgari, 16' pt Zanin, 27' pt Azzolini, 41' pt e 31' st Rigoni

●● Debacle dell'Alba Borgo Roma che esce da Sarcedo subendo una manita. Formazione scaligera mai in partita che già al termine della prima frazione è sotto di quattro reti. I ragazzi di Meneghetti sbandano paurosamente in difesa e vengono puniti nelle prime due reti dal ficcante contropiede dei vicentini. Nella ripresa Rigoni firma la doppietta e manda a casa l'Alba con un fardello pesante. ●

CALCIO CLASSIFICHE

●●
Promozione

Girone A

CLASSIFICA

SQUADRA	P	G	V	N	P
Castelnuovo	55	25	17	4	4
A. Città di Cerea	50	25	15	5	5
Virtus	48	25	14	6	5
Oppeano	47	25	14	5	6
Isola R.R.	41	25	12	5	8
Cadidavid	34	25	9	7	9
Albaronco	33	25	8	9	8
S. Giovanni L.	32	25	9	5	11
Lugagnano	32	25	9	5	11
Audace	31	25	8	7	10
Aurora C. 2009	31	25	10	1	14
Povegliano V.se	26	25	7	5	13
Concordia	23	25	6	5	14
Nogara	5	25	0	5	20

26ª GIORNATA

Audace - Oppeano	1-0
Aurora C. 2009 - Concordia	2-1
Isola R.R. - Castelnuovo	2-3
Nogara - Albaronco	2-2
Povegliano V.se - Lugagnano	2-0
S. Giovanni L. - A. Città di Cerea	0-1
Virtus - Cadidavid	0-1

Girone B

CLASSIFICA

SQUADRA	P	G	V	N	P
U. La Rocca Alt.	64	25	20	4	1
Marosticense	61	25	19	4	2
Sarcedo	45	25	13	6	6
Chiampo	41	25	12	5	8
Caldogno	38	25	11	5	9
Longare C.	38	25	10	8	7
Montebello	36	25	10	6	9
Monteviale	30	25	8	6	11
Tezze	28	25	7	7	11
Trissino	27	25	7	6	12
Alba B.go Roma	21	25	4	9	12
Sitland R.	19	25	4	7	14
Le Torri B.	17	25	3	8	14
Marola	16	25	3	7	15

26ª GIORNATA

Chiampo - Marola	2-0
Le Torri B. - Marosticense	1-4
Longare C. - Caldogno	1-0
Montebello - U. La Rocca Alt.	1-2
Monteviale - Trissino	0-2
Sarcedo - Alba B.go Roma	5-0
Sitland R. - Tezze	0-0

PROSSIMO TURNO 15/05/2022

Alba B.go Roma - Monteviale
Caldogno - Sarcedo
Longare C. - Montebello
Marola - Sitland R.
Tezze - Marosticense
Trissino - Chiampo
U. La Rocca Alt. - Le Torri B.

●●
Prima Categoria

Girone A

CLASSIFICA

SQUADRA	P	G	V	N	P
Pedemonte	53	25	15	8	2
S. Peretto	50	25	14	8	3
Montebaldina C.	44	25	13	5	7
Pastrengo	44	25	13	5	7
Malcesine	38	25	10	8	7
Peschiera d/G.	37	25	10	7	8
Atl. Vigasio	33	25	9	6	10
Quaderni	33	25	10	3	12
Alpo Club 98	32	25	9	5	11
Bussolengo	32	25	10	3	12
Caselle	30	25	7	9	9
Valpolicella	27	25	6	9	10
Parona	22	25	5	7	13
Arbizzano	6	25	1	3	21

26ª GIORNATA

Arbizzano - Atl. Vigasio	0-8
Bussolengo - Alpo Club 98	1-0
Caselle - S. Peretto	1-1
Malcesine - Pastrengo	0-0
Peschiera d/G. - Pedemonte	1-2
Quaderni - Parona	3-1
Valpolicella - Montebaldina C.	3-4

Girone B

CLASSIFICA

SQUADRA	P	G	V	N	P
Pro Sambonifacese 1921	47	25	14	5	6
Valtramigna C.	39	25	10	9	6
Castel d'Azzano	39	25	10	9	6
Ol. Dossobuono	37	25	10	7	8
Tregnago	36	25	8	12	5
Scaligera	34	25	9	7	9
R. Grezzanalugo	34	25	8	10	7
Pozzo	34	25	9	7	9
Illasi	32	25	8	8	9
Bovolone	30	25	5	15	5
Zevio	29	25	6	11	8
Albaredocalcio	26	25	5	11	9
Ol. P.te Crencano	24	25	5	9	11
Bonaldo S. Stefano	18	25	2	12	11

26ª GIORNATA

Albaredocalcio - Illasi	1-1
Bovolone - Scaligera	1-1
Castel d'Azzano - Tregnago	3-0
Ol. P.te Crencano - Bonaldo S. Stefano	2-2
Ol. Dossobuono - Pozzo	1-2
Valtramigna C. - Pro Sambonifacese 1921	2-0
Zevio - R. Grezzanalugo	1-1

Girone C

CLASSIFICA

SQUADRA	P	G	V	N	P
Arcugnano	50	25	16	3	6
Malo	50	25	15	5	5
Due Monti	49	25	15	4	6
Sovizzo	48	25	15	3	7
FC Valdagno	44	25	12	8	5
Brendola	41	25	13	2	10
Poleo Aste	40	25	12	4	9
Valdalpone R.	38	25	11	5	9
Real S. Zeno Arz.	33	25	9	6	10
Montecchio S.P.	30	25	8	6	11
Pol. Grisignano	29	25	8	6	11
S. Giovanni I.	22	25	5	7	13
Valli	12	25	3	3	19
S.L. Serenissima	4	25	0	4	21

26ª GIORNATA

Arcugnano - Pol. Grisignano	2-1
Brendola - S.L. Serenissima	1-0
Real S. Zeno Arz. - Montecchio S.P.	1-1
S. Giovanni I. - Due Monti	1-0
Sovizzo - Poleo Aste	1-0
Valdalpone R. - FC Valdagno	1-1
Valli - Malo	0-6

PROSSIMO TURNO 15/05/2022

Due Monti - Brendola
FC Valdagno - Malo
Montecchio S.P. - Arcugnano
Pol. Grisignano - S.L. Serenissima
Poleo Aste - Valdalpone R.
Sovizzo - S. Giovanni I.
Valli - Real S. Zeno Arz.

Girone E

CLASSIFICA

SQUADRA	P	G	V	N	P
Euganea R. Cervarese	59	25	18	5	2
Rovigo	55	25	16	7	2
Solesinese	48	25	14	6	5
UNION VIS	46	25	11	13	1
Bevilacqua	42	25	12	6	7
La Rocca Monselice	40	25	11	7	7
Fiessese	37	25	11	4	10
Colli Euganei	35	25	9	8	8
Granzette	29	25	8	5	12
Borgo Veneto	27	25	7	6	12
Crespino Guarda V.	26	25	7	5	13
Montagnana	16	25	4	4	17
Ospedaletto Euganeo	12	25	3	4	18
Villa Estense	11	25	3	2	20

26ª GIORNATA

Borgo Veneto - Fiessese	0-1
Bonavigo	3-1
Crespino Guarda V. - Villa Estense	1-2
La Rocca Monselice - Colli Euganei	0-2
Montagnana - Euganea R. Cervarese	0-3
Ospedaletto Euganeo - Bevilacqua	1-1
Rovigo - UNION VIS	1-1
Solesinese - Granzette	1-3

●●
Seconda Categoria

Girone A

CLASSIFICA

SQUADRA	P	G	V	N	P
Pol. Consolini	51	25	15	6	4
Calmasino	49	25	15	4	6
Lazise	49	25	14	7	4
Pescantina S.	47	25	14	5	6
Colà V.C.	47	25	14	5	6
A. Sona U.	37	25	10	7	8
Gargagnago	35	25	9	8	8
J. Valpantena	33	25	10	4	11
Pieve S.F.	33	25	9	6	10
S. Anna d'A.	32	25	10	2	13
Burecorrubio	31	25	7	10	8
Team S. Lorenzo	23	25	6	5	14
Valdadige	17	25	5	2	18
Pol. La Vetta	3	25	0	3	22

26ª GIORNATA

Burecorrubio - A. Sona U.	1-1
Gargagnago - Pol. Consolini	0-0
J. Valpantena - Calmasino	0-1
Lazise - Pescantina S.	3-0
S. Anna d'A. - Pieve S.F.	3-1
Team S. Lorenzo - Colà V.C.	1-1
Valdadige - Pol. La Vetta	2-1

Girone B

CLASSIFICA

SQUADRA	P	G	V	N	P
Dorial	57	25	17	6	2
Sommacustozza	56	25	17	5	3
Alpo Lepanto	51	25	16	3	6
Pizzolletta	50	25	14	8	3
Avesa	44	25	12	8	5
Real S. Massimo	42	25	9	5	11
Lessinia	30	25	8	6	11
Borgo Trento	28	25	7	7	11
G. Povegliano	27	25	7	6	12
G. Veggio	26	25	6	8	11
Saval M.	24	25	5	9	11
Buttapedra	24	25	6	6	13
Cadore	21	25	6	3	16
S. Marco	12	25	2	6	17

26ª GIORNATA

Alpo Lepanto - Borgo Trento	1-0
Avesa - G. Povegliano	2-2
Buttapedra - Pizzolletta	2-5
G. Veggio - Cadore	0-0
Lessinia - Saval M.	2-1
Real S. Massimo - Dorial	1-0
S. Marco - Sommacustozza	2-6

Girone C

CLASSIFICA

SQUADRA	P	G	V	N	P
A. Marchesino	56	25	17	5	3
B. Primomaggio	55	25	16	7	2
Colognola	48	25	14	6	5
Intrepida	41	25	12	5	8
Boys Gazzo	40	25	10	10	5
Salizzole	37	25	11	4	10
Venera	36	25	9	9	7
Scaligera Sport Club	34	25	9	7	9
Union Best	31	25	9	4	12
Nuova Cometa S. Maria	30	25	8	6	11
Noi La Sorgente	27	25	7	6	12
Ares Verona	24	25	6	6	13
Raldon	14	25	3	5	17
L. Casaleone	10	25	2	4	19

26ª GIORNATA

B. Primomaggio - A. Marchesino	2-2
Boys Gazzo - Ares Verona	2-1
Intrepida - L. Casaleone	1-0
Noi La Sorgente - Salizzole	3-2
Raldon - Colognola	0-3
Union Best - Nuova Cometa S. Maria	4-0
Venera - Scaligera Sport Club	1-0

Girone D

CLASSIFICA

SQUADRA	P	G	V	N	P
Bonavigo	65	25	21	2	2
Spes Pojana	50	25	16	2	7
V. Bartolomea	48	25	14	6	5
Provese	41	25	12	5	8
Gazzolo	40	25	11	7	7
Locara	38	25	9	11	5
Lonigo	35	25	9	8	8
Porto	33	25	8	9	8
R. Monteforte	31	25	8	7	10
Vigo	29	25	8	5	12
Union Cus	27	25	6	9	10
Ca' degli Oppi	21	25	5	6	14
Sossano V.O.	15	25	2	9	14
Sule	7	25	1	4	20

26ª GIORNATA

Ca' degli Oppi - Union Cus	1-5
Locara - Gazzolo	2-1
Lonigo - Vigo	2-1
Provese - Porto	0-0
Spes Pojana - R. Monteforte	3-0
Sule - Sossano V.O.	2-2
V. Bartolomea - Bonavigo	2-1

PROSSIMO TURNO 15/05/2022

Bonavigo - Locara
Gazzolo - Sule
Vigo - Spes Pojana
Porto - V. Bartolomea
Provese - Lonigo
Sossano V.O. - Ca' degli Oppi
Union Cus - R. Monteforte

CALCIO A 5 SERIE A2 Ultima di campionato

Hellas, un pareggio chiude la stagione Ora testa ai play off

Donin e Leleco in gol contro i Saints Sabato sfida in casa del Fossano

Saints Pagnano 2
Hellas Verona 2

Saints Pagnano: Giraladini, Zaninetti, Caglio, Mauri, Milani, Cardaba, Esposito, Assi, Marabotti, Schusterman, Caruso, Panzieri. All.: Lemma.

Hellas Verona: Barbensi, Lucas, Leleco, Alba, Donin, Fior, Fontaniello, Ouddach, Rocha, Bazzanella. All.: Milella.

Reti. Nel pt 2' Zaninetti; 3' Mauri; 13' Donin; 19' Leleco.
Arbitri: Crocifoglio e Buonocore
Crono: Mazzone

Leandro Da Silva Leleco

●● Finisce con un pareggio la stagione regolare per l'Hellas Verona che impatta 2-2 sul campo del Saints Pagn

CALCIO PRIMA CATEGORIA

ALTA CLASSIFICA La squadra di mister Ferronato passa in trasferta sul campo sintetico

Il Pedemonte vince e vola Promozione a un passo

Il Peschiera in rete subito, ma la reazione è fulminea. E in soli undici minuti gli ospiti ribaltano il risultato. Per il salto basta soltanto un punto nell'ultima gara

Peschiera	1
Pedemonte	2

Peschiera: Bottona, Gallina, Domeneconi (47' st Brunetti), Lorenzi, Righetti, Fenner (35' st Benedetti), Pace (35' st Rossi), Leanza (42' st Cerpelloni), Dzafic, Nicolis, Derossi (33' st Simonetti). All.: Righetti

Pedemonte: Pimazzoni, Fomalé, Carlassara, Raniero, Zamboni, Cristanelli (10' st Ceoletta), Accordini, Craciunescu (17' st Guberti), Rizzi (37' st Calliari), Perpoli, Vicentini (27' st Ambra). All.: Ferronato

Arbitro: Dioguardi di Verona
Reti: 1' pt Dzafic (Pes), 5' pt su rigore Cristanelli (Ped), 16' pt Accordini (Ped)



A segno Accordini e Cristanelli, marcatori del match per il Pedemonte

Roberto Pintore

●● Vittoria del Pedemonte di mister Antonio Ferronato sul terreno in sintetico di Peschiera.

Ipoteca così, a 90 minuti dalla fine dei giochi, il salto di categoria in Promozione. E primo a più tre dai rossoneri del San Peretto di mister Alberto Cipriani che ha pareggiato a Caselle. Domeni-

ca prossima nell'ultima giornata del torneo, basterà conquistare un punto in casa, contro il fanalino di coda Arbizzano, per fare l'impresa.

In campo il Pedemonte contro il Peschiera è stato bravo a sfruttare a proprio vantaggio le occasioni create. Al 1' minuto del primo tempo il Peschiera era subito in vantaggio con una girata al volo in area di Dzafic. Il Pedemonte subiva il colpo, ma trovava dentro di sé la forza necessa-

ria per tornare in partita. Al 5' l'arbitro Dioguardi di Verona fischiava un calcio di rigore per atterramento di Nicolis del Peschiera su Rizzi lanciato a rete, poi trasformato da Cristanelli con estrema freddezza.

Le due squadre tornate in parità non si risparmiavano. Al 12' ancora Cristanelli in cattedra, ma la sua conclusione veniva respinta a pugni chiusi in calcio d'angolo dal portiere Bottona del Peschie-

ra. Quattro minuti dopo Accordini del Pedemonte segnava con un perfetto tracciatore.

Trovato il secondo gol, la brigata ospite teneva con padronanza il campo. Ma il Peschiera non si arrendeva ed operava di cesello in attacco. Tanto che al 37' con Dzafic di testa alto, falliva il pari. Prima della fine del primo tempo al 42' Rizzi del Pedemonte si girava bene in area ma la sua conclusione era alle stelle.

Nel secondo tempo il Pedemonte controllava la manovra dei padroni di casa, non soffrendo troppo. Malgrado diversi cambi, operati dal tecnico del Peschiera Luca Righetti, la sua squadra non riusciva a graffiare. Alla fine, tripudio dei ragazzi del Pedemonte che corrono a festeggiare la vittoria sotto la tribuna, davanti ai propri tifosi.

«Complimenti al Pedemonte che ha fatto quello che doveva fare», sottolinea mister Righetti del Peschiera espulso al triplice fischio finale. «Noi siamo stati bravi a fare la nostra gara creando di più, ma concretizzando di meno».

Dall'altra parte, aggiunge Antonio Ferronato allenatore del Pedemonte: «I miei ragazzi hanno giocato una grande partita di qualità e qualità».

NERVOSISMO I due mister speravano nei tre punti per opposti obiettivi

Caselle e San Peretto Pareggio e amarezza

I locali passano con Tosi. Raggiunti da Tommasi

Caselle	1
San Peretto	1

Caselle: Petrin, Chillelli, Grigoli, Iurato, Dalla Pellegrina, Gnokane, Tosi (1' st Leoni), Bonvicini, Sersa, Sperandio, Arabia (25' st Bellesini). All.: Russo

San Peretto: Faettini, Penna, Ambrosi (28' st Mastropasqua), Zivelonghi, Lonardi, Savoia, Leardini (26' st Gottardi), Aldrighetti (19' st Aldrighetti L.), Tommasi, Benedetti (37' st Zolin), Carigi. All.: Cipriani

Arbitro: Antonello di Verona
Reti: 5' pt Tosi (C), 30' pt Tommasi (SP)



Due protagonisti Tommasi del San Peretto a sinistra, e Tosi del Caselle

Fabio Ridolfi

●● Tra il desiderio di non retrocedere e la voglia di rimanere agganciati al sogno promozione, non la spunta nessuno. Perché, nonostante il distacco in classifica, le due rose si equivalgono, con il Caselle fisicamente più in palla, e il San Peretto che cerca di gestirla, senza però trovare il guizzo vincente.

Finisce così con un pareggio, in un match in cui succede tutto nel primo tempo, con due reti speculari, e che nella ripresa lascia spazio a tanto nervosismo e poche emozioni. I locali scendono in cam-

po con il classico 4-4-2, gli ospiti rispondono con un centrocampo folto e all'occorrenza due mezze punte a supporto dell'unica vera torre Tommasi.

Pronti via e i padroni di casa passano in vantaggio: punizione dalla sinistra calciata da Iurato che pesca in area Tosi, tutto solo, bravo ad indirizzarla dove il portiere non può arrivare. A metà frazione gli ospiti avrebbero l'occasione del pareggio, ma Aldrighetti sotto porta non è lucido. Il loro gol arriva verso la mezz'ora: corner dalla sinistra per Tommasi che indirizzato stacca di testa e insacca per quello che poi sarà il definitivo 1-1. A 10' dal ter-

mine il Caselle ci prova con una pregevole triangolazione tra Arabia e Sersa, con quest'ultimo che calcia a lato di pochissimo.

Nella ripresa l'incontro scivola di mano al direttore di gara, che non vede un rigore per parte, e gli animi in campo si scaldano a discapito del bel gioco. Mister Cipriani inserisce forze fresche, ma l'azione più pericolosa la crea Ambrosi, che si fa tutto il campo e dal limite dell'area lascia partire un tiro a giro che impegna Petrin alla deviazione in angolo. L'ultima è del Caselle, con Sersa che arriva sulla fascia di destra e calcia come a pochi metri dalla porta: Faettini salva il risultato.

LE ALTRE PARTITE Malcesine e Pastrengo senza marcature

Goleada Atletico Vigasio Ne segna 8 all'Arbizzano

Arbizzano	0	Bussolengo	1	Malcesine	0
Atletico Vigasio	8	Alpo Club	0	Pastrengo	0

Arbizzano: Cacciatori, Simeoni, Zancanaro, Marconi, Curti (35' st Laspertini), Belloni (13' st Sansotta), Ghione, Massaro, Tacconi (29' st Yaboye), Benetton, Gandolfi (1' st Bustaggi). All.: Di Marzo

Atletico Vigasio: Todeschini, Gorfer, Tebaldi A., Lago (28' st Girard), Zorzella, Tebaldi S., Airhienbuwa (18' st Miglioranza), Totola, Garofolo, Sanzo (8' st Vantini), Pashaj. All.: Ferro

Arbitro: Spinelli di Verona
Reti: 15' pt Garofolo, 25' pt Totola, 30' pt aut. Belloni, 36' pt Zorzella, 11' st, 22' st e 45' st Garofolo, 30' st Totola

Bussolengo: Martini, Oliviero, Pizzini, Bottura, Postolachi, Bortolazzi, Sala (39' st Giacomuzzi), Montresor, Giacomuzzi, Lonardoni, Dolci (30' st Gottardi). All.: Ridolfi

Alpo Club 98: Zenti, Veronese (20' st Carraro), Garofoli, Scolari, Gozzi, Lanza, Adami (24' st Maggi), Zerlotti (38' st Paglietta), Filipovic (34' st Gandini), Prati, Castellini (5' st Sandrini). All.: Adami

Arbitro: La Verde Marco (Verona)
Reti: 12' pt Postolachi

Malcesine: Lombardi, Berardinelli, Bana, Marconi, Tavernini (19' st Brighenti M), Pozzani, Paoli (35' st Betta), Xhaferllari (1' st Battistoni), Avdullari (28' st Donatini), Luciano, Brighenti D (22' st Flachs). All.: Marchiori

Pastrengo: Manzati, Brentegani Gia, Brentegani Alb, Ippoliti, Navisenti, Cuomo, Beverari (33' st Bergamini), Pietropoli, De Carli, Ronconi, Brentegani Gio (37' st Cordioli). All.: Brentegani

Arbitro: Simoni Samuele di Verona

●● **I protagonisti**

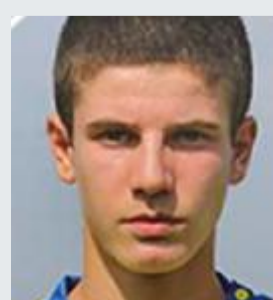
A QUOTA 21 IN STAGIONE

Garofolo
superstar
con 4 tiri
a bersaglio

Mattia Franchini con la sua doppietta fa vincere e dà la salvezza al Quaderni.



Simone Garofolo dell'Atletico Vigasio



Mattia Franchini del Quaderni

●● Festival del gol per l'Atletico Vigasio in casa dell'Arbizzano ultimo in classifica. Apre le danze Garofolo di testa, poco dopo raddoppia Totola da fuori area. Lo sfortunato autogol di Belloni e il colpo di testa vincente di Zorzella sugli sviluppi di un calcio d'angolo chiudono la contesa già nel primo tempo. Garofolo non si accontenta e segna altri tre gol nella ripresa raggiungendo i 21 in stagione. Due invece ne fa Totola. ● **Jacopo Burati**

●● Bussolengo subito in rete. Al 12' punizione da metà campo deviata di testa da Postolachi. L'Alpo reagisce, creando alcune occasioni da gol, ma non riesce a concretizzare. Nulla succede fino al 45'. Inizio di ripresa ed è ancora Bussolengo. Quindi l'Alpo (8') tira alle stelle una punizione da posizione favorevole. Risposta locale: punizione di Sala (28'), fuori di poco. Tegola infine al 31' sull'Alpo: espulso il numero 4, Scolari. ● **Claudio Girardi**

●● Primo tempo di marcia granata, ma sono gli ospiti ad avere la prima occasione con Giovanni Brentegani. Risponde il Malcesine con Davide Brighenti, ma Manzati si fa trovare pronto. Nel secondo tempo si ripete lo stesso copione con il Pastrengo che crea due occasioni a inizio frazione e il Malcesine poi che cerca più volte il gol. Luciano ci va di nuovo vicino, mentre Manzati stoppa le conclusioni di Battistoni e Flachs. ● **Simeone Casella**

PUNTI PREZIOSI La Montebaldina la spunta

Il Quaderni salvo Il Parona va giù

Quaderni	3	Valpolicella	3	Ospedaletto E.	0
Parona	1	Montebaldina	4	Bevilacqua	3

Quaderni: Baciga, Bortolotti, Franchini P. (27' st Franchini F.), Magagnotti, Turri, De Rossi, Peretti (31' st Marconi), Tabarelli (20' st Stecca), Maffessanti (39' st Castaldo), Franchini M. (48' st Ferrari), Faccioli. All.: Chieppe

Parona: Venturini, Signore, Fasoli (33' st Pignatelli), Nortili, Michelotti (26' st Venturini), Otera (40' st Savoia), Gantes (14' st Agnolin), Nardone, Letaief, Carillo, Giardino (9' st Bussola). All.: Pienazza

Arbitro: Gironi di Verona
Reti: 12' pt Franchini M. (Q), 25' st Agnolin (P), 30' st Maffessanti (Q), 38' st Franchini M. (Q)

●● Domenica di verdetto a Quaderni. Con la vittoria di ieri la formazione neroverde è salva, mentre il Parona è matematicamente retrocesso in Seconda Categoria. Parziale forte il Quaderni e al 12' arriva il vantaggio con Mattia Franchini. Nella ripresa il Parona pareggia al 25' con Agnolin. Il Quaderni il 30' arriva il nuovo vantaggio con Maffessanti. Al 38' Franchini segna ancora. Al 47' rigore di Agnolin, ma Baciga para.

● **Alberto Massagrande**

●● Sconfitta amara per i padroni di casa, che dopo solo 6 minuti vanno in vantaggio con un bel gol di Savoia. Al 25' pt arriva il pareggio della Montebaldina con Di Cristo. Due minuti dopo raddoppio degli ospiti, grazie a Rkaiba. Il Valpolicella non ci sta e al 37' pt va a segno con Facchin. Nella ripresa torna in vantaggio al 17' st la Montebaldina, con Adade. Al 37' st poi il Valpolicella riequilibra la partita con Grimaldi. La Montebaldina chiude con Risi. ● **M.B.**

GIRONE E

Il Bevilacqua colpisce fuori casa

Ospedaletto E.	0
Bevilacqua	3

Ospedaletto Euganeo: Davi, Molon (24' st Candelloro), Bonato (30' st Bologna), Vigato (21' st Sadocco), Visentin, La Quaglia, Giulietti, Di Marzio (6' st Smanio), Kaffo (36' st Ceccarello), Marzaccino, Grandi. All.: Sinigaglia

Bevilacqua: Negri, Pigaiani (22' st Cuoghi), Scarmato, Meneghelo (14' st Daou), Fontana, Girona, Zerlotti (30' st Di Maria), Coraini (15' st Faccioli), Olivieri, Marchesini (36' st Sandrini), Fall Bara. All.: Andreetto (Marin squalificato)

Arbitro: Felizzani di Mestre
Reti: 11' pt Fall Bara, 20' pt Marchesini, 30' st Fall Bara

●● Dopo la vittoria nel Trofeo Veneto, poi in campionato nell'andata, ieri il Bevilacqua a Ospedaletto ha battuto per la terza volta i padovani con doppietta di Fall Bara e un gol di Marchesini. Il primo gol di Fall Bara con un pallonetto su assist di Meneghelo.

La rete di Marchesini frutto di uno spunto personale. Il terzo gol, il più bello, con una perentoria incornata di Fall Bara, servito da Scarmato. ● **Aldo Navarro**

CALCIO PRIMA CATEGORIA

L'IMPRESA Il Tregnago sconfitto in una partita accisissima. Oppido apre le marcature

Casteldazzano infuriato Gioca in dieci e ne fa tre

Perde al 23'pt Palomba per espulsione e si scatena
Segna un minuto dopo e nella ripresa altre due volte
La squadra di Marafioti adesso è al secondo posto

Casteldazzano 3
Tregnago 0

Casteldazzano: Gobetti, Santoro, Oppido (30' st Signorini), Zampini, Sabbioni, Padoan, Pesenato (23' st Sartori), Mori, Antolini V., Rodighieri, Palomba. All.: Marafioti

Tregnago: Antolini, Venturella, Promise, D'ambrosio, Ruffo (45' st Anselmi), Perotti (21' st Spada), Baldassarre, Dal Forno M. (4' st Tagliapietra N.), Dal Forno J. (30' st Nogara), Tagliapietra D. (8' st Saggiaro), Baldo. All.: Sorgente

Arbitro: Faccin di Schio
Reti: 23'pt Oppido, 15' st Rodighieri, Padoan



Mister Sorgente del Tregnago con Marafioti del Casteldazzano

Sabrina Toscan

●● Il Casteldazzano resta in dieci già dal primo tempo, ma riesce a rifilare tre gol al Tregnago e a vincere la partita.

Le squadre giocano a viso aperto, senza timore di scoprirsi e così la partita si anima subito. Al 3'pt si fa vedere il Tregnago con Baldo che tira, ma trova il portiere Gob-

betti che para. Subito dopo Baldassarre recupera palla e calcia nuovamente in porta. Il tiro è insidiosissimo, ma stavolta Gobetti si supera e sventa la minaccia.

Qualche minuto più tardi è Rodighieri a sfiorare il vantaggio con la palla che esce di poco lontana dal palo. Al 15'pt è Palomba a farsi vedere: da fuori area fa partire un tiro che il portiere può soltanto guardare, ma la palla finisce sul palo.

Al 23'pt, l'arbitro fischia un calcio di punizione dal limite dell'area per il Casteldazzano. Non si capisce bene perché, a un tratto il signor Faccin estrae il cartellino rosso verso Palomba. Il Casteldazzano resta così in 10.

Dalla stessa punizione, però, i padroni di casa passano in vantaggio, con un gran tiro di Oppido che si insacca sotto l'incrocio. In inferiorità numerica, la squadra di mister Marafioti deve così cam-

biare modulo per cercare di disinnescare i colpi del Tregnago. Intanto, il mister porta i suoi ragazzi negli spogliatoi con il vantaggio dell'1-0.

Nella ripresa la partita è ancora molto accesa. La squadra ospite prova subito a cercare il pareggio con un gran tiro di Baldo. Gobetti, ancora una volta, è superlativo e salva il vantaggio. Al 15' st, con palla recuperata, Padoan serve Rodighieri che, con un abile tiro, batte Antolini. Il Tregnago non ci sta e prova subito ad accorciare le distanze da calcio d'angolo con Ruffo che colpisce di testa, ma la palla colpisce la base alta della traversa.

Arriva successivamente a chiudere i conti il Casteldazzano con una bella giocata di Silvestri che dà la palla in profondità a Rodighieri. Con un abile dribbling mil giocatore di casa passa la palla a Padoan che, di gran carriera, insacca siglando così il definitivo tre a zero.

Vanno fatti dunque i complimenti alla squadra di mister Marafioti che, nonostante abbiano giocato in 10 uomini per un tempo e mezzo, è riuscita a fare la differenza. A questo punto il Casteldazzano si attesta al secondo posto in classifica con il Valtraminiga e domenica prossima è in calendario lo scontro diretto.

ULTIMA SPIAGGIA Grezzana Lugo non cade

Soltanto un pareggio Lo Zevio è in bilico nella zona play out

Rischia di dover disputare le finali
per non retrocedere in Seconda

Zevio 1
Grezzana Lugo 1

Zevio: Pedrelli, Guarino, Tarulli, (33' st Trionfante) Costa, Cont, Manente, Terza, Taddei, (30' st Marconcini) Diagne, (35' st Okonji) Lima, Mainente (18' st Pretto) All.: Danese

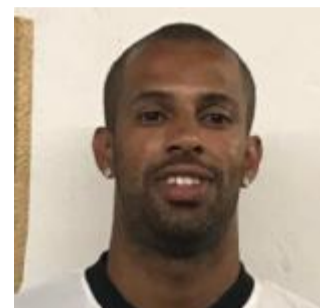
Grezzana Lugo: Buffon, Fiorentini, (25' st Signorini) Vallerani, Ofori, Antonelli, Iseppi, (20' st Zanella) Gomis, Zardini, Ofeini, Abedi, Bogoni. All.: Tosi

Arbitro: Beggato di Schio
Reti: 20' st Lima rig., 30' st Ofeini

Piero Corsato

●● Ultima spiaggia, forse, per lo Zevio per evitare i play-out e per salvare una stagione iniziata sottotono, ma con ben altre ambizioni. Dentro o fuori, la parola d'ordine. Si decide il tutto in novanta minuti, e c'è tanto rammarico per un club prestigioso che nel 2015 ha vissuto l'ultimo anno glorioso in Promozione.

A vivacizzare il primo tempo, con gli ospiti decisi a non fare sconti, tanto agonismo



Lima da Silva (Zevio)

da tutte e due le parti in causa, nessuna azione degna di rilievo. Lo Zevio riparte più aggressivo, ma il gioco scorre sui binari della prima parte della gara. Una speranza di salvezza arriva per lo Zevio al 20', quando i bianconeri passano in vantaggio su calcio di rigore realizzato con precisione da Lima da Silva. Non si fa attendere la reazione del Grezzana Lugo che al 30' agguanta il pari con un micidiale rasoterra da fuori area di Ofeini.

L'assalto finale dello Zevio è stoppato con un po' di fortuna dalla buona difesa ospite e da più di un'occasione mancata per un soffio dai ragazzi di Danese. Il sogno salvezza dello Zevio è legato ora a un filo sottilissimo, ai risultati di domenica prossima, quando ci sarà il verdetto finale.

GIRONE C

Valdalpone in vantaggio Il Valdagno lo raggiunge

Valdalpone 1
Valdagno 1

Valdalpone: Fracasso, Cavazza, Fabris, Arvotti, Stenco, Posenato (Bongiovanni), Bogoni (Quargentan), Rugolotto, Gambin, Fattori (Sgreva), Marchetto. All.: Alloca

Valdagno: Bagherini, Praga (Zamperetti), Lappo (Bertoldi), Provenzani, Celotto, Prenzan, Peron, Faccin, Zamperetti, De Tomasi (Bicego), Agyei (Scalchi). All.: Cappelletti

Arbitro: Maizana di Padova
Reti: 30'pt Arvotti, 7' st Peron

●● Termina in parità, con un gol a testa, la sfida tra la Valdalpone e il Valdagno. È stata una partita condita da molte emozioni e che ha offerto un piacevole spettacolo. La conclusione degna di nota che apre la contesa nel primo tempo è di Gambin. Il giocatore ha un'occasione per girare a rete di testa da distanza ravvicinata e non si fa pregare, ma la palla si stampa contro la traversa. Alla mezz'ora Arvotti trasforma un rigore procurato da Gambin.

Il secondo tempo si apre subito con il gol del Valdagno con Peron che supera il portiere su assist filtrante. Per la Valdalpone ci sono poi due occasioni nitide con Arvotti e Marchetto.

●● **Giacomo Dal Cero**

LE ALTRE PARTITE Tensione tra Albaredo e Illasi che finisce pari

Il Bovolone preso subito Dall'Omo salva il Bonaldo

Albaredo 1
Illasi 1

Albaredo D'Adige: Baraldo, Franceschetti, Cicolin, Martini, Pasin, Zumerle, Rodella, Zanchi, Odaro, Molla, Rogano. All.: Donadello

Illasi: Fornasa, Perlati, Ziglioli (31' st Bartolomio), Vallisari, Castagnini, Jovic, Cherubini, Anselmi, Soave, Bertagna (31' st Ridolfi), Derna. All.: Mantovani

Arbitro: Ariu
Reti: 2' st Jovic (I), 17' st Zumerle (A)

Bovolone 1
Scaligera 1

Bovolone 1918: Fazio, Saggiaro, Gussella, Magro, Verjoni, Rexhepi, Mustafa, Tamburini (40' st Pasquali), Favalli, Bissoli (30' st Morello), Visentini (34' st Donadoni). All.: Manara

Scaligera: Frau, Signoretto, Samanna, Annichiano, Boniardi (24' st Andriani), Zorzella, Sgarbossa, Cagnata, Pellegrini (40' st Ziviani), Fiero, Faccini (11' st Falavigna). All.: Troccoli

Arbitro: Battaglia di Vicenza
Reti: 20' st Bissoli (B), 22' st Cagnata (S)

O. Pte Crencano 2
Bonaldo S. St. 2

Olimpia Ponte Crencano: Pani, Parricelli, Bersan, Avesani (36' st Abbey), Sambenini, Ferasin, Rossetto, Villarsapi, Bellè, Masetti (11' st Magagna), Martignoni (11' st Perigozzo). All.: Testi

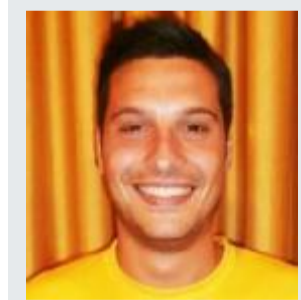
Bonaldo Santo Stefano: Lora, Longo, Scalzotto A., Migliorini (36' st Santolin), Rezzadore, Fiorio, Ghigi (19' st Mizzon), Donatello (19' st Scalzotto G.), Trivellini (32' st Fundari), Callegaro, Dall'Omo. All.: Castagna

Arbitro: Maffeis di Vicenza
Reti: 22'pt Donatello (B), 36'pt Bellè (O), 22' st rig. Villarsapi (O), 27' st Dall'Omo (B)

●● **I protagonisti**

IL BOMBER
Baraldi più lesto nella mischia
Così incorona il suo Pozzo

Il portiere Gobetti del Casteldazzano autore di grandi parate.



Lorenzo Baraldi, oggi in forza al Pozzo



Francesco Gobetti, portiere del Casteldazzano

RIMONTA Il Dossobuono perde in casa

Il Pozzo la ribalta Ok Valtraminiga

O. Dossobuono 1
Pozzo 2

Olimpia Dossobuono: Sganzerla, Lizzari, Milanese, Cieno, Burgos, De Rossi (Schiavo), Giuliani, Pigatto, Bassani, Oliosio, Milella (Boscarini). All.: Bozzini

Pozzo: Tedesco, Bambini, Bellini, Sangare, Taioli, Valentini, El Badaoui, Baraldi, Pescic (Personi), Passaia, Rognini. All.: Godi

Arbitro: Vitale
Reti: 12'pt Giuliani, 20'pt Rognini, 30' st Baraldi

●● Scatto d'orgoglio del Pozzo. Gli uomini di Godi rimontano l'Olimpia a domicilio. Tre punti pesantissimi in chiave salvezza: la zona play-out è lontana quattro punti. Margine più che rassicurante. Apre la sfida Giuliani dell'Olimpia: al 12' l'esterno ex Caselle finalizza un'azione in ripartenza. Il Pozzo pareggia di rigore con bomber Stefano Rognini. Equilibrio sottile nella ripresa, fino al timbro in mischia di Baraldi.

Valtraminiga 2
Pro Sambon. 0

Valtraminiga: Fiorio, Donà, Marazzan L., Marazzan M. (Rossi), Guey, Meneghetti, Zambellan, Dall'Omo, De Luca (Ballarotto), Lovato (Capone), Turozzi. All.: Meneghetti

Pro Sambonifacese: Cisorio, Ajeti, Fosca (Soave), Tisato, Righetti, Spadola (Dal Zovo), Zanaga (Battocchia), Creati (Ciavarella), Corbo, Masetto, Girardi (Gazzo). All.: Battistella

Arbitro: Dall'Orto di Verona
Reti: Turozzo, Capone

●● I padroni di casa sono meglio messi in campo, pressano bene e passano in vantaggio con Turozzi, sfruttando un'indisposizione della retroguardia avversaria. Gli ospiti non riescono a rendersi pericolosi fino a quando a metà secondo tempo Fiorio non compie un autentico miracolo negando a Corbo il pareggio. Nel finale, Zambellan traccia un filtrante irresistibile e Capone, bestia nera per la Pro Sambonifacese, suggella il risultato sul 2-0.

GIRONE C

San Giovanni batte la prima in classifica

San Giovanni Il. 1
Due Monti 0

San Giovanni Ilarione: Fracasso, Vanzo, Pozza, Confente (21' st Groppo), Trevisan, Lovato, Galiotto (41' st Magranello), Cengia, Salgaro, Goffredo (37' st Nardi), Melotti (31' st Mainente). All.: Danese

Due Monti: Boateng, Prosdociami, Martini, Boni, Owusu, Zilic, Benvisuto, Trevisan, Dalle Palle, Michelotti, Zaranonello. All.: Zordan

Arbitro: Gasparotto di Schio
Reti: 21'pt Galiotto

●● Il San Giovanni è riuscito a battere la prima in classifica. Partono bene gli ospiti, ma le loro azioni sono ben contenute dalla difesa biancoazzurra. Il tempo di prendere le misure e i locali prendono decisamente il sopravvento: Galiotto chiude nel migliore dei modi un'azione corale. Nella seconda frazione di gioco il San Giovanni pressa gli avversari nella loro tre quarti e questo gli consente la possibilità di agire di rimessa.

●● Sogni e speranze in una danger zone dall'atmosfera tesissima. Albaredo e Illasi si studiano per un tempo, poi calano gli assi. Iniziano gli ospiti che prima passano in vantaggio con una gran girata di Jovic al 2' st e pochi minuti più tardi si vedono annullare il goal del raddoppio di Soave per un tocco di mano. L'Albaredo, allora, ne approfitta ed esce allo scoperto pareggiando su corner con il goal di Zumerle al 17' st.

●● **Giovanni Muraro**

●● Dura solo due minuti il sorriso del Bovolone. Bissoli, al 20' della ripresa, regala il gol utile per uscire dalla zona play out alla propria squadra, rimasta in dieci uomini fin dall'inizio del secondo tempo per l'espulsione di Saggiaro autore di un fallo sulla tre quarti. Al 22' gli ospiti pareggiano i conti con Cagnata. Poi l'arbitro espelle al 27' per proteste mister Manara e Guarise, non ancora entrato in campo.

●● **Fabio Tomelleri**

●● Pareggio tra l'Olimpia Ponte Crencano e il Bonaldo Santo Stefano. Gli ospiti passano in vantaggio per primi al 22', grazie a un destro di Donatello su assist di Callegaro. Al 36', pareggio dei padroni di casa con Bellè, che di testa insacca dopo un corner di Villarsapi. È proprio quest'ultimo a portare in vantaggio l'Olimpia al 22' della ripresa su rigore. Cinque minuti dopo arriva il gol del due a due di Dall'Omo.

●● **Federico De Vecchi**

CALCIO SECONDA CATEGORIA

●● Girone A		●● Girone B		●● Girone C		●● Girone D			
Burecorrubio 1 Ausonia Sona United 1 Burecorrubio: Castellani, Migaldi (Baltieri), Mantovani, Venturini (Ferrari), Tommasi, Degani, Lorenzi (Peretti), Fainelli, fresolone (Salvadori), Salzani, Stevan. All.: Martini. Ausonia Sona United: Presa, Marchi, Giacometti, Zago, Ridolfi (Cattaneo), Gottoli, Bianchedi D., Valleneri, Petre, Cinquetti (Flora), Vantini. All.: Arbibito: Facciolo di Verona. Reti: 20' pt Lorenzi (B), 35' st Petre (A).	Gargagnago 0 Pol. Consolini 0 Gargagnago: Pajola, Camalà (Lunardi F.), Cristini, Policante, Savoia, Cagliari A. (Galvani), Bertasi (Ferrari), Bellorini, Fiorin (Cagliari D.), Olios (Carramusa), Sospetti. All. Modena. Pol. Consolini: Zanoni, Caridi, Grigoletti, Simonato, Scala, Copani, Tomà, Marzari, Zeni, Dorizzi, Bonati. All. Ponzini. Arbitro: Franchini di Verona.	Alpo Lepanto 1 Borgo Trento 0 Alpo Lepanto: Giacomuzzi, Sauro, Varalta, Franco, Bova, Accordini, Baroni, Poggiani, Montolli, Aruce, Bouakou. All.: Signoretto. Borgo Trento: Aida, Vecchietto, Leonardoni, Iginiedion, Fattori, Santoro, Boaretto, Scalամandre, Zamboni, Raimondi, Jaiteh. All.: Pierno. Arbitro: D'Ettore. Reti: 35' st Bouakou.	Avesa 2 Giovane Povegliano 2 Avesa: Terron, Righetti G., Vignola G., Righetti A., Cacciatori, Vassanelli, Miulo, Vignola Mar. (Dusi), Vannini (Agosta), Nicolò, Feroni. All.: Marai. Giovane Povegliano: Mura, Marcazzan (Marchioni), Castelar, Marangoni, Bovo, Prando (Mantio), Mussola (Dal Maso), Rovaglia (Pucci), Biasi (Fantasia), Semeghini, Caliani. Arbitro: Fattori. Reti: 18' pt Vignola G., 4' st Cacciatori, 13' st Prando, 30' st Caliani.	Borgoprimumaggio 2 Aurora Marchesino 2 Borgoprimumaggio: Braga, Rocchi, Rossi, Dolcemascolo, Tanaglia, Boneri, Ferrarese, D'Arrigo, Dolci, Pighi, Torneri. All.: Lunardi. Aurora Marchesino: Ghirlanda, Soardo, Dalle Vedove, Danese N., Seghetto, Varano A., Danese F., Varano M., Provolo, Sabbion, Leonardoni. All.: Nivali. Arbitro: Borettili. Reti: 20' aut. Dolci, 45' Rocchi, 16' st Ferrarese, 43' st Danese N.	Boys Gazzo 2 Ares 1 Boys Gazzo: Ambrosi (Carbognani), Bottura, Rolli, Franzini (Dona), Amine, Preato, Morelato, Bianchi, Negri, De Paolis, Turazza. All.: Gobbetti. Ares: Pollini, Malizia, Di Marzo, Ledri, Speri (Faltracco), Del Papa (Di Luzio), Ziliotto (Ederle), Bulighin, Ledri II, Andreoli, Gasparini. All.: Marrone. Arbitro: Ghirlanda. Reti: 4' Bottura, 45' aut. Rolli, 21' c' st aut. Ledri.	Villa Bartolomea 2 Bonavigo 1 Villa Bartolomea: Marinaro, Bovolon, Ingrosso, Contro, Minozzi, Pasquin, Zanardo, Crivellaro, Rigobello, Buosi, Romani. All.: Passera. Bonavigo: Bisco, Ciccomascolo, Trevisani, Valle, Bertin, Morin, Soave, Frison, Covassin, Danielli, Andriollo. All.: Cucu. Arbitro: Pinotti di Legnago. Reti: 3' pt Andriollo, 18' pt Rigobello, 32' st Bovolon.	Locara Gazzolo 2 Locara: Cracco, Perazzolo, Belluzzo, Magrinelli, Prina, Stenco, Crestani, Balan, Ventura, Marchese, Montini. All.: Danielli. Gazzolo: Mucenji, De Marchi, De Lorenzi, Chiavogato, Logiudice E., Logiudice S., Ganesini, Magnagugnono, Kumara, Carraro, Hossain. All.: Barbieri. Arbitro: Marchi di Vicenza. Reti: 15' st Prina, 20' st Prina, 30' st Kumara.		
Juventina Valpantena 0 Calmasino 1 Juventina Valpantena: Hu, Ferrari, Rampo, Falsirollo, Simoni, Bragantini G. (Gesuita), Bragantini L. (Grazzoli), Carlotto, Macchiella (Hamlich), Veronesi, Montolli (Zanini). All.: Bonomi. Calmasino: Rizzardi, Pinamonte, Olios, Jatta, Perantoni (Astro), Ngjelo, Seidi (Fraccaroli), Budic, Benati (Marai), Brutti (Schenato), Pachera (Di Franco). All. Marai. Arbitro: Fiore di Verona. Reti: 30' pt Brutti (C).	Boys Buttapedra 2 Pizzioletta 5 Boys Buttapedra: Zullino L., Bottacini, Zullino A., Tedeschi, Longo (Russo), Girelli, Lupui (Carta), Nicolis (Bressan), Grossule, Do (Cipriani), Gallo (Pase). All.: Salvagno. Pizzioletta: Boschini, Mesaroli (Romanini), Fadini (Es Saib), Benedetti, Topala, Basile (Mecenate), Turrina, Berlanda, Secchi, Talamio, Rossi (Sabbar). Arbitro: Bissoli. Reti: 25' pt, 40' pt e 10' st Talaioli, 20' st Gallo, 30' st Grossule, 40' st Berlanda, 42' st Sabbar.	Intrepida 1 Lions Casaleone 0 Intrepida: Grigoletti, Bonafini, Mantovani, Danzi (Quarati), Piccolo, Riolfi (Bellisola), Bellomi, Righetti (Ama), Notaro, Bovi M (Corsi), Bovi F. All.: Donatiello. Lions Casaleone: Chiper, Zantedeschi D., Cagali, Muraro, Merlin, Rossini, Zantedeschi S., Gueye, Claudi, Ahabchane, Ziviani. All.: Peroni. Arbitro: Bozzolan. Reti: 28' Notaro	Provese 0 Porto 0 Provese: Carrer, Girardi, Patuzzo, Tregnaghi, Palazzin, Kamouni, Cavazza, Paganini, Gonta, Rebonato, Hoxha. All.: Serato. Porto: Ferrari, Migliorini, Beltrame, Ongaro, Avetisian, Isolani, Amar, Vicentini, Poli, Rapis, De Martini. All.: Zancanella. Arbitro: Martini di Legnago.	Lazise 3 A. Pescantina S. 0 Lazise: Zecchini, Perantoni, Perinelli, Azzolini (Gaspari), Residori, Dalle Vedove, Cordoli (Meneghelli), Sebastian, Ronzetti, Urbenti (Gualdi), Lorenzi (Buio). All.: Urbenti. Academy Pescantina Settimo: Sturman, Ganassini (Adami), Di Stefano, Fainelli, Corradini, Pajola, Bonsaver (Dall'É"Ora), Andriani, Camparsi, Bertucco (Zago), Pavoni. All. Pizzini. Arbitro: Castellini di Verona. Reti: 20' pt Ronzetti, 15' st Buio, 27' st Gaspari.	Gabetti Valeggio 0 Cadore 0 Gabetti Valeggio: Galli, Mecenate, Voltolini (Lanuto), Cordoli, Parisse, Coatto, Germiniani, Amicabile, Nobis (Caliani), Venturini, Lukaj (Cressoni). All.: Carletti. Cadore: Fedeli, Martini, Lo Bello, Ismajli (Lugoboni), Tebaldini (Reka), Giorgianni, Castenedoli, Baffa, Ciserani, Loschiavo, Zanoni. All.: Urbano. Arbitro: Cauzillo.	Raldon 0 Colognola ai Colli 3 Raldon: Lovato, Meneghelli, Girometti, Sgobba, Morelato, Boni, Ciocchetta, Bonini, Scarmignan, Franzoni, Del Duca. All.: Castaldo. Colognola: Perina, Koci, Isolani, Colu, Nordera, Zanini, Pieccoli, Gugole, Menini, Fraccarollo, Zambaldo. All.: Pauciuolo. Arbitro: Casucci. Reti: 3' Zambaldo, 13' Zambaldo, 32' st Menini.	Union Best 4 Nuova Cometa 0 Union Best: Righetti, Melotti (Fontana), Leardini, Arianna, Zuccotto F., Bigon (Zuccotto L.), Zanetti, Baggio (Pranzan), Circiu (Petre), Sgarbossa, Nhari. All.: Bissa. Nuova Cometa: Bottari, Spezie (Alvera), Vailati (Scandola), Fagiani (Mantovani), Prunghini, Salan (Rjo), Garzon, Baltieri, Aldegheri, Campara (Caspani), Bassi. All.: Garzon. Arbitro: Zaocheria. Reti: 12' Circiu, 16' Circiu, 27' Circiu, 40' st Zuccotto L.	Cà degli Oppi 1 Union Cus 5 Cà degli Oppi: Passilongo, Merin, Collado, Halilaga, De Togni, Battistella, Zanini, Corso, Vecchiato, Bettero, Bertuzzi. All.: Malagnini. Union Cus: Baraldo, Franzon, Guzzon, Crosara, Magaraggia, Missaglia, Kazazi, Contin, Plaku, Zulian, Gennaro. All.: Schivo. Arbitro: Tedesco di Legnago. Reti: 15' pt Plaku, 22' pt Crosara, 13' st e 32' st Gennaro, 40' st Bertuzzi.	Sule Sossano 2 Sule: Lorenzoni, Bon, Bonomi, Lorenzoni C., Scarsetto, Ferrarese, Benin, Lunardi, Stella, Polato, Mlazzo. All.: Pellizzaro. Sossano: Pennacchio, Cassan, Valentini, Scarsetto, Solieri, Giacomuzzo, Cervattoni, Zecchin, Lunardi, Pasianotto, Scavazza. All.: Strazzaccapa. Arbitro: Tadiello di Vicenza. Reti: 15' pt Lunardi, 27' pt Cervattoni, 19' st Stella, 32' st Pasianotto.
Team San Lorenzo 1 Colà Villa dei Cedri 1 Team San Lorenzo: Bendinelli, Brutti, Vischio, Zampini, Nicolis, Horra (Fioretta), Gandini (Montresor), Zocca, Bret Adoba (Cappagli), Guglielmi, Bonora. All.: Zampini. Colà Villa dei Cedri: Bongiovanni, Sias, Gatto (Pachera), Aldegheri, Marai, Cone, Conti, Messetti (Fabiani), Bertoldi, Meda, Germiniani (Bendazoli). All.: Pachera. Arbitro: Marchi di Verona. Reti: 35' pt autogol Gandini (C), 40' st Montresor (T).	Valdagige 2 Pol. La Vetta 1 Valdagige: Saiani, Corradini, Golfarelli, Cipriani, Tommasini, Gandini, Terra (Modena), Pedrai (Poggesi), Miglioranz, Baroncini, Peretti (Sartori). All.: Mazzucchi. Pol. La Vetta: Costella, Mazza, Boldo, Camposirini (Tommasi), Pagliarini, Chesini (Dellera), Lasca, Campogonaga, Zantedeschi, Fedrigoli, Leso (Tregnago). All.: Zanferrari. Arbitro: Susca di Verona. Reti: 14' pt Zantedeschi (PLV), 20' st Baroncini (V), 32' st autorete Boldo.	Real S. Massimo 1 Dorial 0 Real S. Massimo: Trentin, Canetti (Bresciani), Gorfer, Bellamoli, Zanin, Bergamin, Mazzi (Mattioli), Broggio, Donkor (Gardoni), Frinzi, Tortella (Simeoni). Dorial: Russo, Dona, Merzi, Gianelli, Danese, Dolci, Zauoak (Alimonti), Anselmi (Nardone), Pascarella, Pazzocco (Chieppe), Vauvert (Filippi). All.: Marostica. Arbitro: Atanasov. Reti: 41' st Simeoni.	S. Marco 2 Sommacustozza 6 S. Marco: Guadagnini, Favarì, Buna (Oubelkaem), Noli, Ciucci, Bonfigli (Turiani), Panizza, Abou (Lettieri), Padovani, Bonetti (Popa), Rasamison (Gobbi). All.: Battocchio. Sommacustozza: Sospetti N., Santin, Rigo, Bertasini (Sperani), Menini (Sospetti A.), Greco (Turina), Gaspari (Puttini), Marchiori (Morocutti), Bolla, Motta, Scalia. All.: Sperani. Arbitro: Pezzini. Reti: 15' pt Greco, 28' pt Santin, 6' st e 25' st Padovani, 16' st Sperani S., 20' st Morocutti, 40' st Motta, 45' st Scalia.	Venera 1 Scaligera Lavagno 0 Venera: Morandi, Modense, Verjoni, Menegatti (Vicentini), Corso, Bresnan, Cavaler, Vicentini II, Guerra (Avanzini), Dihaj, Bissolo (Bertozzo). All.: Turrini. Scaligera: Foletto, Padovani, Viviani N., Qaba, Piccoli, Montini, Sansonetti, Viviani F., Ortega, Sterzi, Verzi. All.: Marini. Arbitro: Zampieri. Reti: 26' Cavaler.	Noi La Sorgente 3 Gips Salizzone 2 Noi La Sorgente: Savoncelli, Adami, Menghin, Todeschini, Crivellaro, Iodice, Pompele, Zamboni, Salemi, Griso, Conti (Bertasini). All.: Gladich. Gips Salizzone: Sgarbossa, Lollato, Ait Lamkadem, Lardiello, Rossignoli, Chiavogato, Pimazzoni, Aruci, Carollo, Dissaderi, Pinotti. All.: Greggio. Arbitro: Piubello. Reti: 6' Pinotti, 21' Carollo, 29' Adami, 41' Salemi, 38' st Bertasini.	Lonigo 2 Vigo 1 Lonigo: Piacentini, Todescato, Calciolari, Sofia, Avena, De Mori, Bizic, Soldà, El Quasimi, Panarotto, Sambugaro (Muntar). All.: Perlotto. Vigo: Manara, Falchetto, Ambrosi, Zanini, Emporio, Ferrigato, Bonomi, Righetti, Tedesco, Cesare, Barini. All.: Rossignoli. Arbitro: Saggini di Vicenza. Reti: 15' pt El Quasimi, 27' pt Muntar, 32' st Ambrosi.	Spes Poiana 3 Real Monteforte 0 Spes Poiana: Casella, Tripoldi, Mazzaretto, Scalzotto, Negrello, Givotti, Fongaro, Padrin, Dalla Benetta, Borasco, Zampaolo. All.: Cappellacci. Real Monteforte: Tirapelle, Zenaro, Fossà, Panà, Gambaretto, Battaglia, Rudi, Magagnotto, Zaranonello, Tracco, Vignato. Arbitro: Busolo di Vicenza. Reti: 11' pt Scalzotto, 27' pt Padrin, 22' st Dalla Benetta.		

TERZA CATEGORIA Due vittorie in casa e una in trasferta nelle tre gare dei play off per quanto riguarda il primo turno

Poker della Virtus e la Fumanese esulta

Nel girone C la Sampietrina rifila due reti ai padovani del Megliadino San Vitale e attende il Castelbaldo

●● Due vittorie in casa e una invece in trasferta nelle tre gare dei play off della terza categoria. Nel primo turno, vincono le squadre di casa e così nel girone A la Fumanese s'impone di misura contro il Rivoli, con un gol di Messina al termine di una partita equilibrata risolta da Messina nella ripresa. Il prossimo turno la squadra di Franca sfiderà dunque il Caprino, che ieri

ha riposato.

Nel girone B si qualifica invece la Virtus Verona United, che contro il Vestenanova cala un clamoroso poker. Le reti sono di Grimaldi, Berghi, Schena, Vizzini e Fontana. Al prossimo turno affronterà il Borgo San Pancrazio, che ieri ha riposato.

Nel girone C esulta la Sampietrina che rifila due reti ai padovani del Megliadino San Vitale. La squadra di Monastero passa con i gol di Barone e Saviato.

I sampietrini il prossimo turno se la vedranno con il Castelbaldo 2021. ● Luc.P.

Fumanese 1

Rivoli 0

Fumanese: Crivellaro, Romanelli, Masaro, Mechiori, Tamassia, Resenterra, Conati, Speri, Gottoli, Messina. All. Castellani.

Rivoli: Postero, Donatelli, Paiaroli, Campagnari, Squarzone, Bertelli, Daducci, Zanoni, Todesco, Zerbini, Consolati. All. Franca.

Arbitro: Marzi di Verona.
Reti: 35' st Messina.

Vestenanova 1

Virtus Verona 4

Vestenanova: Pianetti, Carradore, Pagani, Ferrari, Melchiori, Cengia, Zanoni, Munaretti, Oresti, Grimaldi, Soave. All. Beltrame.

Virtus Verona: Ferrari, Silveti, Maragnani, Squarzone, Bertelli, Daducci, Zanoni, Todesco, Zerbini, Consolati. All. Franca.

Arbitro: Ramanzini di Verona.
Reti: 15' pt Grimaldi, 18' st Berghi, 20' st Schena, 35' st Vizzini, 45' st Fontana.

Sampietrina 2

Megliadino 0

Sampietrina: El Daoudi, Silvestrini, Bigardi j, Giammarino, Cappellaro, Cavallo (Menegatti) Zandona' (Saviato), De Chiara (Crivellente), Bigardi d, Zonato (Franzini), Barone (Passera). All. Monastero.

Megliadino S. Vitale: Miatton, Lazzaro, Vascon (Andreose), Giavara, Montorio, Martinello, Parolo, Faliva (Faedo), Boggian, Macovei, Bocchese. All. Dall'Aglio.

Arbitro: Basson di Legnago.
Reti: 5' pt Barone, 47' st Saviato.

PER LA PUBBLICITÀ
SU L'ARENA
RIVOLGERSI



PubliAdige

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

VERONA
Corso Porta Nuova, 67
Tel. 045.960.0200
www.publiadige.it

VOLLEY SUPERLEGA

L'IMPRESA La squadra gialloblù ha concluso un buon campionato disputato con l'obiettivo salvezza e ha fatto di più

Verona, coraggio e cuore
Sfiora la finale scudetto

Il tie break sembrava alla portata poi la resa al team di Bernardi per 3 a 1 Stoytchev: «Bravi ragazzi, hanno giocato il terzo set come fossero 0-0»

Marco Ballini

●● È l'ultima immagine della stagione: squadra e dirigenti a farsi fotografare sotto la curva occupata dalla Maraia Gialloblù che non s'è risparmiata nel sostenere i propri beniamini verso un'impresa che, a un certo punto, non sembrava affatto impossibile. Verona è rimasta infatti in gara fino al 15-15 del quarto set dopo essere stata avanti anche 7-11. Il tie break sembrava quindi alla portata. Ma gli ace di Brizard, Holt e Recine, oltre a due muri di Caneschi e Russell, hanno tagliato le gambe alla formazione scaligera. In finale ci va così quella di Bernardi che venerdì sera ospiterà Cisterna.

Al Palabanca è quindi calato il sipario su una stagione nel complesso positiva dal momento che Verona ha centrato il primo obiettivo, per nulla scontato, ovvero di salvarsi. Per poco poi non staccava il pass per i play off scudetto, falliti anche a causa della vittoria all'ultima giornata di Cisterna su Trento. È infine giunta nuovamente in semifinale per il quinto posto superando sul filo di lana Milano grazie al miglior quoziente set.

Finale a portata Unica formazione peraltro a portare in questa competizione la Gas sales Bluenergy al tie break. Probabilmente con una maggior continuità soprattutto al servizio, pensiamo ad esempio ai cinque ace realizzati da Asparuhov a Piacenza, e in attacco, dove Mozić solo sabato sera ha fatto qualche passo avanti rispetto alle precedenti partite, avrebbe anche potuto giungere in finale. «Per noi la differenza l'ha fatta l'infortunio



Il supporto dei tifosi! Il Verona sotto la curva della Maraia Gialloblù che non si è risparmiata nel tifo fino all'ultimo

“Piacenza ha giocato davvero bene in battuta e ha meritato di vincere”

“L'infortunio di Spirito ha di certo fatto la differenza. Abbiamo cambiato i piani in corsa”



Il tecnico Radostin Stoytchev

di Spirito, alle prese con un problema all'inguine, perché avevamo impostato il nostro gioco su di lui e purtroppo i piani sono dovuti cambiare in corsa», spiega il tecnico gialloblù Radostin Stoytchev. «Oltretutto avevamo fuori anche Qafarena e Ague- nier, mentre Wounembaina dopo il primo attacco è uscito per problema muscolare al quadricipite e questo non ci ha aiutato in termini di so-

luzioni», aggiunge. «A parte questo, Piacenza ha giocato molto bene soprattutto in battuta e ha meritato di vincere. Noi siamo stati bravi a entrare in campo nel terzo set come se fossimo stati 0-0 e questo mi è piaciuto molto da parte dei ragazzi», sottolinea Rado, che coglie l'occasione del post partita per tracciare già a caldo un primo bilancio della stagione: «Una squadra come la nostra, così giovane, con tanti giocatori alla prima esperienza nel campionato italiano, il più difficile al mondo, ha meritato il rispetto del nostro pubblico, che anche a Piacenza ha fatto sentire la sua voce».

Il futuro Un pensiero, infine, alla squadra ma anche già al prossimo campionato: «I nostri giocatori hanno combattuto per Verona, per citare il nostro slogan, e sono cresciuti davvero tanto. E questo mi riempie d'orgoglio e faccio a loro i miei complimenti. Da domani guardiamo alla prossima stagione che, ve lo garantisco, sarà di un livello superiore. Grazie a tutti».

Parla anche il capitano Raphael, entrato a partire dal secondo set al posto di Spirito. «Ce l'abbiamo messa tutta, come del resto nel corso della stagione intera», esordisce il quarantaduenne palleggiatore brasiliano. «Siamo entrati in campo con la volontà di lottare su ogni pallone, ma loro sono stati più bravi di noi e hanno meritato di andare in finale».

Il grazie «Al di là di questa partita però, voglio ringraziare tutti i ragazzi: è stato un onore per me poter essere il loro capitano quest'anno». Rapha ha un pensiero per la città: «Ha creduto con noi, nel corso di questa prima stagione di Verona volley. Ci ha dato tutto il loro calore lottando con noi dagli spalti. Questa squadra giovanissima vuole ritagliarsi il proprio spazio nel campionato italiano e diventare vera protagonista. Sono fiducioso per il futuro».

SERIE B2 FEMMINILE Un grande attacco

Orotig, inizio col botto
Suo il primo parziale sul campo di Agrate

Basterà fare un punto nel ritorno Ianeselli e Franchini star del match

Agrate	1
Orotig	3
Parziali: 11-25, 25-17, 19-25, 21-25. Durata set: 21', 26', 26', 29'. Agrate Brianza: Beretta 10, Di Noia 7, Colombo 2, Betti 13, Caglio, Chiesurini 5, Isella (libero), Grieco 4, Dell'Acqua 3. N.e. Villa, D'Agaro, Tarallo, Stucchi, Ravazzoni. All.: Crippa.	
Orotig Peschiera: Sandrini 6, Franchini 20, Turrini 1, Ianeselli 20, Galati (libero), Campi 9, Moschini 2, Tolotto 1, Scupola 4. N.e. Lorenzi, Bellè, Faetini, Cordoli. All.: Mori.	



Lorenzo Mori

●● È partita nel migliore dei modi l'avventura dell'Orotig Peschiera ai play off per la B1. Ieri sera la compagine di Lorenzo Mori ha espugnato per 1-3 il campo dell'Agrate Brianza ed ora, per passare alla seconda fase, le basterà conquistare un punto nel match di ritorno in programma mercoledì alle 21 a Ponti sul Mincio.

La formazione lacustre si è aggiudicata il primo parziale mettendo a segno tre ace ed attaccando con ottime percentuali. Immediata la reazione delle lombarde nelle frazioni successive: avanti 8-6

hanno allungato sul 16-10 chiudendo quindi a loro favore mettendo a segno quattro muri. Sandrini e compagne, al rientro in campo, tornano a perforare il muro avversario con successo e, una volta in vantaggio 12-16, non si lasciano più avvicinare. Grande battaglia nell'ultima frazione in cui l'Agrate mette la testa avanti sul 16-15.

A questo punto l'Orotig non commette più errori e, una volta sul 18-21, tiene alta la guardia sulle ultime decisive azioni chiudendo sul 21-25. In gran spolvero Ianeselli e Franchini, entrambe a segno con 20 punti. ● M.B.

VOLLEY FEMMINILE Nel panorama regionale

Verona e Villafranca
insieme per l'eccellenza
Nasce il polo giovanile

«Un passo indispensabile per competere con le big e far fare alle atlete il salto»
Presidente sarà Milan



Antonella Brunetto e Nicola Milan

●● Top volley Verona e Villafranca volley si fonderanno per dare vita a un polo di eccellenza nel settore giovanile femminile regionale. «Un passo indispensabile per poter competere con le più importanti società italiane nel settore della pallavolo giovanile», spiega Antonella Brunetto, presidente uscente del club villafranchese. «La nostra realtà, in questi ultimi anni, ha fatto passi da gigante e si è posizionata ai vertici del movimento provinciale. Per fare il salto di qualità avevamo bisogno di sinergie e quella che si svilupperà con Top volley Verona sono sicura ci permetterà di spiccare il volo». Presidente del nuovo sodalizio sarà Nicola Milan, attualmente a capo di Top volley Verona: «Per noi è molto importante entrare in una società così presente e attiva nel settore giovanile, in particolare nell'S3 e nelle categorie fino alla U14. Non è possi-

bile sviluppare una vera e futuribile attività giovanile senza avere una filiera completa che parte dal Minivolley. A Villafranca sono stati molto bravi a creare il movimento che ci permetterà, negli anni, di raggiungere grandi traguardi». Gli obiettivi, aggiunge Milan, sono da sempre gli stessi: «Aiutare le atlete che si affidano a noi a raggiungere il massimo livello sportivo possibile. Per fare questo, continueremo a disputare un campionato nazionale con la B2 e uno regionale con le categorie U18 e U16». ● M.B.

PLAY OFF SCUDETTO Sfida sul filo del rasoio e i marchigiani spreca- no l'occasione tricolore

Lube ko, Perugia riapre i giochi

●● La Lube ha conosciuto ieri sera al PalaBarton la prima sconfitta nella serie di finale scudetto sprecando l'occasione per cucirsi sulla maglia il tricolore dopo appena tre gare. La compagine marchigiana è partita bene ma, dopo essersi aggiudicata la prima frazione, ha subito il ritorno di Perugia che ha chiuso sul 3-1. Gara 4 è ora in programma mercoledì all'Eurosuole Forum di Civitanova con diretta dalle 20.45 su Rai Sport.

La Lube ha sofferto soprattutto in ricezione incassando nove ace, di cui cinque di

Leon, Mvp con 21 punti e il 62 per cento di positività. Sul fronte dei marchigiani buono l'ingresso di Garcia dalla panchina con 11 punti e il 61 per cento, bene Yant in attacco con 11 punti e il 69 per cento, ma il cubano ha pagato una serata difficile in ricezione lasciando il posto all'ex gialloblù Kovar. Nel primo set la compagine di Grbic ha sfruttato la mano calda di Rychlicki e Leon, ma Anderson ha sofferto e così gli umbri hanno commesso 12 errori. Gli ultimi due, in successione, hanno dato il parziale alla Lube (24-26). Nel secon-



L'esultanza del Perugia FOTO MICHELE BENDA

do set Civitanova abbassa il ritmo, mentre i bianconeri salgono di tono in attacco affidandosi soprattutto all'onnipresente Leon. Blengini cambia volto alla Lube, che prova a reagire, ma cede sul 25-19 sull'attacco di Mengozzi. Nel terzo set la Sir passa con cinque ace e il 64 per cento in attacco. La Lube va sotto 17-13 e non riesce più a ricucire lo strappo.

Chiude Leon dai novi metri (25-18). Nel quarto set la Lube schiera Kovar e Garcia dall'inizio. Le squadre giocano sul filo dell'equilibrio. Nel finale Travica e Garcia sbagliano i rispettivi servizi (24-24), Anderson si procura un match ball (25-24), infine Kovar non trova il campo (26-24) e Perugia riapre così il discorso scudetto. ● M.B.

BASKET PLAY OFF

VERSO GARA DUE Impatto positivo nella serie del quarto di finale. Verona ha trovato un avversario solido e motivato

Tezenis, di testa e di cuore Domani esame della verità

Mantova confonde con la zona, toglie perimetro, usa tutto il suo fisico e buon talento Scaligera sempre connessa. Bene al rimbalzo e nel controllo delle palle perse

Simone Antolini
sport@arena.it

●● Dentro la palude dei sospiri, tra sabbie mobili e cocodrilli affamati. Ma Alessandro Ramagli aveva intuito che gara uno con Mantova non sarebbe stata partita semplice.

Vinta alla fine. Vinta in rincorsa. Vinta aggirando una zona mantovana che spesso ha rimbalzato fuori l'attacco di Verona. Vinta al rimbalzo (42-36) Con palle perse contenute (8 contro le 12 degli Stings). Da rivedere il tiro dalla distanza: 4/23, con percentuale del 17,4 per cento. Ma Mantova ha avuto il merito di presidiare il perimetro, pressare forte, lavorare lucida sull'uscita dai blocchi dei tiratori veronesi. E coach Vali ha usato lucidità e talento nel creare accattivanti accoppiamenti di campo.

Anderson, per dire, ha messo a segno solo sei punti dal campo. Marcantissimo da Cortese, e spesso raddoppiato. Occhio anche al talento di Laganà, alla perimetralità di Potts, ai post di Iannuzzi. E, più in generale, alla rabbia gladiatoria di Mantova, che non cade mai al primo montante.

Nella palude «È stata la tipica partita di playoff con due squadre che provano a sporcare il gioco degli altri» osserva Ramagli. «Sono stati bra-

Una partita sporca
La nostra consistenza difensiva è stata decisiva

vi sicuramente loro, noi non con una grande lucidità in attacco e neanche con buone percentuali anche quando abbiamo avuto qualche tiro aperto. Alla fine la consistenza difensiva ci ha consentito di spaccare la partita nel momento decisivo e quindi una partita che insegna, molto, a tutti quanti».

Effetto Forum Va conservato il fattore campo, e proprio per questo motivo gara2 di domani sera assume un grande valore.

Un esame della verità per Verona, entrata nella serie del quarto di finale tutt'altro che in punta di piedi: «Siamo soltanto 1 a 0, ci aspetta una partita altrettanto complicata martedì. Noi non siamo sorpresi, sicuramente cercheremo di essere più lucidi nella metà campo offensiva magari anche un po' più precisi mentre dobbiamo mantenere quell'impatto difensivo che abbiamo avuto, il controllo dei rimbalzi, la capacità di controllare le palle perse e anche la capacità di convertire i tiri liberi perché non siamo una squadra da alte percentuali ma in gara1 abbiamo fatto meglio».

Tutto previsto «La partita che ci aspettavamo» sottolinea Ramagli, «vi avevo già detto che le squadre che possono fare strada vincono in trasferta; avete visto con che tipo di piglio i nostri avversari sono arrivati per cercare di portarne via una. Faranno altrettanto nella partita di martedì ma noi faremo altrettanto nelle partite a seguire cercando di mettere loro pressione anche se è chiaro che ora, la pressione, è più sulla nostra testa perché quando giochi in casa vuoi sempre cercare di mantenere il pallino del-



Atto di forza La Tezenis si è imposta nel finale di gara1 dimostrando grande maturità FOTOEXPRESS ZATTARIN

la serie. Questa volta ci siamo riusciti, sarà altrettanto difficile martedì ma non ci facciamo impressionare da questo».

Serie complicata. Mantova ha portato in doppia cifra quattro giocatori: Laganà (18), Potts (16), Stojanovic (12), Cortese (11), dimostrando di essere avversario capace di colpire lucido in transizione e di rallentare il gioco della Scaligera: «Sappiamo che è una serie complicata

perché questa è una squadra che ha qualità nei singoli; non è un dettaglio che quando hanno cambiato assetto hanno vinto sempre e perso una partita dopo un supplementare.

In gara1 hanno giocato una partita molto tattica, sporcando i nostri canali di gioco ed esserne venuti a capo è segno di maturità per una squadra che magari la maturità non ce l'aveva nel DNA soprattutto quando è iniziato

questo campionato. Non ho visto nessuno spaventarsi alla prima partita dei playoff».

Si gioca Dunque, è già tempo di tornare in campo. La Tezenis è attesa da gara2 domani sera, sempre all'Agsm Forum con palla a due alle 20.45.

Gara3 si giocherà, invece, alla Grana Padano Arena di Mantova venerdì 13 maggio alle 20. L'eventuale gara4 domenica alle 18. ●

SERIE A2 FEMMINILE

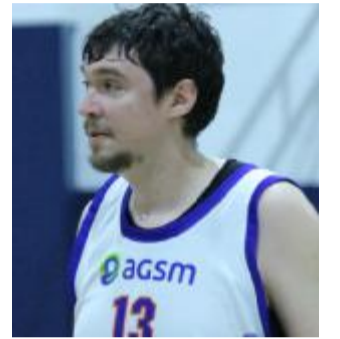
«Alpo, c'è poco da recriminare Punteremo a superarci»



Coach Nicola Soave

SERIE C SILVER

Acuto Atv Batte Ormelle e apre i play off con il sorriso



Nicolò Damiani

●● Sono l'imbattuta Crema e Milano che ha eliminato la Mep Pellegrini Alpo con il 2-0 ai quarti playoff, e poi Udine unica che si è conquistata il passaggio in semifinale alla bella, e la sorpresa Castelnuovo Scivia, le quattro formazioni ancora in lotta per la promozione in A. La società del presidente Renzo Soave sta a guardare, e nel frattempo inizia a lavorare per il prossimo anno ripartendo intanto da Elisa Mancinelli che ha dato il suo ok per rimanere, e le giovani Alessandra Franco che potrà tornare a giocare dopo il pesante infortunio al ginocchio, e Anita Franchini che proprio per i tanti guai fisici delle compagne è cresciuta in fretta.

«In questa stagione è successo di tutto, siamo partiti con una squadra che il mese dopo non c'era più (la lunga Narsraoui che se n'è andata via, Franco ko e altre grane fisiche) e non siamo più riusciti a ritrovare la fisionomia iniziale» dice coach Nicola Soave. «Ci è mancata qualche rotazione e tutte hanno dovuto giocare più del previsto per cui in alcune occasioni è venuta meno la lucidità. Il bilancio? Contenti no, ma abbiamo poco da recriminare. La serie con il Sanga si è complicata a Milano, sul nostro parquet le abbiamo provate tutte ma le nostre avversarie stavano sempre un passo avanti. Confermiamo la nostra politica: fare meglio dell'anno precedente, ma ci sono sempre le sorprese che trovano fondi per allestire una corazzata» chiude Soave. Per prima cosa dovremo capire chi rimarrà o chi avrà offerte più importanti delle nostre». ● **An Per.**

Atv S. Bonifacio 69
Ormelle 62

Parziali: 21-12, 41-29, 51-49

Atv: Bevilacqua 16, Tondini 7, D'Amelio 6, Croce 2, Accordi 10, Tommasetto, Damiani 11, Mignolli 12, Fabbian 2, Soave 3, Pegoraro e Capellotto ne. All.: Zappalà

Ormelle: Verso 5, Galli 4, Nardin 4, Viberi 5, Tadiotto, Mattiello 6, Cescon 3, Navarra, Di Prampero 17, Cancian 18, Petronob. Dalla Cia ne. All.: Romanin
Arbitri: Langaro e Vicentini
Note: Tiri liberi: Atv 16/21, Ormelle 3/5.

●● L'Atv piega l'Ormelle e guida 1-0 la serie dei quarti di finale playoff per la promozione in C gold. La squadra di Matteo Zappalà, si fa sorprendere all'avvio 4-7, poi l'ingresso di Tondini dà un po' di brio e con due centri di Accordi e una tripla di Bevilacqua gli orange si portano sul 13-7 allungando con Damiani (anche 10 rimbalzi) e Mignolli per il 21-12 alla prima pausa. Nel secondo periodo l'Atv tocca il 25-12 con Fabbian, ma Ormelle non si fa intimidire e replica con un parziale di 0-9 (25-21 a metà frazione).

Una tripla e canestro di Mignolli portano energia, al 18' un gioco da 4 di Bevilacqua riporta il vantaggio sambonifacese in doppia cifra, fino a toccare il 41-29 all'intervallo. Ripresa complicata, l'Atv va in black out, gli ospiti sorpassano 43-45, ma dopo lo stop è pronta la riscossa sambonifacese (51-45) con le accelerazioni ancora di Bevilacqua e manubrio sempre in mano orange. Giovedì gara 2 a Ormelle, eventuale bella sabato al palaSandri (20.30). ● **A.P.**

MIKE

L'ARCOBALENO NEL CANESTRO

I SOGNI E LE MAGIE DI IUZZOLINO IN UN LIBRO

EDIZIONI
ZEROTRE

Clicca qui e ordina il libro di Alessandro Fontana sullo SHOP ONLINE della Scaligera

SCALIGERABASKET.IT

TEZENIS

RUGBY SERIE A

GARA DI RITORNO Santamargherita superato con un pesante 27 a 0, che però non rispecchia quanto visto in campo

Valpo al palo, Verona dilaga

Il derby si tinge di antracite

Gli ospiti sono più lucidi nel gestire i momenti più complicati del match. I giallorossi costruiscono belle azioni ma non riescono a concretizzare.

Valpolicella 0
Verona Rugby 27

Parziale 0-13

Marcatori: p.t. 6' m. Zanatta tr. Mortali (0-7); 27' cp Mortali (0-10); 38' cp Mortali (0-13)

s.t. 52' m Thwala tr. Mortali (0-20); 66' m. Palazzini tr. Mortali (0-27)

Valpolicella Rugby 1974: Reale, Gobbi (68' Zardini), Ambrosi, Musso (50' Minelli), Douglas, Damoli, Pacchera (49' Oria), Ymaz, Fortunato (64' Zampini), Zenorini (72' Nicolis), Rodriguez, Ipuche (C), Bozzolan (49' Bellettato F.), Bellettato M. (49' Gasparini), Carraro (72' Benoni), All. Thrower Edward.

Verona Rugby: Palazzini (69' Destro), Bonafè, Leota (61' Nastaro), Zanatta, Ambrosi, Mortali (C), Fagioli (37' Soffiato), Zago, Liut (50' Galvani), Nadali, Parolo, Riedo (69' Viero), Thwala (74' Galanti), Zorretto (74' Bertucco), Garziera (63' Cornejo). All. Ansell Zane Drennan. Arb. Maria Giovanna Pacifico (BN) AA1: Cusano (VI), AA2: Giordani (VI) **Cartellini:** 40' giallo a Bonafè (Verona Rugby).

Calciatori: Reale (Valpolicella Rugby) 0/0 - Mortali (Verona Rugby) 5/5.

Note: giornata nuvolosa, temperatura buona. Campo in ottime condizioni.

Punti conquistati in classifica: Valpolicella Rugby 0 - Verona Rugby 4.

Player of the Match: Zanatta (Verona Rugby).



Qui Valpo Enrico Nicolis, seconda linea del Santamargherita, classe 1989 FOTO LORENZO FRAPPORTI

Francesca Chiamenti

●● Il derby di ritorno va al Verona.

Santamargherita superato con un pesante 27 a 0, che tuttavia non rispecchia quanto visto negli 80 minuti.

Gli ospiti partono bene come nella gara d'andata e il Valpo risponde sin da subito, ma non riesce a concretizzare le occasioni create. Antracite superiori nelle fasi statiche - soprattutto in mischia ordinata - giallorossi potenzialmente più forti al largo.

Al sesto minuto prima marcatura del Verona Rugby, dopo l'ottima incursione del numero 13 Zanatta che va a schiacciare indisturbato in mezzo ai pali. Facile la trasformazione per Mortali: 7 a 0.

Il Santamargherita rimane sul pezzo e immediatamente va a occupare la metà campo avversaria. Ipuche e compagni tengono gli ospiti sotto pressione vicino alla linea di meta per venti minuti, ma non riescono a concretizzare le tante opportunità loro concesse.

Gli Antracite risalgono il campo sfruttando gli errori dei padroni di casa, dimostrandosi nettamente più lucidi nel gestire i momenti più complicati del match.

Il piede di Mortali da semplice posizione allarga il divario tra le due squadre.

Un calcio di punizione al ventisettesimo e uno al minu-

●● Serie A girone 2

CLASSIFICA

SQUADRA	P	G	V	N	P
Vicenza	35	8	7	0	1
Valsugana	31	7	6	0	1
Verona	28	7	6	0	1
Petrarca	21	7	5	0	2
Badia 1981	16	6	3	0	3
Paese	11	6	2	0	4
Valpolicella	6	7	2	0	5
Tarvisium	5	7	0	0	7
Casale	1	7	0	0	7

18° GIORNATA

Casale - Vicenza	20-35
Valsugana - Tarvisium	49-14
Valpolicella - Verona	0-27
Paese - Badia 1981	-
Petrarca	riposa

Match vivo sino ai minuti finali, quando il Valpo cerca la meta davanti ai propri tifosi, inutilmente

to 38 mandano le due squadre negli spogliatoi sul punteggio di 13 a 0.

I primi minuti della seconda frazione vedono un Valpo più aggressivo in entrambe le fasi ma la conquista continua ad essere un problema.

Verona impeccabile in rimessa laterale grazie ai centimetri delle seconde linee e a ottimi lanci del tallonatore Zorretto. Fluida anche il gioco offensivo, con palloni veloci a disposizione e buoni impatti nell'uno contro uno.

Cinque atleti giallorossi hanno annunciato il ritiro. Ai saluti anche l'allenatore Edd Thrower

I padroni di casa, poco avanzanti nei placcaggi, lasciano troppo spazio agli avversari.

Al dodicesimo il pilone destro Thwala - dopo una prestazione qualitativa in mischia - schiaccia oltre la linea di piazzola, trasforma e porta i suoi in vantaggio di 20.

I giallorossi non demordono e costruiscono buone azioni in attacco senza nuovamente riuscire a portare a casa punti.

In fase difensiva i tre quarti reggono fino al ventiseiesimo del secondo tempo, quando una bella azione individuale dell'ala Ambrosi consente al numero 15 Palazzini un facile tuffo in mezzo ai pali.

Il match rimane vivo sino ai minuti finali quando il Valpo, con orgoglio, cerca di trovare una meta davanti ai propri tifosi.

La soddisfazione per i ragazzi di Thrower non arriva. Il triplice fischio dell'arbitro Pacifico mette la parola fine a un match tutto sommato equilibrato nonostante il punteggio finale.

Cornice di pubblico da grande occasione come da previsioni. I padroni di casa sono stati sostenuti per tutti gli 80 minuti a prescindere dal risultato.

In tanti hanno voluto omaggiare i cinque atleti giallorossi che avevano annunciato il ritiro a fine stagione.

Dal gruppo filtra delusione per il risultato ma rimane la consapevolezza di aver affrontato tutti i match con determinazione, dimostrando anche in diverse occasioni le buone qualità della squadra.

Ai saluti anche coach Thrower. Il tecnico inglese non continuerà il rapporto con la società di San Pietro in Cariano. Da via Tofane ancora nessuna notizia ufficiale sul futuro. La squadra prenderà qualche giorno di pausa per poi tornare a lavorare per la prossima stagione, nella quale si prevedono parecchi cambiamenti.

●● Serie C

RISULTATO ROTONDO

Bella vittoria in trasferta per il West Verona Rugby, in Serie C, contro il Rugby Stezzano.

8-38 contro la squadra bergamasca, un risultato rotondo che porta il bonus in classifica, e che arriva anche grazie a qualche ritorno in campo importante, e alla voglia di concludere al meglio le ultime gare di questa stagione.

La Scaligera Rugby Verona, invece, esce sconfitta dalla sfida contro lo Stezzano per 31-7, nonostante un ottimo inizio, con la squadra gialloblù che si porta in vantaggio, poi una serie di errori, anche condizionati da qualche esitazione arbitrale.

Il vantaggio viene quindi vanificato, nonostante il divario fra le forze in campo non sia irresistibile.

Verona, forse, fatica un po' a tenere il campo mentalmente, cedendo nel finale. F.Cast.



L'addio I cinque atleti che hanno annunciato il ritiro: da sinistra Pacchera, Zardini, Carraro, Damoli, Ferraro. LORENZO FRAPPORTI

GLI SPOGLIATOI Umori opposti ma bilanci positivi a margine dell'ultima gara

Ansell: «Sei gare imbattuti»

Thrower: «Usciti a testa alta»

●● Umori opposti, ma bilanci in positivo a margine dell'ultima gara stagionale, un derby che non poteva che portare con sé gli ultimi pesi da mettere sulle bilance.

Il Verona Rugby alza le braccia al cielo, riscattando la brutta sconfitta dell'andata con una prestazione quadrata, come da indicazioni della vigilia. Pochi fronzoli, tanta sostanza, e uno 0-27 a timbrare la sesta vittoria consecutiva.

«I ragazzi sono entrati concentrati fin dal primo minuto. C'è stata un po' di tensione nel primo tempo, in cui non abbiamo giocato abbastanza, ma siamo rimasti insieme e abbiamo difeso con cuore e voglia di aggredire. Bene così, hanno fatto tutto quello che abbiamo chiesto loro» commenta soddisfatto il coach del Verona Rugby, Zane Ansell. «Volevamo finire nel modo giusto, avevo detto che volevo fossimo la squadra più forte. Non ci ha battuto nessuno in sei gare, Valsugana compreso. E abbiamo già cominciato a programmare l'estate, alcuni giocatori andranno via o smetteranno, ma la maggior parte resterà insieme per cercare di ripartire dove abbiamo finito oggi».

Tutto il cuore Valpo non basta a regalarci la doppia impresa, ma coach Edd Thrower è più che orgoglioso dei suoi: «Sapevamo che sarebbe stata tosta, ci aspettavamo



I due allenatori Edd Thrower, a sinistra, e Zane Ansell FOTOBOLDRINI

“ Speravamo di finire nel modo giusto. Volevo fossimo la squadra più forte”

Zane Ansell
Coach del Verona Rugby

“ Non abbiamo il budget dei grandi club ma puntiamo, invece, su spirito e cuore”

Edd Thrower
Coach del Santamargherita

una reazione ed è arrivata, non siamo riusciti a fare il nostro gioco. Loro si sono dimostrati superiori nelle skills di base e in generale, a volte de-

vi toglierti il cappello e ammettere che se lo meritavano. Una meta? Non avrebbe addolcito la pillola, una sconfitta è una sconfitta».

Convenevoli sportivi a parte, anche il coach giallorosso guarda al futuro, ancora tutto da definire: «Sono contento di quello che abbiamo fatto in questi due anni, non abbiamo il budget dei grandi club ma quello che abbiamo è spirito e tanto cuore, ed è importante. Sono fiero di quello che i ragazzi hanno fatto», conclude Thrower, «abbiamo lavorato duramente, peccato finire così, ma sempre a testa alta».

E il futuro? «Sto parlando con alcuni club», ammette, «ma niente è ancora definito. Il futuro del Valpolicella è luminoso, un bel club di famiglia, vediamo cosa succederà». ● Francesca Castagna

CICLISMO

I VERONESI NELLA CORSA ROSA Buone sensazioni dopo le prime tappe in terra ungherese

Affini sotto i riflettori Crono da applausi e Verona nel mirino

Il portacolori della Jumbo-Visma tra i protagonisti
«Aspettiamo e poi capiremo come poter procedere»
Bene anche Formolo nelle prime salite del Giro

Renzo Puliero

●● Edoardo Affini ha sperato, per qualche minuto, di vincere la crono di Budapest. Poi ha chiuso al 13esimo posto a 20 secondi da Simon Yates. Racconta: «Sono rimasto contento della prestazione in una crono atipica, molto tecnica, con molte curve. Bisognava saper guidare bene la bici per uscire veloci dalle curve e sui tratti in pavé e rilanciare la bici».

Affini sta guadagnando sempre maggiore credibilità all'interno della Jumbo-Visma. Ha lavorato nelle classiche a sostegno di Van Aert, è al Giro per dare una mano a Dumoulin e a Foss, senza dimenticare Oomen. Domani, sull'Etna, ci sarà il primo test per gli uomini di classifica.

Verso l'Etna «L'Etna - conferma ancora Affini - presenta difficoltà e si avrà una prima scrematura, una prima conoscenza della condizione di forme dei big. So bene quale sarà il mio lavoro. Se le cose andranno bene e i miei compagni di squadra saranno in lotta per le prime posizioni, non mi spaventa correre col vento in faccia. Sono pronto. Chi dei nostri tre capitani avrà le maggiori possibili



Sempre più credibile Edoardo Affini, portacolori della Jumbo-Visma

Edoardo Affini ha chiuso la crono di Budapest al 13esimo posto a 20 secondi da Simon Yates

avrà il sostegno di tutti. Questo, in squadra, è ben chiaro». Affini, che sfiorò il successo a Verona l'anno scorso, a Verona troverà, questa volta, la cronometro, esercizio a lui congeniale.

Edoardo, cresciuto nelle società di base veronesi, osserva: «Sarà una crono molto

impegnativa. Conosco bene le strade, ma dopo tre settimane di corsa, dipenderà molto da quello che sarà rimasto nelle gambe. Non è proprio il caso di pensarci ora».

Allo stesso modo, Affini non ama guardare troppo oltre. «Saranno tre settimane impegnative con tappe molto dure per gli uomini che ambiscono alla classifica generale. Dobbiamo aspettare che la situazione si assesti dopo le prime tappe e poi capiremo come procedere. Se ci fosse qualche occasione da prendere al volo ci butteremo. In questo Giro d'Italia ci sono uomini molto competitivi e non è bello leggere che le squadre mandano sempre i corridori migliori al Tour, questo non è giusto nei nostri riguardi. Non siamo stracci, ma corridori che hanno lavorato tanto per arrivare qui e siamo bravi».

Formolo in evidenza A cronometro è andato meglio del solito: a Budapest ha perso 35 secondi nei confronti Simon Yates, niente male per un gregario. In questo ruolo, Davide Formolo si è già calato in queste prime tappe ungheresi del Giro.

Lo si è visto sia nella prima tappa che in quella di ieri, nelle prime posizioni del gruppo a tenere al coperto il capitano designato Joao Almeida, mentre nella salita conclusiva della prima frazione ha dettato il ritmo a favore di Ulissi, poi ottavo al traguardo, il solo della Uae in grado di provare a fare il colpo. ●



Arrivo veloce Come previsto un arrivo in volata nella terza tappa ungherese sul traguardo di Balatonfured

BMX Due giorni all'Olympic Arena con il quinto e sesto appuntamento della gara

Fantoni e Braghi senza rivali alle prove del circuito italiano

●● Due giornate di Bmx valevole come quinta e sesta prova del Circuito italiano Bmx con in gara quasi oltre 400 rider che si sono sfidati sulle gobbe della pista dell'Olympic Ardena di Verona con l'organizzazione del team Bmx Verona. Suggestivo il colpo d'occhio della gara, che ha registrato la partecipazione di quasi tutti i migliori rider italiani.

Un'affluenza e un entusiasmo che ha ricordato le giornate della tappa della Coppa Europa che si è corsa il primo maggio. Gare molto combattute che hanno compreso sia i ragazzini della categoria Giovanissimi che gli agonisti e gli "anziani" di uno sport che si può praticare a qualsiasi età con grande divertimento per tutti. Bellissimo il quadro familiare che ha coinvolto il pluricampione italiano, 31 i tricolori vinti in carriera, olimpionico a Pechino e vice campione del Mondo Cruiser nel 2008, Manuel De Vecchi.

Il campione di San Giovanni Lupatoto, che indossa la casacca del Team di Pesantina, al ritorno alle gare nella categoria 17più, ha vinto e fatto da chiochia al figlio Liam, buon sangue non mente, che nelle due giornate di gare è riuscito a piazzarsi al quarto posto nella categoria G2 dei Giovanissimi.

Senza rivali nelle due giornate invece il portacolori eli-



I protagonisti leader del circuito italiano dopo sei prove

All'appuntamento del Bmx Verona erano presenti quasi tutti i migliori rider del nostro paese

te del team Bmx Verona Giacomo Fantoni e l'allieva del team Pescantina Alice Braghi.

Ordini d'arrivo della prima giornata: G1: 1. Estevan Morari (Team Bmx Verona). G2: 1. Simone Raisa (Creazzo). G3: 1. Pietro Crosara (Bmx Pescantina). G4: Nicolas Manganotti (Lupatotina). G5: Tommaso Bravi (Garlate). G6: 1. Matteo mariani (Galbiate). Esordienti: 1. Elia Zocca (Team Bmx Verona). Allievi: 1. Alice Braghi (Pescantina). Master 17+: 1. Manuel De Vecchi (Pescantina). Junior: 1. Andrea Fedoni (Olgiatese). Elite: 1. Jacopo Fantoni (Bmx Verona).

te). G6: 1. Matteo Mariani (Galbiate). Esordienti: 1. Elia Zocca (Team Bmx Verona). Allievi: 1. Alessandro belli (Olgiatese). Allieve: 1. Alice Braghi (Pescantina). Master 17+: 1. Manuel De Vecchi (Pescantina). Junior: 1. Andrea Fedoni (Olgiatese). Elite: 1. Jacopo Fantoni (Bmx Verona).

Seconda giornata G1: 1. Estevan Morari (Team Bmx Verona). G2: 1. Simone Raisa (Creazzo). G3: 1. Pietro Crosara (Bmx Pescantina). G4: Nicolas Manganotti (Lupatotina). G5: Tommaso Bravi (Garlate). G6: 1. Matteo mariani (Galbiate). Esordienti: 1. Elia Zocca (Team Bmx Verona). Allievi: 1. Federico Pasa (Fakty team). Allieve:

GIOVANISSIMI Al secondo posto della manifestazione il Team Petrucci davanti ai vicentini di Marostica

Gs Saccolongo, trionfo a Cologna Veneta

●● Anche il maltempo si è concesso una tregua per dar modo ai baby corridori di sfidarsi sul circuito di Cologna Veneta con in palio il secondo trofeo Autotrasporti Attanasio. Apprezzata l'organizzazione della manifestazione, con in cabina di regia la società FDB Cologna Veneta, riservata ai Giovanissimi con al via 150 mini corridori molti dei quali provenienti da fuori provincia.

Nella speciale classifica per società il primo posto è andato ai baby del Gs Saccolongo, al secondo posto il Team Petrucci, terzi i baby vicentini di Marostica, quarta la Luc Bovolone, quinti i ragazzini della società organizzatrice dell'FDB di Cologna Veneta. Questi gli ordini d'arrivo. G1M: 1. Lorenzo Giacomello (Italo Vicentini Carni). 2. Jacopo Ronzoni (Marostica). 3. Mattia Barbiero (Ciclismo Vò). 4. Giovanni Battaglia (Idem). 5. Nicolò Zavattiero



Applausi per tutti i piccoli ciclisti della Gs Saccolongo

(Idem). G1F: 1. Mia Toaiari (Luc Bovolone). 2. Annapia Derani (Caselle Rossetto). G2M: 1. Philippe Samuele Di Vito (Team Petrucci). 2. Edoardo Meggiorini (Luc Bovolone). 3. Filippo Schenato (Idem). 4. Jacopo Xotta (Mainetti). 5. Matteo Trettene (Petrucci). G2F: 1. Charlotte Rose Takcs (Team Petrucci). 2. Amelia Benvegnù (Saccolongo). 3. Elena Pastore (Idem).

G3M: 1. Lucas Cordioli (Petrucci). 2. Edoardo Franchin (Ciclismo Vò). 3. Luca Barbiero (Saccolongo). 4. Ivan Antoniazzi (Mainetti). 5. Emanuele Zannoni (Marostica). G3F: 1. Vittoria Maria Bauce (Hawaiki Roncà). 2. Gaia Basso (Marostica). 3. Arianna Billiato (Rubano). G4: 1. Giacomo Martinelli (Team Petrucci). 2. Tommaso Marocco (FDB Cologna

Veneta). 3. Christian Dalla Bona (Idem). 4. Leonardo Gennari (Ciclismo Vò). 5. Pietro De Taddei (FDB Cologna Veneta).

G4F: 1. Elisa Crestani (Marostica). 2. Chiara Speri (Ausonia Pescantina). 3. Sofia Scarabello (Rubano). G5M: 1. Luca Fontana (Sossano). 2. Federico Scamperle (Petrucci). 3. Diego Filippi (Petrucci). 4. Simone Lavarini (Bruno Gaiga). 5. Edoardo Sgaggero (Sossano). G5F: 1. Beatrice Vadore (Ciclismo Vò). 2. Sofia Saggiolato (Azzanese). 3. Martina Magro (Italo Vicentini Carni). G6M: 1. Giacomo Brunetto (Saccolongo). 2. Lorenzo Doneddu (Idem). 3. Alex Pegoraro (FDB Cologna Veneta). 4. Fabio Zantedeschi (Ausonia Pescantina). 5. Tommaso Battistella (Sossano). G6F: 1. Emma Lanaro (Marostica). 2. Noemi Toaiari (Luc Bovolone). 3. Martina De Franceschi (Marostica). ● L.P.

JUNIORES A San Pietro In Cariano successo del 18enne al Gran Premio Amici del Ciclismo

Piffer, nel solco di Moser Primo hurrà per l'Ausonia

Primo al traguardo il ragazzo di Palù di Giovo, il paesino dello Sceriffo
Nella volata di gruppo la spunta Galante, terzo Capra (Assali Stefen)

Luciano Purgato

●● Coraggio e audacia sono qualità essenziali per chi corre in bicicletta. Christian Piffer (Ausonia Pescantina), secondo anno tra gli Juniores, trentino di Palù di Giovo, non è un fulmine in volata e probabilmente lo sa bene, ma possiede appunto coraggio e colpo d'occhio che sono le qualità migliori per poter conquistare il successo dell'edizione numero sei del Gran Premio Amici del Ciclismo, la gara di casa, la più sentita perché organizzata a San Pietro In Cariano dall'Ausonia del presidente Nicola Chesini. Una corsa dura e mai banale con continui cambi di ritmo, che Piffer conquista con un colpo di mano da grande finisseur, ottimamente protetto dai compagni di squadra per una gara che ha regalato il primo hurrà stagionale, dopo tanti piazzamenti, agli Juniores dell'Ausonia del diesse Simone Bertoletti. All'appello dell'Ausonia rispondono in quasi cento, non c'è la Borgo Molino, che lo scorso anno ha piazzato sul gradino più alto del podio Alberto Bruttomesso, domenica scorsa si è imposto a Sant'Ambrogio tra gli under 23, ma per il resto ci sono tutte le società della categoria che vanno per la maggiore. Il tracciato è quello proposto anche nelle edizioni precedenti con ben 16 volte il passaggio al gran premio della montagna di Castelrotto.

Uno strappo non tanto lungo ma impegnativo che alla fine si sente nelle gambe e fa selezione. Una salita non durissima, ma se si affronta per 16 volte lascia il segno. La ve-



L'impresa Per Christian Piffer (Ausonia Pescantina), al secondo anno negli Juniores, prima vittoria stagionale

locità poi è sostenuta e la media finale che sfiora i 40 orari è la dimostrazione di come riuscire a organizzare una fuga sia impresa difficile. A mescolare le carte, dopo qualche sporadico tentativo di fuga, stoppato sul nascere, ci pensa un uomo dell'Assali Stefen, Alan Zanolini. Il bolzanino alla corte del presidente Alberto Murari a sei giri dal termine s'invola da solo e in breve riesce a mettere assieme una trentina di secondi di vantaggio dal resto della corsa. Da applausi il tentativo che però si spegne dopo un paio di giri.

Tempo di riassetarsi ed è Christian Piffer, quando mancano tre giri al termine, a prendere il largo. Il diciottenne di Palù di Giovo, il piccolo paesino del trentino di Francesco Moser e Gilberto Simoni, racconta così la sua autentica impresa. «Ai piedi della salita di Castelrotto ci

siamo guardati con il mio compagno Cesare Chesini che con un cenno mi ha dato il via libera. Sono scattato e in breve ho guadagnato un centinaio di metri. La strada era stretta mi sono voltato e non ho visto nessuno. Così ho continuato. C'era tanta gente a bordo strada sulla salita, molti i tifosi dell'Ausonia a cui volevo regalare questa vittoria. Non solo a loro», aggiunge con un sorriso Christian, «una dedica particolare va alla mia famiglia, ai compagni di squadra che sono stati fantastici e al presidente Nicola Chesini che sappiamo quanto ci teneva a questa vittoria».

Una gara che ha visto soprattutto nei giri finali la parte più spettacolare. Poi negli ultimi giri il capolavoro della squadra del diesse Simone Bertoletti, con attore protagonista Christian Piffer giunto sul traguardo a braccia alzate

per cogliere la sua prima vittoria stagionale. Dietro, a una quarantina di secondi, la volata del gruppo per la piazza d'onore e completare il podio con il trentino Riccardo Galante (Ausonia Pescantina) che si è messo alle spalle per un soffio il portacolori dell'Assali Stefen Makro Thomas Capra.

Ordine d'arrivo: 1. Christian Piffer (Ausonia Pescantina) km.101 in 2h.35' media 38,850. 2. Riccardo Galante (Ausonia Pescantina). 3. Thomas Capra (Assali Stefen Makro). 4. Gaetano Daniel Zanta (Work Service). 5. Edoardo Bartalesi (Mosmannese). 6. Marco Martini (Autozai Petrucci Contri). 7. Leonardo Rossi (Assali Stefen Makro). Alessandro Failli (Casano). 9. Omar Dal Capello (Autozai Petrucci Contri). 10. Cesare Chesini Ausonia Pescantina. ●

ALLIEVI ED ESORDIENTI Show sul circuito

Donà fa il bis Endrizzi in volata Benozzato sprint



Il gran finale L'arrivo della gara degli Esordienti del primo anno



I dominatori Il podio della gara degli Allievi

Per il bolzanino è il secondo sigillo
Monopolio vicentino tra i più giovani

Flavio Pasetto

●● Un altoatesino e due vicentini hanno concorso a monopolizzare le gare allievi ed esordienti, nel «6° Gp Amici del ciclismo», per l'organizzazione dell'Ausonia Csi Pescantina, su circuito a San Pietro In Cariano.

Tra gli allievi spettacolare è risultata la prestazione del bolzanino Andrea Donà, al suo secondo sigillo stagionale dopo l'aggiudicazione del «Trofeo della Vittoria» a Trento. L'atleta della Libertas Laives ha lasciato il gruppo sui primi tornanti della salita di Castelrotto (gli otto giri pianeggianti non avevano garantito frutti particolari in termini di tentativi) senza mai essere intercettato dalle avanguardie del plotone all'inseguimento. Per presentarsi, poi, al termine delle ultime quattro tornate di salita, ancora come batistrada solitario. Alle sue spalle il compagno di squadra Santin, capace di regolare quello che del gruppo era rimasto. Nella categoria esordienti, primo e secondo anno, le emozioni non sono mancate.

Nella gara riservata ai più giovani, non ce l'ha fatta Christian Tezza della Barlottini-Ekoi (settimo nell'ordine d'arrivo), giunto ad un passo dalla vittoria, con un ultimo giro nel quale si era appropriato della testa della corsa. Approfittando della salita di Castelrotto aveva superato gli altri, ma, a soli trenta metri dal traguardo, la beffa con recupero degli inseguitori. È Andrea Endrizzi, nella volata finale, a precedere Nicolò Scamperle della Barlottini. Nell'altra prova esordienti,

secondo anno, tre corridori balzano al comando: decisivo anche per loro il «muro» di Castelrotto. Sono Campagnolo, Fedrizzi, Benozzato a prendere il largo. Sul traguardo si sfidano allo sprint, con Benozzato della Sandrigo che ha la meglio su Fedrizzi.

Ordini d'arrivo. Allievi: 1° Andrea Donà (Libertas Raiffeisen Laives) che compie i 58 chilometri del percorso in 1 ora, 25' e 43", alla media di chilometri 40,599; 2° David Santin (idem); 3° Melsan Idrizzi (C.C. Forti E Veloci); 4° Lorenzo Cordioli (Cyclotnas Team Petrucci); 5° Daniele Forlin (S.C. Padovani); 6° Benetello Zanetti (idem); 7° Luca Spezzani (Team Strabici); 8° Samuel Cito (Sandrigo Bike); 9° Mattia Fracasso (S.C. FDB Cologna Veneta); 10° Alessio Manganotti (C.C. Forti E Veloci).

Esordienti primo anno: 1° Andrea Endrizzi (V.C. Città di Marostica) che compie i 27,700 chilometri del percorso in 45' 18", alla media di chilometri 36,689; 2° Nicolò Scamperle (Barlottini Ekoi Body Energie); 3° Gianmaria Chinello (S.C. Padovani); 4° Alessandro Corradini (US Ausonia CSI Pescantina); 5° Giovanni Pasin (Sandrigo Bike).

Esordienti secondo anno: 1° Riccardo Benozzato (Sandrigo Bike) che compie i 34,300 chilometri del percorso in 55' e 38", alla media di chilometri 36,992; 2° Brandon Fedrizzi (C.C. Forti E Veloci); 3° Lorenzo Campagnolo (V.C. Città di Matostica); 4° Giulio Pizzini (Barlottini-Ekoi-Body Energie); 5° Gianluca Archetti (US Aurora Trento). ●



Manuel De Vecchi

1. Alice Braghi (Pescantina). Master 17+: 1. Manuel De Vecchi (Pescantina). Junior: 1. Albert Groppo (Creazzo). Elite: 1. Jacopo Fantoni (Bmx Verona).

I leader di categoria Dopo la quinta e sesta prova del Circuito italiano le classifiche sono G2: 1. Simone Rasia (Creazzo). G3: 1. Christian Brambilla (Olgiate). G4: 1. Giorgio Boschini (Panther). G5: 1. Tommaso Bravi (Garlate). G6: 1. Matteo mariani (Tactory team).

Cruiser under 39 1. Alessio Rocchetti (Olgiate). Cruiser over 40: Piero Piovesan (Panther). Esordienti maschi 1: Elia Zocca (Teal Bmx Verona). Allievi: 1. Alice Braghi (Team Bmx Pescantina). Allievi: 1. Lorenzo Fedoni (Olgiate). Master 17+: 1. Leonardo Cassanta). Junior: 1. Albert Groppo (Creazzo). Elite: 1. Martti Sciortino (Olgiate). ● Luc.P.

FUORI PROVINCIA Buon bottino per ragazzi e ragazze delle società veronesi

Busatto, argento vivo E baby Rossignoli è d'oro

Un fuori provincia con un buon bottino per i nostri ragazzi e ragazze al 33esimo Gran Premio Industrie del Marmo a Carrara. Un argento, dopo il secondo posto al Giro della Provincia di Biella, va al vicentino, classe 2002, Francesco Busatto (General Store Essegibi-Fili Curia). Un bronzo invece per Gianluca Cordioli della Sissio Team del diesse Marco Toffali, alla prima Coppa Amleto Giarola di Mirabello Monferrato, nell'alessandrino. Terza vittoria, inoltre, della baby terribile e figlia d'arte della Luc Bovolone, Matilde Rossignoli. Ma andiamo con ordine, partendo dall'argento vivo di Francesco Busatto (General

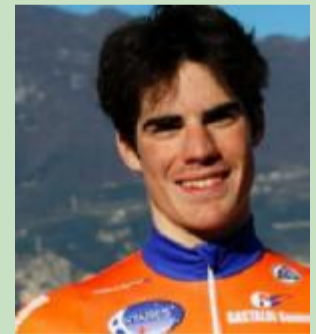
Store) all'internazionale di Carrara, al termine di una volata composta da un terzetto che oltre al corridore vicentino del diesse Giorgio Furlan, ha visto il ventunenne Alessio Martinelli e il nazionale tedesco Primin Benz. Una gara che si è accesa dopo i primi 60 km con 25 atleti lanciati in avanscoperta. La selezione vera però avviene sull'ultima salita quando scattano i tre. In volata la spunta Martinelli, su Busatto e Benz.

Medaglia di bronzo invece per il portacolori della Sissio team Gianluca Cordioli alla prima edizione della Coppa Giarola a Mirabello di Monferrato, al termine di una volata con il gruppo a ranghi compatti. A completare la festa della



Francesco Busatto General Store

società del diesse Marco Toffali l'ottavo posto di Tommaso Rigatti. Il giorno prima, a Castiglion Fiorentino, ancora un piazzamento per Martin Nessler (Sissio Team) che chiude sesto, nono Edoardo Zamperini (Zalf). Un fine settimana che ha regalato la terza vittoria stagionale all'esordiente della Luc Bovolone Matilde Rossignoli a Ragogna di Udine. Un momento d'oro e di buon auspicio per la baby di Bovolone



Gianluca Cordioli Sissio Team

allenata dal diesse Claudio Soave, che inizia maggio con una vittoria alla vigilia di appuntamenti importanti come il campionato regionale e italiano. Sempre a Ragogna, tra le allieve quarto posto per Asia Sgaravato (Team Petrucci), mentre tra le esordienti del secondo anno nono posto per Lucia Scapini e al primo anno, terza la baby della Luc Bovolone Aurora Nadali. ● L.Pur.

CICLISMO

IL PERSONAGGIO Dopo la frattura della gamba sinistra soffre ancora di infiammazioni: «Ma più o meno ci siamo»

Rebellin è tornato in sella «Ora punto al campionato»

Il rientro forse già a fine maggio
«Ne sto parlando con la squadra»
Il Giro? «Lo vedo molto aperto»
Non c'è un solo favorito su tutti»

Renzo Puliero

più o meno ci siamo.

●● Il 18 settembre scorso si era procurato, per una caduta, la frattura di tibia e perone alla gamba sinistra. A 50 anni compiuti è stato un infortunio che avrebbe potuto spingere Davide Rebellin a chiudere la sua lunga e bella carriera, ricca di vittorie (una settantina) e di presenza tra i migliori, in particolare nelle grandi classiche. Ma l'idea è stata subito quella di provare a recuperare per chiudere, semmai, per volontà propria, magari, dopo qualche bella gara. Appena è stato possibile, Rebellin è tornato in bici e lo si è visto anche per le strade del Veronese, dove torna sovente per un saluto ai genitori e ai vecchi amici della sua giovinezza atletica.

Rebellin, come sta?

Ormai, la gamba è a posto e mi sto allenando regolarmente, anche forzando. Il polpacchio sinistro non è ancora al meglio e devo rinforzarlo, ma

Cosa le impedisce di tornare a correre?

Le placche mi procurano fastidio a causa di una vite che spinge leggermente e provoca, dopo certi movimenti, un'infiammazione dei legamenti. A volte la sento, soprattutto quando cammino o sto a lungo in piedi. In bici, invece, va meglio, ma credo che finché avrò le placche qualche problemino ci sarà.

Ha idea di quando riprenderà a correre?

Non ancora, ma proprio in questi giorni ne sto parlando con la squadra. Probabilmente, il rientro potrebbe esserci a fine maggio.

Il 26 giugno ci sarà il campionato italiano.

Spero proprio di esserci, l'idea è quella.

Come gara di chiusura come fece Damiano Cunego nel 2018?

Non lo so, non posso permettermi di guardare oltre. Vivo alla giornata.



Davide Rebellin 50 anni. È tornato in bici dopo l'infortunio e lo si è visto anche per le strade veronesi

Intanto, segue il Giro?

Mi piace farlo, sì.

Come lo prevede?

Più aperto. Non c'è un favorito su tutti, ma ci sono tre o quattro che sono più o meno sullo stesso livello per cui prevedo un Giro battagliaio sino alla fine, non vedo un domi-

natore assoluto fin dall'inizio.

Tre anni fa entrò anche lei in Arena per la tappa conclusiva del Giro con le bici elettriche.
Non credo che sarà così questa volta.

Venerdì prossimo, nella Diaman-

“ Sul Sirino nel 1996 la mia maglia rosa. Ricordi bellissimi. Poi mi concentrai sulle classiche ”

te-Potenza, i corridori saliranno il Monte Sirino. Ricordi?

Bellissimi. In cima a Monte Sirino colsi la prima e unica mia vittoria al Giro, conquistando la maglia rosa nel 1996. La conservai per sei giorni. Tappa e maglia costituivano un obiettivo sin dalla partenza. Era ancora il periodo in cui puntavo alla classifica nei grandi Giri e avevamo programmato bene l'avvicinamento. Quell'anno conclusi al sesto posto il Giro e al settimo la Vuelta.

I suoi piazzamenti migliori.

Sì, poi non ci sono state altre top ten.

Pensava di poter diventare un corridore da grandi Giri?

Ho provato a vedere se ci sarebbero stati miglioramenti anno dopo anno, ma quelli non li ho visti perché avevo sempre un calo nella terza settimana e sulle grandi montagne. Nel 1997, ho cominciato a vincere le classiche e allora ho incentrato i programmi, soprattutto, su quelle e quando arrivavo al Giro ero in forma calante. Anche mentalmente ci arrivavo stanco.

Il Giro è partito dall'Ungheria.

Purtroppo solo quest'anno e non, come era stato stabilito, nel 2020. Allora, ero stato coinvolto nella nascita di una squadra ungherese e per me ci sarebbe stata la possibilità di tornare a correre il Giro. Poi è saltato tutto per la pandemia.

Le partenze all'estero non sempre sono comprese dal grande pubblico, anche se l'accoglienza riservata oltre confine è entusiasta.

Ormai non è più una novità. Vedo che la gente partecipa e il Giro è sempre accolto alla grande, insomma non sono contrario a queste scelte. ●

STRADA EPISTA

Scandolara brilla ad Atene e si riscopre nei velodromi



Valentina Scandolara

Valentina Scandolara, in maglia General store Essegibi F.lli Curia continua a primeggiare su pista. Dopo Ginevra e Tel Aviv, al Grand Prix di Atene, dopo il 2° posto nell'omnium, si è aggiudicata lo scratch e l'eliminazione. Sta trovando, nell'attività su pista, nuove motivazioni per tornare a correre anche su strada. È stata atleta di livello nazionale alle giovanili, poi azzurra ai Mondiali élite. Dopo l'inverno in Australia, nei velodromi riscopre qualità mai del tutto perdute. Ha trovato nella General un sostegno, chissà, pure in un progetto, caro al presidente Diego Beghini, e al vice Alessandro Spiniella, di appoggio al ciclismo femminile, con una squadra nelle categorie giovanili, passo che potrebbe rilanciare un settore in cui Verona ha sempre brillato. R.P.











Vieni anche tu a pedalare con noi!

19 giugno 2022

PRIMA GRANFONDO

CITTÀ DEL MOBILE DI CEREA.



MEDIOFONDO



GRANFONDO



TAMBURELLO

SERIE A E B Albertini: «Finora un calendario favorevole. Sabato la prova con l'Arcene mostrerà il nostro vero valore»

Somma liquida il Cavaion
E resta sola al comandoDerby senza storia chiuso 6-1, 6-0
Monte ferma il Palazzolo
Valgatara dà lezione in Trentino
Infinita impresa per il Bardolino

Stefano Joppi

Un derby senza storia. La capolista Sommacampagna Dalla Bernardina non ha difficoltà a superare il Cavaion (6-1; 6-0) e rimanere solitaria in testa alla classifica. Ma la sesta vittoria consecutiva, per giunta ottenuta fuori casa, non illude il presidente Silvano Albertini. «Non c'è dubbio che i miei ragazzi stiano giocando più che bene ma è d'obbligo sostenere che sinora il calendario ci è stato favorevole. Da sabato inizieremo a capire, contro l'Arcene, il nostro vero valore», afferma il massimo dirigente del Somma. «Un Sommacampagna impeccabile con il mezzovolo Gabriele Weber autentica forza della natura», risponde a distanza il presidente del Cavaion, Franco Cristoforetti: «Ha sciorinato una prestazione impeccabile e di certo è l'avversario più forte che abbiamo incontrato in questo avvio di stagione. I miei giocatori hanno fatto il possibile e nel primo set ci sono stati anche tre giochi andati fino al 40 pari. Ma quando la pallina arrivava a Weber il quindici era assicurato».

In serie B il Monte si aggiudica il derby con il Palazzolo (6-0; 6-5) e conquista la seconda vittoria nel giro di tre giorni dopo i tre punti conquistati nel recupero con i bresciani del Capriano del Colle. Nel primo set il team della Valpolicella va a nozze e non si fa bloccare, a differenza degli avversari, dal campo bagnato. Nel secondo set è tutta un'altra musica con il quintetto di Dario Andreoli che si scrolla di dosso le mol-

te incertezze iniziali, trova una quadratura generale e si porta sul 5-2 a un amen dal portare il Monte al tie-break. A quel punto il direttore tecnico Francesco Bogoni mescola le carte in campo sposta nel ruolo di mezzovolo Andrea Renzi e come rimettitore Stefano Vicentini. La mossa dà i suoi frutti: il Monte vince quattro giochi di fila e tutti dopo il 40 pari. Impresa del Valgatara che nella trasferta in Trentino dà lezione di tamburello al Segno aggiudicandosi la partita per 6-0; 6-1. Una sfida durata solo un'ora e cinquanta minuti a dimostrazione della differenza dei valori in campo con il quintetto di Alberto Tommasi e soci che ha palesato il suo immenso potenziale. «Abbiamo recuperato tutti i giocatori e i risultati cominciano a maturare», sostiene il tecnico Luciano Filippini.

Infinita partita tra il Bardolino e il Cereta con i lacustri che la spuntano al tie break (3-6; 6-4; tb 8-2). Una battaglia di quasi quattro ore con una partenza no per i gardesani e i virgiliani subito sul 4-0 e poi rimontati fino al 4-3 prima dell'allungo che consente al quintetto ospite di chiudere da vittoriosi il primo set. Nell'intervallo il tecnico benacense rimescola le carte inserendo a mezzovolo Riccardo Baietta arretrando Davide Battisti e mandando in campo Alessandro Grigoli. Il cocktail consente la reazione del Bardolino che porta a casa il secondo set combattuto fino all'ultima pallina. Nel tie-break i lacustri dilagano contro un Malavicina ostico che ha una classifica bugiarda rispetto ai valori sul campo. Bardolino deve limare i suoi continui alti e bassi. ●



In azione Gabriele Weber durante il vittorioso incontro del Sommacampagna

I tabellini a cura di S.J.

Cavaion	0
Somma	2

1° set 1-6 2° set 0-6

Cavaion: G. Merighi, S. Fiorini, A. Cimaroni, M. Fraccaro, E. Lavarini. A disp.: S. Cozza, D. Cavallari. Dt.: Peroni.

Sommacampagna Dalla Bernardina: S. Albertini, F. Merighi, G. Weber, S. Previtali, M. Barbazeni. A disp.: S. Facchetti, M. Sona. Dt.: Merighi.

Tema arbitrale: Arduini, Matteo Sogliani, Bianchi.

Segno	0
Valgatara	2

1° set 0-6; 2° set 1-6

Segno: D. Valentini, A. Franzoi, F. Zeni, E. Valentini, S. Mosna. A disp.: F. Bertagnolli, A. Forno. Dt.: Alessandro Tretter.

Valgatara: A. Tommasi, L. Vicentini, S. Bolzo, N. Cipriani, C. Lonardi. A disp.: C. Benico, A. Manara; Dt.: Luciano Filippini.

Arbitro: Frasnelli.

Bardolino	2
Cereta	1

1 set 3-6 2° set 6-4; tb 8-2

Bardolino: R. Baietta, D. Battisti, F. Bonaldi, C. Grigoli, E. Vantini. A disp.: A. Grigoli, E. Perina. Dt.: Andrea Baietta.

Cereta: M. Gelmini, M. Campolongo, M. Campolongo, A. Groppelli, L. Sorio, G. Stefanoni. Dt.: Giuliano Crotti.

Arbitro: Merigo.



Alberto Tommasi (Valgatara)



Enrico Vantini (Bardolino)

Monte	2
Palazzolo	0

1° set 6-0; 2° set 6-5

Monte: A. Renzi, N. Busselli, S. Vicentini, D. Minelli, M. Cecchini. A disp.: D. Busselli, M. Toffalori. Dt.: Francesco Bogoni.

Palazzolo: G. Zambetto, A. Carletti, T. Carletti, M. Busselli, F. Toninelli. A disp.: A. Cristini, M. Paroni. Dt.: Dario Andreoli.

Arbitro: Caliaro.

Risultati e classifiche

6° Giornata serie A

Cremolino - Cavriane	4-6; 1-6
Ceresara - Guidizzolo	3-6; 3-6
Tuenno - Solferino	3-6; 2-6
Fontigo - Sabbionara	6-3; 3-6; tb 11-13
Cavaion - Sommacampagna	1-6; 0-6
Arcene - Castellaro	3-6; sosp. sul 4-5

Classifica

Sommacampagna	18
Solferino	16
Arcene	14*
Castellaro	14*
Cavriane	12
Guidizzolo	8
Ceresara	5
Cavaion	5
Tuenno	4
Sabbionara	2
Cremolino	2
Fontigo	2

*Una partita in meno

Prossimo turno Domenica 15 maggio

Cremolino - Guidizzolo
Ceresara - Tuenno
Solferino - Fontigo
Sabbionara - Cavaion
Sommacampagna - Arcene

6° Giornata Serie B

Bardolino - Cereta	3-6; 6-4; tb 8-2
Val. S. Felice - Castelli Calep.	2-6; 3-6
Malavicina - Dossena	4-6; 6-5; tb 8-6
Segno - Valgatara	0-6; 1-6
Monte - Palazzolo	6-0; 6-5
Capriano - Castiglione	3-6; 3-6

Classifica

Castiglione	16
Castelli Calepio	13
Segno	12
Malavicina	12
Dossena	10
Bardolino	10
Valgatara	9
Monte	9
Palazzolo	7
Cereta	4
Valle San Felice	3
Capriano del Colle	3

Prossimo turno Domenica 15 maggio

Bardolino - Valle San Felice Castelli Calepio - Malavicina Dossena - Segno Valgatara - Monte Palazzolo - Capriano del Colle Cereta - Castiglione
--

SERIE C E D

Salvi macina punti in vetta
Bussolengo non ha rivali

Continua a macinare punti e a rimanere al primo posto in classifica il Salvi del presidente Luciano Zerbini. I ragazzi allenati da Renzo Tommasi lasciano solo due giochi ai padroni di casa del Fumane di Chiara Benvenuti (2-6; 0-6). Il quintetto ospite capitanato da Roberto Cerpelloni allunga in graduatoria con l'impresa della polisportiva Povegliano-Somma che supera al tie-break il Castelnuovo di Diego Tabarelli (6-5; 1-6; tb 8-3). Rinviata per campo impraticabile a giovedì, alle 18 la sfida della Valpolicella tra Negarine e Mazzurega mentre tra San Floriano e Villafranca finisce al tie-break (5-6; 6-3; tb 8-4) con la vittoria dei padroni di casa. A riposo il Cavaion.

Classifica: 14 Salvi; 10 Castelnuovo; 7 Cavaion Cristoforetti; 8 Povegliano Somma; 7 Villafranca; 6, Negarine e Fumane; 5 San Floriano; 3 Mazzurega.

In serie D il Bussolengo continua a non avere rivali e si

libera dell'Arbizzano (6-0; 6-4). Lorenzo Morando schiera Enzo Fasoli, Luca Morando, Matteo Murari, Manuel Menini e Tommaso Laurini. Nel secondo set, per l'infortunio di Fasoli entra sullo sferisterio Daniele Ferrari. Il Palazzolo di Mirko Righetti supera il Monte (6-3; 6-0) e di fatto vendica la sconfitta della prima squadra di serie B contro il quintetto della polisportiva Povegliano-Somma che supera al tie-break il Castelnuovo di Diego Tabarelli (6-5; 1-6; tb 8-3). Rinviata per campo impraticabile a giovedì, alle 18 la sfida della Valpolicella tra Negarine e Mazzurega mentre tra San Floriano e Villafranca finisce al tie-break (5-6; 6-3; tb 8-4) con la vittoria dei padroni di casa. A riposo il Cavaion.

Classifica: 18 Bussolengo; 17 Palazzolo; 12 Mazzurega; 11 Cavaion Pachera; 6 Arbizzano, Settimo e Monte; 4 Cavalcaselle; 3 Bardolino e Negarine. S.J.

PATTINAGGIO Prossimo appuntamento quello ambito del campionato italiano a Montichiari alla fine di maggio

Artiskate d'oro e d'argento a Bassano

I quartetti Glamour ed Etoile si spopolano al regionale. Ottimi risultati per Vigasio Bene Zuppini della Guarino

Ancora buoni risultati per il pattinaggio veronese, a cominciare dal Campionato regionale veneto FISR di gruppi spettacolo, andato in scena a Bassano del Grappa.

Una specialità in cui Artiskate, con i suoi quartetti, non teme confronti. E infatti, ecco la doppietta in categoria quartetti cadetti: alla prima uscita stagionale, con i nuovi programmi gare, medaglia

d'oro per Glamour, con il disco Let's Swing, tallonate dalle compagne Etoile, con Shall we dance, che hanno conquistato l'argento.

Risultati che regalano ad Artiskate anche il nono posto nella classifica di società, miglior piazzamento fra le veronesi. Al nono posto nella medesima categoria c'è, Ilios, quartetto della polisportiva Adige Buon Pastore, che ha portato sulla pista Cyborg.

Altri ottimi piazzamenti arrivano per il Pattinaggio artistico Vigasio con il quartetto seniores Soili, formato con la partecipazione di una atleta

della società Casteldariense di Mantova e la sua Trust me. Per i quartetti junior, sesto posto per Omnia Res, gruppo della polisportiva Adige Buon Pastore con un'atleta della Nuova Guarino e il loro disco Sollevami. Sempre la Nuova Guarino può festeggiare anche il primo posto di Giulia Zuppini, che ha gareggiato con il piccolo gruppo padovano Dejavu. Chiudono i piccoli gruppi Divisione nazionale, con l'ottavo posto di Agorà (Vigasio e Casteldariense) con E tu da che parte stai?, e il tredicesimo posto di Zefiro, di Fantasy Skate, con

il disco From zero to hero.

Il prossimo appuntamento è anche il più ambito, quello con il campionato italiano a Montichiari dal 26 al 29 maggio. Si apre poi il capitolo degli individuali, con i campionati regionali di libero per le categorie allievi ed esordienti, che si sono svolti a Costabissara e a Maser.

Centrati diversi buoni piazzamenti in Top20, cominciando dalla categoria allievi regionali A, la più folta per le società veronesi: sesto posto per Ludovica Ferragù (Vigasio), sedicesimo per Gaia Guiso (Cus Verona), e a scendere

ulteriori piazzamenti per Adige Buon Pastore e Nuova Guarino.

Fra gli allievi regionali B, dodicesimo posto per Alessia Ficeli e ventesimo per Martina Boner, entrambe Artiskate, e un quattordicesimo posto per Alice Mozzambani del Vigasio. Nella classifica di società, Vigasio e il Cus Verona si piazzano quinte a pari punti.

A Maser, infine, al regionale Esordienti, quinto posto di Nataly Gonzalez e ventiquattresimo di Camilla Nesta (Vigasio) in categoria B, e diciannovesimo di Ilary Sacchetto in categoria A. ● F.C.



I gruppi Glamour ed Etoile di Artiskate

ALTRI SPORT

BASEBALL SERIE A1 Dominati i friulani, arrivati con una buona reputazione in fatto di classifica

La Tecnovap festeggia Annientato il Cervignano

I ragazzi di Espinoza partono a razzo e poi dilagano. L'attacco è una crescita continua: in gara1 sono 9 le valide in battuta, mentre in gara2 arrivano a otto

Luca Sguazzardo
sport@larena.it

●● Tecnovap Verona al limite della perfezione contro Cervignano. I ragazzi di Humberto Espinoza, ancora lontani dal diamante del «Gavagnin» in fase di ristrutturazione, sul campo del centro sportivo Pozzan in Borgo della Vittoria a San Martino Buon Albergo, hanno letteralmente annientato i Tigers di Cervignano. Friulani che erano arrivati a San Martino con una buona reputazione in fatto di statistiche e classifica.

La Tecnovap in gara1 prende subito le misure al lanciatore partente arancione, per poi dilagare tra la sesta e l'ottava ripresa. L'attacco di Verona è in continua crescita dal box, e la difesa si è concessa solo un paio di esitazioni, regalando di fatto ai friulani i 3 punti che sono poi andati a referto nel sesto inning.

Dario Guarda è il partente con Orrasch a ricevere, Ramponi, Meliori e Bonamini sono a guardia dei sacchetti delle basi con Bonilla interbase. Gli esterni sono affidati a Mosconi, Mondo e Novello. Tecnovap che sigla subito un punto al primo inning, per poi lasciare spazio ai lanciatori e alle difese che controllano il gioco. Quindi Verona accelera. Tra il sesto e l'ottavo inning demolisce Cervigna-



La battuta di Davide Meliori in gara2 (Foto Sguazzardo)

no con precisione chirurgica dal box e approfitta degli errori difensivi dei Tigers. C'è un lieve calo nella settima ripresa per la Tecnovap, quando gli ospiti riescono addirittura a pareggiare sul 3-3 nella parte alta della settima ripresa. Ma è solo un lampo. I singoli di Meliori e Mondo portano a casa ben 4 punti e ristabiliscono le gerarchie in campo. Verona chiude alla grande nell'ottavo inning prima del limite. Sono ben 6 i punti arrivati a casa con una

sola valida di Bonilla. Il resto lo fa la difesa di Cervignano.

Dario Guarda chiude con 0 basi concesse e 54 strike. Anche Davide Anselmi ha la casella immacolata nelle basi concesse e conclude i suoi 2 inning con 16 strike. Nella gara del pomeriggio il partente è Niccolò Dando, per lui 30 strike in 4 riprese lanciate. Il lavoro, poi, lo finiscono Moises Pargas e Filippo Salvato.

L'unico punto di Cervignano arriva al settimo inning, dopo che Verona aveva già

●● Risultati

Serie A baseball Girone B

I risultati

Tecnovap VR-Cervignano 2-0
Bologna- Collecchio 2-0
Castelfranco - Ronchi 1-1
Rovigo-Padova 2-0

Classifica:

Bologna 12 vittorie e 0 sconfitte, Collecchio 9 vittorie e 3 sconfitte, Rovigo 7 vittorie e 5 sconfitte, Ronchi 5 vittorie e 7 sconfitte, Tecnovap Verona 4 vittorie e 7 sconfitte, Cervignano 4 vittorie e 8 sconfitte, Padova 4 vittorie e 8 sconfitte, Castelfranco Veneto 2 vittorie e 9 sconfitte.

messo al sicuro la gara con 9 punti distribuiti nel secondo, terzo e sesto inning. Il punto più spettacolare arriva alla sesta ripresa. Davide Meliori si presenta in battuta. La sua legnata sulla sinistra è profonda e potente, e manda a casa Falzi, Novello e Bonilla. Il primo base della Tecnovap, non contento, sullo slancio arriva a salvo casa base e segna un fuoricampo interno come viene chiamato in gergo: praticamente si fa tutte e quattro le basi, approfittando anche di un paio di gravi incertezze difensive dei Tigers.

Per la Tecnovap in gara1 sono 9 le valide in battuta, mentre in gara2 sono 8: una crescita costante che conferma il gran lavoro fatto da Verona in questo fondamentale. ●

●● Risultati

Saronno-Caronno 2-1, 1-0
Bollate-Bussolengo 10-0, 4-0
Sestese-Parma 6-7, 4-3
Collecchio-Sardegna N. nd
Pianoro-Castelfranco nd

Classifica

Poderi Dal Nespoli 9 vittorie e 1 sconfitta, Rheavendors Caronno 5 vittorie e 3 sconfitte, Metalco Thund. 5 vittorie e 5 sconfitte; Taurus Donati 4 vittorie e 6 sconfitte; Bussolengo 2.0 2 vittorie e 8 sconfitte; Banco di Sardegna 2 vittorie e 8 sconfitte.

delle giocatrici sarebbe andato perduto, e i sette scudetti, le tre coppe dei Campioni e le due coppe Italia sarebbero rimasti gli unici trofei nati sul diamante di Bussolengo.

Le mamme, insieme ai papà, hanno creduto nel valore dello sport allestendo una società con una forte impronta femminile anche nello staff tecnico: per Sabrina Del Mastio, Daniela Castellani ed Elisa Bruno, le ragazze del Bussolengo 2.0 sono un po' le loro cocche. ● A.P.



Le giallonere hanno giocato in calze rosa per la festa della mamma

La manager Del Mastio: «Non ci aspettavamo di perdere 10 a 0 in 4 inning. Torniamo a testa bassa»

●● La serie A è un campionato tosto per una neopromossa, ma i 14 punti subiti e la bocca che resta asciutta in 11 inning un po' stonano con le potenzialità del Bussolengo 2.0: a Bollate sbatte contro la corazzata del torneo. Alla fine per la classifica è solo 2-0, ma zero valide per le giallonere, e dominio sulla pedana di lancio delle milanesi che chiudono dopo 4 inning il primo match con il 10-0.

Bussolengo 2.0 non si perde d'animo. Ribatte contenendo il divario in gara 2 e gioca fino in fondo la sfida, ma la distanza fra le due squadre resta netta: 0-4.

«Non ci aspettavamo di vincere, ma nemmeno di perdere 10-0 in 4 inning. Abbiamo

giocato al di sotto delle nostre possibilità, quindi torniamo a testa bassa e lavorare ancora più di prima, perché dobbiamo migliorare le nostre pecche», dice la manager Sabrina Del Mastio.

Alla fine della giornata il pensiero è per le mamme: le

giovani giallonere esibiscono le calze rosa per onorarle alla vigilia della festa. Perché se non ci fossero state Sabrina Pucci, Luisella Bisello, Chiara Caufin, e le mamme di tutte le giocatrici a voler dare continuità alla società, probabilmente molto del talento

GOLF Un altro fine settimana di grandi sfide nei circoli della provincia

I coniugi Odinelli al top Tratto, piazza d'onore

La Too Zoo Cup incorona Pecchini, Begali e Darder

Sandro Benedetti
sport@larena.it

●● Un'autentica raffica di tornei ha fatto da corollario all'attività dei circoli golfistici veronesi nello scorso fine settimana. Oltre 500 le presenze per gare tirate e ricche di colpi di scena.

Golf Club Verona Oltre all'importante iniziativa benefica con tanto di fondi raccolti per le attività dell'Abeco di Verona si è giocata la Too Zoo Cup. In Prima è il mantovano Alberto Pecchini a precedere Alessandro Mosconi con Emanuele Dorio che conquista il lordo. In Seconda tornano a sorridere i giocatori di casa grazie a Piergiorgio Begali che ha la meglio su Gilberto Procura, mentre in Terza vittoria d'Oltralpe targata Denise Darder. Spazio anche all'Invitational targata Banca Aletti con formula della Louisiana a squadre. Lordo vinto dal quartetto composto da Alessandro Belluscio, David Ozbun, Silvia Corà e l'ex centrocampista di Torino, Vicenza e Pisa e attuale collaboratore del settore giovanile del Verona Paolo Cristallini.

Golf Club Le Vigne A Villafranca Louisiana a coppie per il trofeo Magnalonga e lordo per marito e moglie Mario Odinelli e Marina Zappettini che nel netto cedono il passo al duo Matteo e Michele Zamboni. Anche in questo caso partecipazione straordinaria anche perché la competizione non era solo sui green ma anche sulle tavole riccamente imbandite del circolo di Pozzomoretto.

Golf Club Paradiso A Peschiera in cantiere una Race to Portugal che nella Prima categoria ha premiato l'ottima performance del bresciano Andrea Menegazzi, dell'Arzaga, in grado di precedere l'alfiere di casa Giorgio Tratto. Lordo vinto agevolmente da un regolare Matteo Gialdini, Paradiso. In Seconda lo scatto vincente è di Bruno Doardi, Villa Giusti, che conquista la categoria a mani basse. In Terza altro successo «foresto», con affermazione del portacolori del Cus Parma Paolo Zerbini.

Golf Club Ca' degli Ulivi A Marciaga seconda tappa in settimana della Race to lago Balaton. In Prima affermazione di spessore per Jacopo Corradi, in Seconda va a segno, invece, Alexandra Franzelin. Tutti in campo poi per il Galà Fineco, da sempre uno dei momenti più attesi nel panorama gare del circolo gardesano. In Prima Walter Campagnari la spunta su Gino Arduini con Lorenzo Sartori che va a bersaglio nel lordo. In Seconda Alessandro Bentivoglio batte Tiziana Carella. Patrizia Odini conquista il primo posto tra le lady, Andrea Chignola, Paradiso, tra i senior. ●



Il Galà Fineco al Golf Club Ca' degli Ulivi

A SOMMACAMPAGNA

Trofeo Abeo, sul green va in buca la solidarietà



L'assegno donato ad Abeo al termine della manifestazione

Golf e solidarietà, un binomio di successo. Ancora una volta batte forte il grande cuore del golf scaligero e una gara organizzata per raccogliere fondi diventa un piccolo Open in salsa nostrana. Al golf club Verona di Sommacampagna spazio al trofeo Abeo, associazione di riferimento per il reparto di Oncologia Pediatrica dell'ospedale di Verona. Cospicuo l'assegno donato all'Abeco per le prossime iniziative che l'associazione metterà in campo, degni di menzione gli amici che hanno accompagnato il golf club Verona in questa manifestazione: Bauli, Flover, Hurom Italia, Vini Farina, Campi Antincendi, Amt. A primeggiare in Prima categoria Francesco Finesso, portacolori del Paradiso di

Peschiera che solo al fotofinish ha avuto la meglio sull'alfiere di casa Giovanni Glisenti. Il lordo lo ha conquistato il giovane trentino, tesserato per Sommacampagna, Simone Brigadoi. In Seconda gioiscono i giocatori di casa con Giovanni Molon che precede Silvio Santoni. Doppietta targata Easy Golf, invece, in Terza categoria con acuto importante di Roberto Pocchi davanti a Roberto Righetti. Prima lady appannaggio di Brunilde Dander e primo senior conquistato da Piergiorgio Begali. Ma, chiaramente, mai come in questa occasione le pur piacevoli classifiche di merito debbono fare un passo indietro. Hanno vinto tutti. Per il bello del golf, per il bene di Abeo. S.B.

PER LA PUBBLICITÀ SU L'ARENA
RIVOLGERSI



PubliAdige
CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

VERONA - Corso Porta Nuova, 67
Tel. 045.960.0200
www.publiadige.it

ALTRI SPORT

MOTORI L'equipaggio veronese, con una Skoda Fabia R5, vince il quarto rally della Valpolicella

Pachera e Dal Castello Il trionfo arriva nel fango



La quarta edizione del Rally della Valpolicella è stato segnato da piogge, schiarite e fango

Vittoria sudatissima: uno alla volta i loro avversari hanno dovuto alzare bandiera bianca. La seconda edizione della gara storica va a Zanini e Marcolini

●● Pioggia, schiarite, fango. È stato alla fine di una corsa complicatissima che Cristian Dal Castello e Fabio Pachera hanno vinto la loro prima gara in carriera: l'equipaggio veronese, a bordo di una Skoda Fabia R5, è riuscito nell'impresa grazie a una scelta di gomme perfetta il sabato mattina.

Sono stati loro i vincitori della gara organizzata dal Valpolicella Rally Club in collaborazione con Verona Motorsport, Aci Verona Sport e Daytona Race, che finalmente ha acceso i motori e riporterà in terra scaligera il fascino del rally moderno e storico per un totale di ben 166 equipaggi ai nastri di partenza. Oramai diventata un punto di riferimento primaverile, anche quest'anno la gara

riservata alle auto moderne ha raccolto molti consensi, che si sono tramutati in ben 109 equipaggi che hanno dato la loro adesione.

Finita la prima giornata con un leggero ritardo che li separava dai padovani Adriano Lovisetto e Christian Cracco (che si sono poi ritirati a metà del sabato dopo aver pagato 1' di penalità), i veronesi hanno chiuso la prima metà del sabato in vantaggio su Efremino Bianco e Dino Lamonato, anche loro su Fabia R5. Uno alla volta gli altri loro avversari hanno dovuto alzare bandiera bianca. Come Emanuele Arbetti, al ritorno in un rally dopo otto anni di assenza, uscito di scena per un incidente nella quarta prova speciale.

A fare la differenza è stata

la settima prova: Massimiliano Locatelli, terzo dopo aver vinto una speciale, ha abbandonato la gara per una toccata mentre Roberto Righetti nel trasferimento verso quella prova è stato fermato dalla pompa della benzina finita.

La classifica è stata trasformata costringendo Dal Castello a gestire il vantaggio in una situazione difficile: le gomme montate per l'ultimo giro di prove, le stesse scelte per la mattina, non erano più le migliori e questo ha portato il suo vantaggio ad assottigliarsi sempre di più. Bianco ci ha provato ma gli ha recuperato «solo» una manciata di secondi. Non abbastanza. Alla fine lo scledense è finito secondo, mentre il terzo gradino del podio è ri-

masto nelle mani di Luca Hoelbling e Federico Fiorini (Fabia R5): i due veronesi hanno vinto una prova speciale, assicurandosi la medaglia di bronzo.

Subito sotto il podio hanno terminato Giovanni Costenaro e Matteo Gambasin (Fabia R5), capaci di cogliere il loro miglior piazzamento assieme fra le moderne. La vittoria nell'ultima prova speciale è servita a Paolo Menegatti e Nicola Rutigliano (Fabia R5) a scavalcare Stefano Strabello e Ivan Gasparotto (Citroen C3 R5), conquistando il quinto posto assoluto.

Molte difficoltà hanno costretto al settimo posto Federico Bottoni e Sofia Peruzzi (Fabia R5), ancora leader nel Crz di zona 3 dopo aver vinto il Benacus Rally e il Rally del Bardolino fra marzo e aprile: il pilota di Caprino era partito fortissimo vincendo due prove speciali, ma un'uscita di strada sulla quarta gli aveva fatto perdere più di 45 secondi. Dopo averne persi altri nella settima prova ha preferito tirare i remi in barca. Chiudono la zona punti Pietro De Tisi e Andrea Budoia (Fabia R5): i due hanno raddrizzato la loro gara dopo un venerdì iniziato dalla diciassettesima posizione.

È stata appannaggio di Ivo Zanini e Davide Marcolini la seconda edizione della gara storica, vinta nonostante i problemi ai semiassi e al cambio della loro Lancia Delta 4WD davanti alla Ford Escort RS 2000 di Marco Canteri e Pierino Leso. Se terzi hanno chiuso Gianluca e Giorgio Pesavento, la gara di regolarità sport è stata appannaggio di Leonardo Fabbrini e Tomas Sartore sulla loro davanti Volvo 144: hanno infatti chiuso davanti a Luca Sorgato-Luca Fichera ed Ezio Franchini-Gabriella Coato.

TENNIS Al torneo di terza categoria la conferma di due promesse

Ronzio e Diaconescu trionfano a Villafranca

Sorprende all'atto conclusivo l'Under18 Zuliani

Alice Russo
sport@larena.it

●● Entra nel vivo la stagione dell'AT Villafranca, che nel 2022 vuole onorare al meglio i sessant'anni appena compiuti. E il primo grande appuntamento stagionale è stato come di consueto il torneo di terza categoria che ha visto al via 170 iscritti, numero massimo, da regolamento, tra maschi e femmine.

I trionfatori sono stati due giovani promesse: l'Under 16 di San Giovanni Lupatoto Giovanni Ronzio e l'Under 18 di Dossobuono Patricia Alexia Diaconescu.

Ronzio, classificato 3.1 e partito come testa di serie numero 3, in finale ha approfittato del forfait all'ultimo momento del numero uno del seeding Pietro Zuliani (3.1) del Tc Sanguinetto, ma nei

turni precedenti aveva vinto vere e proprie battaglie contro atleti più esperti: agli ottavi aveva battuto solo al match tie break il giocatore di casa 3.2 Leonardo Santinato, nei quarti aveva eliminato con un doppio 6/1 il pari classifica di Castellucchio Ivan Ostymchuk e in semifinale era dovuto ricorrere nuovamente al tie break decisivo per avere la meglio sulla testa di serie numero 2 Edoardo Meggiorin (3.1) dell'At Olimpica Dossobuono.

Più agevole il cammino di Zuliani, che al primo turno non aveva concesso nemmeno un game all'Under 16 di Trento Tommaso Gheller (3.4), ai quarti aveva regolato con un doppio 6/1 il 3.3



Da sinistra Giovanni Ronzio, Matilde Zuliani e Patricia Diaconescu

Edoardo Sartori di Arzignano e in semifinale aveva sconfitto l'Under 16 di San Martino Matteo Negrini (3.3) con un netto 6/1 6/4.

In campo femminile affermazione di Patricia Alexia Diaconescu (3.2) dell'At Olimpica Dossobuono che, partita come testa di serie numero cinque, ha eliminato nell'ordine la trentina Alice Maccani (3.2) del Gs Argentario ai quarti, la numero uno del seeding e atleta di casa Emma Deanesi (3.1) in semifinale e la sorpresa della manifestazione all'atto conclusivo, Matilde Zuliani (3.5) della Canottieri Mincio.

L'Under 18 Zuliani ha disputato un ottimo torneo, superando sei turni prima di giungere alla finale, sconfiggendo giocatrici più quotate quali Chiara Zivelonghi (3.4) di Bolzone, Greta Gufler (3.3) di Bolzano, Lisa Tosadori (3.2) di Carpenedolo, Adele Montagnini (3.3) di San Giovanni Lupatoto e la testa di serie numero due Aurora Portesani

(3.1) del Tennis My Life. L'atto conclusivo, a senso unico, ha visto la Diaconescu imporsi con un netto 6/1 6/3.

Tra gli atleti di casa molte le soddisfazioni, soprattutto con i giovani: su tutti da segnalare l'ottimo torneo disputato dall'Under 14 Aleksandar Stokic (3.4) che si è fermato solo dopo quattro turni. Nicola Faccioli (4.1), tornato alle gare dopo molti anni da Over 45 e partito dal tabellone di qualificazione, si è arreso solo nei quarti a metà del secondo set contro l'ottimo 3.2 Matteo Negrini per le conseguenze di un infortunio. Alle premiazioni sono intervenuti il presidente del circolo Alberto Dalfini che ha ringraziato il giudice Roberto Cossa e lo staff; poi il vicesindaco Francesco Arduini e il delegato provinciale della Fit Roberto Bagliardini.

Il presidente Dalfini ha poi chiuso la manifestazione invitando atleti e pubblico al tradizionale torneo di giugno di seconda categoria.

TENNIS Ennesimo testa a testa tra Diaconescu, vincitrice, e la coetanea Zuliani

Al Rodeo si vince... in casa Meggiorin re di Dossobuono

●● Gli atleti di casa dominano il torneo Rodeo di terza categoria svoltosi a Dossobuono. Tra i settanta atleti al via hanno infatti trionfato Patricia Diaconescu e Edoardo Meggiorin.

Ancora un successo per l'Under 18 Diaconescu (3.2) che si è imposta sulla ormai non più sorprendente coetanea Matilde Zuliani (3.5) della Canottieri Mincio, nell'ennesima sfida tra le due. Le atlete si erano infatti affrontate sempre in finale pochi giorni prima nel torneo svoltosi a Villafranca, con lo stesso esito. Ben più combattuta è stata però la partita disputata a Dossobuono dove la Diaconescu è riuscita ad imporsi solo al tie break decisivo, con il punteggio di 4/5 4/1 10/3. La Zuliani dopo aver battuto la giocatrice di casa 3.3 Elisa Dongili, nei quarti aveva sconfitto al match tie break la numero uno del tabellone, la 3.1 Sara Giavara di San Giovanni Lupatoto, e in semifinale aveva regolato la 3.2 Gem-



Da sinistra Zuliani e Diaconescu

ma Alessi del Garden Oasi. La Diaconescu, dopo aver vinto al primo turno contro la 3.4 Beatrice Battisti di Mantova, in semifinale aveva avuto la meglio sulla numero due del seeding, Sofia Farina del Green Garden.

In campo maschile dominio della testa di serie numero uno, il 3.1 Edoardo Meggiorin, sempre portacolori dell'At Olimpica Dossobuono, che ha concesso ai suoi av-

versari solo quattro games nei tre turni disputati: nei quarti non ha perso nemmeno un game contro il 3.3 Dmitry Borisov del Real Tennis, in semifinale ha sconfitto il giocatore delle Torricelle Fabio Coppola (3.4) e in finale ha regolato il 3.2 Michele Vietta, del Pro Parma, concedendo un solo game. Giudici arbitri della manifestazione Morgan Carli e Stefano Corazza.

PALLAMANO A2 MASCHILE Partita a senso unico con la corazzata della Molteno di Lecco

Vigasio, fine campionato da incubo Ora la speranza è nel ripescaggio

Da salvare la buona prova del giovane terzino Christian Cuzzi e del solito capitano Dalla Vecchia

Vigasio	24
Molteno	36

Modenini Vigasio: Toffanin, Lorenzi, Dalla Vecchia Marco 5, Russello 5, Bunea 1, Andriolo, Martini, Piazzi 1, Ballardini, Carloni, Caltabiano, Cuzzi 8, Larocca 1, Scalfio 3. All.: Ribaudò.

Molteno: Garroni 5, Redaelli G. 5, Mella, Sala, Colombo M., Illic, Tagni 10, Colombo L. 4, Riva 1, Redaelli L. 1, Crippa 6, Marzocchini, Redaelli M., Campestrini 3. All.: Dumnic.



Buona la prestazione del terzino Christian Cuzzi

●● Cala il sipario sul campionato di serie A2 di pallamano maschile con l'ennesima sconfitta del Modenini Vigasio contro la Molteno di Lecco. Partita a senso unico che

vede la squadra lombarda chiudere la prima parte in vantaggio di otto reti. Nella ripresa il distacco aumenta. Da salvare solo la buona prova del giovane terzino Chri-

stian Cuzzi e del solito capitano Dalla Vecchia. Si chiude così, nel peggiore dei modi un campionato negativo per la squadra del presidente Bonazzi.

Altri risultati: Palazzolo - Arcobaleno 34 - 28; Mezzocorona - San Vito di Marano 26 - 23; Parma - Malo 24 - 32; Ferrara - Torri 34 - 28; Arcom - Cologne 34 - 28; Cassano Magnago - Rubiera post.

Classifica: Malo 47; Arcom 46; Molteno 44; Torri 37; Ferrara 32; Cologne 30; San Vito di Marano 23; Palazzolo 21; Arcobaleno 18; Mezzocorona 18; Cassano 14; Parma 11; Modenini Vigasio 10; Rubiera 6.

● V.I.

● A.R.

GIOVEDÌ GNOCCHI... e gli altri giorni?

Un libro di cucina che si possa masticare, che faccia sentire il profumo e il sapore del cibo quando lo si legge. Ricette ma soprattutto ristoranti, trattorie e osterie nelle quali entrare, su consiglio di Charlie, per sentirsi come a casa, tra amici.

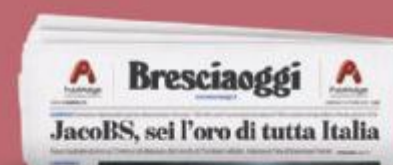


**La guida di Charlie Gnocchi:
mangiare bene e in ottima compagnia**

azzurraPUBLISHING
www.azzurramusic.it

IN EDICOLA A € 9,90* CON

* Più il prezzo del quotidiano



CULTURA & SPETTACOLI

Redazione Cultura & Spettacoli
culturaspettacoli@larena.it / 045.9600.111

IL CASO L'ultimo lavoro del magistrato dall'archivio Alliata alla strategia della tensione

VERONA, STORIA E TRAME NERE

Per Giovanni Tamburino, giudice padovano dell'inchiesta sulla Rosa dei Venti, qui si era creato lo snodo tra Ftase, caserme e Ordine nuovo

Maurizio Battista
maurizio.battista@larena.it

●● C'è tanta Verona nell'ultimo libro di Giovanni Tamburino, già giudice istruttore a Padova da dove fece partire nel 1974 la clamorosa inchiesta Rosa dei Venti sull'eversione di stampo neofascista, «Dietro tutte le trame» edito da Donzelli editore (27 euro, 245 pagine) che prende lo spunto dal fondo archivistico donato alla Camera dai familiari del principe palermitano Gianfranco Alliata di Montereale. Documentazione sicuramente «espurgata» dallo stesso Alliata, scrive Tamburino, ma che «tuttavia si è rivelata una miniera di informazioni che hanno aperto una finestra su quella zona grigia che rappresenta il tessuto connettivo dove avviene l'interscambio tra il sangue della realtà criminale e l'ossigeno inalato dal mondo visibile e legalmente indenne».

Perché, spiega Tamburino nella premessa con toni ancora più espliciti, «in questo libro considero acquisite le evidenze relative all'esistenza di una strategia dispiegata attraverso le operazioni affidate agli organismi occulti (...) organizzazioni clandestine ed eserciti segreti, gruppi paramilitari e formazioni terroristiche» che non vissero «in uno spazio vuoto» ma guidati da una «zona grigia» per una guerra parallela. Perché «tra il piano di chi realizzò le operazioni sanguinose che condizionarono per decenni l'Italia e coloro che le vollero è esistito un tessuto connettivo».

Il principe Alliata di Montereale, fra i fondatori del "Movimento nazionale di opinione pubblica" e della "Maggioranza silenziosa", gruppi contigui all'estrema destra, è uscito indenne «dalle vicende penali che lo videro coinvolto a partire da quando il suo nome risuonò tra i mandanti della prima strage della storia della Repubblica, quella di Portella delle Ginestre, essendo stato il suo accusatore», ricorda Tamburino, «avvelenato per tempo in una cella dell'Ucciardone».

«La zona grigia dava ossigeno alla realtà criminale per contrastare la minaccia del comunismo»

Ma la documentazione di Alliata con fondi archivistici mai esplorati prima, fa risalire l'evidenza di nessi inimmaginabili «tra organismi come consorterie mafiose e gruppi neofascisti, servizi segreti sottomessi, e personaggi (killer, generali infedeli, politici pavidi) che impone una profonda rilettura dell'età dei terrorismi».

E sempre con la rilettura del dopo, inevitabile per molti e ovvi motivi, si arriva a definire e capire la centralità dello snodo di Verona in queste trame, città verso la quale ricorda Tamburino «venivamo sospinti» già nel 1974, vuoi per il ruolo del generale Amos Spiazzi, vuoi per la strana figura del falso magistrato Roberto Cavallaro, o per il magistrato Castellano con il quale Tamburino si scontrò, ma soprattutto per la presenza delle caserme. Due in particolare: quella di Montorio da dove era sparito un cifrario militare Farile 59 ritrovato tra gli atti sequestrati ai militanti della Rosa dei Venti, vuoi per la presenza del comando Ftase da dove entravano e uscivano personaggi legati all'eversione neofascista con un compito: «destabilizzare per stabilizzare» anche con le bombe e la strategia del terrore come disse Cavallaro a Tamburino.

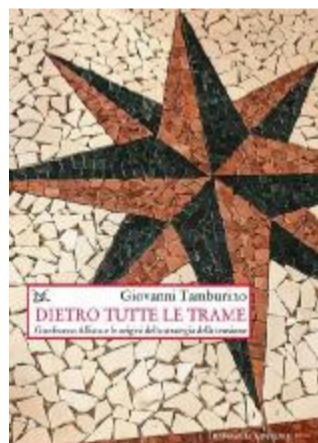
Solo dopo le indagini sulla strage di piazza della Loggia, sulla strage di Bologna e «grazie al tenace giudice milanese Guido Salvini» si sarebbe arrivati, anni dopo, «a capire perché Verona rappresentava il crocevia delle principali vicende eversive di questi decenni», scrive Tamburino, «vicende che ebbero nella città scaligera il punto di convergenza e di elaborazione operativa».

Quindi? «Verona era base delle forze armate Usa di stanza in Italia e sede del comando Nato più elevati», si legge nel libro. «Qui avevano radici alcune logge massoniche peculiari di dubbia regolarità o decisamente deviate...» e a Verona «aveva sede presso il Comando Nato, l'Ufficio guerra psicologica affidato ad un generale, Francesco Nardella, che risultò legato sia alla massoneria di Alliata sia alla Rosa dei Venti».

E il giudice Felice Casson, indagando su Gladio, «avrebbe trovato nei primi anni Novanta un elenco di collaboratori della Cia nel quale riappaiono nomi incontrati nell'istruttoria sulla Rosa dei Venti tutti gravitanti su Verona.



1973, l'attentato davanti alla Questura di Milano, la bomba passò da via Stella, Verona



La copertina del libro di Tamburino

Ma alla fine del 1973 - sottolinea Tamburino - nulla di ciò mi era noto».

Anno dopo anno, Tamburino mette in fila una serie di nomi e di circostanze che ricostruiscono uno scenario tanto complesso quanto inquietante, dove più volte con le stragi è stato messo a rischio l'equilibrio democratico del Paese e dove innumerevoli sono stati gli interventi «di chirurgia plastica» della magistratura compiacente per ribaltare sentenze, ridurre condanne e anni di pena a favore di quei personaggi che erano esecutori materiali di operazioni da «guerra parallela». I casi più eclatanti sono quelli di Pierluigi Concutelli e Giusva Fioravanti.

Tanto per dire: Carlo Digilio, veneziano, ordinovista noto come «zio Otto», aveva come punto di riferimento un suo superiore, David Carrett, ufficiale americano della base Ftase di Verona. Digilio, infatti, dopo la morte del padre, militare di carriera, entrò nella rete degli infirmatori italiani al servizio del-

le basi Nato nel Veneto, col nome in codice Erodoto (già usato dal padre), nell'ambito del programma di arruolamento di fascisti e anticomunisti promossa dalla Cia e dai servizi segreti italiani. Avrebbe preso parte all'esecuzione della strage di piazza Fontana come esplosivista e artificiere della cellula ordinovista padovana di Franco Fredda e Giovanni Ventura.

Marcello Soffiati, poi, a Colognola ai Colli, «gestiva la trattoria dove si ritrovavano neofascisti veronesi» e non solo; anche lui era in contatto con la Cia e il suo contatto alla Ftase di Verona, si legge nel libro, era tale Oliver Kenneth, circostanza poi smentita dall'americano nel 2002. Ma a Colognola ai Colli i testimoni ricordano le tante auto targate Afi (American force in Italy). In via Stella, altra circostanza acclarata dai tribunali, si fermò a dormire Gianfranco Bertoli prima di portare la bomba alla questura di Milano in via Fatebenefratelli, ubriacato da bottiglie di liquore.

E Verona era così importante in alcuni suoi gangli che lo stesso principe Alliata di Montereale, rivela Tamburino nel libro, all'età di 50 anni, in una giornata del 1973 arriva dalla Sicilia in città e scende nell'hotel più lussuoso del centro storico. Da lì, una passeggiata per corso sant'Anastasia, corso Portoni Borsari, corso Cavour, tutta dritta, per entrare al Circolo ufficiali di Castelvecchio, a un passo dalla Ftase per incontrare il generale Nardella, detto «general Canasta» per la passione delle carte da



Giovanni Tamburino

IL LIBRO La presentazione oggi alla Feltrinelli

«Il 9 che uccide», torna il giallo firmato Franchini

Ambientato a Verona è il sequel de «Il predatore di anime»



Vito Franchini



La copertina del libro

Stefano Vicentini

●● Lo stato di allerta che si diffonde a Verona città e in vari centri della sua provincia è motivato da una sola certezza: dietro alcune recenti morti, soprattutto strani suicidi, c'è la mente complessa di un manovratore che va a caccia di anime perse, fa il lavaggio del cervello, dà istruzioni per farla finita e conduce agli inferi. Un soggetto da denominare «Caronte»: maniaco di satanismo, esoterismo e numerologia, a giudicare dalle frasi sibilline trovate con i cadaveri, dal numero diabolico 9 che torna puntualmente ad ogni disgrazia e da macabri giochi d'astuzia.

Per catturarlo servono un'intelligenza superiore e una strategia d'anticipo, elementi che sembrano mancare a chi deve assicurare la giustizia per vari motivi: il nuovo direttore della Squadra mobile della Questura, Sabina Mondello, coinvolta in primis ma appena arrivata, deve guadagnarsi la fiducia di tutti i colleghi inquirenti, innervositi dalla perdita di autorità, scontenti, impacciati, insomma più di ostacolo che altro. Ma bisogna prendere in fretta una decisione: o si collabora o la si dà vinta al criminale che usa le vite degli altri.

L'avvincente giallo-thriller *Il 9 che uccide* (Giunti, 468 pagg., euro 16,90) sarà presentato in anteprima, per volontà del suo autore Vito Franchini, questo lunedì «9» proprio a Verona dove è ambientato, alla libreria La Feltrinelli alle 18 con il giornalista Ernesto Kieffer.

Franchini non fa di mestiere lo scrittore ma è Maggiore dell'arma dei Carabinieri, ruolo che gli ha permesso di padroneggiare diversi aspetti della trama; inoltre, pur nato in Iran ma di origini mantovane e «nomade per lavoro», come si definisce, risiede a Verona, la conosce e la ama così tanto da averla scelta come tributo affettivo. La sua è un'opera di fantasia ma è ispirata da esperienze professionali vissute. «Nel territorio veronese la media annua dei suicidi

di si aggirava, negli ultimi dieci anni, attorno ai cinquantatré», scrive l'autore nel libro. «Nei tre o quattro anni precedenti, principalmente grazie a campagne di sensibilizzazione e prevenzione a cura della provincia, la curva era risultata calante e anche l'anno in corso era in linea, con poco più di trenta suicidi all'attivo. Il 65 per cento dei casi riguardava maschi; l'età media si attestava attorno ai cinquantacinque, con nessun caso sotto i quindici anni e qualcuno che sfiorava i novanta».

Dei suicidi non si parla spesso pubblicamente, per evitare pericolose emulazioni; ma con la veste letteraria Franchini coglie l'occasione per approfondire i tipi di vittime e le motivazioni del gesto. Lo sviluppo del giallo ammette poi una storia d'amore, complicata e quindi in sintonia con la città di Giulietta e Romeo. Al cospetto della Mondello si riaffaccia un uomo seducibile, Nardo Baggio, a lei ben noto per il fascino maledetto -dato che il romanzo è il sequel di quello precedente, *Il predatore di anime* (l'esordio di Franchini nel 2021), con gli stessi protagonisti: la sua collaborazione è decisiva nel fornire piste di comprensione altrimenti impossibili da trovare, ad esempio ripassando le canzoni dei Beatles (adorati da Nardo, nonché da Franchini), non ripresi per caso ma perché furono al centro di clamorose leggende sataniche ai tempi del brano «Helter Skelter».

Incontri, coincidenze, interferenze non avvengono mai per sbaglio, come si confessa reciprocamente la coppia con relativi doppi sensi: «Non credo al caso. Io credo nel destino». «Tutti credono al destino. Pochi lo ammettono. Troppi dicono di non crederci. Io credo a una sobria via di mezzo. Tra ciò che è chiaro, e ciò che è oscuro, ci sono delle vie intermedie, dei percorsi sui quali noi possiamo interferire». «Nonostante il nove?». «Il nove capita. Come tutti gli altri numeri, se lo cerchi, lo trovi. Il fatto è che quando io non lo cerco, è lui a trovare me».

VERSO L'EUROFESTIVAL L'artista veronese conquistò l'Europa nel 1964 dopo aver trionfato a Sanremo

I ricordi di Gigliola Cinquetti

«Non ho l'età è sempre con me»

Salirà per la quarta volta sul palco dell'Eurovision in programma a Torino da domani al 14 maggio
«Sono cresciuta in fretta, la felicità è un dovere etico»

●● Nel 1964, a 16 anni, vinceva quello che allora si chiamava l'Eurofestival con «Non ho l'età». Cinquantotto anni dopo, Gigliola Cinquetti è di nuovo su quel palco, con lo stesso brano, ospite della serata finale dell'Eurovision Song Contest, la manifestazione che dal 10 al 14 maggio animerà Torino.

«Quello che provo è un sentimento di gratitudine. È una gioia per me ricantare Non ho l'età, dà significato al mio percorso artistico. In fondo, tutto è cambiato e nulla è cambiato», dice la cantante che con quella ragazzina adolescente che si trovò spalancate le porte del mondo continua ad avere un «dialogo continuo». «Sono costretta a questo dialogo, lei non mi lascia un istante. Ha preteso molto impegno e molto lavoro».

«Ero una ragazza molto esigente, curiosa, sempre alla ricerca di interpretare la realtà»

«Se mi avessero detto nel 1964 che sarei stata ancora qua nel 2022, avrei stentato a crederlo»

È stata una ragazza molto esigente, insoddisfatta, curiosa, sempre alla ricerca di nuove interpretazioni della realtà. Non voleva neanche il successo, ma la realizzazione del proprio talento che pensava davvero di avere. Ma non l'ho mai odiata, e continuo a portarla con me». Per Gigliola Cinquetti, quella di Torino, sarà la quarta presenza alla manifestazione, dopo la vittoria nel 1964, un secondo posto dietro agli Abba dieci anni dopo e la conduzione insieme a Toto Cutugno nel 1991. «Quattro volte... è straordinario e sorprendente. Me lo avessero detto nel 1964 che sarei stata ancora qua nel 2022 sarei rimasta basita», dice con un sorriso. «In mezzo c'è tutta una vita e non solo per me, ma anche per tutti quelli che hanno vissuto e ricordano quei momenti. È un peccato che per un po' l'Italia abbia prestato poca attenzione all'Eurovision: è un evento unico che raggiunge una vastità di pubblico impressionante. E come Sanremo ha saputo rinnovarsi. Ed è importate perché mette in comunicazione mondo diversi e apparentemente lontani».

Come successe a lei, che da Verona si trovò catapultata in un mondo sconosciuto e affascinante. «Fu un'esperienza che mi sprovincializzò e mi cambiò la vita. Da lì, e da Sanremo, sono partita per il mondo e per 15 anni ho vissuto con la valigia in mano. L'aereo era la mia casa. Ho

inciso dischi in 9 lingue, pubblicato in centinaia di Paesi. E non è un modo di dire. Un successo paragonabile a quello dei Maneskin di oggi. Sono cresciuta in fretta, con un senso eroico del vivere, la felicità era un dovere etico». Nella settimana dell'Eurovision Song Contest Rai Cultura ha affidato a Gigliola il palinsesto della «Domenica Con», lo spazio curato da Enrico Salvatori e Giovanni Paolo Fontana, in onda l'8 maggio dalle 14 alle 24 su Rai Storia. Un palinsesto che la cantante dedica all'Europa in Eurovision e al ricordo dell'Eurovision Song Contest.

Passaggi accompagnati da storie legate a vicende personali e storiche, come la nascita della Costituzione o il voto delle donne. Non manca un omaggio alle ragazze degli anni Sessanta. «Cantanti e attrici che imposero un nuovo modello femminile: Sylvie Vartan, Françoise Hardy, Marianne Faithfull, Catherine Spaak e mi ci metto anche io. Protagoniste del cambiamento sociale. Essere madri e moglie, ma senza essere schiave: questa fu la grande rivoluzione della minigonne. Un modello che cambiò i rapporti uomo-donna». La tv dice - l'ha amata ai tempi del bianco e nero. «Poi ha smesso di entusiasmarci, anche se rimane l'unico mezzo per proporre contenuti. Tutto il resto, e parlo della piattaforma e dei social, è solo un contenitore. Se non ci fosse la tv, non ci sarebbe niente».



Il trionfo Gigliola Cinquetti a Sanremo nel '64, vinse con Non ho l'età



Sul palco Gigliola Cinquetti al Teatro Romano nell'estate del 2013



Verona nel cuore La cantante in Arena alla festa di Jerry Calà

LA CERIMONIA

Quaranta delegazioni per la sfilata del debutto



L'inaugurazione L'Eurovision Song Contest al parco del Valentino

Un tappeto turchese nel Gran parterre juvariano, il giardino settecentesco della Reggia di Venaria, ha accolto le quaranta delegazioni dell'Eurovision Song Contest, dando ufficialmente il via alla kermesse con una sfilata reale di duecento metri. Dalla Citroniera alla Galleria di Diana sulle orme della storia, per portare al mondo il messaggio nobile e universale della musica: quello della pace invocata tanto dagli artisti sul Turquoise Carpet quanto dagli organizzatori e dalle istituzioni presenti. A condurre la cerimonia nella residenza sabauda alle porte di Torino, dichiarata dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità, Gabriele Corsi, Mario Acampa e Carolina Di Domenico. Acclamati dal pubblico, che sventola le bandiere dei diversi Paesi, gli artisti sfilano nelle loro originali mise: da Emma Muscat in versione dea greca, ai pirati della Georgia, dai lupi gialli norvegesi al total red della spagnola Chanel. Tra i più applauditi Mahmood e Blanco, accolti da una vera e propria ovazione sulle note di Brividi, e Achille Lauro, in gara per San Marino.

Tra i favoriti a Kalush Orchestra, in rappresentanza dell'Ucraina. «È molto importante per la cultura

dell'Ucraina farsi vedere, mostrare quanto è identificabile, quanto è unica», dicono i membri della band, che ammettono di percepire nei loro confronti «una grande attesa: questo aumenta la responsabilità su di noi, stiamo facendo il massimo per rappresentare il nostro Paese al meglio». Di pace parlano anche il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, e il sindaco di Torino, Stefano Lo Russo. «Dal Piemonte, attraverso il palcoscenico internazionale dell'Eurovision, desideriamo non solo raccontare al mondo la bellezza della nostra terra, ma anche lanciare un messaggio di fratellanza e di pace. L'Italia ha accolto più di 100 mila persone in fuga dall'Ucraina e 10 mila sono in Piemonte. Il nostro abbraccio d'affetto è rivolto a tutti coloro che in questo momento lottano per la loro libertà», sottolinea Cirio, mentre Lo Russo si dice «onorati di ospitare a Torino questo evento mondiale, anche per il messaggio di pace e fratellanza europea che lancia soprattutto in un momento così complicato dalla guerra in Europa». Da domani sera si inizia a fare sul serio, con la prima semifinale al PalaOlimpico.

09-05-2022

CINEMA

VERONA

ALCIONE

Via Verdi, 20 - 045/8400848
www.teatrostabileverona.it/alcione.html

Ennio (Cineforum)

di Giuseppe Tornatore con Ennio Morricone, Quentin Tarantino.
Documentario 17.30-20.45

CINEMA TEATRO RIZZA

Piazza XXIV Febbraio 1945, 7
www.cinemateatrorizza.it

Riposo

CIN. TEATRO SAN MASSIMO

Via Brigata Aosta, 8 - 045/8902596
www.cineteatrosanmassimo.it/

Coda - I segni del cuore (Cineforum)

di Sian Heder con Emilia Jones, Troy Kotsur.
Drammatico 21.00

DIAMANTE

Via Pietro Zecchinato, 5 - 045/509911
www.cinemadiamante.it

Riposo

FIUME

Vicolo Cere, 14 (Porta San Zenò) - 045/8002050
www.cinemafiume.it

Downton Abbey II - Una nuova era

di Simon Curtis con Hugh Bonneville, Laura Carmichael. Drammatico/Storico 18.30

I racconti di Canterbury

di Pier Paolo Pasolini con Hugh Griffith, Laura Betti. Commedia 18.30-21.00

KAPPADUE

Via Antonio Rosmini, 1 - 045/8005895
www.cinemakappadue.it

Gli Stati Uniti contro Billie Holiday

di Lee Daniels con Andra Day, Trevante Rhodes. Biografico/Drammatico 18.30

Gli Stati Uniti contro Billie Holiday (Versione Originale)

di Lee Daniels con Andra Day, Trevante Rhodes. Biografico/Drammatico 21.00

MODUS

Piazza Orti di Spagna - 392/3294967
www.modusverona.it

Riposo

NUOVO SAN MICHELE

Via Monti, 7/C - 045/974244
www.cinemasanmichele.com

Riposo

PINDEMONTE

Via Sabotino, 2/A - 045/5193591
www.cinemapindemonte.it

Anima bella

di Dario Albertini con Elisabetta Rocchetti, Francesca Chillemi.
Drammatico 18.30-21.00

MULTISALE

Verona

MULTISALA RIVOLI

Piazza Brà, 10 - 045/8032935
www.multisalarivoli.it/

Tutankhamon - L'ultima mostra

di Ernesto Pagano.
Documentario 17.00-19.00

Doctor Strange nel multiverso della follia

di Sam Raimi con Benedict Cumberbatch, Elizabeth Olsen.
Azione 16.30-19.00-20.40-21.30

Badia Polesine

MULTISALA POLITEAMA

Via Cigno, 259 - 0425/51528
www.multisalapoliteama.it

Downton Abbey II - Una nuova era

di Simon Curtis con Hugh Bonneville, Laura Carmichael.
Drammatico/Storico 21.15

Doctor Strange nel multiverso della follia

di Sam Raimi con Benedict Cumberbatch, Elizabeth Olsen. Azione 21.15

Legnago

Via Mantova, 13 - 0442/602452
www.legnago.cinergia.it

CINERGIA

Via Monte Amiata - 892960
www.ucinemas.it/uci_verona

Mamma Roma

di Pier Paolo Pasolini con Anna Magnani, Franco Citti. Drammatico 18.15-21.30

The lost city

di Aaron Nee, Adam Nee con Sandra Bullock, Channing Tatum. Commedia 18.45-21.30

Sonic 2 - Il film

di Jeff Fowler con James Marsden, Ben Schwartz. Animazione 16.30

Animali fantastici - I segreti di Silente di David Yates con Eddie Redmayne, Mads Mikkelsen. Avventura 17.15-20.30

Tutankhamon - L'ultima mostra di Ernesto Pagano. Docum. 18.00-20.30

The northman di Robert Eggers con Alexander Skarsgård, Anya Taylor-Joy. Avventura 18.00

Il sesso degli angeli di Leonardo Pieraccioni con Leonardo Pieraccioni, Sabrina Ferilli. Commedia 15.30-22.00

Downton Abbey II - Una nuova era di Simon Curtis con Hugh Bonneville, Laura Carmichael. Drammatico/Storico 18.15-21.40

Settembre di Giulia Steigerwalt con Fabrizio Bentivoglio, Barbara Ronchi. Drammatico 16.20-19.00

La scuola degli animali magici di Gregor Schnitzler con Emilia Maier, Leonard Conrads. Avventura 15.00

Doctor Strange nel multiverso della follia di Sam Raimi con Benedict Cumberbatch, Elizabeth Olsen. Azione 16.15-17.00-18.00-18.30-19.00-19.45-20.45-21.15-21.45-22.30

Criminali si diventa di Luca Trollesesi Cesana. Commedia 19.30

San Giovanni Lupatoto

UCI CINEMAS VERONA

Via Monte Amiata - 892960
www.ucinemas.it/uci_verona

Mamma Roma di Pier Paolo Pasolini con Anna Magnani, Franco Citti. Drammatico 18.15-21.30

The lost city di Aaron Nee, Adam Nee con Sandra Bullock, Channing Tatum. Commedia 18.45-21.30

Sonic 2 - Il film di Jeff Fowler con James Marsden, Ben Schwartz. Animazione 16.30

Animali fantastici - I segreti di Silente di David Yates con Eddie Redmayne, Mads Mikkelsen. Avventura 17.15-20.30

Tutankhamon - L'ultima mostra di Ernesto Pagano. Docum. 18.00-20.30

The northman di Robert Eggers con Alexander Skarsgård, Anya Taylor-Joy. Avventura 18.00

Il sesso degli angeli di Leonardo Pieraccioni con Leonardo Pieraccioni, Sabrina Ferilli. Commedia 15.30-22.00

Downton Abbey II - Una nuova era di Simon Curtis con Hugh Bonneville, Laura Carmichael. Drammatico/Storico 18.15-21.40

Settembre di Giulia Steigerwalt con Fabrizio Bentivoglio, Barbara Ronchi. Drammatico 16.20-19.00

La scuola degli animali magici di Gregor Schnitzler con Emilia Maier, Leonard Conrads. Avventura 15.00

Doctor Strange nel multiverso della follia di Sam Raimi con Benedict Cumberbatch, Elizabeth Olsen. Azione 16.15-17.00-18.00-18.30-19.00-19.45-20.45-21.15-21.45-22.30

Criminali si diventa di Luca Trollesesi Cesana. Commedia 19.30

Lugagnano

THE SPACE CINEMA VERONA

Via Trentino, 1 (La Grande Mela ShoppingLand) -
www.cinecentrum.it/lonigo/

The lost city di Aaron Nee, Adam Nee con Sandra Bullock, Channing Tatum. Commedia 15.20

Animali fantastici - I segreti di Silente di David Yates con Eddie Redmayne, Mads Mikkelsen. Avventura 15.00-21.10

Tutankhamon - L'ultima mostra di Ernesto Pagano. Documentario 17.50-20.00

The northman di Robert Eggers con Alexander Skarsgård, Anya Taylor-Joy. Avventura 18.00

Il sesso degli angeli di Leonardo Pieraccioni con Leonardo Pieraccioni, Sabrina Ferilli. Commedia 15.30-22.00

Downton Abbey II - Una nuova era di Simon Curtis con Hugh Bonneville, Laura Carmichael. Drammatico/Storico 18.15-21.40

Settembre di Giulia Steigerwalt con Fabrizio Bentivoglio, Barbara Ronchi. Drammatico 16.20-19.00

La scuola degli animali magici di Gregor Schnitzler con Emilia Maier, Leonard Conrads. Avventura 15.00

Doctor Strange nel multiverso della follia di Sam Raimi con Benedict Cumberbatch, Elizabeth Olsen. Azione 15.10-15.50-16.50-17.20-18.20-19.00-20.00-20.30-21.00-21.30-22.10

PROVINCIA

Lonigo

Via C. Battisti, 116 - 0444/831063
www.cinecentrum.it/lonigo/

Quando Hitler rubò il coniglio rosa di Caroline Link. Biografico/Drammatico 21.30

Ostiglia

TEATRO NUOVO MONICELLI

Via G. Ghinossi, 18 - 0386/802056
www.teatrocinemaostiglia.it

Gli amori di Anais di Charline Bourgeois-Tacquet Sentimentale 21.00

Torri del Benaco

CINECENTRUM

Via Gardesana, 7 - 045/629667
www.cinecentrum.it/torri-del-benaco/

Doctor Strange nel multiverso della follia

Azione 21.15

Quando Hitler rubò il coniglio rosa

Biografico/Drammatico 17.00

TEATRI

VERONA

TEATRO FILARMONICO

FONDAZIONE ARENA

DI VERONA

Tel. 045 596517 - www.arena.it

Mercoledì 11 maggio ore 19

ORLANDO FURIOSO

di A. Vivaldi. Direttore Giulio Prandi, regia Fabio Ceresa. Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Arena di Verona. Repliche: 13, 15 maggio.

LA PERFORMANCE Dopo il debutto, fino al 5 giugno tutti i sabati e le domeniche alle 11.15

Palazzo Maffei, viaggio tra capolavori dell'arte con il respiro della danza



La performance Camilla Monga con «Me time - Una stanza tutta per sé», a Palazzo Maffei FOTO BRENZONI

Camilla Monga porta i visitatori-spettatori a seguire le loro emozioni. Cuffie e atmosfere musicali che cambiano da una stanza all'altra

Francesca Saglimbeni

●● «L'opera d'arte continua a parlarci con tutte le sue voci e continuerà a farlo. L'arte scopre il suo uso sociale non sul piano ideologico, ma aprendo il passaggio tra il sentimento e il significato. Non per tutti... ma per coloro che vogliono tentare». Quanto riportato sulle pareti di una delle sale di Palazzo Maffei - Casa Museo, a firma del critico d'arte australiano Robert Hughes, è il cuore dell'esperienza che ogni sabato e domenica alle 11.15, fino al 5 giugno, cittadini e turisti potranno fare, attraverso la performance itinerante della danzatrice e coreografa Camilla Monga.

Interprete aggraziata e «seducente» di «Me time - Una stanza tutta per sé», produzione del Teatro Stabile di Verona ispirata all'omonimo saggio di Virginia Woolf, che questo weekend ha debuttato tra gli spazi del secondo piano nobile, tra l'entusiasmo di tutti i partecipanti. Risceperiti un po' visitatori un po' spettatori. Partendo dal Teatrino di Palazzo Maffei, con indosso un paio di cuffie silent-play, gli spettatori sono stati invitati a compiere un viaggio tra opere e installazioni della Collezione Carlson, accompagnati da una guida d'eccezione, che a passo di danza ha come rivestito ciascun ambiente di prospettive ed emozioni nuove, ricollocando i capolavori esposti in un luogo altro. Senza più cornici né basi d'appoggio. In una parola, metafisico. Ma anche metanarrativo. E questo, proprio per offrire al fruitore la possibilità di abita-

re e ricreare, ogni volta, «una stanza tutta per sé». Complici i paesaggi sonori composti da Federica Furlani, violista e sound designer, udibili dalle cuffie. Alcuni disegnati su ritmi percussivi e corde di viola pizzicate, come nell'Antiquarium, dove le vestigia antiche e la riflessione dell'imperatore-filosofo Marco Aurelio («Pondera spesso la rapidità con la quale è spazzato via e sottratto alla vista l'esistente e il diveniente...»), riverberano in una coreografia evocativa di mondi ancestrali. Altri, tessuti dalle sonorità esplorative della musica elettronica. Qui, la danza di Camilla esce dai canoni classici, sconfinando pure dalle cosiddette espressioni contemporanee, per farsi flusso continuo, testimone di un'arte che - sia essa figurativa o astratta, ovvero performativa - è di fatto ricerca costante. Un dialogo mantrico tra i vari lessici dell'essere. Dove la forma viene superata, e anzi sublimata, in idee, immagini, suggestioni, tanto più inafferrabili (ma non per questo privi di senso), quanto più autentiche. In prossimità delle creazioni «cosmiche» di Eliseo Mattiacci, il passo diventa più meditabondo, fino a penetrare un'atmosfera eterea, che al cospetto del «Lotus Maffei» di Daan Roosegaarde (affascinante sintesi tra tecnologia luminosa e sostenibilità ambientale) si schiude a quella spiritualità cui ogni «forma» artistica punta a traghettarci. Come questa nuova e originale proposta di fruizione dei luoghi dell'arte. Biglietti al Teatro Nuovo (lun-sab, 16.30-19.30), al Box Office di via Pallone e al sito www.boxol.it.

IL GIARDINO 2.0 Domani alle 21.15

Sarah Perrotta presenta l'album «Blue To Gold»

La cantante e pianista newyorkese Sarah Perrotta, prodotta da Jerry Marotta, storico batterista di Peter Gabriel, Hall & Oates e di Sarah McLachlan è in tour in Italia per presentare ufficialmente il suo quarto lavoro in studio intitolato «Blue To Gold». E domani, martedì 10 maggio, alle 21.15, sarà ospite con il suo trio originale a Il Giardino 2.0 Music Club di via Cao Del Prà a Lugagnano di Sona.

Le canzoni e i suoni di «Blue to Gold» sono stati coltivati negli ultimi anni al Dreamland Recording Studio di Hurley, NY, da Perrotta e Marotta. Oltre alla sua voce lussureggiante e al pianoforte melodico, Sarah Perrotta utilizza una varietà di tastiere e sintetizzatori tra cui Mellotron, Rhodes, Wuritzer, Moog e persino un pianoforte giocattolo. La costante magistrale batteria di Jerry Marotta pone le basi per la voce accattivante e il songwriting di Perrotta. Amici e musicisti di lunga data sono stati arruolati per collaborare e arricchire le trame di Blue to Gold che includono Tony Levin (King Crimson, Peter Gabriel), Sara Lee (Gang of Four, The B52s, The League of Gentlemen), Marc Shulman (Suzanne Vega), Bill Dillon (Robbie Robertson), Gerry Leonard (David Bowie), Daniel



Sarah Perrotta

Weiss (Joan Osborne) e Rupert Greenall (The Fixx). Il risultato finale di «Blue to Gold» è un suono etereo che inonda l'ascoltatore con onde vorticosi di melodie e armonie oniriche. Dall'inizio alla fine è un viaggio sonoro che premia l'ascoltatore con una profondità musicale degna di ascolti ripetuti. Nata in una famiglia di musicisti, Sarah Perrotta canta e compone musica sin dalla prima infanzia. Cresciuta, Perrotta ha studiato pianoforte classico, ha suonato al liceo in diverse bande e, all'età di quindici anni, ha girato cattedrali e sale da concerto europee con un coro. Ha, poi, conseguito una laurea in studi jazz alla State University di New York di New Paltz. S.C.

GASPARI FOUNDATION Domenica 15 maggio alle 18 al teatro Ristori

Il violino di Gil Shaham per le Quattro Stagioni

Il grande musicista con l'orchestra L'Appassionata in un imperdibile appuntamento a scopo benefico

●● Le Quattro Stagioni di Vivaldi come non le avete mai sentite. Narrate, dipinte, «respirate» dal violino di Gil Shaham, grazie al concerto in programma domenica 15 maggio alle 18 al Teatro Ristori, promosso e sostenuto dalla Gaspari Foundation. Un evento straordinario, che segna l'apice della stagione musicale dell'orchestra Appassionata, la quale condividerà il palco con il maestro statunitense di origini israeliane, in un repertorio con cuore centrale il capolavoro vivaldiano, ma anche altri brani che inneggiano alla rinascita.

Shaham, considerato uno dei più grandi violinisti dei nostri tempi, unisce una tecnica infallibile a un'inimitabile calore e generosità. Vincitore di un Grammy e del titolo di «Artista dell'anno» assegnatogli dal Musical America, suona con le più prestigiose orchestre del mondo. Le sue incisioni discografiche hanno ricevuto i più importanti premi, e lo scorso ottobre, con la sua casa discografica Canary Classics, ha realizzato il primo progetto per l'esecuzione dei più importanti concerti del repertorio violinistico, raccogliendo, nel primo cd i concerti di Barber, Stravinskij e Berg, nel secondo Prokofiev e Bartok. Una vita, oltre che una carriera, dai colori affascinanti. Nato nel 1971 nell'Illinois, da due scienziati israeliani (il padre astrofisico, la madre citogenetista), dopo due anni Gil torna con la fa-



Gaspari Foundation Il grande violinista Gil Shaham

miglia a Gerusalemme, dove a 7 anni inizia a prendere lezioni niente meno che da Samuel Bernstein. A 9 anni suona per Isaac Stern, Nathan Milstein e Henryk Szeryng e a 10 debutta come solista con la Jerusalem Symphony, diretta dal violinista Alexander Schneider. Meno di un anno dopo suona con l'orchestra più importante d'Israele, l'Orchestra filarmonica d'Israele, condotta da Zubin Mehta. Nel 1982 vince il primo premio al Claremont Competition e viene ammesso alla Juilliard School di New York dove prosegue i suoi entusiasmanti studi.

Un artista pieno di vitalità, con una personalità capace di venire fuori anche da un grande classico come le Quattro Stagioni, e una sensibilità tipica degli interpreti capaci di restare tanto ancorati alle radici della propria origine, quanto di farsi con-

taminare da diverse culture. Oltre ai quattro inni alla natura scritti dal Prete Rosso, insieme all'Appassionata concertata da Lorenzo Gugole, con il suo prezioso Stradivari Countess Polignac 1699 Shaham suonerà anche il Preludio e Allegro nello stile di Pugnani, composto da Fritz Kreisler, il Concerto per violino in La minore BWV 1041 di Bach e «Fratres» di Arvo Pärt, serie ipnotizzante di variazioni su un tema teso a fondere l'attività frenetica e la calma sublime che spesso si alternano in ciascuno di noi.

Un appuntamento imperdibile anche per l'impatto benefico sulla comunità del territorio, in quanto l'intero ricavato del concerto sarà devoluto ai progetti a sostegno di famiglie e persone bisognose. Biglietti in vendita al Boxoffice di via Pallone, anche online.

MODUS Mercoledì sera alle 21 nel teatro in piazza Orti di Spagna

Il cabaret di Alessio Lega racconta «Guerra e pace»

Un viaggio che si muove tra tenerezza, protesta e poesia da Brassens a Endrigo e De André

●● Si possono cantare la guerra e la pace, i ribelli ed i bambini, i clown ed i matti, ed anche l'amore e la luna, senza essere stucchevoli o peggio ancora noiosi? Mercoledì alle 21 al Teatro Modus-Spazio Cultura di piazza Orti di Spagna, nell'ambito del Percorso «Great Acoustics», va in scena lo spettacolo di cabaret non allineato «Guerra e pace» con Alessio Lega, accompagnato da Guido Baldoni, fisarmonica, e Rocco Marchi, basso e percussioni. Alessio Lega è nato a Lecce nel 1972. Musicista e scrittore, vive a Milano. Come autore di canzoni e come interprete dei repertori storici, popolari e poetici di tutto il mondo è stato insignito di prestigiosi riconoscimenti (due volte Targa Tenco).

E' autore di «La nave dei folli» (2019), «Bakunin, il demone della rivolta» (2015) e «In-



Cabaret al Modus Alessio Lega in «Guerra e pace»

croci di sguardi» (con A. Celestini, 2012) e canta storie di amore e di anarchia. Insomma, si può mischiare sorrisi e lacrime, risate e commozioni? Sì, la canzone d'autore lo ha sempre fatto, tra protesta, tenerezza e poesia. Alessio Lega, uno dei cantastorie del presente, porta il pubblico in viaggio tra eroi ignoti e strofe dimenticate. Da Bulat Okudžava, il padre della canzone russa, a Georges Brassens, il maestro di tutti i poeti in musica, fino ai grandi italiani come Sergio Endrigo e Fabrizio De André, questi e altri faranno da numi tutelari per uno spettacolo di storie vecchie e nuove che ci raccontano il pre-

sente. Anzi, che provano a cantarlo. Questo evento è organizzato in collaborazione con il «Il Salotto di Balakirev», ciclo di seminari universitari su temi inerenti alla musica nel contesto russo, che nel pomeriggio dello stesso giorno si occuperà del poeta-cantautore russo dissidente Bulat Okudžava (uno degli autori che saranno cantati da Alessio Lega) con interventi di Anna Giust, Giulia De Florio, Stefano Aloe, Enrico de Angelis e dello stesso Alessio Lega. Con il patrocinio del Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere dell'Università di Verona e del Movimento Nonviolento. ● S.C.

PROGRAMMI DI LUNEDÌ

RAI UNO	RAI DUE	RAI TRE	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA7
<p>8.00 Tg1 Informazione</p> <p>8.30 Speciale Tg1 Informazione</p> <p>9.00 Tg1 L.I.S. Informazione</p> <p>9.05 UnoMattina Attualità</p> <p>9.55 Storie italiane Attualità</p> <p>11.55 È sempre mezzogiorno Varietà</p> <p>13.30 Tg1 Informazione</p> <p>14.00 Oggi è un altro giorno Attualità</p> <p>15.50 Il paradiso delle signore Telefilm</p> <p>16.45 Tg1 Informazione</p> <p>16.55 Tg1 Economia Informazione</p> <p>17.05 La vita in Diretta Attualità</p> <p>18.45 L'Eredità Quiz</p> <p>20.00 Tg1 Informazione</p> <p>20.30 Anteprema Eurovision Song Contest 2022 Show</p> <p>20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Quiz</p>	<p>8.45 Radio2 Social Club Show</p> <p>10.00 Tg2 Italia Informazione</p> <p>11.00 Giorno della Memoria Documenti</p> <p>12.10 I Fatti Vostri Varietà</p> <p>13.00 Tg2 Informazione</p> <p>13.50 Tg2 Medicina 33 Informazione</p> <p>14.00 Ciclismo, Giro d'Italia Informazione sportiva</p> <p>15.45 Marie Brand Telefilm</p> <p>17.15 Castle Telefilm</p> <p>18.00 Tg Parlamento Informazione</p> <p>18.10 Tg2 L.I.S. Informazione</p> <p>18.15 Tg2 - Tg Sport Informazione</p> <p>18.50 LOL ;-) Sitcom</p> <p>19.00 Blue Bloods Telefilm</p> <p>19.40 The Good Doctor Telefilm</p> <p>20.30 Tg2 - Tg2 Post Informazione</p>	<p>9.45 Agorà Extra Attualità</p> <p>10.30 Elisir Attualità</p> <p>12.00 Tg3 Informazione</p> <p>12.25 Tg3 Fuori Tg Informazione</p> <p>12.45 Quante storie Attualità</p> <p>13.15 Passato e Presente Documenti</p> <p>14.00 Tg Regione Informazione</p> <p>14.20 Tg3 Informazione</p> <p>14.50 TgR Leonardo Inf.</p> <p>15.05 TgR Piazza Affari Informazione</p> <p>15.20 Rai Parlamento Telegiornale Informazione</p> <p>15.25 #Maestri Attualità</p> <p>16.10 Geo Documenti</p> <p>19.00 Tg3 Informazione</p> <p>19.30 Tg Regione Informazione</p> <p>20.00 Blob Varietà</p> <p>20.20 La gioia della musica Rossini Documenti</p> <p>20.45 Un posto al sole Soap</p>	<p>6.45 Controcorrente Informazione</p> <p>7.35 Chips Telefilm</p> <p>8.35 Agenzia Rockford Telefilm</p> <p>9.40 Hazzard Telefilm</p> <p>10.40 Carabinieri Telefilm</p> <p>11.55 Tg4 Informazione</p> <p>12.20 Il segreto Soap</p> <p>13.00 La signora in giallo Telefilm</p> <p>14.00 Lo sportello di Forum Varietà</p> <p>15.30 Speciale Tg4 Diario di guerra Informazione</p> <p>16.50 Agatha Christie: caccia al delitto Film</p> <p>18.55 Tg4 Informazione</p> <p>19.50 Tempesta d'amore Soap</p> <p>20.30 Stasera Italia Informazione</p>	<p>6.00 Prima pagina Tg5 Informazione</p> <p>7.55 Tg5 Mattina Informazione</p> <p>8.40 Mattino Cinque news Informazione</p> <p>11.00 Forum Varietà</p> <p>13.00 Tg5 Informazione</p> <p>13.35 Meteo Informazione</p> <p>13.40 Beautiful Soap</p> <p>14.10 Una vita Soap</p> <p>14.45 Uomini e donne Talk Show</p> <p>16.10 Amici di Maria Reality</p> <p>16.40 L'isola dei famosi Reality</p> <p>16.45 Brave and Beautiful Soap</p> <p>17.25 Pomeriggio Cinque Attualità</p> <p>18.45 Avanti un altro Quiz</p> <p>19.55 Tg5 Prima pagina Informazione</p> <p>20.00 Tg5 Informazione</p> <p>20.40 Striscia la notizia - La voce dell'inscienza Show</p>	<p>7.30 Papà Gambalunga Cartoni</p> <p>8.00 Kiss me Licia Cartoni</p> <p>8.30 Dr House Medical division Telefilm</p> <p>10.20 C.S.I. New York Telefilm</p> <p>12.10 Cotto e mangiato il menù Varietà</p> <p>12.25 Studio Aperto Informazione</p> <p>13.00 L'isola dei famosi Reality</p> <p>13.15 Sport Mediaset Inf. sportiva</p> <p>14.00 I Simpson Cartoni</p> <p>15.20 I Griffin Cartoni</p> <p>15.45 Magnum P.I. Telefilm</p> <p>17.30 NCIS: Los Angeles Telefilm</p> <p>18.30 Studio Aperto Informazione</p> <p>19.30 C.S.I. Miami Telefilm</p> <p>20.20 N.C.I.S. Unità anticrimine Telefilm</p>	<p>6.40 Anticamera con vista Attualità</p> <p>6.50 Meteo - Oroscopo Traffico Informazione</p> <p>7.00 Omnibus news Rassegna stampa Informazione</p> <p>7.30 Tg La7 Informazione</p> <p>7.55 Omnibus Informazione</p> <p>8.00 Omnibus - Dibattito Informazione</p> <p>9.40 Coffee break Attualità</p> <p>11.00 L'aria che tira Attualità</p> <p>13.30 Tg La7 Informazione</p> <p>14.15 Tagadà tutto quanto fa politica Attualità</p> <p>16.40 Tagafocus Documenti</p> <p>17.00 Speciale Tg La7 Informazione</p> <p>20.00 Tg La7 Informazione</p> <p>20.35 Otto e Mezzo Attualità</p>
<p>21.25 Nero a metà Telefilm. Spartaco scopre dove gli uomini di Pugliani smistano la droga...</p>	<p>21.20 Made in Sud Show. Il programma festeggia i suoi primi 10 anni su Raidue</p>	<p>21.20 Report Attualità. Torna il focus sul giornalismo investigativo. Conduce Sigfrido Ranucci</p>	<p>21.20 Quarta Repubblica Attualità. Il programma condotto da Nicola Porro che affronta temi d'attualità</p>	<p>21.20 L'isola dei famosi Show. Seguiamo le vicende dei naufraghi vip alle prese con prove di sopravvivenza</p>	<p>21.20 Fast & furious 5 Film. Azione (Usa, 2011). Regia di J. Lin, con Vin Diesel</p>	<p>21.15 Servant of the People Telefilm. Serie televisiva ucraina di satira politica con Volodymyr Zelensky</p>
<p>23.35 Via delle Storie Documenti</p> <p>23.50 Tg1 Sera Informazione</p> <p>23.55 Via delle Storie Documenti</p>	<p>23.50 Re Start Attualità</p> <p>1.15 Meteo Informazione</p> <p>1.25 I Lunatici Attualità</p>	<p>23.15 Dilemmi Documenti</p> <p>0.00 Tg3 Linea notte Informazione</p> <p>1.00 Meteo Informazione</p> <p>1.05 Terza Pagina Attualità</p>	<p>0.50 Motive Telefilm</p> <p>1.50 Tg4 L'ultima ora - Notte Informazione</p> <p>2.10 Siamo tutti pomicioni Film</p>	<p>1.15 Tg5 Notte Informazione</p> <p>1.45 Meteo Informazione</p> <p>1.50 Striscia la notizia La voce dell'inscienza Show</p>	<p>23.55 Tiki taka - La repubblica del pallone Inf. sportiva</p> <p>2.00 Drive up Inf. sportiva</p> <p>2.35 Studio Aperto La giornata Informazione</p>	<p>1.30 Tg La7 Informazione</p> <p>1.40 Otto e Mezzo Attualità</p> <p>2.20 Camera con vista Informazione</p>
RAI 4	RAI 5	RAI MOVIE	IRIS	LA5	CIELO	TV8
<p>6.30 Delitti in Paradiso Telefilm</p> <p>7.25 Cold Case Telefilm</p> <p>8.05 Il Commissario Rex Telefilm</p> <p>9.35 Senza Traccia Telefilm</p> <p>10.55 Criminal Minds Telefilm</p> <p>12.15 Cold Case Telefilm</p> <p>14.35 Delitti in Paradiso Telefilm</p> <p>16.25 Senza Traccia Telefilm</p> <p>17.50 Il Commissario Rex Telefilm</p> <p>19.20 Criminal Minds Telefilm</p> <p>21.20 Alex Rider Telefilm</p> <p>22.40 Highwaymen I banditi della strada Film</p> <p>23.55 Pagan Peak Telefilm</p> <p>1.25 Anica Appuntamento al cinema</p> <p>1.25 Cold case Telefilm</p>	<p>10.00 Operetta - La vedova allegra Documenti</p> <p>11.55 Save the Date Attualità</p> <p>12.25 Prossima fermata America Documenti</p> <p>13.25 Racconti di Luce Documenti</p> <p>14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documenti</p> <p>15.40 Sei personaggi in cerca d'autore Show</p> <p>17.55 Copland, Villa-Lobos Show</p> <p>18.45 Scrivere un classico nel Novecento Documenti</p> <p>18.55 Rai News Giorno Informazione</p> <p>18.55 Darcey Bussell in cerca di Fred Astaire Documenti</p> <p>19.55 Prossima fermata America Documenti</p> <p>21.15 Sciarada - Il circolo delle parole Documenti</p> <p>22.05 Figlia mia Film</p> <p>23.45 Rock Legends - Prince Documenti</p>	<p>6.55 Ladro lui, ladra lei Film</p> <p>8.45 Anica Appuntamento al cinema Attualità</p> <p>8.50 Café Express Film</p> <p>10.35 Lontano lontano Film</p> <p>12.15 Io sono la legge Film</p> <p>14.00 Don't Say a Word Film</p> <p>16.00 Colpire al cuore Film</p> <p>18.00 Io non credo a nessuno Film</p> <p>19.45 Stanlio e Ollio Muraglie Film</p> <p>21.10 Balla coi lupi Film</p> <p>0.25 Il kentuckiano Film</p> <p>2.20 La giungla degli implacabili Film</p>	<p>6.35 Ciaknews Informazione</p> <p>6.35 Hazzard Telefilm</p> <p>7.20 Walker Texas Ranger Telefilm</p> <p>8.10 Le soldatesse Film</p> <p>10.30 Femme fatale Film</p> <p>12.50 Danni collaterali Film</p> <p>15.05 Identità violate Film</p> <p>17.15 Public enemy un uomo in fuga Film</p> <p>19.15 Hazzard Telefilm</p> <p>20.05 Walker Texas Ranger Telefilm</p> <p>21.00 L'avvocato del diavolo Film</p> <p>23.50 Contact Film</p> <p>2.35 Note di cinema Show</p> <p>2.40 Public enemy Un uomo in fuga Film</p> <p>4.10 Ciaknews Informazione</p>	<p>7.35 Il segreto Soap</p> <p>8.25 Tempesta d'amore Soap</p> <p>9.35 Daydreamer le ali del sogno Soap</p> <p>10.40 Brave and Beautiful Soap</p> <p>11.10 Beautiful Soap</p> <p>11.35 Una vita Soap</p> <p>12.40 Uomini e donne Talk Show</p> <p>14.15 Amici di Maria Reality</p> <p>14.45 Una mamma per amica Telefilm</p> <p>16.45 Le stagioni del cuore Telefilm</p> <p>19.00 L'isola dei famosi Reality</p> <p>19.10 Amici di Maria Reality</p> <p>19.40 Uomini e donne Talk Show</p> <p>21.10 Inga Lindstrom benvenuta a Soderholm Film</p> <p>23.10 Uomini e donne Talk Show</p> <p>0.35 L'isola dei famosi '22 extended edition Reality</p>	<p>8.00 La seconda casa non si scorda mai Documenti</p> <p>10.15 Love It or List It Prendere o lasciare Vancouver Show</p> <p>11.15 Sky Tg24 Giorno Informazione</p> <p>11.30 Love It or List It Prendere o lasciare Show</p> <p>13.30 MasterChef Italia Show</p> <p>16.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre Show</p> <p>17.15 Buying & Selling Documenti</p> <p>18.15 Love It or List It Prendere o lasciare Vancouver Show</p> <p>19.15 Affari al buio Documenti</p> <p>20.15 Affari di famiglia Documenti</p> <p>21.15 Disorder - La guardia del corpo Film</p> <p>23.15 Sesso: quello che le donne vogliono Documenti</p>	<p>10.15 Tg News SkyTg24 Informazione</p> <p>10.30 Tutta colpa del cioccolato Film</p> <p>12.15 Tg News SkyTg24 Informazione</p> <p>12.30 Alessandro Borghese 4 ristoranti Show</p> <p>13.30 Finché ex non ci separi Film</p> <p>15.15 L'amore spicca il volo Film</p> <p>17.00 Un amore di design Film</p> <p>18.45 MasterChef Italia Show</p> <p>20.30 Alessandro Borghese Celebrity Chef Show</p> <p>21.30 La maschera di Zorro Film</p> <p>0.00 Showgirls Film</p> <p>2.15 Lady Killer Documenti</p> <p>4.15 Coppie che uccidono Documenti</p>

TELEARENA E RADIO VERONA

TELEARENA
CONTROPIEDE

22.15 Prima puntata di Contropiede, la rubrica sportiva del lunedì sera che analizza il weekend calcistico delle squadre veronesi. Spazio al Verona ma anche al Legnago ed alla Virtus con le immagini, le sintesi, gli approfondimenti, gli ospiti e le interviste. Conduce Davide Cailotto.

Digita 16 sul tuo telecomando

Telearena

7.00 Tg sette giorni

9.00 Tg Veneto

11.00 Protagonisti

11.30 Vie Verdi

12.30 Tg Giorno (r. 13.30, 14.30)

13.00 Che aria tira

14.00 Dica 33 Daily

15.00 Tg Veneto

17.40 Speciale Ance Futuro dell'abitare

17.55 Radio Verona Notizie

18.00 Tg Veneto

18.40 Radio Verona Notizie

18.50 Sei a casa

19.30 Tg Sera

20.15 Arena Sport

20.30 Oltre il Tg

21.15 Gol de Ponta

22.15 Contropiede

23.00 Tg Sera

23.40 Tg Veneto

radio verona

GR ore: 7.00; 8.00; 9.00; 10.00; 11.00; 12.00; 13.00; 14.00; 15.00; 16.00; 17.00; 18.00; 19.00; 20.00

6.00 6 Italiano Hit italiane

7.00 Tempo reale Notizie a cura della redazione

9.00 Gira Voce Conduce Nadia de Nicolò

12.00 Orario continuato Conduce Matteo Sandri

13.00 Che Aria Tira

17.00 Aspettando Fuorigioco con le firme de L'Arena

17.30 Via Libera Conduce Matteo Sambugaro

19.00 Fuorigioco Conduce Alessandro De Pietro

20.00 Flashback Musica '70, '80, '90

TELEARENA
GOL DE PONTA

21.15 ATENSION BATAGLIONI! Torna Gol De Ponta...el Stolt Siò de Verona! L'UNICA trasmissione comica di Verona, nata da un'idea di Beppe Bifido, spalleggiato da Toni Franchi

e Nik Brenzoni. In onda il lunedì dalle 21.15 (circa) su Telearena e in streaming su www.telearena.it. 44 minuti (più recupero) di comicità "made in Verona" dove anche i telespettatori diventeranno

parte integrante del programma con SMS in diretta e contributi video e fotografici. Rimanete sintonizzati per scoprire come. Buon divertimento!

Digita 16 sul tuo telecomando

LETTERE AL DIRETTORE

lettere@arena.it

MOBILITÀ E SICUREZZA

Piste ciclabili tra buche e segnali sbiaditi

Utilizzo la bicicletta per gli spostamenti in città e, di conseguenza, tocco con "ruote" diverse piste ciclabili. Ne cito alcune che hanno problemi.

All'incrocio semaforico del sottopasso della circonvallazione esterna, con direzione stazione ferroviaria, la segnaletica orizzontale è sbiadita e la pista è interessata da buche per mancanza di asfalto.

In viale Piave vi sono dei tagli trasversali, al senso di marcia, dell'asfalto che provocano sobbalzi.

Sulla circonvallazione Maroncelli, la carenza di spazio ha costretto i progettisti a creare la pista ciclabile sulla carreggiata dei veicoli, indicandola con segnaletica orizzontale di colore bianco a ridosso del marciapiede.

Il ciclista si trova, sullo spazio assegnato, una serie di tombini di raccolta delle acque piovane.

Per evitare di sobbalzare sul tempione ad ogni buca del tombino concavo, lo costrinse ad uscire dalla linea bianca, con grave pericolo per la circolazione.

Mi sento quindi di consigliare una soluzione per coloro che hanno necessità di andare a San Zeno con la bicicletta, in sicurezza: percorrere il più lungo tratto ciclabile della circonvallazione colonnello Galliano o le Rigaste o Via Saffi e Lenotti.

Infine evidenzio che una manutenzione continua della segnaletica orizzontale su tante piste ciclabili, sarebbe di ausilio anche ai pedoni che molto spesso (vedi per esempio corso Porta Nuova) le occupano inconsciamente non sapendo che stanno camminando su spazi riservati ai ciclisti.

Giorgio Sartori
VERONA

BONUS/1

Servono solo quelli sismici ed energetici

In tempi di crisi energetica come quelli che si stanno profilando - indipendentemente dalla crisi Ucraina - c'è esigenza di ridurre i consumi energetici. Ha senso quindi diminuire i consumi migliorando l'efficienza delle abitazioni ed in generale di tutti le situazioni in cui sia possibile. Ci vuole un premio fiscale per chi investe sull'efficienza energetica: un premio che non vada oltre il 50% della spesa relativa. Analogamente dato che il patrimonio edilizio esistente è fortemente a rischio sismico, serve un premio fiscale per il miglioramento della resistenza sismica sempre limitato al 50% della spesa relativa.

Se i due tipi di intervento si sommano come in caso di demolizione e ricostruzione, può aver senso aumentare la detrazione fiscale fino al 60-70% della spesa cumulata. Il popolo deve toccare con mano che le cose hanno un costo e che non esistono pasti gratis. La detrazione fiscale diretta avrebbe senso se fosse consentita in periodi lunghi - 10/15 anni - eventualmente con forme di mutuo apposite per consentire l'effettuazione dei lavori. Così facendo non ci sarebbe più necessità di sconti in fattura o di cessione del credito.

La detrazione mirata per risparmio energetico e miglioramento sismico deve essere a carattere permanente per non suscitare ondate speculative. Non servirebbero neanche prezzi calmierati che non funzionano mai.

Tutti gli altri bonus vanno aboliti. Semmai si abbassino le aliquote fiscali senza deficit di bilancio.

Bruno Gilioli
SOAVE

BONUS/2

Ho molti dubbi sui 200 euro dati a pioggia

Certamente a nessuno dispiace trovarsi in busta paga o nella pensione 200 euro in più.

Quello che lascia dubbiosi è il target di questo bonus. Non penso che un pensionato con un reddito lordo di 35.000 euro sia un indigente così pure un lavoratore dipendente con lo stesso reddito. Poi ci sono gli immigrati, seppur regolari, a cui offriamo già tanti servizi: per molti di loro le bollette di luce e gas le paga il comune di residenza.

Se si vuole aiutare forse è meglio usare metodi più mirati e soprattutto in questi momenti mettere davanti prima gli italiani. In autunno arriverà l'ondata di piena della crisi Ucraina e saranno dolori per tutti.

Gli aiuti a pioggia sono solo uno spreco di denaro. E pensare che questi ultimi governi di non eletti avevano detto di pensare al futuro dei giovani.

Sì, con nuovi debiti.
Enrico Bonturi
CALDIERO

GUERRA E ANALOGIE

L'Ungheria come l'Ucraina: la solita Russia

Vedo singolari analogie tra quanto accade attualmente in Ucraina e quanto accadde nell'autunno del 1956 in Ungheria nelle settimane della soffocata rivolta. Mi soffermo su quest'ultima come testimone della fuga di miglia-

ia di Ungheresi e del concomitante, generoso intervento dell'Università di Padova, nei confronti di detti studenti.

Inizio novembre 1956: i giorni dell'invasione sovietica dell'Ungheria. Negli stessi giorni i referenti ufficiali di tutta la comunità studentesca universitaria dell'Ateneo di Padova verso le autorità accademiche erano due studenti veronesi: il compianto Luigi Amaducci ed io. In tale veste fummo convocato d'urgenza un pomeriggio in Rettorato. Il prorettore prof. Bianchi ci accolse con queste nobili parole: «L'Università di Padova ha tradizioni di libertà ed ospitalità. Sapete quanto avviene in Ungheria. Andate a Vienna e riportate con voi 10 studenti universitari ungheresi costretti alla fuga: saranno ospiti della nostra Università fino al termine degli studi».

Accetteremo e partimmo. La missione ebbe felice esito. L'esempio fu seguito da altre istituzioni: altri studenti furono ospitati tra questi cito soltanto un nome ben conosciuto a Verona: Lajos Pinter, nel 1956 rifugiato e al termine dell'attività lavorativa Primario del pronto soccorso del nostro Policlinico di Borgo Roma e Console Onorario di Ungheria. Dopo questo antefatto, espongo le analogie. L'Ungheria, ancorché con governo comunista, cerca di allentare la morsa imposta dal Patto di Varsavia; l'Ucraina mira ad una politica autonoma. In ambedue i casi la Russia non permette alternative e risponde con l'invasione. Si accende la rivolta che viene repressa nel sangue: la meno estesa Ungheria viene schiacciata, la più vasta Ucraina è costretta a fuggire oltreconfine.

In quasi 70 anni sono cambiate le figure dei protagonisti, le circostanze storiche, le condizioni geopolitiche, le qualità delle armi: non è cambiata la zampa dell'orso russo.

Giorgio Vanzo
VERONA

L'INTERVENTO

Scuola e ponti, la sfida è andare oltre il programma

Francesco Butturini

L'ufficio "Area politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria" della Regione Veneto - ha emanato la direttiva per l'anno scolastico 2022/2023: 204 giorni di lezione per le scuole secondarie, 221 per Asili Nido e Materne; vacanze tradizionali (ridotte a tre giorni quelle di pasqua) e tanti ponti. C'è subito un però: in forza dell'art. 74/3 del D.lgv 297/94 l'anno scolastico è fissato per gli studenti in 200 giorni (180 per la progressione di carriera per i docenti); in base all'art. 3 comma 5 della legge che modifica il titolo V della parte seconda della Costituzione, a proposito dei rapporti di legislazione concorrente Stato-Regioni, così è precisato: "salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche"; disposizione che assicura ad ogni istituzione scolastica il diritto di aggiungere altri 4 giorni di sospensione motivata delle lezioni, con esplicita delibera del Consiglio di Istituto. E' un tempo di autonomia che ha permesso e può permettere ad ogni istituzione scolastica potenziamenti e attività di particolare ricerca in ambito sociale, civile, storico. Ecco dunque il tragitto, la strada che dovranno percorrere gli studenti e preparare i docenti per i duecento giorni di lezione: per raggiungere cosa? La promozione, pensano studenti e famiglie. Finire al meglio il proprio lavoro (per gli Esami di



Studenti in classe

Terza Media si arriva al 30 giugno e per la Maturità si arriverà grossomodo al 10 luglio 2023), sperare in qualche settimana di ferie. Io credo che siano invece altre, anzi: debbano essere altre le prospettive e gli impegni dei docenti di ogni ordine e grado: predisporre un programma, una specie di Story Board (ricordarsi sempre che i corsi detti programmi ministeriali non esistono più dal 1946) individuando le mete principali da raggiungere. Si chiamano "Competenze Chiave" così formalmente indicate dalla Strategia di Lisbona 2020, approvata da tutti i parlamenti dell'Unione Europea. Mi preme ricordarle, perché non so se tutti i partecipanti alla grande avventura della Scuola, avventura della vita meravigliosa, le conoscano: 1. Comunicazione in madrelingua; 2. Comunicazione in lingue straniere; 3. Competenza matematica e competenze di base in scienze e tecnologia; 4. Competenza digitale; 5. Imparare a imparare; 6. Competenze sociali e civiche; 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8. Consapevolezza ed espressione culturale. Una riflessione sulla competenza n. 5: "imparare ad imparare", perché temo che spesso i docenti siano convinti - al loro seguito studenti e famiglie - che fondamentale sia saper ripetere quanto il docente ha

spiegato e quanto è scritto nei testi adottati. Certo: sono fonti di ricerca che diventano utili e vive solo se divengono patrimonio dinamico nelle menti dei docenti e dei loro studenti. Solo, cioè, se quelle nozioni divengono sapienza, attraverso il processo della metacognizione, cioè nella trasformazione del sapere in "sapore" di nuova sapienza, saggezza, apertura al mondo, motivo e sorgente non solo di risposte (quante interrogazioni assomigliano più a quiz con domanda/risposta), soprattutto di domande, di nuove domande. Credo che un bravo docente debba avviare i propri studenti sulla strada dei dubbi, delle curiosità, delle perplessità delle domande, non sulla strada del: questo lo devi sapere... è nei programmi ministeriali! E mi chiedo: e poi? I progressi scientifici nascono dal dubbio, dalla ribellione, dalla sicurezza della nostra ignoranza e delle nostre incertezze e la Scuola è il terreno naturale in cui seminare questo procedere per domande. Anche nelle scuole primarie. In fondo non sono i bambini e le bambine che fanno tante domande alle quali non sempre gli adulti sanno rispondere? Chiudo questa prima riflessione con la conclusione di un grande ricercatore, un nostro concittadino: Carlo Rovelli: "La ricerca della conoscenza non si nutre di certezze: si nutre di una radicale assenza di certezze. Grazie all'acuta consapevolezza della nostra ignoranza, siamo aperti al dubbio e possiamo imparare sempre meglio. Questa è sempre stata la forza del pensiero scientifico, pensiero della curiosità, della rivolta, del cambiamento. Non c'è un cardine, un punto fisso finale, filosofico o metodologico, a cui ancorare l'avventura del conoscere" (in Helgoland, p.155, Adelphi Edizioni, Milano, 2020).

AGENDA

METEO

OGGI a VERONA 

GIORNI trascorsi 129 rimasti 236

SOLE SORGE 5.52 TRAMONTA 20.31

PRECIPITAZIONI 0,4 mm

LUNA SORGE 12.39 TRAMONTA 3.07

TEMPERATURE 14° | 25°

Stato del cielo: Aumenta la pressione sulla nostra regione. La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno o poco nuvoloso. Nel pomeriggio potranno esserci delle precipitazioni sulle Alpi. Clima caldo.



FARMACIE

Dalle ore 9.00 del 08 maggio 2022 alle ore 9.00 del 10 maggio 2022

VERONA	FARMACIA	INDIRIZZO	TELEFONO
Verona Borgo Trento	Padovani	Via Mamel, 39	045.8345104
Verona Borgo Venezia	Marchionni Santa Croce	Via Villa Cozza, 28	045.526286
Verona Centro	San Fermo	Stradone San Fermo, 40	045.595930
Verona S. Massimo	Soave	Via S. Lucilio, 8	045.8901470
Verona Stadio	Palladio	Via Albere, 63	045.576455
PROVINCIA	FARMACIA	INDIRIZZO	TELEFONO
Bovolone	Crosare	Via Crosare, 125	045.6902748
Cologna Veneta	Centrale Dott.ssa Marchesin	Piazza Garibaldi, 3	0442.85024
Colognola Ai Colli	Martelletto	Via Montanara, 32	045.7650077
Legnago	Bocchi	Via Minghetti, 9	0442.20358
Peschiera	Ruzza	Via Marzan, 4	045.6401053
Povegliano	Cavalleri	Piazza IV Novembre, 11	045.7971104
Roverè V. Se	S. Nicolò	Piazza Vitt. Emanuele, 32	045.7835509
S. Giorgio in Salici	S. Giorgio in Salici	Via Don Antonio Castello, 8	045.6574585
S. Pietro in Cariano	Trevenzoli	Via Ingelheim, 1	045.7701098
S. Zeno di Montagna	Costabella	Loc. Ca' Montagna, 13	045.7285068
Vestenanova	Anselmi	Via Monte Grappa, 13	045.7470416

NUMERI UTILI

Pronto intervento Carabinieri	112	OSPEDALI	
Pronto intervento Polizia	113	B.go Trento / B.go Roma	045.812.1111
Vigili del fuoco	115	VOLONTARIATO SOCIO-SANITARIO	
Guardia di Finanza	117	Croce Bianca	045.803.3700
Verona emergenza Soccorso alpino	118	Croce Rossa	045.520.111
Corpo Forestale dello Stato	1515	Croce Verde	045.595.932
POLIZIA		Croce Blu	045.879.7405
Polizia Stradale	045.809.0711	Croce Gialla	045.898.0666
Polizia di Stato	199.113.000	Servizio Operativo Sanitario	045.608.1330
Polizia Ferroviaria	045.805.4611	FEVOSS	045.800.2511
Polizia Municipale	045.807.8411	P.E.T.R.A. Centro Antiviolenza	800.392.722
Sms Info Rimozioni	334.634.0404	Telefono Amico	800.280.233
Questura	045.809.0411	Telefono Azzurro	1.96.96
SOCCORSO STRADALE		Emergenza Infanzia	114
Soccorso ACI	803.116	Alcolisti Anonimi	045.501.367
Europ Assistance VAI	803.803	Clubs Alcolisti	045.576.395
INFORMAZIONI		Al-Anon Gruppi di familiari e Amici di alcolisti	345.533.6279
Poste	803.160	SERVIZIO GUASTI	
Ferrovie	892.021	Agsm Guasti Gas	800.107.590
I.N.P.S.	164.64	Altri Guasti	800.394.800
TAXI		Enel	800.900.800
Piazza Bra	045.8030565	Servizi Autostrada BS/VR/VI/PP	800.012.812
Stazione F.S.	045.8004528	ANIMALI	
Radiotaxi 24 ore su 24	045.532666	Guardia Veterinaria Festiva	045.820.1947
Aeroporto	045.8095666	Ente Protezione Animali	045.505.551
Radiotaxi Aeroporto Catullo	045.8582035		
Radiotaxi Catullo	045.9815997		

AULSS 9 SCALIGERA

CONTINUITÀ ASSISTENZIALE (ex Guardia Medica)
La domenica e i giorni festivi dalle 8.00 alle 20.00.
Il sabato e i giorni prefestivi dalle 10.00 alle 20.00. Tutte le notti dalle 20.00 alle 8.00.

SERVIZI SANITARI		CUP TERRITORIALI	
Verona	045.807.5511	Distretto di Verona città e Est Veronese	045.464.6464
Bussolengo	045.671.2111	Distretto Pianura Veronese	
Legnago	0442.62.2111	Prenotazione con impegnativa	
DISTRETTI SANITARI		- da telefono fisso	848.868.686
Verona città, dell'Est e Ovest veronese:		- da cellulare	0442.606.973
Verona centro, Verona sud, Verona est, S. Bonifacio, Cologna Veneta, Tregnago, S. Giovanni Lupatino, Caprino, S. Pietro in Cariano, Bussolengo, Castelnuovo, Malcesine, Isola della Scala, Villafranca, Valeggio, Sommacampagna		Prenotazioni Libera Professione	0442.606.960
	045.761.4565	Distretto dell'Ovest Veronese	
Pianura veronese: Legnago, Nogara, Bovolone, Zevio	0442.622.000	Prenotazioni con impegnativa	045.633.8181
		Prenotazioni libera professione	045.633.8222

OROSCOPO

ARIETE
21 marzo - 20 aprile

Negli affari la competitività è il vostro stimolo più grande. Non presate un Capricorno.

BILANCIA
23 settembre - 22 ottobre

Non prendete decisioni sull'onda della rabbia: serve lucidità mentale. Amore con troppi dubbi.

TORO
21 aprile - 20 maggio

Riuscite con astuzia a risolvere problemi complessi. Farete breccia nel cuore di chi vi piace.

SCORPIONE
23 ottobre - 22 novembre

Armatevi di pazienza, vi attendono giornate piene di grane. Un pizzico di follia giova all'amore.

GEMELLI
21 maggio - 21 giugno

La giornata non è favorevole: vi conviene alzare la guardia. In amore non lasciate nulla di inteso.

SAGITTARIO
23 novembre - 21 dicembre

Controllate meglio le vostre reazioni se non volete ritrovarvi da soli. Più chiarezza in amore.

CANCRO
22 giugno - 22 luglio

Cercate di applicare puntigliosamente il piano di lavoro prefissato. Aprite le porte all'amore.

CAPRICORNO
22 dicembre - 20 gennaio

Siete in grado di raggiungere traguardi ambiziosi. Incontro speciale nel pomeriggio.

LEONE
23 luglio - 23 agosto

Siete in arretrato con il lavoro per colpa dell'apatia: reagite in fretta. In amore giocate d'astuzia.

ACQUARIO
21 gennaio - 19 febbraio

Un evento inaspettato può cambiare il corso della vostra vita lavorativa. Autocontrollo in amore.

VERGINE
24 agosto - 22 settembre

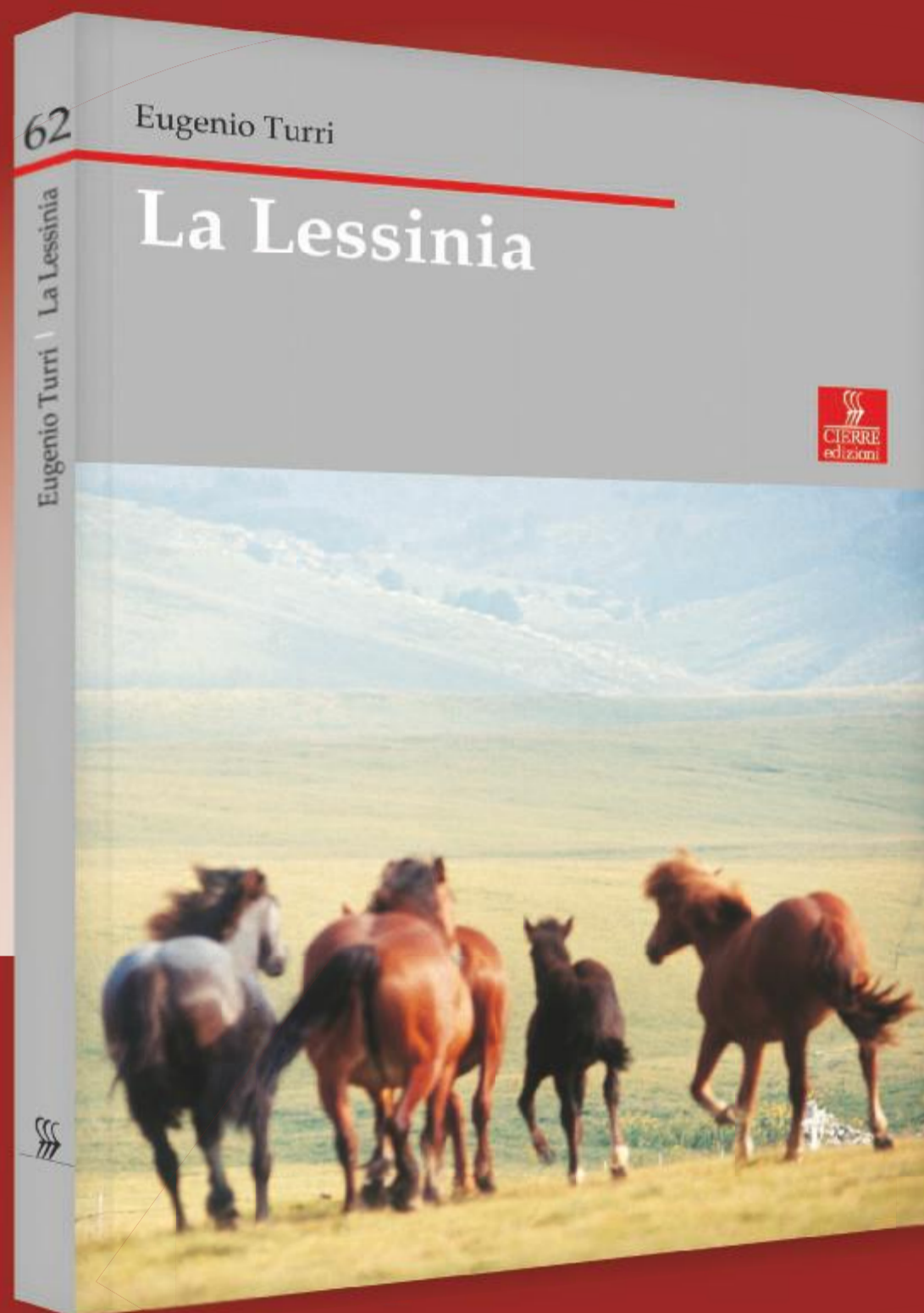
Lungaggini burocratiche rallentano la realizzazione di un progetto. In amore siete troppo esigenti.

PESCI
20 febbraio - 20 marzo

Una nuova impresa professionale richiede validi collaboratori. In amore cacciate via la gelosia.

La Lessinia

di EUGENIO TURRI



IN COLLABORAZIONE
CON



IN UNO STRAORDINARIO ESEMPIO DI LETTURA DEL PAESAGGIO CORREDATO DA NUMEROSE FOTOGRAFIE ORIGINALI, EUGENIO TURRI CI AIUTA GUARDARE CON OCCHI DIVERSI LA MONTAGNA DIETRO CASA.

Un piccolo classico di geografia che ripercorre gli elementi costitutivi della Lessinia attraverso i loro legami nello spazio e nel tempo.

**IN EDICOLA
A EURO 11,90* CON**



*PIÙ IL PREZZO DEL QUOTIDIANO

†
"Chi amiamo non muore mai, ci cammina accanto ogni giorno."
Il giorno 6 maggio, ha raggiunto in cielo il marito Luigi e l'amata figlia Annamaria



TERESA PASETTO
ved. ACCORDINI
di anni 96
Ne danno il triste annuncio il figlio Giorgio con Tiziana, Leonardo, Federico e Maddalena; Alessandra e Margherita con il papà Giuseppe, gli amati pronipoti, il fratello Lorenzo, le cognate, il caro Stefano e parenti tutti.
Un grazie di cuore a Giuliana, a Maristella e Tania per l'amorevole presenza in questi anni; al dottor Coccia e alla dottoressa Zardini per l'assistenza e le cure prestate.

I funerali avranno luogo martedì 10 maggio alle ore 15.00 nella chiesa parrocchiale di Pedemonte, partendo dalla casa funeraria Mascanzoni in via San Francesco n° 22 a San Pietro in Cariano.
Dopo le esequie si proseguirà per la cremazione.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Pedemonte, 9 maggio 2022

O.F. MASCANZONI CAV. LUIGI
Casa Funeraria
S. Pietro in Cariano - Sommacampagna
Verona Tel. 045.7701005 - 045.515880

Vicini a Giorgio, Leonardo e famiglie in questo triste momento per la perdita della signora
TERESA
Famiglia Verzè.
Pescantina, 9 maggio 2022

†
E' mancato il
Maestro
GIACOMO SELVI
Lo annunciano i figli Marco e Monica con tutti i familiari.
I funerali si terranno presso la chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio di Valpolicella martedì 10 maggio alle ore 15.30.
Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla cerimonia.
Sant'Ambrogio di Valpolicella,
9 maggio 2022

Servizi Funerari Zanoni s.n.c. di Renzo e Marco
CAMERA MORTUARIA
SERVIZIO CONTINUATO NELLE 24 ORE
Tel. 045.6861093
S. Ambrogio Valpolicella
Domegliara-Dolcè-Lazise

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari



FRANCESCA RESTIVO
ved. ALDEGHERI
di anni 87

La portano nel loro cuore i figli Gianmatteo, Erminia e Vincenzo, i nipoti e parenti tutti.
La liturgia funebre avrà luogo martedì 10 maggio alle ore 15.00 nella chiesa parrocchiale di Gazzolo, partendo dalla Casa Funeraria "Santa Maria" (strada provinciale San Bonifacio - Arcole) alle ore 14.50.
Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.
Gazzolo d'Arcole,
9 maggio 2022

O.F. BONA & BERTOZZI
CASA FUNERARIA S.MARIA
San Bonifacio - Soave - Arcole
CENTRALINO Tel. 045.7611077
CONSORZIO A.C.I.F.

Siamo vicini al dolore che ha colpito Vincenza e famiglia per la perdita della cara mamma
FRANCESCA
I collaboratori della Società Ambrosi Costruzioni.
Arcole, 9 maggio 2022

†
Il giorno 7 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari



LUCIA VALENTINI
ved. RIDOLFI
di anni 92

Ne danno il triste annuncio i nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno martedì 10 maggio alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale di Santa Lucia Extra partendo dall'ospedale di Borgo Roma alle ore 10.15.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Verona, 9 maggio 2022

Partecipano al lutto:
- Gelmina Prando

A.G.E.C. Onoranze Funerari S.p.A.
Verona - Via Tunisi, 15
V.le Caduti Senza Croce, 1
Via G. Mameli, 134/C, P.zza Frugose, 6
Tel. reperibile 24 su 24: 348.3965808

†
Il giorno 7 maggio dopo tanta sofferenza ci ha lasciato il nostro caro



MARCO RAGAIOLA
di anni 50

Con dolore lo annunciano la moglie Ingrid, i figli Kevin e Manuel, la mamma Assunta, il papà Raffaello, la sorella Roberta con Stefano, la suocera Franca, i cognati, i nipoti, gli zii, i cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di Isola Rizza, martedì 10 maggio alle ore 16.00, partendo dall'ospedale di Legnago alle ore 15.30.
Dopo le esequie la cara salma sarà fatta proseguire per la cremazione.
Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Isola Rizza, 9 maggio 2022

Partecipano al lutto:
- Taddei Rosetta
- Guarinoni Nicola e Laura

O.F. VASCO MONTAGNOLI
Oppano - Isola Rizza
Tel. 045.7135228 - 335.6282809

†
Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari



BORTOLO CASTELLANI
di anni 69

Ne danno il triste annuncio la moglie Angiolina, le figlie Michela con Luca, Elisa con Matteo e Martina con Manuel, i nipoti, la sorella Marisa, la suocera Teresa e cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di San Zeno di Montagna martedì 10 maggio alle ore 15.30, provenienti dall'abitazione di contrada Pora n° 17.
Il S. Rosario verrà recitato presso la chiesa parrocchiale di San Zeno di Montagna oggi lunedì 9 maggio alle ore 17.30.
La presente quale partecipazione e ringraziamento.
San Zeno di Montagna,
9 maggio 2022

O.F. BATTISTOLI CASA FUNERARIA
Bardolino - Garda - Lazise - Torri del Benaco
Brenzone - San Zeno di Montagna - Malcesine
TEL. 045.6210732-340.7372890

†
Il giorno 8 maggio ha raggiunto la sua cima più alta



GIANCARLO BONAFINI
di anni 86

Lo annunciano con dolore la moglie Nelda, i figli Alberto, Gianluca con Sonia, il nipote Francesco, la sorella Carla e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 11 maggio, partendo dal Policlinico di Borgo Roma alle ore 10.15, per la chiesa di Pozzo, dove si svolgeranno le esequie alle ore 10.30.
Si proseguirà per la cremazione.
La famiglia esprime un sentito ringraziamento a tutto il personale del reparto di Medicina B del Policlinico di Borgo Roma.
Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Pozzo di San Giovanni Lupatoto, 9 maggio 2022

O.F. BOSCHIAVO
S. Giovanni Lupatoto - Raldon
Tel. 045.545181 - 045.8732228
www.boschiavo.it
CONSORZIO A.C.I.F.

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari



GIANNINO MERLINI
di anni 86

Addolorati lo annunciano i figli Fabio con Elena e Vanni con Giovanna, gli amatissimi nipoti Davide con Erika, Andrea con Laura, Martina con Simone e Nicolò, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
La famiglia ringrazia il dott. Francesco Naimoli e tutto il personale A.D.I. per le premurose cure prestate.
I funerali avverranno martedì 10 maggio alle ore 10.00 nella chiesa di Vigasio, partendo alle ore 9.30 dall'ospedale di Villafranca, indi per la cremazione.
La presente quale partecipazione e ringraziamento.
Vigasio, 9 maggio 2022

On. Fun. PERTILE D. & C. sas
Vigasio - Isola della Scala
Castel d'Azzano - Povegliano
Tel. 045.8520881 - 045.7363026

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari



EUGENIO GASPARINI
di anni 79

Ne danno il triste annuncio la moglie Giulia, le figlie Samuela con Giambattista e Sara, i cari nipoti Matteo, Tommaso, Kevin, Cecilia e Nicole, il fratello, la sorella, i cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi lunedì 9 maggio alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Dolcè.
Si esprime un sentito ringraziamento a tutto il personale dell'associazione Amo Baldo Garda per le amorevoli cure prestate.
Si ringraziano quanti interverranno alla cerimonia.
Dolcè, 9 maggio 2022

O.F. BONA Srl
via Cappuccini, 19 - fronte Ospedale
37013 Caprino V.se
Tel. 045.7241505
CONSORZIO A.C.I.F.

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari



CELESTINA BRUNELLI
ved. GARONZI
di anni 92

Ne danno il triste annuncio le figlie Loredana con Guglielmo, Stefania con Andrea, i cari nipoti Alessandro con Ilaria e Stefano con Minolisha, il fratello Angelo e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 11 maggio alle ore 9.30 nella chiesa del Monumentale partendo dall'ospedale di Borgo Trento alle ore 9.15.
Verona, 9 maggio 2022

ARCOPALL FUNERARIE
Sito Web
INFORMAZIONI
045/87.00.900

†
Circondata dall'affetto dei suoi cari è salita al cielo



RAFFAELLA ZANONI
in PICCININI
di anni 70

L'annunciano con immenso dolore il marito Giuliano, i figli Katia e Lorenzo, le sorelle Franca e Margherita, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo nella chiesa di Grezzano di Mozzecane martedì 10 maggio alle ore 15.30.
Grezzano di Mozzecane,
9 maggio 2022

O.F. SERPELLONI
Villafranca-Mozzecane-Valeggio
Tel. 045.7900410 - 045.7900209
www.onoranzefunerari.cloud
CONSORZIO A.C.I.F.

†
Cristianamente è mancata




MILENA PASQUALINI
ved. FERRARINI
di anni 91

Addolorati lo annunciano: i figli Graziano, Graziella, Maggiolino con Lara, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi lunedì 9 maggio nella chiesa parrocchiale di San Pietro di Morubio, alle ore 16.00.
San Pietro di Morubio,
9 maggio 2022

MONTAGNOLI ONORANZE FUNEBRI
Legnago - Tel. 0442.600420
Roverchiara - Tel. 0442.74026

†
Ti amo più della mia vita.
Tommaso.



SONIA BETTONI

La cerimonia funebre avrà luogo nella chiesa di S. Lucia Extra martedì 10 maggio alle ore 15.00.
Verona, 9 maggio 2022

Partecipano al lutto:
- Adalgisa, Chiara e Giulia Chessa

ONORANZE FUNEBRI S. LUCIA
Piazza dei Caduti, 7 - 37137 Verona
Tel. 045.2093885
CONSORZIO A.C.I.F.

NECROLOGI AL TELEFONO
045.9600204

FERIALI:
9.00 - 13.00
15.00 - 19.45
FESTIVI:
16.30 - 19.45

SPORTELLO DI CORSO PORTA NUOVA, 67 - VR

FERIALI:
9.00 - 13.00
15.00 - 19.00
FESTIVI:
16.30 - 19.30

necrologie@arena.it



PubliAdige
CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

CANTI DEGLI ALPINI E DI MONTAGNA

In occasione della 93ª Adunata Nazionale degli Alpini 2022 di Rimini e San Marino, uno speciale cofanetto di 4 cd con oltre 50 canti degli Alpini e di montagna.



IN EDICOLA A € 9,90* CON
* Più il prezzo del quotidiano



azzurramusic
www.azzurramusic.it

CARBONARA

TUTTE LE STRADE RIPORTANO A ROMA.



IL GUSTO DI SUPERARSI,
ANCORA UNA VOLTA.

Il Giro d'Italia di Giovanni Rana attraversa il Lazio
con la ricetta maglia rosa dello scorso anno: la Carbonara.

BUON APPETITO E BUON GIRO!



VAI ALLO
SHOP ONLINE

